



il bilancio



consolidato
e d'esercizio



al 31 dicembre 2010



con evidenza su performance,
risultati e key indicators.

0 **Introduzione**

Lettera agli Azionisti	001
Mission	003
Organi di amministrazione e controllo	004
Struttura del Gruppo	005
Dati di sintesi	007
Approccio strategico	008
Settori di attività	011
Andamento del titolo Hera in Borsa	015
Avviso di convocazione dell'Assemblea	018

1 **Relazione sulla gestione**

1.01	Premessa	021
1.02	Eventi societari 2010	023
1.03	Andamento al 31 dicembre 2010 del Gruppo:	
1.03.01	Risultati economico - finanziari e investimenti	025
1.03.02	Quadro regolatorio e ricavi regolamentati	037
1.03.03	Analisi per aree d'affari	046
1.04	Politica commerciale e customer care	058
1.04.01	Customer satisfaction	062
1.05	Politica di approvvigionamento e trading	063
1.06	Politica finanziaria e rating	078
1.07	Ricerca e sviluppo	081
1.08	Risorse umane e organizzazione	084
1.09	Sistemi informativi	090
1.10	Qualità sicurezza e ambiente	092
1.11	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	095
1.12	Andamento dell'esercizio 2010 della Capogruppo	120
1.13	Partecipazioni degli amministratori, dei sindaci e dei direttori generali	121
1.14	Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio della Capogruppo	122

2 Bilancio consolidato Gruppo Hera

2.01 Schemi di bilancio consolidati

2.01.01	Conto economico	123
2.01.02	Conto economico complessivo	124
2.01.03	Situazione patrimoniale-finanziaria	125
2.01.04	Rendiconto finanziario	127
2.01.05	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	128

2.02 Schemi di bilancio delibera 15519 del 2006 - Parti correlate

2.02.01	Conto economico	129
2.02.02	Situazione patrimoniale-finanziaria	130
2.02.03	Rendiconto finanziario	132

2.03 Note esplicative

2.03.01	Note esplicative consolidate	133
2.03.02	Note esplicative parti correlate	234

2.04 Indebitamento finanziario netto

2.04.01	Indebitamento finanziario netto consolidato	239
2.04.02	Indebitamento finanziario netto - delibera 15519 del 2006	240

2.05 Partecipazioni

2.05.01	Elenco delle società consolidate	241
2.05.02	Elenco delle partecipazioni rilevanti	243
2.05.03	Dati essenziali bilanci delle società controllate e collegate	250

2.06 Prospetto articolo 149 duodecies del regolamento emittenti

2.07 Attestazione art. 154 bis decreto legislativo 58/98

2.08 Relazione della Società di Revisione e del Collegio Sindacale

2.08.01	Relazione della Società di Revisione	257
2.08.02	Relazione del Collegio Sindacale	259

3 Bilancio Hera Spa

3.01 Schemi di bilancio

3.01.01	Conto economico	263
3.01.02	Conto economico complessivo	264
3.01.03	Situazione patrimoniale-finanziaria	265
3.01.04	Rendiconto finanziario	267
3.01.05	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	268

3.02 Schemi di bilancio delibera 15519 del 2006 – Parti correlate

3.02.01	Conto economico	269
3.02.02	Situazione patrimoniale-finanziaria	270
3.02.03	Rendiconto finanziario	272

3.03 Note esplicative

3.03.01	Note esplicative Hera Spa	273
3.03.02	Note esplicative parti correlate	389

3.04 Indebitamento finanziario netto

3.04.01	Indebitamento finanziario netto	398
3.04.02	Indebitamento finanziario netto - delibera 15519 del 2006	399

3.05 Partecipazioni: prospetto partecipazioni

3.06 Prospetto articolo 149 duodecies del regolamento emittenti

3.07 Attestazione art. 154 bis decreto legislativo 58/98

3.08 Relazione della Società di Revisione e del Collegio Sindacale

3.08.01	Relazione della Società di Revisione	403
3.08.02	Relazione del Collegio Sindacale	405

0 introduzione

Lettera agli Azionisti

Gentili azionisti,

vi sottoponiamo oggi, per approvazione, il bilancio del Gruppo relativo all'anno 2010 portando così a termine il triennio di un mandato durante il quale l'attività del Gruppo si è svolta, per la maggior parte del periodo, in concomitanza con la crisi economica internazionale che ha pesantemente condizionato le attività in tutti i settori produttivi.

Ciò malgrado, Hera è riuscita a procedere secondo le linee di sviluppo e consolidamento che si era prefissa e che hanno visto il mantenimento degli obiettivi di crescita attesi (1186 milioni di Euro di investimento nel triennio) e una crescita del Margine Operativo Lordo (negli anni 2008-2010 pari a 154 milioni di Euro).

Venendo più in particolare all'ultimo esercizio, i risultati economici sono stati particolarmente positivi con il contributo delle diverse aree di attività ed un particolare apporto delle attività energetiche facendo complessivamente registrare una crescita del margine Operativo del 7,3% pari a un incremento di 40 milioni di Euro rispetto all'anno precedente.

La confermata validità del modello prescelto, che ha trovato riscontro anche in un miglioramento degli indicatori di solidità finanziaria, ha quindi consentito di fronteggiare adeguatamente l'impatto diversificato che la crisi ha avuto sulle singole aree.

Anche a livello di volumi dell'attività svolta si sono realizzate crescite significative così come, di particolare rilievo, va evidenziata l'espansione della base clienti anche in settori liberalizzati e ad alta competizione.

Nell'anno non si sono verificate modifiche al perimetro aziendale per cui la crescita è ascrivibile all'espansione commerciale e al contenimento dei costi derivato da sinergie organizzative; è prevedibile invece la ripresa di opportunità di crescita anche attraverso operazioni straordinarie già nel corrente anno.

Si sono consolidati i processi organizzativi attivati nell'ultimo scorcio del 2009 con riguardo alle Strutture Operative Territoriali e alla costituzione di Herambiente che ha visto anche l'ingresso nel proprio capitale di un partner internazionale con il quale verranno condivise le iniziative di sviluppo in questo settore.

Dall'insieme di questi risultati è discesa, come nel passato, una importante ricaduta sui nostri stakeholders, che per la prima volta ha superato il Miliardo di Euro in termini di valore aggiunto, di cui l'80% è rimasto nel nostro territorio, così come dopo l'odierna approvazione sarà possibile disporre una ricaduta crescente di redditività nei confronti dei nostri azionisti (+12,5% per azione).

La qualità dei servizi, che rimane al centro dell'attività aziendale, viene anche in questa circostanza confermata dall'apprezzamento espresso dalla clientela con valori nei giudizi ormai significativamente attestati su livelli elevati di soddisfazione; ciò emerge parallelamente anche dagli indicatori tecnici di servizio contenuti nel bilancio di sostenibilità oggi presentato che conferma, con trasparenza, il posizionamento dell'azienda come operatore solido e capace di coniugare i citati obiettivi economici con una costante attenzione alla sostenibilità socio-ambientale della propria azione.

L'azienda è attesa ora, come tutto il settore, da una prospettiva evolutiva importante sia per la crescente e più estesa fase di competizione che investirà anche i settori regolati, sia dalle decisioni che i soci saranno chiamati ad assumere in merito a scelte derivanti da modifiche del quadro legislativo di riferimento.

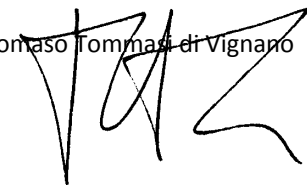
Credo si possa quindi affermare che, anche nelle citate complessità, il Gruppo ha ormai raggiunto una visibilità e un apprezzamento che ne fanno una entità in grado di affrontare fasi di ulteriore sviluppo continuando a conservare il proprio prioritario orientamento al territorio di riferimento.

Di ciò ci pare giusto dare atto a tutti coloro che vi operano e, nella particolare occasione della scadenza del mandato, ringraziare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Bologna, 29 aprile 2011

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Dott. Tomaso Tommasi di Vignano



Mission

Hera vuole essere la migliore multi-utility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente".

*“Per Hera essere la migliore vuol dire rappresentare un motivo di orgoglio e di fiducia per: i **clienti**, perché ricevano, attraverso un ascolto costante, servizi di qualità all'altezza delle loro attese; **le donne e gli uomini che lavorano nell'impresa**, perché siano protagonisti dei risultati con la loro competenza, il loro coinvolgimento e la loro passione; **gli azionisti**, perché siano certi che il valore economico dell'impresa continui ad essere creato, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale; **il territorio di riferimento**, perché sia la ricchezza economica, sociale e ambientale da promuovere per un futuro sostenibile; i **fornitori**, perché siano attori della filiera del valore e partner della crescita".*

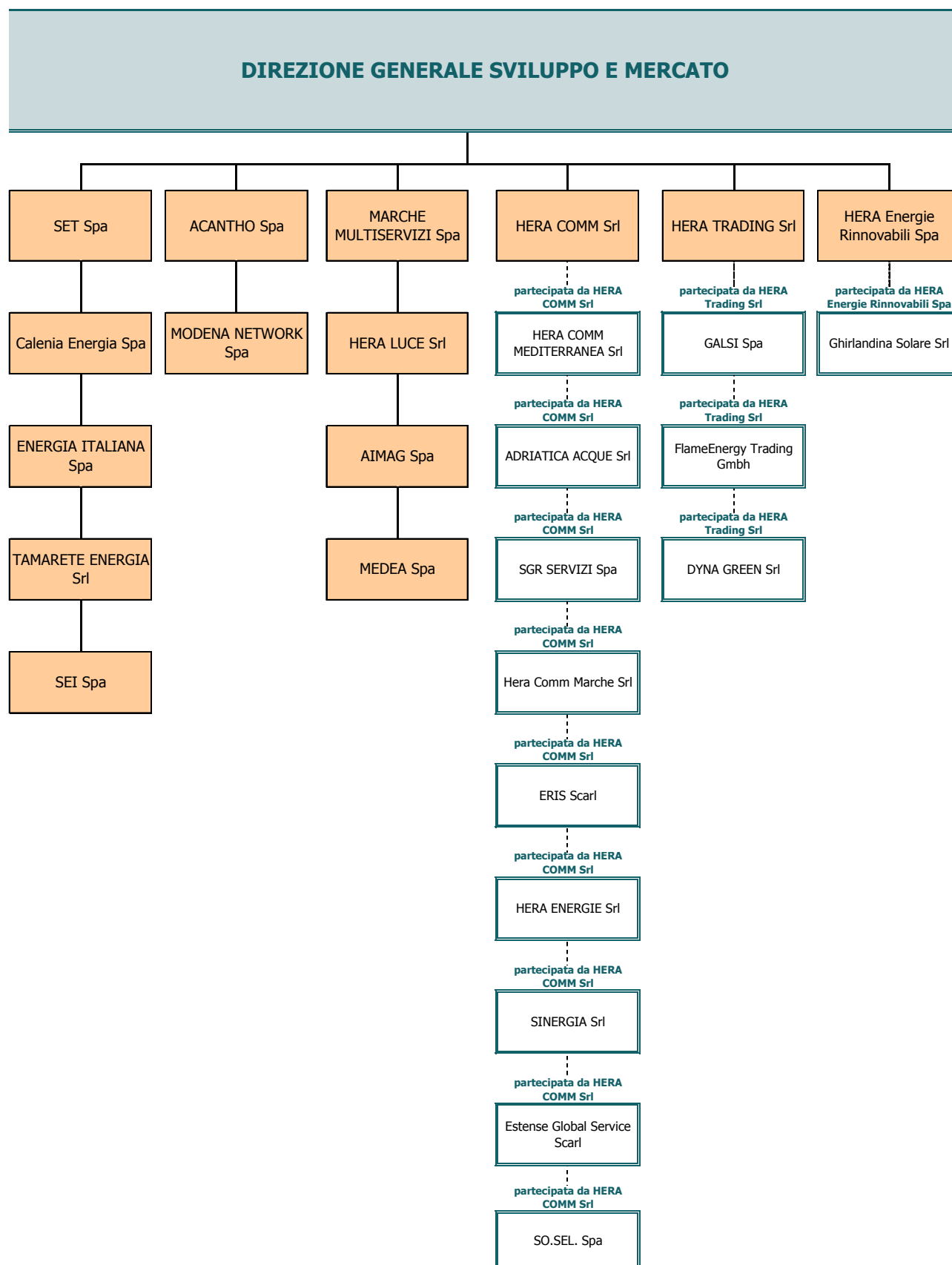


Organi di amministrazione e controllo

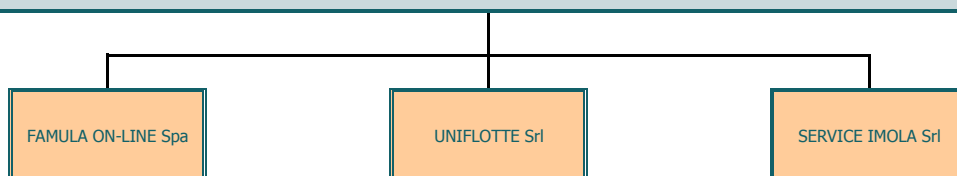
Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Vice Presidente	Giorgio Razzoli
Amministratore Delegato	Maurizio Chiarini
Consigliere	Mara Bernardini
Consigliere	Filippo Brandolini
Consigliere	Luigi Castagna
Consigliere	Mauro Cavallini
Consigliere	Piero Collina
Consigliere	Pier Giuseppe Dolcini
Consigliere	Ferruccio Giovanelli
Consigliere	Lanfranco Maggioli
Consigliere	Alberto Marri
Consigliere	Daniele Montroni
Consigliere	Roberto Sacchetti
Consigliere	Francesco Sutti
Consigliere	Bruno Tani
Consigliere	Paolo Trombetti
Consigliere	Stefano Zolea
Collegio sindacale	
Presidente	Sergio Santi
Sindaco effettivo	Fernando Lolli
Sindaco effettivo	Antonio Venturini
Comitato per il controllo interno	
Presidente	Giorgio Razzoli
Componente	Lanfranco Maggioli
Componente	Daniele Montroni
Componente	Stefano Zolea
Comitato per la remunerazione	
Presidente	Giorgio Razzoli
Componente	Mara Bernardini
Componente	Piero Collina
Componente	Paolo Trombetti
Comitato esecutivo	
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Vice Presidente	Giorgio Razzoli
Componente	Maurizio Chiarini
Comitato etico	
Presidente	Giorgio Razzoli
Membro	Filippo Bocchi
Membro	Mario Viviani*
Società di revisione	
	PricewaterhouseCoopers

* In carica dal 27/01/2010

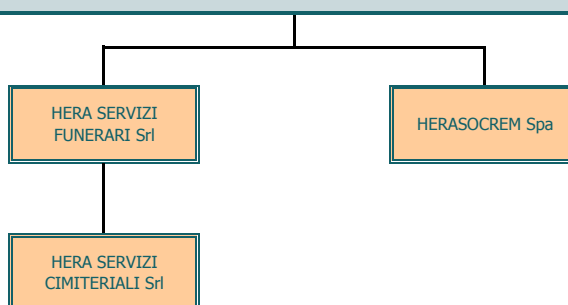
Struttura del Gruppo



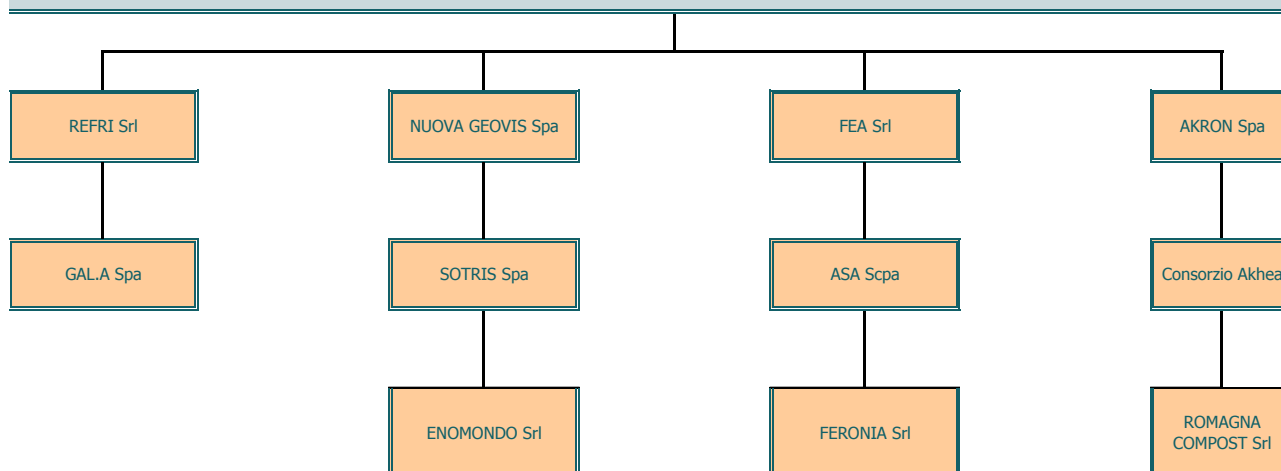
DIREZIONE CENTRALE SERVIZI E SISTEMI INFORMATIVI



DIREZIONE GENERALE OPERATIONS

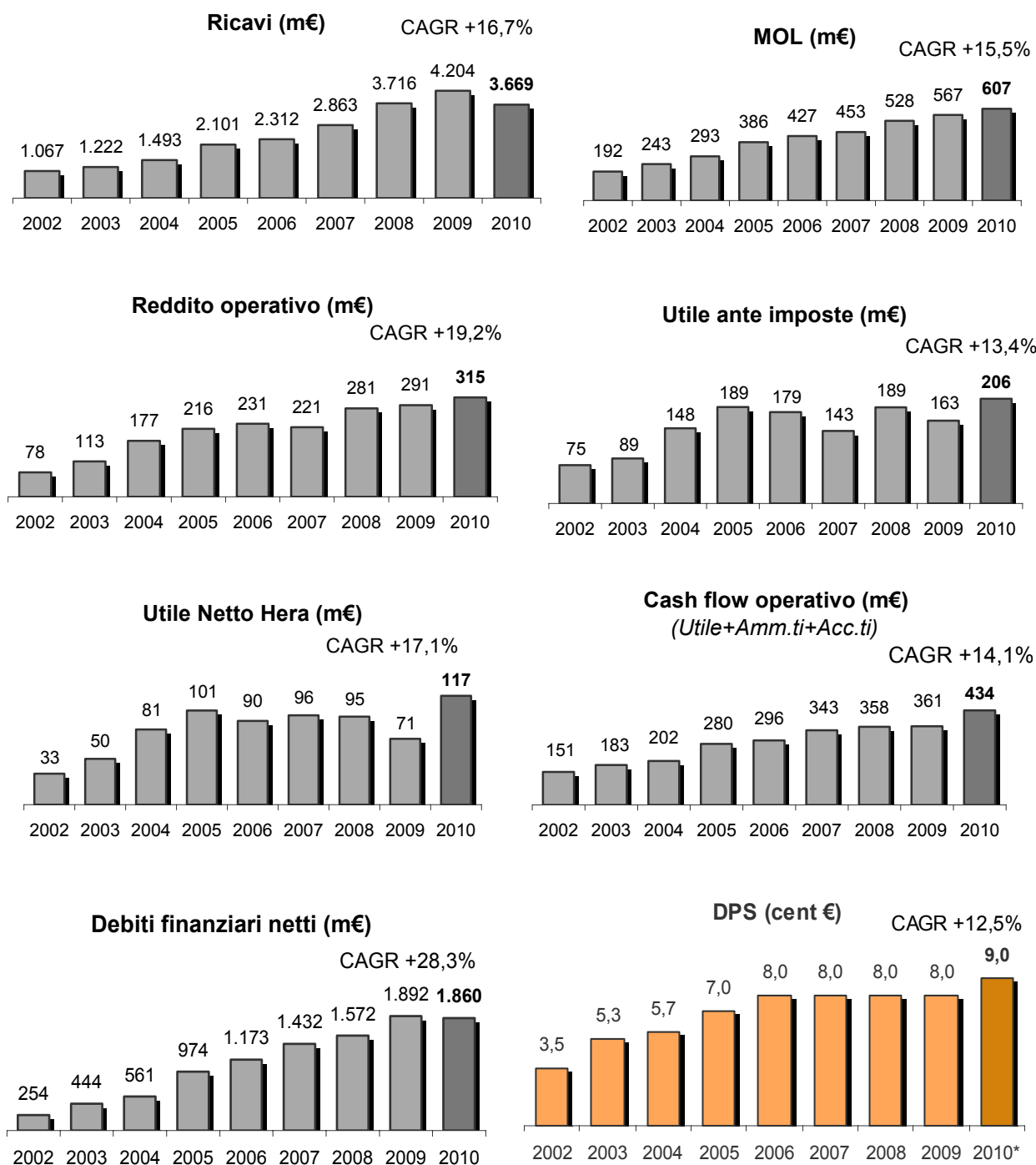


HERAMBIENTE Spa



*È prevista la dismissione delle partecipazioni detenute in Modena Formazione Srl, Democenter - SIPE Scarl, Oikothén Scarl e Centuria-Rit Scarl.
Società in liquidazione: Acef Srl, Ingenia Srl e Italcic Scarl.*

Dati di sintesi



* Proposta del Consiglio di Amministrazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti di aprile 2011

Approccio strategico

L'obiettivo strategico di Hera è creare valore nel medio e lungo termine, competendo autonomamente ed **efficacemente sui mercati liberalizzati** e **gestendo in maniera efficiente i servizi primari regolamentati** al fine di **soddisfare i propri stakeholder**.

In un contesto di progressiva liberalizzazione del settore, dominato da operatori di grandi dimensioni, questo obiettivo si è tradotto in un **orientamento alla crescita** di tutti i core business, attraverso direttrici sia interne che esterne, nonché facendo leva sui vantaggi competitivi e sulle sinergie emergenti dal processo di integrazione delle aziende multi-utility. La realizzazione di tali obiettivi ha dapprima consentito un forte consolidamento del perimetro Hera ed ha successivamente permesso una sua veloce espansione.

Le fusioni che si sono succedute dal 2002 sono state perseguite con una strategia di integrazione industriale, accentrando alcune funzioni gestionali per sfruttare gli spazi in maniera più efficiente e beneficiare delle economie di scala. La strategia ha tuttavia sempre mantenuto l'attenzione sul presidio operativo di tutti i territori locali di riferimento per preservare la vicinanza al cliente ed il radicamento territoriale, elementi che tradizionalmente rappresentano il vero vantaggio competitivo di Hera.

La focalizzazione strategica sulle attività core ha portato alla **razionalizzazione del portafoglio di attività**, con conseguente dismissione dei business minori e ad una **razionalizzazione societaria** che ha portato ad un organigramma di Gruppo più snello ed in linea con le nuove logiche di unbundling del settore.

Lo sfruttamento delle economie di scala ha permesso un'efficace riduzione dei costi e un continuo processo di efficientamento delle attività operative. Un'unica politica industriale con un piano di sviluppo e di investimento centralizzato, l'ammodernamento di un sistema informatico di gruppo e la creazione di un modello organizzativo di holding industriale sono i principali elementi che hanno permesso il miglioramento della gestione reti, della clientela, delle procedure operative e delle risorse umane in tutte le unità operative.

La strategia di espansione per linee esterne ha condotto, nel 2009, all'acquisto del 25% del capitale sociale di AIMAG, multi-utility operante nel territorio delle province di Modena e Mantova ed alla conclusione, nel 2010, di un Memorandum of Understanding con ACAM, società multi-utility attiva nella provincia di La Spezia. Quest'ultima operazione potrà condurre ad un'eventuale acquisizione di una significativa quota di minoranza di ACAM già nel corso del 2011, nonché ad una sua possibile successiva completa integrazione nel 2012, da realizzarsi a condizione che l'azienda implementi il processo di ristrutturazione industriale e finanziaria concordata.

Nelle attività energetiche, le strategie di sviluppo mirano a consolidare la posizione di rilievo nel settore del gas sui territori di riferimento sia con il miglioramento dei servizi di assistenza post-vendita che attraverso l'ampliamento dell'offerta alla clientela con i servizi elettrici (cross selling con l'offerta dual-fuel) in linea con i trend consolidati a livello europeo. Questa azione di difesa della base clienti esistente e di sviluppo nelle aree territoriali circostanti ha fatto registrare un costante aumento dei risultati del Gruppo, che ha infatti confermato le posizioni rilevanti a livello locale e acquisito un ruolo di evidenza a livello nazionale.

Lo sviluppo dell'offerta elettrica ha registrato ritmi sostenuti di crescita della quota di mercato anche fuori dai territori tradizionalmente serviti con i servizi gas. Nel 2010, nonostante la lenta ripresa economica italiana e le aumentate pressioni competitive, i clienti elettrici sono aumentati del 14.1% (da 335 a 383 mila) ed i volumi di circa 0.7 TWh (da 7 a 7,7 twh). La veloce espansione delle vendite di energia (+4,6TWh in 5 anni), è stata sostenuta da un'equilibrata strategia di sviluppo up-stream, con l'obiettivo di garantire una quota necessaria di copertura da fonti proprie, mantenendo un basso profilo di rischio, in linea con le altre attività gestite. Con partecipazioni di minoranza in joint venture costituite ad hoc nella generazione, una partecipazione indiretta del 5,5% in Tirreno Power, la costruzione di un impianto di co-generazione da 80MW e altri progetti sviluppati nella generazione da fonti rinnovabili, il Gruppo ha assicurato una copertura delle vendite pari a circa il 50%. A complemento delle fonti proprie, un'ampia diversificazione di fornitori e attività di trading sui mercati garantiscono una totale copertura "flessibile" delle vendite. Questo assetto strategico ha preservato il Gruppo dai rischi operativi e permesso di beneficiare delle condizioni di sovra-capacità del mercato italiano, ingeneratisi con la crisi economica di questi anni.

Nel mercato dello smaltimento dei rifiuti, di cui Hera detiene la leadership, la strategia ha puntato a rafforzare l'assetto impiantistico per supportare il continuo allargamento delle quote in un mercato visibilmente affetto da una grave arretratezza infrastrutturale a livello nazionale. Nel 2010 si è completato il piano pluriennale di ammodernamento degli impianti, che ha portato alla costruzione di 5 nuovi termovalorizzatori, all'acquisizione di un termovalorizzatore dedicato ai rifiuti speciali pericolosi, all'allargamento della capacità delle discariche e allo sviluppo di impianti di trattamento di bio-masse tecnologicamente avanzati nonché di impianti a sostegno dello sviluppo del recupero. Ad oggi questo assetto di Hera rappresenta un'eccellenza non solo nel territorio di riferimento, ma anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale e della produzione di energia elettrica da rifiuti. Inoltre l'expertise maturato nella gestione e costruzione degli impianti di termovalorizzazione rappresenta un vantaggio competitivo particolarmente importante in un paese che manifesta in molte regioni la necessità di adeguare la gestione degli smaltimenti dei rifiuti alle stringenti normative europee.

Nei business regolati Hera ha adottato una strategia di efficientamento e di sviluppo impiantistico che ha portato il Gruppo ai primi posti per qualità del servizio. Ciò è stato reso possibile anche dal controllo in remoto. Un unico centro tecnologicamente avanzato controlla infatti i quasi 50 mila chilometri di reti idriche, gas e di teleriscaldamento gestite dal Gruppo, rendendo i processi meno costosi e più efficienti. Inoltre, grazie alle fusioni con altre società multi-utility circostanti, Hera ha raggiunto, in tali settori, un massa critica importante e una presenza continua ed uniforme nel territorio di riferimento, fino a coprire gran parte della regione Emilia-Romagna e la parte settentrionale della regione Marche. Ciò ha reso possibile lo sviluppo di progetti innovativi nella gestione (a esempio il cosiddetto Field Workforce Management) con effetti positivi sia sulla qualità del servizio sia sui costi della gestione. Tali condizioni, pongono il Gruppo in una posizione di forza nell'affrontare le imminenti gare previste per la distribuzione del gas.

Con l'ultimazione dei grandi impianti, i livelli di efficienza raggiunti ed il forte sviluppo di tutti i mercati in libera concorrenza, il Gruppo Hera ha consolidato in pochi anni una capacità impiantistica che conferisce solidità alle posizioni di mercato attuali e visibilità sulle prospettive di ulteriore sviluppo in tutti i core business. Dal punto di vista dei risultati economico finanziari, nel 2010 sono evidenti i segni di questo assetto strategico che ha sotteso un'ulteriore crescita dei risultati economici ed un ulteriore miglioramento del profilo finanziario. Ciò consente di disporre di margini per la preventivata crescita dei dividendi e dei ritorni agli investitori nel futuro, nonostante il perdurare delle difficoltà economiche del contesto italiano.

Il piano industriale 2010-2014, presentato a Ottobre 2010, propone la continuazione delle strategie descritte e, poggiando sulle solide basi raggiunte, prevede di incrementare i risultati economico-finanziari sinora conseguiti. Le linee di sviluppo si basano sull'efficientamento continuo dei processi già implementati, sul pieno impiego degli impianti avviati e sulla prosecuzione delle strategie di espansione nei mercati liberalizzati. La generazione di cassa di queste iniziative di crescita "organica" permetterà di sostenere un'ulteriore sviluppo degli impianti, di migliorare la solidità finanziaria e di mantenere una politica di dividendi adeguata in arco piano.

Le strategie di espansione per linee esterne rimangono una priorità secondo le usuali logiche di allargamento nel settore "multi-business" nei territori limitrofi e con iniziative "mono-business" per le attività a libero mercato a livello nazionale. A sostegno di queste direttrici di sviluppo, nel 2010 Hera ha aumentato la flessibilità finanziaria del Gruppo attraverso il collocamento di un bond triennale convertibile del valore di 140 milioni di euro.

Settori di attività

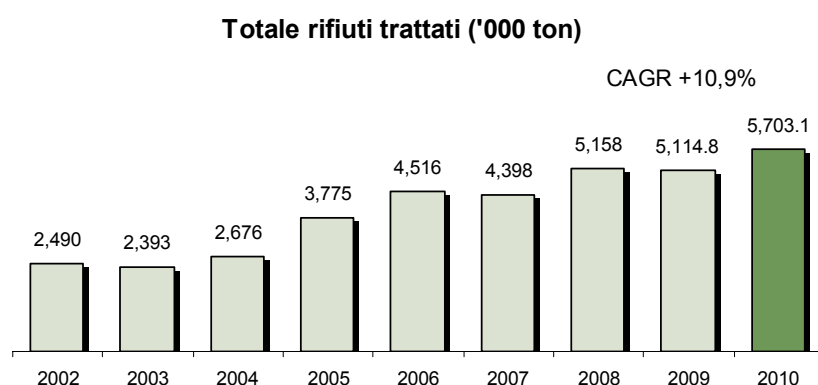
Hera mantiene uno sviluppo equilibrato tra attività regolate (servizio idrico integrato, raccolta e smaltimento di rifiuti urbani, distribuzione di gas metano e di energia elettrica, e teleriscaldamento) e liberalizzate (vendita di gas metano ed energia elettrica, smaltimento di rifiuti speciali e pubblica illuminazione) in termini di contributo al margine operativo lordo.

Il basso profilo di rischio associato a tale approccio *multi-business bilanciato* è divenuto un elemento particolarmente determinante in questi ultimi anni di crisi macro-economica, nonostante la quale Hera ha mantenuto un'ininterrotta crescita del margine operativo lordo consolidato.

Nel settore ambiente Hera è il principale operatore nazionale per quantità di rifiuti raccolti e trattati. Le attività di raccolta di rifiuti urbani sono esercitate sulla base di affidamenti di lungo termine.

La recente normativa definita con l'art. 23bis del D.L. 25/06/2008 n. 112 e successive modifiche (legge 20 novembre 2009, n. 266) prevede che le concessioni vigenti al 1 ottobre 2003 in capo alle società quotate in Borsa possano essere mantenute fino alla scadenza originaria (naturale scadenza) prevista negli atti di concessione solo se si attuano operazioni di privatizzazione con riduzione del capitale detenuto dagli enti locali ad una quota non superiore al 40% entro il 30 giugno 2013 e non superiore al 30% entro il 31 dicembre 2015. Ove tale riduzione non si verificasse nelle percentuali e nei tempi indicati dalla norma, le concessioni verrebbero a cessare alle date anticipate indicate dal legislatore. I ricavi (nelle forme di Tariffa – TIA – o TARSU) a copertura dei costi per l'esercizio del ciclo integrato dei rifiuti sono concordate annualmente con le Autorità di Ambito nel rispetto della normativa nazionale e regionale

La dotazione impiantistica, potenziata nel corso degli ultimi otto anni, vanta 77 impianti in grado di soddisfare l'aumentata richiesta di trattamento e valorizzazione rifiuti di ogni genere. Gli impianti costituiscono un'eccellenza del Gruppo su scala nazionale ed hanno permesso una considerevole espansione dei volumi di attività.



Il Gruppo è tra i principali operatori italiani impegnati nel recupero di energia elettrica da rifiuti; Hera ha infatti raggiunto circa 530 GWh e risulta l'unica società che negli ultimi anni sia riuscita a costruire ed attivare 5 nuovi impianti WTE in Italia. Tale implementazione ha portato la capacità installata a circa 100 megawatt e 1 milione tonnellate/anno.

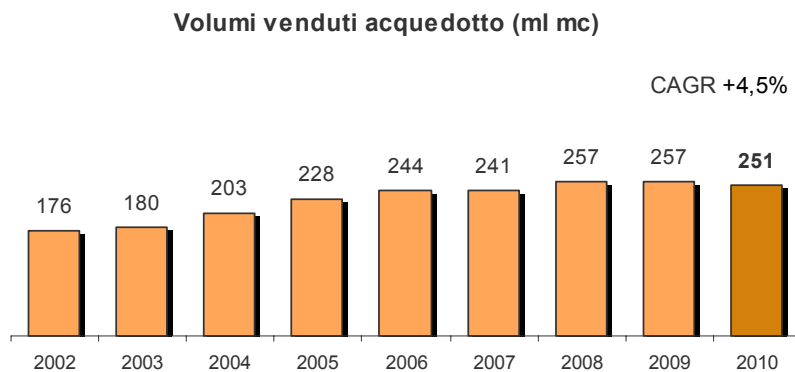
A fronte della carenza infrastrutturale nel settore del trattamento dei rifiuti che caratterizza il Paese, culminata nell'emergenza rifiuti in Campania e in Sicilia, sono stati indetti bandi di gara per la costruzione di nuovi impianti WTE in alcune regioni italiane. Herambiente è attiva nella partecipazione ad alcune gare che prevedono la realizzazione e la gestione di questi impianti.

Il Gruppo Hera è il secondo operatore italiano nella gestione del **ciclo idrico integrato**, dalla raccolta e depurazione delle acque reflue, fino alla ridistribuzione in rete di acqua potabile.

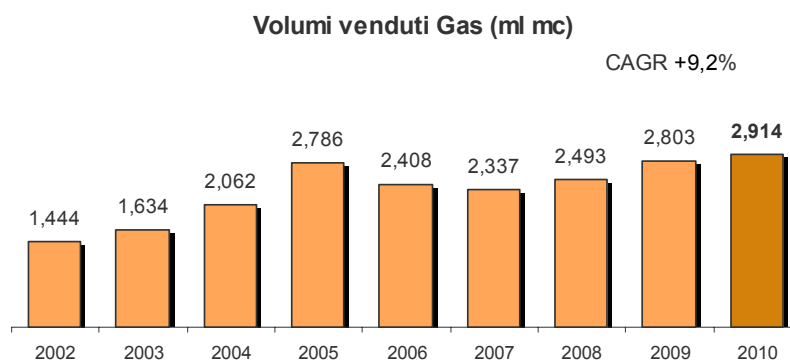
Hera svolge in esclusiva questi servizi in sette province dell'Emilia Romagna e del nord delle Marche, sulla base di concessioni a lungo termine (in media 2022; anche per gli affidamenti del Servizio Idrico la già citata norma, art.23bis D.L.25/06/2008 e successive modifiche, ha definito le durate del periodo transitorio in capo alle società quotate in borsa al 1° ottobre 2003).

Le tariffe per il periodo 2008-2012 sono già state concordate con le autorità locali.

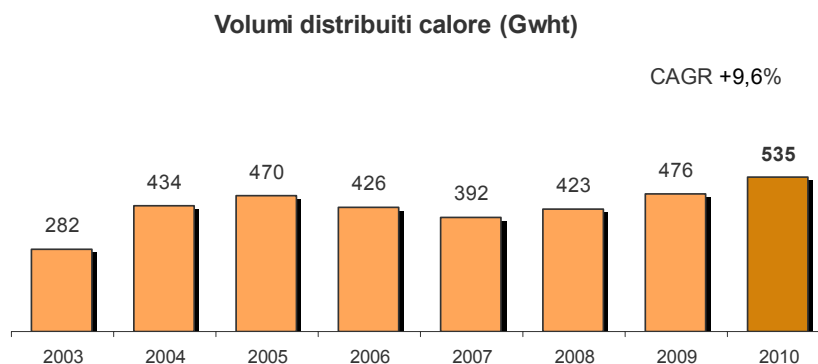
L'attività di efficientamento della gestione di oltre 26.000 chilometri di reti idriche, le economie di scala negli acquisti e l'adeguamento delle tariffe alle prescrizioni di legge, sono i principali *driver* della crescita realizzata nel 2010, nonostante una lieve flessione dei volumi venduti.



Hera ha la quasi completa copertura del territorio di riferimento nel **settore del gas**, è la maggiore tra le aziende "locali" e la terza azienda a livello nazionale in termini di volumi distribuiti. Con circa 1,1 milioni di clienti, Hera ha realizzato vendite per oltre 2,9 miliardi di metri cubi di gas nel corso del 2010.

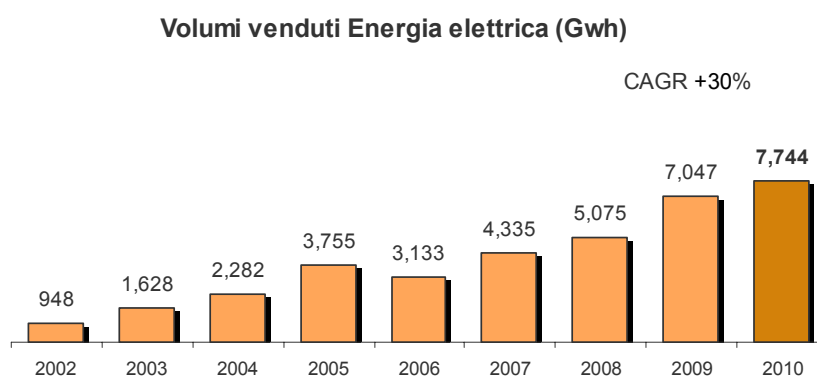


Attraverso il gasdotto TAG, il Gruppo ha una capacità di trasporto diretto dall'estero di circa 450 milioni di metri cubi di gas, cui si aggiungerà una capacità di un miliardo di metri cubi all'anno attraverso il gasdotto Galsi, di prossima realizzazione tra Italia e Algeria, nel quale Hera detiene una quota pari al 10%. Sono inoltre aumentati i volumi di vendita relativi alle attività di teleriscaldamento, grazie alla disponibilità da Wte e soprattutto all'entrata a regime dell'impianto di co-generazione da 80 MW di Imola.



La prudente politica di approvvigionamento, improntata sulla diversificazione delle fonti favorita dallo sviluppo delle capacità di trading sui mercati nazionale e internazionale e sull'orientamento alla stipula di contratti di breve termine (prevalentemente annuali), ha permesso di adeguarsi rapidamente alla mutata condizione del mercato del gas sia a livello italiano che europeo.

Hera persegue, fin dalla sua costituzione, una strategia commerciale “*dual fuel*” che permette di sviluppare il mercato **elettrico** a tassi di crescita sostenuti in vari modi: sia attraverso attività di *cross selling* sulla clientela esistente, sia con l'espansione in nuovi mercati. In questo settore Hera ha raggiunto i primi 8 operatori nazionali ed è una delle aziende a maggiori tassi di crescita.

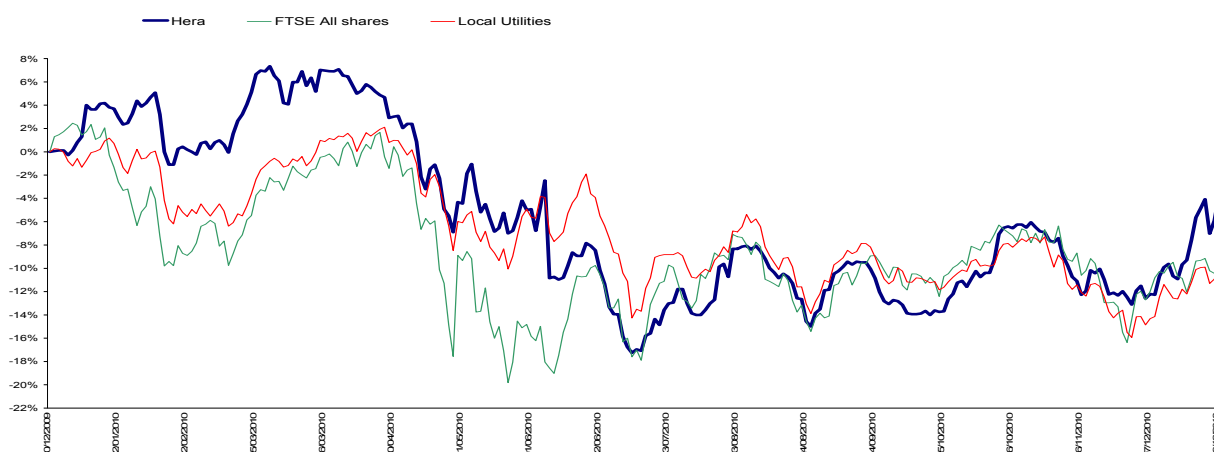


Lo sviluppo commerciale nel settore elettrico è stato accompagnato da un contemporaneo graduale sviluppo nelle attività di generazione elettrica. Questa strategia di parziale copertura della domanda con fonti “proprie”, unita allo sviluppo delle capacità di trading, ha permesso di gestire con flessibilità la situazione di overcapacity, e forte pressione sui margini di generazione, manifestatasi nel mercato nazionale”.

Andamento del titolo Hera in Borsa

La crisi economica mondiale, iniziata nella seconda metà del 2008 e proseguita per tutto il 2009, ha avuto pesanti ripercussioni sui mercati finanziari globali anche durante il 2010 ed ha causato forte incertezza tra gli operatori. La situazione è stata inoltre aggravata dalla preoccupazione degli investitori relativamente ai debiti sovrani di alcuni Stati europei che, nella prima parte del 2010, hanno raggiunto livelli ritenuti eccessivi. L'azione congiunta delle istituzioni comunitarie, assieme a politiche finanziarie rigorose attuate dagli Stati europei coinvolti, hanno riportato la fiducia nel sistema e, nella seconda parte dell'anno, i mercati si sono dapprima stabilizzati per poi riprendersi, seppur con trend positivo contenuto.

In tale contesto, il settore delle local utility italiane ha seguito l'andamento negativo del mercato, registrando tuttavia una performance leggermente migliore rispetto a quella dell'indice azionario italiano. Il FTSE Italia All Share ha infatti chiuso il 2010 con una performance di -11,5% da inizio anno, mentre l'indice delle Local Utility italiane ha chiuso lo stesso periodo a -10,5%. Nel 2010 il titolo Hera si è mostrato invece in controtendenza, segnando nell'ultima seduta di Borsa dell'anno un prezzo ufficiale di 1,558 euro e registrando una performance negativa di solo un -3,9% nell'anno.



Il livello medio degli scambi giornalieri si è attestato su 1,5 milioni di azioni, per un controvalore rimasto in linea rispetto a quello del 2009, passando da 2,6 a 2,3 milioni di Euro.

Il titolo Hera è quotato alla Borsa valori di Milano nel segmento All shares ed è incluso in molteplici indici: da anni, infatti, fa parte del “Kempen SNS Smaller Europe SRI Index”, nel 2008 è stato inoltre inserito nell’indice etico “ECPI Ethical Index Euro”; nel 2009, viene incluso nell’indice “ECPI Ethical Index EMU”, costituito dalle 150 società con caratteristiche di sostenibilità coerenti con la metodologia “ECPI SRI” e quotate sul mercato economico-monetario dell’Unione Europea.

Hera gode di un ampio “coverage” costituito da 15 studi indipendenti, di cui metà internazionali: Axia, Alpha Value, Banca Akros, Banca IMI, Banca Leonardo, Centrobanca, Cheuvreux, Deutsche Bank, Equita, Intermonte, Kepler, Mediobanca, Merrill Lynch, Unicredit. Quest’ultima ha ripreso la copertura del titolo Hera nel mese di gennaio 2011 e, con gli analisti di Banca IMI, Banca Leonardo, Kepler e Deutsche Bank, include il titolo Hera tra le migliori opportunità di investimento per il 2011.

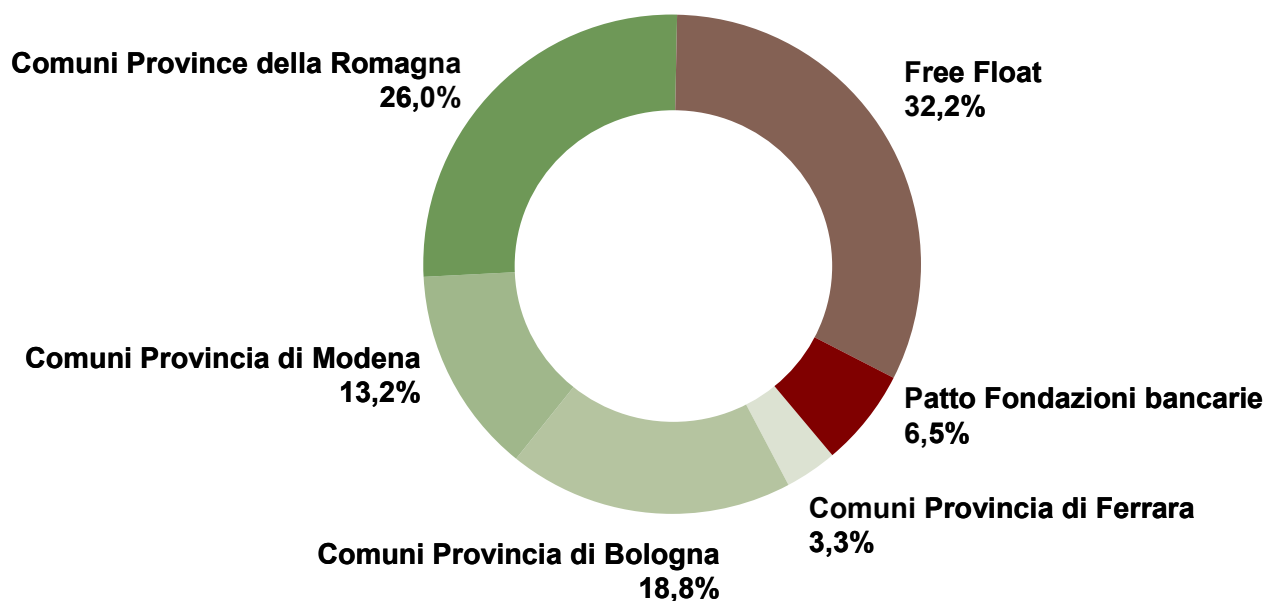
Alla fine dell’anno 2010 Hera è giudicata positivamente dagli analisti, con 14 valutazioni “Buy”/“Outperform” e soltanto 1 “Hold”. Il prezzo obiettivo medio dell’azione a 12-18 mesi, espresso dalle valutazioni degli analisti, era di 1,97 euro ad azione, che implica un potenziale aumento del valore del titolo Hera pari a oltre il +25% rispetto al prezzo di mercato di fine 2010 (1,558 euro).

Il profilo finanziario del Gruppo è valutato dalle due maggiori agenzie di credito specializzate a livello internazionale: Standard & Poor’s e Moody’s. Il 22 luglio 2009 Standard & Poor’s ha modificato il rating assegnato ad Hera per il debito a lungo termine, riducendolo da A2 con l’outlook negativo a BBB+ con outlook stabile, mentre Moody’s ha modificato i credit rating di Hera attribuendo il rating A3 (da A2) con outlook stabile (da negativo). L’andamento dei risultati economici e finanziari del 2010 migliorano sensibilmente gli indicatori attraverso i quali le agenzie di rating valutano il Gruppo.

Il rapporto Debito/Ebitda è passato da 3,3 volte a 3,0x e il rapporto Debito/Patrimonio netto da 1,1 volte a 1,0x.

L’andamento di questi indici è nella direzione di ritornare alle precedenti classi di merito creditizio, obiettivo strategico per il Gruppo

A seguito delle successive fusioni per integrazione, il capitale sociale è giunto a 1.115.013.754 azioni ordinarie ed è rimasto stabile nel 2010. Tali fusioni hanno reso la compagine sociale di Hera un “unicum” nel settore Italiano, con un azionariato diffuso tra 187 soci pubblici del territorio di riferimento che detengono una quota complessiva pari a circa il 61% (di cui il 51% vincolato in un patto parasociale mantenuto fin dalla costituzione). Vi sono inoltre circa 400 investitori professionali italiani ed esteri e più di 21.000 azionisti privati.



Dal 2006 Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie che prevede un limite massimo di 15 milioni di azioni, per un importo complessivo di 60 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare un’eventuale opportunità d’integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle dei principali *comparable* nazionali. L’Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2010 ha rinnovato il piano di acquisto di azioni proprie per ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 60 milioni di euro. Al 31 dicembre 2009 Hera deteneva in portafoglio circa 6 milioni di azioni proprie.

Il principale strumento di comunicazione del Gruppo è indubbiamente il sito istituzionale www.gruppohera.it. La sezione dedicata agli azionisti/operatori finanziari (sezione “Investor Relations”) nel corso del 2010 ha visto un continuo processo di miglioramento della comunicazione finanziaria on-line con strumenti interattivi, aggiornamenti puntuali e pubblicazione **in tempo reale** dei comunicati price sensitive e dei documenti societari. Nel 2010 Hera ha riconquistato la seconda posizione della classifica Webranking 2010, stilata da Hallvarsson & Halvarsson tra i siti istituzionali delle principali 150 società quotate italiane.

Nel 2010 Hera ha registrato 295 incontri con gli investitori, rimanendo in linea con i dati 2009, e oltre 170 contatti tra conference call, e videoconference (webcasting). L’intensità delle relazioni e la trasparenza nella comunicazione è stata ulteriormente migliorata anche in risposta al crescente senso di incertezza percepito dagli stakeholder in questo momento di profonda discontinuità sistemica..

Avviso di convocazione dell'Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sala Auditorium del Centro Congrassi – CNR - Via Gobetti n. 101, Bologna per il giorno 29 aprile 2011 alle ore 10.00 in unica convocazione per trattare e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, Relazione sulla Gestione, proposta di ripartizione dell'utile e relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni conseguenti;
2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
3. Determinazione dei compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del Presidente;
5. Determinazione dei compensi dei componenti il Collegio Sindacale;
6. Rinnovo autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e modalità di disposizione delle medesime: provvedimenti conseguenti.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, e i documenti che saranno sottoposti all'assemblea sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società (www.gruppohera.it) entro i termini di legge.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Per la nomina del Consiglio di Amministrazione si procede ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale:

- 1) i Soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria hanno facoltà di presentare liste per la nomina dei diciotto componenti il Consiglio di Amministrazione;
- 2) le liste di cui sopra, nelle quali i candidati dovranno essere elencati e contrassegnati da un numero progressivo, non potranno contenere un numero di candidati superiore al numero dei componenti da eleggere, dovranno essere depositate presso la sede sociale, a pena di decadenza, entro il 4 aprile 2011 e saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e presso Borsa Italiana S.p.A. entro il successivo 8 aprile. Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, quattordici componenti il Consiglio di Amministrazione. Per la nomina dei restanti quattro componenti, i voti ottenuti da ciascuna delle liste diverse dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, che non siano state presentate né votate da parte di soci collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la medesima lista, sono divisi successivamente per uno, due, tre e quattro.
I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista,
- 3) nell'ordine dalla stessa previsto. I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i candidati che avranno riportato i maggiori quozienti fino alla concorrenza dei restanti componenti da eleggere. In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età;

- 4) unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura dei presentatori:
 - i) una descrizione del curriculum professionale dei candidati;
 - ii) le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine);
 - iii) l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza;
 - iv) l'attestazione del possesso dei requisiti di onorabilità ai sensi dell'art. 147-quinquies del D.Lgs. n. 58/1998;
 - v) l'eventuale dichiarazione di essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998 e di quelli previsti dal codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A;
- 5) almeno due candidati di ciascuna lista dovranno essere in possesso dei sopra citati requisiti di indipendenza;
- 6) nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione delle candidature in più di una lista è causa di ineleggibilità;
- 7) ogni Socio può presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista; le adesioni ed i voti espressi in violazione a tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Per la nomina del Collegio Sindacale si procede ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale:

- 1) i Soci, che da soli o insieme ad altri rappresentino almeno il 2% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, hanno diritto di presentare liste per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale. In particolare:
 - i) i Comuni, le Province o i Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n. 267/2000, nonché i consorzi o le società di capitali comunque controllate dagli stessi, concorreranno a presentare un'unica lista;
 - ii) gli altri Soci avranno il diritto di presentare liste per la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente, che potranno essere presentate anche a mezzo fax al n.ro 051/287244 o allegate ad un messaggio di posta elettronica all'indirizzo societario@gruppohera.it purché sia possibile l'identificazione dei soggetti che provvedono al deposito.Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due sindaci effettivi ed uno supplente. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che avrà ottenuto il secondo quoziente più elevato;
- 2) le liste di cui sopra contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere elencati mediante un numero progressivo; ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
- 3) ogni Socio può presentare, o concorrere a presentare, una sola lista;
- 4) in caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto del Socio rispetto ad alcuna delle liste presentate;
- 5) tali liste dovranno essere depositate presso la sede sociale, a pena di decadenza, entro il 4 aprile 2011 e saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e presso Borsa Italiana S.p.A. entro il successivo 8 aprile;
- 6) le liste depositate dovranno essere corredate:
 - i) dalla dichiarazione attestante l'assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci che abbiano presentato altre liste;
 - ii) da una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
 - iii) delle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, decadenza e incompatibilità previste dalla legge nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio Sindacale, e forniscono l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società;

7) ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Ogni lista presentata per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dovrà essere corredata dall'indicazione dell'identità dei Soci presentatori e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. La certificazione attestante la titolarità della partecipazione detenuta alla data del deposito della lista potrà essere prodotta anche successivamente, purché prima del termine previsto per la pubblicazione delle liste, e quindi entro le ore 17 dell'8 aprile 2011.

Ai sensi dell'art. 144-sexies c. 5 del D.Lgs. n. 58/1998, nel caso in cui al termine del 4 aprile 2011 sia stata depositata una sola lista per la nomina del Collegio Sindacale, ovvero siano state depositate soltanto liste che risultino collegate tra loro, il deposito potrà essere effettuato fino al successivo 7 aprile e la quota di partecipazione necessaria per il deposito è ridotta all'1% delle azioni con diritto di voto.

Si precisa che il capitale sociale è rappresentato da n. 1.115.013.754 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, di cui attualmente n. 1.110.700.999 con diritto di voto e che l'eventuale variazione delle azioni proprie con diritto di voto sospeso verrà comunicata all'apertura dei lavori assembleari.

Diritto di intervento e partecipazione per delega

Sono legittimati ad intervenire all'Assemblea coloro che risulteranno titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del 18 aprile 2011 e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario autorizzato. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in assemblea.

Ogni legittimato ad intervenire potrà farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge con facoltà di utilizzare a tal fine il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società, dove sono pure reperibili le modalità che gli interessati potranno utilizzare per notificare alla società le deleghe anche in via elettronica.

La Società ha designato la Servizio Titoli S.p.A. con sede in Milano, via Mantegna 6 quale rappresentante a cui i titolari di diritto di voto potranno conferire, entro il 27 aprile 2011, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al suddetto rappresentante deve essere conferita con le modalità e mediante lo specifico modulo di delega disponibili tramite il sito internet della Società www.gruppohera.it.

La delega al rappresentante designato non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

Altri diritti degli azionisti

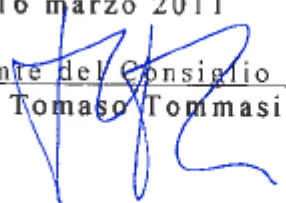
Gli Azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea.

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Le domande devono essere presentate per iscritto.

Una disciplina di dettaglio su tali diritti e sulle modalità per il loro esercizio è consultabile sul sito internet della Società www.gruppohera.it.

Bologna, 16 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott. Tomaso Tommasi di Vignano)





1 relazione sulla gestione

1.01 Premessa

Per l'ottavo anno consecutivo il Gruppo Hera mette a segno risultati positivi, conseguendo, nel 2010, la crescita organica più significativa realizzata dalla sua costituzione.

Il dato acquista ancora più valore se letto a fronte del quadro macro-economico generale. Nonostante la timida ripresa del 2010, la situazione globale rispetto al periodo pre-crisi appare infatti ancora di deficit. In Italia i livelli di produzione industriale hanno segnato un trend positivo del 5,5% (rispetto ad un calo di circa il 17,5% del 2009), il Pil una crescita del 1,2% (rispetto ad una riduzione del 5,0% del 2009), le esportazioni sono aumentate del 15,7% (rispetto al -22,5% del 2009) e le importazioni di oltre il 22% (rispetto al -17,8% del 2009). Anche la domanda di servizi energetici ha registrato una crescita; la richiesta di gas è aumentata del 4,8%, sorretta peraltro da un clima più rigido (rispetto al -8% del 2009), mentre quella di energia elettrica è aumentata ad un ritmo inferiore, attestandosi sull' 1,8% (rispetto al -6,7% del 2009). In questo contesto Hera ha continuato a perseguire le proprie strategie di sviluppo degli impianti, di ampliamento per linee esterne, di espansione sui mercati liberalizzati e di efficientamento generale.

La strategia di crescita sui mercati liberalizzati nel 2010 ha condotto ad un considerevole aumento delle vendite nel settore **Energia Elettrica**, aumentando i volumi di vendita del 10% rispetto al 2009 e attestandosi a circa 7,7 TWh. Questo risultato conferma le performance del 2009 che era valsa ad Hera l'inclusione tra le 10 società elettriche a maggiore tasso e velocità di crescita nell'area Medio Oriente, Europa e Africa nella classifica di Platts. L'aumento delle vendite 2010 è stato raggiunto grazie a una politica di sviluppo commerciale con un'espansione della base clienti, passata da 335.000 a oltre 382.000. Ciò è avvenuto soprattutto attraverso attività di *cross selling* alla clientela esistente e di conquista di quote in nuovi mercati, in una logica di contiguità rispetto ai territori di riferimento dell'Emilia Romagna e nord delle Marche.

Il Gruppo Hera ha potuto fare leva su efficienti forze commerciali e di assistenza post vendita, che hanno determinato un elevato grado di fidelizzazione della clientela esistente e favorito un'efficace azione di *cross selling*. Il Gruppo si è aggiudicato la fornitura di energia elettrica nel periodo 2011-2013 ai clienti in salvaguardia nelle regioni Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia, conquistando pertanto nuove porzioni di mercato nella fornitura di questo servizio gestito anche in altre regioni fin dal 2009. L'azione commerciale si è sviluppata in modo equilibrato su clienti "business" di dimensioni medio-piccole e clienti "domestici", mantenendo una base di clienti finali frammentata e con un buon grado di diversificazione.

Anche sul **mercato della vendita di Gas**, le vendite 2010 hanno segnato un leggero progresso rispetto ai livelli raggiunti nel 2009 (volumi in crescita del +4% su circa 1,1 milioni di clienti) in linea con l'evoluzione della domanda. Questi risultati hanno beneficiato del clima rigido dell'inverno, del successo nell'espansione del mercato e della tenuta delle quote di mercato grazie all'azione commerciale di fidelizzazione della clientela. La redditività dell'area Gas è aumentata grazie alle politiche di approvvigionamento che hanno permesso di trarre beneficio dal calo dei prezzi del gas sui mercati nazionale e europei a seguito della forte offerta derivante dall'LNG e dalla contestuale stagnazione della domanda.

Il **mercato dello smaltimento dei rifiuti urbani e industriali**, in cui Hera detiene la *leadership* in Italia, ha evidenziato una crescita dei volumi, nonostante le performance negative del secondo trimestre dell'anno e dei risultati operativi grazie all'aumento dei trattamenti nei WTE e altri nuovi impianti entrati in esercizio nelle filiere dello smaltimento e recupero. Tali risultati sono maggiormente apprezzabili se collocati nel quadro congiunturale italiano.

La strategia di sviluppo impiantistico, finalizzata all'integrazione verticale delle attività, è stata perseguita anche con la realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti e di teleriscaldamento che ampliano *l'expertise maturato negli anni, sia nella loro costruzione che nella loro gestione*. Oltre a portare a regime gli impianti costruiti nel 2009, nel 2010 ne sono stati avviati altri 2 nuovi. L'ultimo dei grandi impianti di termovalorizzazione dell'originario programma di sviluppo impiantistico, ovvero il WTE di Rimini, è stato messo in funzione a metà dell'anno mentre è stato avviato a fine anno un nuovo impianto a biomassa a Faenza, detenuto in joint venture con un partner industriale nel territorio di riferimento.

Le **attività gestite in concessione nella distribuzione di energia, raccolta rifiuti urbani e servizio idrico integrato**, che rappresentano il 50% del Margine Operativo Lordo del Gruppo, hanno contribuito alla crescita dei risultati realizzati nel 2010, anche grazie agli adeguamenti tariffari riconosciuti, in progressivo avvicinamento ai livelli per il raggiungimento dei ritorni garantiti dalle leggi nazionali e dai nuovi sistemi tariffari. In particolare, nella distribuzione del gas, le autorità nazionali hanno definito un livello di ricavi sulla base di un più congruo valore del capitale investito, mentre nei servizi idrici e di raccolta dei rifiuti urbani le tariffe stabilite risultano in linea con gli accordi con le Authority locali che peraltro non hanno ancora raggiunto i livelli prefissati dalle leggi. Le azioni di efficientamento intraprese nel 2010 hanno continuato a contribuire alla crescita dei risultati annuali: in particolare attraverso la messa a regime delle attività di telecontrollo e manutenzione delle reti.

I risultati 2010 non sono stati influenzati dalla **strategia di sviluppo per linee esterne** che, nell'anno, si è indirizzata alla preparazione di alcune operazioni da realizzare nel 2011.

A sostegno di queste direttrici di sviluppo, Hera ha nel 2010 aumentato la flessibilità finanziaria del Gruppo, aprendo la compagine sociale di Herambiente a un partner finanziario, con cui condividere l'espansione del business, che ne ha acquistato il 25% per un controvalore di 125 milioni di euro. L'investitore è rappresentato da Ambiente Arancione che raccoglie i due investitori Eiser Global Infrastructure Fund e APG, (si veda 1.02 Eventi societari e struttura del Gruppo). Questa operazione, che ha comportato la realizzazione di una plusvalenza di circa 50 milioni di euro, contabilizzata nel bilancio separato di Hera Spa, ha determinato una maggiore patrimonializzazione del Gruppo e una riduzione dei debiti finanziari netti. La gestione dell'anno, che ha contemporaneamente prodotto una positiva generazione di cassa, si chiude pertanto con debiti finanziari interamente coperti da mezzi propri e con un rapporto di circa 3 rispetto al Margine Operativo Lordo. Inoltre, alla fine del 2010, è stato emesso un prestito obbligazionario convertibile al 2013, dell'importo di 140 milioni di euro, che garantisce un'ulteriore disponibilità immediata di liquidità a sostegno dei prossimi impegni di crescita organica (gare gar, investimenti) e che in caso di conversione, permetterà di migliorare ulteriormente gli indici di solidità finanziaria.

I conti dell'esercizio hanno consuntivato risultati operativi in crescita in tutti le aree d'affari, pur scontando una conservativa politica di accantonamenti e maggiori ammortamenti sugli investimenti sostenuti nello sviluppo impiantistico. L'Utile netto consolidato dopo le interessenze di terzi, che si attesta ad un quasi raddoppio rispetto all'esercizio precedente, pur non includendo il contributo della plusvalenza realizzata sulla cessione del 25% di Herambiente, registra una crescita a doppia cifra percentuale.

I conti 2010 rappresentano una solida conferma delle attese contenute nel piano quinquennale comunicato ai mercati finanziari nel mese di Ottobre e confermano le scelte strategiche perseguite in questi anni. Alla luce della solidità degli indicatori economici e finanziari del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti un dividendo di 9 centesimi di euro per azione, in crescita del 12,5% rispetto all'esercizio precedente.

1.02 Eventi societari e struttura del Gruppo

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato dalla prosecuzione dell'attività di razionalizzazione societaria della struttura del Gruppo, che ha portato alla cessione/liquidazione di n. 2 società partecipate, a n. 4 acquisizioni di partecipazioni, a n. 3 operazioni di fusione per incorporazione ed a n. 2 operazioni di trasformazione societaria.

A tal riguardo, si segnalano le principali operazioni di razionalizzazione / M&A avvenute, tra cui quella più significativa riguarda Herambiente Spa.

Herambiente Spa

In data 09 dicembre 2010, si è perfezionata l'operazione di trasferimento del 25% del capitale sociale di Herambiente Spa ad Ambiente Arancione Cooperatief U.A., società controllata da Eiser Global Infrastructure Fund.

Eiser, uno dei principali fondi infrastrutturali europei, vanta una notevole esperienza nel settore ambiente, avendo acquisito nel 2007 una partecipazione in Cory Environmental, società operante nel mercato UK, che sta tra l'altro realizzando un impianto waste-to-energy a Londra.

L'operazione di ingresso di Eiser nella compagine sociale di Herambiente Spa, condotta nell'ottica di un investimento di medio/lungo termine, contribuisce al rafforzamento della leadership nel settore ambientale e dello smaltimento rifiuti di Herambiente.

Hera Comm Marche Srl / Aspes Gas Srl

Con efficacia 1 gennaio 2010, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Aspes Gas Srl, interamente detenuta da Marche Multiservizi Spa, in Hera Comm Marche Srl, interamente detenuta da Hera Comm Srl, società aventi entrambe ad oggetto la vendita ai clienti finali di gas naturale e di energia elettrica.

La suddetta fusione ha determinato l'aumento del capitale sociale di Hera Comm Marche Srl ad euro 1.458.332.

In seguito a tale operazione, il capitale sociale della società risultava detenuto per il 48% da Hera Comm Srl e per il restante 52% da Marche Multiservizi Spa.

Successivamente, in data 2 febbraio 2010, ha avuto luogo la cessione da Marche Multiservizi Spa a favore di Hera Comm Srl del 12% del capitale sociale di Hera Comm Marche Srl ed in seguito a quest'ultima operazione, il capitale sociale di Hera Comm Marche Srl risulta detenuto per il 60% da Hera Comm Srl e per il restante 40% da Marche Multiservizi Spa.

Acef Srl

In data 08 aprile 2010 l'assemblea dei Soci di Acef Srl, società operante nell'ambito dei servizi connessi alla produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica, termica e gas, ha deliberato lo scioglimento volontario della società, che è in stato di liquidazione.

Isgas Energit Multiutilities Scarl

In data 10 giugno 2010 Hera Spa ha ceduto a Mediterranea Energia Ambiente Spa l'intera partecipazione detenuta in Isgas Energit Multiutilities Scarl, società operante nel settore delle concessioni di pubblico servizio di produzione e distribuzione di gas, pari al 5% del capitale sociale.

Per effetto di tale operazione Hera Spa è uscita dalla compagine sociale di Isgas Energit Multiutilities Scarl.

Agea Reti Srl

Con efficacia 15 luglio 2010, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Agea Reti Srl, società avente ad oggetto la gestione delle reti gas sul territorio della provincia di Ferrara, in Hera Spa.

Tale operazione non ha comportato variazioni nel capitale sociale di Hera Spa, essendo il capitale sociale di Agea Reti Srl interamente detenuto da Hera.

ASA Scpa

In data 22 luglio 2010, con efficacia 27 luglio 2010, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di ASA, società controllata da Herambiente Spa ed operante nel settore ambientale, ha deliberato la trasformazione della società da Spa a Scpa.

Satcom Spa / Acantho Spa

Con decorrenza 01 settembre 2010, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Satcom Spa in Acantho Spa, società controllate da Hera Spa al 62,5% del capitale sociale ed operanti nel settore delle telecomunicazioni.

Enomondo Srl

In data 16 dicembre 2010, con decorrenza 31 dicembre 2010, Herambiente Spa ha acquisito da Caviro Società Cooperativa Agricola il 40% del capitale sociale di Enomondo Srl, società attiva nel settore waste to energy. In data 16 febbraio 2011 Herambiente Spa ha acquisito da Caviro Società Cooperativa Agricola un'ulteriore quota del 10% del capitale sociale di Enomondo Srl, arrivando così a detenere il 50% di quest'ultima.

Ulteriori operazioni

Sempre nel corso dell'anno 2010 sono state realizzate ulteriori operazioni che hanno coinvolto anche società appartenenti al Gruppo Hera:

Ghirlandina Solare Srl

In data 19 luglio 2010 Hera Energie Rinnovabili Spa, società interamente controllata da Hera Spa, C.P.L. Concordia Soc. Coop. ed Ing. Ferrari Spa hanno costituito Ghirlandina Solare Srl, società operante nell'attività di progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti fotovoltaici a terra, della quale detengono rispettivamente il 33%, il 34% ed il 33% del capitale sociale.

Hera Servizi Cimiteriali Srl

In data 22 dicembre 2010 Hera Spa ha costituito la società Hera Servizi Cimiteriali Srl, società operante nel settore della gestione dei servizi cimiteriali, detenendone il 100% del capitale sociale.

1.03 Andamento al 31 dicembre 2010 del Gruppo:

Dati sintetici consolidati del Gruppo:

(milioni di €)	31-dic-09	Inc. %	31-dic-10	Inc. %	Variaz. %
Ricavi	4.204,2		3.668,6		-12,7%
Margine Operativo Lordo	567,3	13,5%	607,3	16,6%	+7,1%
Margine Operativo	291,3	6,9%	315,4	8,6%	+8,3%
Risultato Netto	85,0	2,0%	142,1	3,9%	+67,2%

1.03.01 Risultati economico – finanziari e investimenti

Il Gruppo Hera, al termine dell'esercizio 2010, evidenzia risultati economici in netta crescita rispetto all'anno 2009, come già evidenziato nei trimestri precedenti.

Anche i principali indicatori quantitativi risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente, in particolare si segnalano maggiori volumi di gas ed energia elettrica venduti e distribuiti, di calore da teleriscaldamento erogati, nonché di rifiuti raccolti e smaltiti.

Si ricorda che il Gruppo, al termine dell'esercizio 2009, ha completato i seguenti processi di riorganizzazione della struttura societaria:

- la costituzione della società Herambiente S.p.A. focalizzata sul business dello smaltimento e trattamento dei rifiuti, attraverso il conferimento di tutte le attività commerciali e della dotazione impiantistica;
- la scissione delle Società Operative Territoriali con beneficiarie la capogruppo Hera S.p.A. e, per la parte di attività relativa alla gestione clienti, la controllata Hera Comm.

Lo schema di Conto Economico Consolidato recepisce l'applicazione dell'interpretazione del principio contabile IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" che ha modificato la modalità di contabilizzazione dei fatti aziendali per quelle imprese che operano in settori regolamentati da specifiche concessioni (per approfondimenti sul tema si rimanda alle note esplicative al bilancio). A livello contabile, l'effetto dell'applicazione di tale principio, invariante sui risultati, è la rappresentazione a conto economico dei lavori di investimento eseguiti sui beni in concessione, limitatamente ai servizi a rete. Si evidenziano pertanto maggiori altri ricavi operativi per 135,2 milioni di euro per l'esercizio 2010 e per 151,9 milioni di euro per il 2009, minori costi capitalizzati per 35,4 milioni di euro nel 2010 e 39,0 milioni di euro nel 2009 e maggiori costi operativi per servizi, materiali e altre spese operative per 99,8 milioni di euro nel 2010 e 112,9 milioni di euro nel 2009.

Oltre a quanto più sopra detto, i conti del 2009 sono stati riclassificati per meglio rappresentare la realizzazione di impianti e altre opere tra società operanti all'interno del Gruppo; in particolare sono stati incrementati, di pari importo, i costi per servizi ed i costi capitalizzati.

Nella tabella seguente vengono riportati i risultati economici per gli esercizi 2009 e 2010:

Conto economico (mln/€)	31-dic-09	Inc.%	31-dic-10	Inc%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	4.204,2	0,0%	3.668,6	0,0%	-535,6	-12,7%
Var. rim. prod. finiti e lav. in corso	(2,9)	-0,1%	(1,7)	0,0%	-1,2	-41,8%
Altri ricavi operativi	234,7	5,6%	210,4	5,7%	-24,3	-10,4%
Materie prime e materiali	(2.777,6)	-66,1%	(2.140,5)	-58,3%	-637,1	-22,9%
Costi per servizi	(765,3)	-18,2%	(810,7)	-22,1%	+45,4	+5,9%
Altre spese operative	(37,7)	-0,9%	(38,8)	-1,1%	+1,1	+2,9%
Costi del personale	(352,0)	-8,4%	(361,9)	-9,9%	+9,9	+2,8%
Costi capitalizzati	63,9	1,5%	81,9	2,2%	+18,0	+28,2%
Margine operativo lordo	567,3	13,5%	607,3	16,6%	+40,0	+7,1%
Amm.ti e Acc.ti	(276,0)	-6,6%	(291,9)	-8,0%	+15,9	+5,8%
Utile operativo	291,3	6,9%	315,4	8,6%	+24,1	+8,3%
Gestione Finanziaria	(113,4)	-2,7%	(109,8)	-3,0%	-3,6	-3,2%
Altri costi non operativi	(15,3)	-0,4%	-	0,0%	-15,3	-99,9%
Utile prima delle imposte	162,6	3,9%	205,6	5,6%	+43,0	+26,4%
Imposte	(77,6)	-1,8%	(63,6)	-1,7%	-14,0	-18,0%
Utile netto dell'esercizio	85,0	2,0%	142,1	3,9%	+57,1	+67,2%

* I dati dell'esercizio 2009 sono stati riclassificati per l'applicazione dei principi IFRIC 12

Il margine operativo lordo passa da 567,3 milioni di euro del 2009 ai 607,3 del 2010, +7,1%, l'utile operativo passa da 291,3 a 315,4 milioni di euro, +8,3%, il risultato ante-imposte aumenta del 26,4%, passando da 162,6 a 205,6 milioni di euro, il risultato netto passa da 85,0 a 142,1 milioni di euro, +67,2%.

Il decremento dell'attività di trading sull'energia elettrica ed il calo del prezzo della componente materia prima sulla vendita di gas metano, legato all'andamento del prezzo del petrolio, è la principale ragione della diminuzione dei Ricavi, che passano da 4.204,2 milioni di euro del 2009 a 3.668,6 milioni di euro del 2010. Tali effetti sono in parte compensati dai maggiori volumi venduti nelle aree energetiche e smaltiti nell'area ambiente.

Gli altri ricavi operativi, pari a 210,4 milioni di euro, diminuiscono rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente di 24,3 milioni di euro, principalmente per gli effetti della riclassifica IFRIC 12, che impatta per 151,9 milioni di euro sul 2009 e per 135,2 milioni di euro sul 2010; al netto di questa riclassifica, gli altri ricavi operativi si riducono di 7,5 milioni di euro, pari al 9,1%.

La diminuzione dei Costi delle materie prime e materiali, pari a 637,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è da collegare alle dinamiche delle aree di affari energetiche sopra esposte.

Gli altri costi operativi (Costi per servizi in aumento di 45,4 milioni di euro e Altre spese operative in aumento di 1,1 milioni di euro), crescono complessivamente di 46,5 milioni di euro (+5,8%). Su queste voci ha impatto l'applicazione del criterio IFRIC 12, che evidenzia una diminuzione di circa 22,0 milioni di euro tra l'esercizio 2010 e l'esercizio 2009. L'aumento degli altri costi operativi è imputabile ai maggiori costi di vettoriamiento, per i maggiori volumi venduti di energia elettrica, e ai maggiori lavori per la realizzazione d'impianti e opere.

L'aumento del Costo del personale, che passa da 352,0 milioni di euro del 2009 a 361,9 milioni di euro del 2010 (+2,8%), è da collegare principalmente all'evoluzione delle dinamiche contrattuali.

L'aumento dei Costi capitalizzati, che passano da 63,9 a 81,9 milioni di euro, è legato ai maggiori lavori per impianti e opere realizzati tra le società del Gruppo.

Il Margine operativo lordo consolidato di Gruppo dell'esercizio 2010 mostra una crescita passando dai 567,3 milioni di euro del 31 dicembre 2009 ai 607,3 milioni di euro (+7,1%), grazie al risultato di tutte le principali aree d'affari del Gruppo: si evidenziano nelle aree energetiche i maggiori volumi venduti e distribuiti e la migliore marginalità, nel ciclo idrico gli aumenti tariffari a copertura dei maggiori servizi erogati e nell'area ambiente i maggiori volumi trattati, nonché il contributo dei nuovi impianti.

Gli Ammortamenti e Accantonamenti aumentano del 5,8%, passando dai 276,0 milioni di euro dell'esercizio 2009, ai 291,9 dell'esercizio 2010. L'incremento è dovuto principalmente al maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti e per la restante parte, all'entrata in funzione dei nuovi impianti che compensano l'effetto della riduzione delle aliquote di ammortamento. Nel corso del 2010, tramite l'ausilio di una perizia elaborata da una società di consulenza esterna e in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, si è proceduto alla revisione della vita utile dei beni dei cicli energetici (Gas, Energia Elettrica e Teleriscaldamento). Nella maggior parte dei casi, si è rilevato un allungamento della vita utile media e quindi un conseguente calo dell'aliquota di ammortamento degli impianti in questione; con il raggiungimento di una maggiore omogeneizzazione delle stesse aliquote utilizzate. Per maggiori approfondimenti si rimanda alle note esplicative al bilancio.

L'anno 2010 evidenzia dunque un Utile Operativo di 315,4 milioni di euro, in aumento dell'8,3% rispetto al 2009.

Il risultato della Gestione Finanziaria a dicembre 2010 si attesta a 109,8 milioni di euro rispetto ai 113,4 milioni di euro del 2009. Al netto dell'effetto straordinario legato agli interessi passivi sulle somme restituite in relazione ai cosiddetti "aiuti di stato", pari a 12,3 milioni del 2009, si registra un maggior costo dovuto alle seguenti principali dinamiche:

- Decremento per effetto dell'indebitamento medio per circa 1,6 milioni di euro.
- Incremento per effetto di una maggiore quota di debito a lungo termine sul totale dell'indebitamento netto per circa 9,8 milioni di euro.

Il costo complessivo della gestione finanziaria riflette anche un incremento di 0,4 milioni di euro per le variazioni degli utili da imprese collegate, dividendi ed effetti IAS.

Va ricordato inoltre che al 31 dicembre 2009 il Gruppo scontava ulteriori 15,3 milioni di euro connessi alla moratoria fiscale nella voce "altri costi non operativi".

Alla luce di quanto sopra descritto, il Risultato Ante-Imposte passa da 162,6 milioni di euro del 2009 ai 205,6 milioni di euro del 2010, con un aumento del 26,4%, pari a 43,0 milioni di euro.

Le imposte passano da 77,6 a 63,6 milioni di euro e comprendono effetti positivi non ricorrenti per 25,0 milioni di euro. In particolare, i beni acquisiti dalla capogruppo Hera S.p.A. per effetto del conferimento degli asset di Area Asset e Con.Ami e per effetto della fusione per incorporazione di Hera Rete Modena, sono stati iscritti per un "maggior valore" civilistico pari a 160,8 milioni di euro. Tale "maggior valore", non riconosciuto fiscalmente, è stato affrancato nell'esercizio 2010 mediante applicazione dell'imposta sostitutiva ex art. 176 comma 2 – ter del Tuir, pari a 25,5 milioni di euro, con conseguente riversamento a conto economico delle imposte differite passive originariamente iscritte per controbilanciare la indeducibilità di tali maggiori valori. L'operazione ha pertanto consentito l'iscrizione di una componente positiva di 25 milioni di euro, non ricorrente, a conto economico. Il tax rate finale risulta pari al 30,9%.

Il Risultato Netto al 31 dicembre 2010 si attesta dunque a 142,1 milioni di euro, in aumento del 67,2% rispetto agli 85,0 milioni di euro dell'analogo periodo dell'esercizio 2009.

Analisi della struttura patrimoniale del Gruppo:

Si evidenzia l'evoluzione dell'andamento del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 a confronto con la chiusura dell'esercizio precedente.

Capitale investito e fonti di finanziamento (mln/€)	31-dic-09	Inc. %	31-dic-10	Inc%	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette	3.986,8	111,0%	4.142,3	111,0%	155,5	3,9%
Capitale circolante netto	25,8	0,7%	(29,1)	-0,8%	(54,9)	-213,1%
(Fondi)	(420,0)	-11,7%	(382,8)	-10,3%	37,2	-8,9%
Capitale investito netto	3.592,5	100,0%	3.730,4	100,0%	137,9	3,8%
Patrimonio netto	1.700,7	47,3%	1.870,2	50,1%	169,5	10,0%
Debiti finanziari a lungo	2.143,7	59,7%	2.292,1	61,4%	148,4	6,9%
Posizione netta a breve	(251,9)	-7,0%	(431,9)	-11,6%	(180,0)	71,4%
Posizione finanziaria netta	1.891,8	52,7%	1.860,2	49,9%	(31,6)	-1,7%
Totale fonti di finanziamento	3.592,5	100,0%	3.730,4	100,0%	137,9	3,8%

Il capitale investito netto nel corso dell'esercizio 2010 si è incrementato del 3,8%, passando da 3.592,5 a 3.730,4 milioni di euro per effetto del consistente piano d'investimenti.

Per quanto riguarda le attività immobilizzate nette, che al 31 dicembre 2010 ammontano a 4.142,3 milioni di euro contro i 3.986,8 del dicembre 2009, si segnala l'incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

I fondi alla fine del 2010 risultano pari a 382,8 milioni di euro contro i 420,0 milioni di euro del dicembre 2009. La riduzione è imputabile principalmente all'utilizzo del fondo imposte differite, parzialmente compensata da un aumento degli accantonamenti per rischi diversi.

Risulta in diminuzione il capitale circolante netto, che passa dai 25,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a -29,1 milioni di euro al 31 dicembre 2010. La diminuzione è da mettere in relazione principalmente ai maggiori debiti sia per le imposte di consumo, sia per l'imposta sostitutiva stanziata in relazione all'operazione di affrancamento di cui si è già detto.

Il patrimonio netto passa dai 1.700,7 milioni di euro del 2009 ai 1.870,2 milioni di euro del 2010 e risulta in sensibile miglioramento l'incidenza dei debiti sui mezzi propri che passa dal 111,2% del 2009 al 99,5% del 2010.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra la situazione civilistica della Capogruppo e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

PROSPETTO DI RACCORDO FRA BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO

	RISULTATO NETTO	PATRIMONIO NETTO
SALDI COME DA BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO	124.057	1.684.519
Dividendi rilevati nell'anno	(35.921)	
Valutazione a p. netto di imprese iscritte nel bilancio d'esercizio al costo	4.785	9.818
Valore di carico delle partecipazioni consolidate		(477.329)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle imprese consolidate	74.571	484.883
Attribuzione differenze ai beni delle imprese consolidate		
e relativi ammortamenti:		
- Avviamento da consolidamento		55.018
- Impianti specifici	0	0
Altre rettifiche per eliminazione effetti operazioni infragruppo	(50.274)	(29.406)
TOTALE	117.218	1.727.503
Attribuzione quota dei terzi	24.836	142.720
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO	142.054	1.870.223

Analisi posizione finanziaria netta del Gruppo:

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato, in quanto a composizione e movimenti, nel seguente prospetto:

milioni di euro	31-dic-10	Inc. %	31-dic-09	Inc. %	Var. ass.	Var. %
a Disponibilità liquide	538,2		350,3	0,0%		+0,0%
b Altri crediti finanziari correnti	44,3		20,7	0,0%		+0,0%
Debiti bancari correnti	-58,4		-22,5	0,0%		+0,0%
Parte corrente dell'indebitamento bancario	-71,1		-75,1	0,0%		+0,0%
Altri debiti finanziari correnti	-16,6		-14,3	0,0%		+0,0%
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	-4,6		-7,1	0,0%		+0,0%
c Indebitamento finanziario corrente	-150,7		-119,1	0,0%		+0,0%
d=a+b+c Indebitamento finanziario corrente netto	431,8	-13,3%	251,9	-13,3%	(179,9)	-71,4%
e Crediti finanziari non correnti	10,3		10,1	0,0%		+0,0%
Debiti bancari non correnti	-345,8		-394,0	0,0%		+0,0%
Obbligazioni emesse	-1.787,3		-1.631,5	0,0%		+0,0%
Altri debiti finanziari non correnti	-160,4		-118,9	0,0%		+0,0%
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	-8,8		-9,4	0,0%		+0,0%
g Indebitamento finanziario non corrente	-2.302,3		-2.153,8	0,0%		+0,0%
h=e+f+g Indebitamento finanziario non corrente netto	-2.292,0	113,3%	-2.143,7	113,3%	148,3	+6,9%
i=d+h Indebitamento finanziario netto	-1.860,2	100,0%	-1.891,8	100,0%	(31,6)	-1,7%

La posizione finanziaria netta passa da 1.891,8 milioni di euro del 31 dicembre 2009 a 1.860,2 milioni di euro del 31 dicembre 2010. Il miglioramento è dovuto ad una gestione che ha generato un flusso di cassa positivo, prima dei dividendi, e alla cessione del 25% di Herambiente Spa (125 milioni di euro circa) che ha più che compensato l'uscita dovuta alla distribuzione di 96,8 milioni di euro di dividendi.

Si segnala che nel corso del 2010 sono stati effettuati 345,80 milioni circa di investimenti.

Si conferma un indebitamento costituito prevalentemente da debiti a medio/lungo termine che coprono oltre il 95% del totale dell'indebitamento, equilibrando puntualmente la struttura patrimoniale del Gruppo caratterizzata da un elevato livello di immobilizzazioni.

Hera SpA fruisce di Rating sul lungo termine emesso da Moody's "A3" e Standard & Poor's "BBB+" entrambi con out-look stabile.

Investimenti Gruppo Hera

Gli investimenti materiali e immateriali del Gruppo ammontano a 345,8 milioni di euro rispetto ai 392,5 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Nello stesso periodo sono stati effettuati investimenti in partecipazioni finanziarie per 8,1 milioni di euro. Questi ultimi si riferiscono all'aumento di potenzialità nei settori energetici attraverso partecipazioni a nuove iniziative impiantistiche come la realizzazione del gasdotto Galsi e l'impianto di combustione di biomasse di Enomondo. Si evidenzia che nel corso del 2010 si è proceduto ad effettuare dismissioni per la razionalizzazione degli asset immobiliari, dei mezzi e delle reti e apparati telematici per un valore complessivo di 12 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono elencati, nel periodo di riferimento, gli investimenti al lordo delle dismissioni suddivisi per settore di attività:

Totale Investimenti (mln €)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Area gas	64,1	48,8	-15,3	-23,9%
Area energia elettrica	37,9	39,0	+1,1	+2,9%
Area ciclo idrico integrato	105,4	94,2	-11,2	-10,6%
Area ambiente	119,1	98,7	-20,4	-17,1%
Area altri servizi	12,0	13,3	+1,3	+10,8%
Struttura centrale	54,0	51,8	-2,2	-4,1%
Totale Investimenti Operativi	392,5	345,8	-46,7	-11,9%
Totale investimenti finanziari	36,8	8,1	-28,7	-78,0%
Totale	429,3	353,9	-75,4	-17,6%

N.B. Gli investimenti del 2009 sono stati riclassificati per meglio rappresentare la realizzazione di impianti e altre opere tra società operanti all'interno del Gruppo.

Gli investimenti del servizio **Gas** risultano complessivamente in diminuzione, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, in particolare per effetto di minori interventi di estensione della rete di Teleriscaldamento. Gli interventi del servizio GAS sul territorio di riferimento si riferiscono ad estensioni di rete, a bonifiche e a potenziamenti di reti e impianti di distribuzione. Gli interventi del servizio Teleriscaldamento sono relativi alle opere di estensione del servizio nelle aree di Bologna (3,4 milioni di euro), Imola (4,6 milioni di euro), Forlì Cesena (7,5 milioni di euro) e Ferrara (1,8 milioni di euro), mentre gli investimenti della Gestione Calore sono volti ad interventi strutturali su impianti termici gestiti dalle società del Gruppo. Gli investimenti inclusi nella voce Altro si riferiscono ad acquisizioni di diritti di passaggio pluriennali su gasdotti esteri per il trasporto di materia prima.

Gas (mln €)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Rete Hera SpA	28,8	27,0	-1,8	-6,3%
Reti Marche/Sardegna	2,4	2,2	-0,2	-8,3%
TLR/Gestione Calore	27,4	19,6	-7,8	-28,5%
Altro	5,4	0,1	-5,3	-98,1%
Totale Gas	64,1	48,8	-15,3	-23,9%

Gli investimenti del servizio **Energia Elettrica**, volti prevalentemente all'estensione del servizio e alla manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione nel territorio di Modena e Imola ed ai servizi di supporto delle reti, risultano in aumento in relazione allo sviluppo di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tra i quali si segnala l'impianto fotovoltaico realizzato presso l'Interporto di Bologna (2MW). Rilevante ed in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente risulta essere l'impegno per la sostituzione massiva degli attuali misuratori con contatori elettronici, al fine di rispettare i piani di sostituzione deliberati dall'Aeeg (5,0 milioni di euro). Gli investimenti in impianti di produzione di energia elettrica e calore (Ccgt) si riferiscono alla realizzazione dell'impianto cogenerativo di Imola, in fase di avvio definitivo, mentre gli interventi della cogenerazione sono volti alla realizzazione di nuovi impianti presso aziende del territorio.

Energia Elettrica (mln €)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Territorio	19,0	27,0	+8,0	+42,1%
CCGT Imola	13,6	7,3	-6,3	-46,3%
Cogenerazione ind.le	5,3	4,7	-0,6	-11,3%
Totale Energia Elettrica	37,9	39,0	+1,1	+2,9%

Per quanto attiene al **Ciclo Idrico Integrato** si riscontra una riduzione complessiva degli interventi rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per effetto della significativa razionalizzazione delle attività. Sono principalmente riferiti a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti e ad adeguamenti normativi soprattutto nell'ambito depurativo e fognario.

Ciclo Idrico Integrato (mln €)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Acquedotto	54,2	50,0	-4,2	-7,7%
Depurazione	20,1	19,2	-0,9	-4,5%
Fognatura	31,1	24,9	-6,2	-19,9%
Totale Ciclo Idrico Integrato	105,4	94,2	-11,2	-10,6%

Nell'area **Ambiente** risultano in linea con l'anno precedente gli interventi di mantenimento e potenziamento sugli impianti esistenti sul territorio. Per quanto concerne gli investimenti nell'ambito dei termovalorizzatori (WTE), gli interventi sono volti al completamento e all'ampliamento dell'impianto di Modena e alla realizzazione di quello di Rimini, in quanto risultano essere già completati e operativi sia il termovalorizzatore di Ferrara che quello di Forlì.

Ambiente (mln €)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Impianti Esistenti	49,2	49,6	+0,4	+0,8%
<i>Nuovi impianti:</i>				
WTE Canal Bianco (FE)	0,1	0,0	-0,1	-100,0%
WTE Modena	31,6	17,8	-13,8	-43,7%
WTE Forlì	13,0	0,7	-12,3	-94,6%
WTE Rimini	25,2	30,6	+5,4	+21,4%
Totale Ambiente	119,1	98,7	-20,4	-17,1%

Nell'ambito dell'area **Altri Servizi** si evidenzia un aumento degli investimenti nelle telecomunicazione relativi all'estensione della rete a fibra ottica anche negli ambiti cittadini, ai rilegamenti per nuovi clienti, nonché al rinnovo del Data Center. Il servizio di Pubblica Illuminazione presenta investimenti in calo rispetto al 2009; nella voce Altro sono inclusi gli investimenti nei servizi cimiteriali.

Altri Servizi (mln €)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
TLC	8,1	10,4	+2,3	+28,4%
Illum. Pubblica e Semaforica	3,1	2,1	-1,0	-32,3%
Altro	0,8	0,9	+0,1	+12,5%
Totale Altri Servizi	12,0	13,3	+1,3	+10,8%

Risultano complessivamente in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, gli investimenti nell'ambito della Struttura Centrale per effetto del completamento della ristrutturazione dei sistemi informativi aziendali e della razionalizzazione del parco mezzi operativo. Gli interventi in crescita sono viceversa riconducibili al mantenimento del patrimonio immobiliare del Gruppo. Nella voce altri investimenti sono ricompresi gli interventi di completamento dei laboratori e altri investimenti minori legati alla struttura delle strutture operative territoriali.

Struttura Centrale (mln €)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Interventi immobiliari	20,9	24,1	+3,2	+15,3%
Sistemi informativi	15,5	14,7	-0,8	-5,2%
Flotte	10,0	9,4	-0,6	-6,0%
Altri investimenti	7,6	3,5	-4,1	-53,9%
Totale Struttura Centrale	54,0	51,8	-2,2	-4,1%

1.03.02 Quadro regolatorio e ricavi regolamentati

1. Normativa di riferimento: energia e ambiente

Le nuove direttive europee impongono agli Stati Membri sempre più sfidanti obiettivi nell'ambito della promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, al fine di limitare la dipendenza energetica da fonti combustibili fossili e le emissioni di gas ad effetto serra. Per ottemperare ai relativi obblighi nazionali, illustrati nel Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN), il Governo ha approvato due importanti provvedimenti, di rilevante impatto sulle attività del Gruppo Hera.

1. Il **decreto legislativo del 29 marzo 2010, n. 56** modifica il decreto 30 maggio 2008, n. 115, recante attuazione della direttiva 2006/32/CE, concernente **l'efficienza degli usi finali** dell'energia e i servizi energetici. Il provvedimento innalza da 10 a 20 megawattora elettrici la soglia massima di potenza che definisce un Sistema Efficiente di Utenza (SEU), caratterizzato dalla presenza contemporanea di un impianto per il consumo di un solo cliente finale e di un impianto di produzione di energia elettrica, alimentato da fonti rinnovabili, ovvero in assetto cogenerativo ad alto rendimento. Il nuovo decreto limita la definizione di SEU ai collegamenti privati, senza obbligo di connessione di terzi alla rete elettrica. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) dovrà regolamentare i SEU in modo tale che i corrispettivi tariffari di trasmissione e di distribuzione, nonché quelli di dispacciamento e quelli a copertura degli oneri generali di sistema, siano applicati esclusivamente all'energia elettrica prelevata sul punto di connessione.
2. Lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 (Atto del Governo n. 302), approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri il 3 marzo 2011 dopo i passaggi in Conferenza Unificata e Commissioni Parlamentari, riforma profondamente l'intera **disciplina di sostegno alle fonti rinnovabili**.
 - Dal meccanismo di mercato dei certificati verdi negoziabili, si passa ad un **sistema differenziato** a seconda della potenza dell'impianto. Gli impianti con potenza inferiore a 5 Megawatt godranno di una **tariffa fissa** di sostegno (*feed-in-tariff*) per l'energia prodotta, differenziata per fonte e per scaglione di potenza. Gli impianti con potenza maggiore di 5 Megawatt avranno diritto ad un incentivo che sarà assegnato tramite un **meccanismo di aste** al ribasso gestito dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Le modalità attuative dei nuovi meccanismi di incentivazione saranno disciplinate da prossimi decreti ministeriali entro 6 mesi dall'approvazione del testo definitivo del D.Lgs da parte del CdM. .
 - La **quota di energia elettrica da fonte rinnovabile** che i soggetti produttori ed importatori di energia sono obbligati ad immettere nel sistema elettrico nazionale, ai sensi del decreto legislativo n. 99, del 16 marzo 1999, si ridurrà progressivamente, a partire dal valore assunto nel 2012, fino ad annullarsi nel 2015. Rimane in capo al GSE l'obbligo di ritiro dei certificati verdi, relativi alla produzione in eccesso rispetto all'obbligo, riferiti agli anni dal 2011 fino al 2015, ad un prezzo pari al 78% del valore espresso dalla tabella 3 della legge 244/07 (prezzo di riferimento pari a 180 euro/MWh meno PUN medio annuo).
 - Per gli impianti che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2012, le tariffe omnicomprensive e i valori di riferimento dei certificati verdi sono congelati ai valori stabiliti nella Legge Finanziaria 2008, così come i fattori moltiplicativi dei certificati rimangono fermi ai valori previsti nel medesimo provvedimento e nella Legge Finanziaria 2007.

- Lo schema di decreto interviene anche in tema di **efficienza energetica**, definendo due macro-strumenti di rilievo: la revisione del sistema di promozione degli interventi di risparmio energetico di piccole dimensioni, che verranno realizzati in data successiva al 31 dicembre 2012 ed il **sostegno all'offerta di certificati bianchi**. Si prevede la redazione, da parte dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), di quindici nuove schede standardizzate per la quantificazione dei risparmi energetici in alcuni specifici settori, una riduzione dei tempi di ottenimento dei certificati, l'estensione del tempo di validità dei risparmi per progetti a maggiore intensità di capitale ed un'interfaccia unica per l'emissione dei certificati bianchi (identificata nel GSE).
- Per la promozione dello sviluppo infrastrutturale, nell'ambito della **distribuzione elettrica**, si prevede una maggiorazione della remunerazione del capitale investito per interventi di ammodernamento delle reti, secondo il concetto di "reti intelligenti". A sostegno della **realizzazione delle reti di teleriscaldamento** è istituito un fondo presso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, alimentato da un corrispettivo applicato al consumo di gas metano, pari a 0.05 centesimi di Euro per standard metro cubo, a carico dei clienti finali.
- Al fine di incrementare la diffusione di impianti di produzione di **biometano**, si prevede una prossima disciplina regolatoria dell'AEEG, volta a definire le condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di tali impianti alle reti di distribuzione del gas naturale.

Si segnala altresì, in ambito fonti rinnovabili, la direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico di realizzazione dell'impegno assunto dal Governo nel processo di conversione del "decreto legge energia" 2010, n. 105, in legge 13 agosto 2010, n. 129 (Ordine del Giorno n. G/2266-B/1/10). La direttiva è volta a riconoscere, in modo chiaro e definitivo, i **diritti acquisiti d'incentivazione** per gli impianti entrati in esercizio nell'anno 2007, ai sensi della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 commi 1117 e 1118; all'uopo si dà mandato al Gestore dei Servizi Energetici di individuare in tempi brevi gli impianti aventi diritto alla disciplina incentivante previgente e di dare, quindi, seguito alle opportune convenzioni. In attuazione a quanto sopra lo stesso GSE ha successivamente comunicato ad Hera Spa il riconoscimento, per il WTE di Ferrara, delle condizioni atte all'ottenimento del 100% dei certificati verdi ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 commi 1117 e 1118.

È stato approvato dai Ministri competenti e dalla Conferenza Stato – Regioni, ma non ancora pubblicato, il principale elemento di riforma del meccanismo delle gare per il servizio di **distribuzione gas** previsto dal decreto Letta, il c.d. "decreto Ambiti". Le gare per il servizio saranno svolte non più per Comune ma per aggregazioni di Comuni in ambiti, per un totale di 177 (un numero superiore rispetto a quanto suggerito dagli studi dell'AEEG ed a quanto proposto inizialmente dal Governo). A completamento del quadro di riferimento delle gare d'ambito si attendono i decreti concernenti la definizione puntuale dei comuni che costituiranno i singoli ambiti, e il rilascio dei due decreti relativi alla fissazione dei criteri di gara (anch'esso già positivamente esaminato in Conferenza Unificata) ed alla tutela occupazionale nel passaggio da gestore uscente a gestore subentrante.

Infine, nel campo dei **servizi pubblici locali** a rilevanza economica, è stato pubblicato con Decreto del Presidente della Repubblica del 7 settembre 2010, n. 168, il regolamento a norma dell'art. 23-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.i., che attua la riforma pro-concorrenziale dei servizi locali.

2. Regolazione

Si segnala nel 2010 l'esaurimento del mandato dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas entrata in carica nel 2003 e la nomina del nuovo Collegio, finalmente composto dai cinque Membri previsti dalla legge Marzano. Il ritardo nella nomina del nuovo Collegio, per il quale è richiesta la maggioranza qualificata nelle Commissioni parlamentari chiamate ad esprimere il consenso sui Membri prescelti dal Governo, ha determinato la necessità di prorogare il funzionamento dell'Autorità uscente, che è rimasta in carica nell'ultima parte del 2010 per espletare le funzioni di "amministrazione corrente".

Per quanto riguarda gli sviluppi regolamentari del 2010 è **nel settore del gas** che si registrano le maggiori novità:

- con delibera ARG/gas 7/10, l'Autorità ha definito una metodologia di ricostruzione dei consumi di gas naturale a seguito di accertato mal funzionamento del gruppo di misura, completando di fatto il processo normativo iniziato con la delibera ARG/gas 51/08 relativa alla verifica dei misuratori su richiesta del cliente finale
- si è concluso l'iter, avviato con la delibera ARG/gas 47/10, di determinazione dei prezzi finali ai clienti in tutela con una metodologia rivolta a tenere in maggiore conto gli sviluppi di mercato, caratterizzati da eccesso di offerta e da un incremento di liquidità a breve. La formula di calcolo della componente a copertura dei costi di approvvigionamento della materia prima (QE) è stata modificata dalla delibera ARG/gas 89/10, che ha di fatto ridotto, con decorrenza 1° ottobre 2010, del 7,5% il livello precedente del valore ammesso della componente. Come gli altri precedenti sulla materia, il provvedimento è stato impugnato dagli operatori; è intervenuto, nel frattempo, l'annullamento da parte del TAR della previgente regolazione (delibera 79/07) dei prezzi finali in tutela. Il continuo contenzioso e l'intervento sul tema da parte della giurisprudenza comunitaria (che ha sancito la prevalenza dei criteri di ragionevolezza, proporzionalità e provvisorietà dei pur legittimi interventi sui prezzi a tutela dei consumatori) suggeriscono l'opportunità di una complessiva revisione dell'approccio, sia in termini di possibile restrizione del campo di tutela (con l'istituzione, in analogia col settore elettrico, di un mercato di salvaguardia), sia in termini di meccanismi di fissazione del prezzo di riferimento, di difficile definizione in un mercato ormai interamente liberalizzato
- è stata avviata un'importante consultazione (DCO 25/10) sulla complessiva riforma del sistema gas finalizzata allo sviluppo dei mercati del gas all'ingrosso e al dettaglio a partire dall'introduzione di un sistema di bilanciamento basato su criteri di mercato; sulla stessa linea si pongono le consultazioni DCO 45/10 e 46/10 che contengono proposte in merito al funzionamento del mercato di bilanciamento e la conseguente e necessaria riforma del sistema di settlement con una ridefinizione dei tempi ed attribuzione di responsabilità a distributori e trasportatore.

Nel **settore elettrico** le maggiori novità si possono così riassumere:

- la delibera ARG/elt 13/10 in tema di standard di comunicazione tra distributori e venditori di energia elettrica per le prestazioni relative alla qualità commerciale regolate dal Testo Integrato della Qualità Elettrica dispone che, dal 1° ottobre 2010, i distributori con più di 100.000 clienti finali si dotino di uno strumento di comunicazione evoluto (il c.d. Portale web) per la gestione delle prestazioni commerciali richieste dai venditori

- con le delibere ARG/elt 52/10 e ARG/elt 66/10, necessitate dal disposto della legge 99/09 (disposizioni in tema di energia e competitività), l'Autorità ha avviato il riassetto delle reti interne d'utenza (tra le RIU individuate dall'Autorità vi sono anche quelle di Herambiente relative ai termovalorizzatori di Forlì e di Ferrara)
- con delibera ARG/elt 125/10 è stato rivisto il Testo Integrato delle Connessioni Attive (TICA) al fine di semplificare le procedure di connessione degli impianti di produzione da fonti rinnovabili, favorendo in tal senso lo sviluppo della generazione diffusa, ed allo stesso tempo introducendo strumenti di monitoraggio delle richieste e di disincentivazione di comportamenti speculativi in merito alla capacità impegnata sulle reti di distribuzione
- inaugurando una fase di regolazione "innovativa" delle reti elettriche, l'Autorità ha avviato la sperimentazione dell'attività di ricarica pubblica di veicoli elettrici (delibera ARG/elt 242/10), finalizzata ad acquisire le informazioni necessarie ai successivi provvedimenti. Appositi corrispettivi tariffari incentivanti sono previsti per un numero di sei progetti pilota che saranno selezionati entro aprile 2011
- è stato, infine, avviato il processo di consultazione per l'istituzione del periodo 2012 – 2015 di regolazione delle tariffe di distribuzione di energia elettrica, dal quale si attende una relativa semplificazione degli attuali complessi regimi di perequazione ed una presa in carico dei temi di "regolazione di reti complesse" relative alla crescente natura "attiva" delle reti di distribuzione.

Per quanto riguarda i **provvedimenti trasversali** si segnala la delibera ARG/com 104/10 con la quale è stato approvato il Codice di condotta commerciale per la vendita di energia elettrica e gas naturale ai clienti finali, il Codice entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2011. Di particolare rilevanza si segnala l'introduzione di indennizzi automatici a favore dei clienti finali, indennizzi che il venditore dovrà erogare a fronte del mancato rispetto di standard specifici definiti dall'Autorità. Ulteriore novità è l'istituzione di un Sistema informativo integrato, presso l'Acquirente Unico, finalizzato alla costruzione di una piattaforma omogenea e tendenzialmente unificata per lo scambio e la circolazione delle informazioni rilevanti ai fini dei rapporti tra distributori e venditori nel mercato liberalizzato.

1. Distribuzione Gas: quadro tariffario

Il 2010 costituisce il secondo anno del terzo periodo di regolazione (2009-2012) delle tariffe di distribuzione e misura del gas. La disciplina di riferimento per tale quadriennio è stata introdotta con delibera AEEG arg/gas n. 159/08 del novembre 2008 ed è risultata per molti aspetti fortemente innovativa rispetto alle previgenti metodologie.

L'impianto tariffario delineato dalla del. 159/08 assicura infatti a ciascun operatore il conseguimento di *ricavi ammessi* determinati dall'AEEG sulla base dei costi riconosciuti e dei punti di riconsegna serviti, rendendo di fatto indipendenti i ricavi aziendali dalla quantità di volumi distribuiti nell'esercizio. Ciò risulta possibile attraverso opportuni meccanismi di perequazione tariffaria, che consentono agli operatori di regolare, per mezzo della Cassa Conguaglio, le differenze tra il proprio ricavo ammesso e il ricavo conseguito dalla fatturazione alle società venditrici. Quest'ultimo, infine, deriva infatti dall'applicazione di *tariffe obbligatorie* determinate dall'AEEG per ambiti di dimensione macro-regionale e di livello uguale per tutti gli operatori.

Per l'anno 2010, il documento di riferimento per l'approvazione dei vincoli ai ricavi aziendali risulta la delibera arg/gas n. 115/10 del luglio 2010, mentre i livelli di tariffa obbligatoria sono stati determinati con del. arg/gas n. 206/09 del dicembre 2009. E' opportuno tuttavia osservare, che a seguito di sentenze del TAR Lombardia dell'ottobre 2010 a parziale annullamento della del. 159/08, l'AEEG ha formalmente avviato, con del. arg/gas n. 235/10 del dicembre 2010, un procedimento volto a valutare le conseguenti modifiche alla regolazione tariffaria. In tal senso, quindi, le approvazioni dei vincoli ai ricavi 2010 deliberate dall'AEEG con del. n. 115/10, su cui sono stati individuati i ricavi d'esercizio per il 2010, sono da ritenersi non definitive. Si deve tuttavia sottolineare che l'annullamento parziale della del. 159/08, oltre che a riferirsi a sentenze di primo grado, interessa specificità dell'impianto regolatorio le cui eventuali modifiche allo studio dell'AEEG porterebbero presumibilmente per HERA SpA a un effetto sostanzialmente neutro, se non migliorativo, rispetto ai livelli di vincolo ai ricavi precedentemente approvati.

Nel corso del 2010, infine, ha avuto luogo il processo rendicontativo nei confronti della Cassa Conguaglio dei dati utili ai fini del calcolo del saldo di perequazione per le competenze 2009. La comprensione delle logiche di rendicontazione e di determinazione degli ammontari di perequazione da parte della Cassa Conguaglio, definite puntualmente nel 2010 per la prima volta, hanno quindi portato alla necessità di rettificare in parte i ricavi di competenza del 2009 precedentemente stimati, nonché fornito l'opportunità di stimare quanto più correttamente possibile gli importi di perequazione di competenza del 2010 e di assumere a riguardo un congruo grado di cautela.

In tale contesto i ricavi d'esercizio per HERA SpA in relazione alle attività di distribuzione e misura gas sono risultati pari a 149,2 Milioni di € a fronte di volumi distribuiti di 2.330 Milioni di mc e di un corrispondente ricavo medio unitario pari a 6,4 €cent/mc.

Distribuzione e misura gas - ricavi regolati	2009	2010	var %
Hera Spa			
- Ricavo (Mln euro)	143,80	149,20	3,80%
- Volumi (Mln mc)	2.179,00	2.330,00	6,90%
- Ricavo medio unitario (€cent/mc)	6,60	6,40	-2,90%

L'incremento registrato rispetto ai valori del 2009, pari a 5,4 Milioni di € risulta motivato per +7,7 Milioni di € dalla crescita dei ricavi ammessi tra le competenze 2009 e 2010, dovuta a sua volta in larga misura al rilascio della seconda quota di gradualità nel riconoscimento dei costi di capitale verso il livello a regime individuato dal sistema tariffario, nonché secondariamente agli aggiornamenti a riconoscimento degli investimenti effettuati nel 2008 e alla dinamica d'utenza registrata.

La crescita dei ricavi ammessi di +7,7 Milioni di € risulta tuttavia compensata, per -2,3 Milioni di €, dall'effetto di varie partite quali rettifiche di competenze di esercizi pregressi nonché modifiche nel trattamento contabile di alcune componenti tariffarie.

In tale quadro complessivo, i ricavi previsti per HERA SpA per la competenza stretta 2010 ammontano a 152,8 Milioni di €.

Nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2010 rientra anche MARCHE MULTISERVIZI Spa. Vengono quindi di seguito riportati i valori consolidati di ricavo da distribuzione e misura gas, i volumi distribuiti e il ricavo medio unitario per il Gruppo HERA.

Distribuzione e misura gas - ricavi regolati	2009	2010	var %
Hera consolidato			
- Ricavo (Mln euro)	155,60	163,20	4,90%
- Volumi (Mln mc)	2.334,00	2.504,00	7,30%
- Ricavo medio unitario (€cent/mc)	6,70	6,50	-2,20%

Rispetto al quadro normativo delineato per HERA SpA, è opportuno puntualizzare che nel corso del 2010 MARCHE MULTISERVIZI ha ottenuto le approvazioni a titolo definitivo dei vincoli ai ricavi di competenza del 2009 e del 2010, sulla base della stratificazione del capitale investito di bilancio, e a seguito del superamento di un supplemento di istruttoria conoscitiva sui dati presentati avviata dall'AEEG nella prima parte dell'anno. La precedente approvazione tariffaria 2009, di cui alla delibera arg/gas 197/09, era stata effettuata dall'AEEG secondo una penalizzante modalità d'ufficio che aveva imposto una riduzione dei livelli di costi riconosciuti rispetto a quelli garantiti dal metodo tariffario previgente. Per tale ragione MARCHE MULTISERVIZI mostra, nel riscontro rispetto all'esercizio 2009, l'importante incremento di ricavi di 2,1 Milioni di €, nel passaggio da 11,9 a 14,0 Milioni di € (+18%).

Si specifica che il valore di Capitale Investito Netto ai fini regolatori alla base dei livelli di ricavo d'esercizio indicati per il 2010 risulta, per il Gruppo HERA, pari a circa 860 milioni di €.

2. Distribuzione Energia elettrica: quadro tariffario

Il 2010 costituisce il terzo anno del terzo periodo di regolazione tariffaria per le attività di trasmissione, distribuzione, misura dell'energia elettrica. Il sistema tariffario si basa sulla definizione di tariffe fissate dall'AEEG su scala nazionale e differenziate per tipologia d'utenza, nonché sulla presenza di opportuni meccanismi di perequazione generale istituiti al fine di correggere il ricavo da fatturazione in funzione della configurazione di costi operativi e di capitale propria di ciascun operatore.

L'insieme delle disposizioni tariffarie di riferimento risultano individuate dal Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e vendita (TIT) approvato dall'AEEG con del. n. 348/07 del dicembre 2007, mentre i livelli tariffari specifici delle tariffe di riferimento per il 2010 sono stati definiti con del. arg/elt n. 203/09 del dicembre 2009.

Nel corso del 2010, inoltre, l'AEEG ha provveduto ad approvare, con riferimento all'esercizio 2008, gli importi di alcune significative componenti di perequazione di ricavi e costi previste dal TIT. In particolare, ci si riferisce all'approvazione degli ammontari della perequazione dei ricavi del servizio di misura in bassa tensione (del. arg/elt n. 40/10) e della perequazione dei costi commerciali dei soggetti distributori per la clientela in bassa tensione (del. arg/elt n. 227/10). Tali approvazioni, ancorché riferite a competenze pregresse, costituiscono, per le voci di perequazione associate, le prime definizioni formali da parte di AEEG per l'attuale periodo regolatorio. Infine è da richiamare l'approvazione, da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, dell'ammontare di perequazione del valore della differenza tra perdite di rete effettive e standard, prevista per le imprese distributrici dal Testo Integrato di Vendita (TIV), di cui alla del. 156/07.

Nella cornice complessiva sopra delineata, i ricavi da tariffa di trasmissione, distribuzione, misura di energia elettrica sono risultati, per l'esercizio 2010, pari a 52,0 milioni di Euro, a fronte di un livello di volumi distribuiti di 2.238 milioni di kWh e di un ricavo medio unitario pari a 2,32 €cent/kWh.

Rispetto al 2009, viene quindi registrata, a fronte di un importante ripresa dei volumi distribuiti (in aumento del 5,7%, da 2.117 a 2.238 milioni di kWh), un altrettanto significativo aumento dei ricavi del 7,6%, passando questi da 48,3 a 52,0 milioni di Euro.

Distribuzione misura e trasmissione ee - ricavi regolati	2009	2010	var %
Hera consolidato			
- Ricavo (Mln euro)	48,30	52,00	7,60%
- Volumi (Mln mc)	2.117,00	2.238,00	5,70%
- Ricavo medio unitario (€cent/mc)	2,28	2,32	1,80%

Per meglio motivare l'incremento di ricavi di 3,7 Milioni di € risulta necessario analizzare *in primis* l'evoluzione dei ricavi ammessi generati dalle tariffe di riferimento nel confronto tra le stette competenze 2009 e 2010, che fa evidenziare un aumento di circa 4,5 Milioni di €, per il duplice effetto della crescita dei volumi distribuiti già richiamata e della revisione al rialzo delle tariffe di riferimento approvate da AEEG con del. arg/elt n. 203/09 (incremento medio di circa +4%). La crescita dei ricavi ammessi viene tuttavia mitigata, per -0,9 M€ da vari effetti legati essenzialmente alla variazione nelle componenti previste di perequazione tariffaria tra 2009 e 2010 nonché alla revisione di competenze pregresse, con riferimento sia ai ricavi fatturati alle società venditrici sia agli ammontari di perequazione.

Ciclo Idrico: quadro tariffario

Il 2010 è stato il terzo anno del periodo regolatorio 2008-2012, stipulato con tutte le Ato, ad eccezione di Ato Modena per la quale l'accordo tariffario è stato rinnovato per il periodo 2010-2012.

Il confronto con i dati dell'esercizio 2009 evidenzia, per il 2010, un incremento del ricavo unitario del 5% rispetto l'anno precedente. Ciò deriva in particolare dall'applicazione degli accordi tariffari deliberati dalle Ato, che prevedono la convergenza tariffaria verso la piena copertura dei costi. Riguardo ai volumi, invece, il 2010 ha registrato una contrazione del 2,3% dovuta principalmente all'eccezionale piovosità rilevata soprattutto nei mesi estivi.

Gruppo Hera consolidato Ciclo Idrico - ricavi da tariffa	2009	2010	var %
Ricavi da Tariffa (mln/€)	408,50	419,15	2,6%
Volumi (mln/mc)	256,60	250,80	-2,3%
Ricavo Medio Unitario (€cent/mc)	159,20	167,13	5,0%

Igiene urbana: quadro tariffario

A Dicembre 2010 il servizio di gestione dei rifiuti urbani è stato erogato in 182 Comuni, il 47% dei quali (86 Comuni) ha adottato il regime tariffario ai sensi del Dpr 158/99 servendo una popolazione pari al 65% del territorio servito; il 54% dei comuni è ancora in regime TARSU (Tassa Rifiuti Solidi Urbani).

Il confronto puntuale su dati omogenei del Gruppo Hera consolidato fa emergere alcune evidenze.

Gruppo Hera consolidato Igiene urbana - ricavi da tariffa (TIA + TARSU)	2009	2010	var %
Ricavi da Tariffa (mln/€)	385,57	398,49	3,4%
Abitanti serviti* (000)	2.707,06	2.759,71	1,9%
Ricavo Medio Unitario (€/abitante)	142,43	144,40	1,4%

* numero di Abitanti serviti al 01/01/

L'incremento complessivo dei ricavi regolamentati per il servizio di Igiene Urbana ai comuni in concessione, pari al 3,4%, è da imputare principalmente all'incremento medio tariffario di ca. il 3,2%, che recupera anche l'incremento inflattivo dei costi.

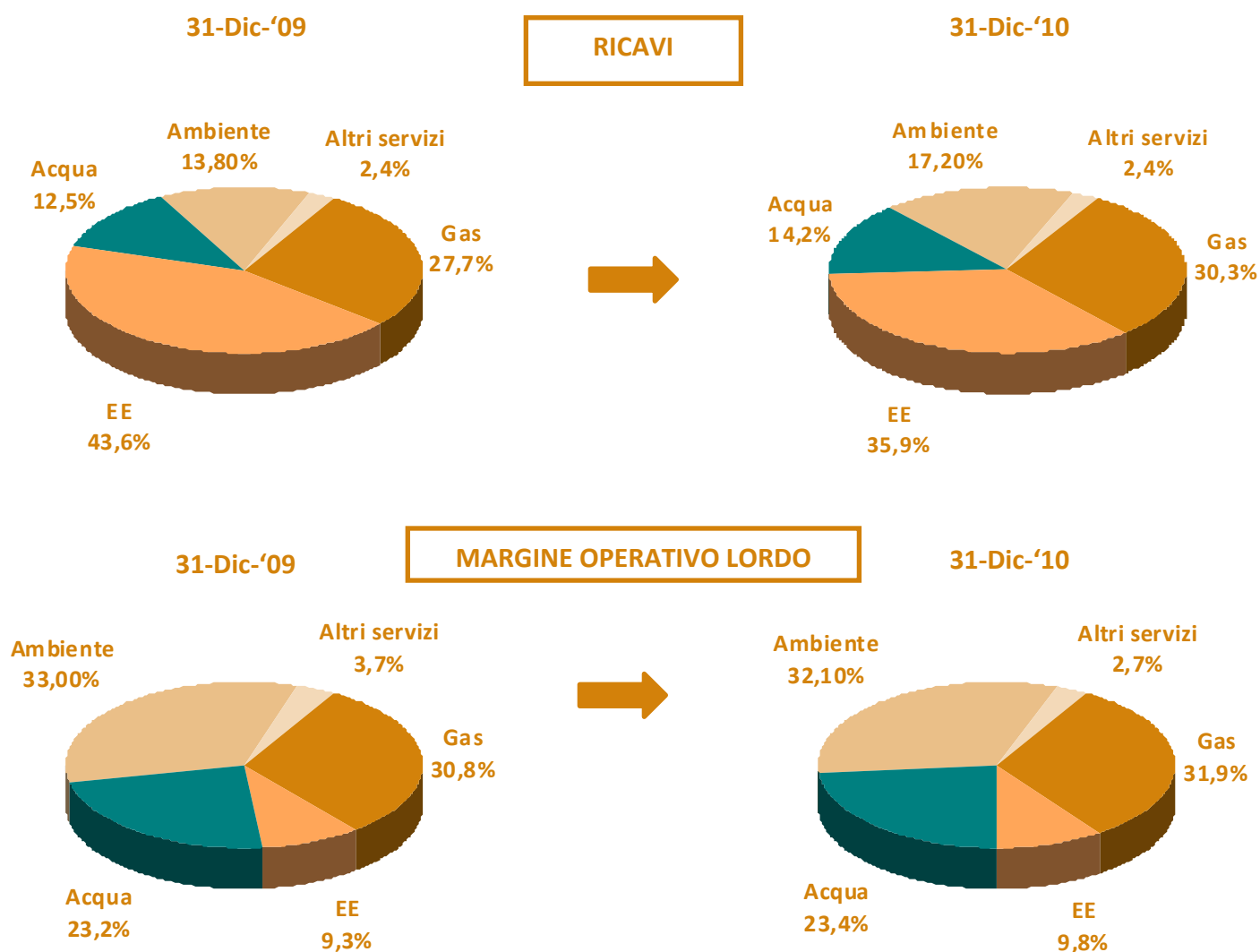
La restante parte di delta è da imputare a servizi aggiuntivi richiesti dai Comuni e a proventi da iniziative di miglior controllo dei soggetti sottoposti a tariffa.

1.03.03 Analisi per area d'affari

Di seguito si propone un'analisi dei risultati della gestione realizzati nelle aree d'affari in cui opera il Gruppo: (i) settore del Gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e GPL, teleriscaldamento e gestione calore (ii) settore dell'Energia Elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione e vendita di Energia Elettrica (iii) settore del Ciclo Idrico Integrato, che comprende i servizi di Acquedotto, Depurazione e Fognatura (iv) settore dell'Ambiente, che comprende i servizi di Raccolta, Trattamento e Smaltimento dei rifiuti (v) settore degli Altri Servizi, che comprende i servizi di Illuminazione Pubblica, Telecomunicazione e altri servizi minori.

Alla luce di quanto riportato, si espone la composizione e l'evoluzione negli anni dei Ricavi e del Margine Operativo Lordo come rappresentato nei seguenti grafici:

Composizione del portafoglio di business



Nei prossimi capitoli viene rappresentata un'analisi dei risultati della gestione realizzati per aree d'affari. I conti economici per area d'affari sono comprensivi dei costi di struttura ed includono gli scambi economici tra le stesse valorizzati a prezzi correnti di mercato.

L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione dei maggiori ricavi e dei maggiori costi, senza impatto sul Margine Operativo Lordo, relativi all'applicazione dell'IFRIC 12, come esplicitato sul Conto Economico Consolidato del Gruppo. I settori d'affari che risentono dell'applicazione del suddetto principio sono: il servizio di distribuzione del Gas metano, il servizio di distribuzione dell'Energia Elettrica, tutti i servizi del Ciclo Idrico Integrato e il servizio d'illuminazione pubblica.

Analisi delle attività relative all'Area Gas

Al 31 dicembre 2010 l'area Gas si presenta in crescita rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, aumentando il peso del proprio contributo al margine complessivo di Gruppo di più di un punto percentuale, come evidenziato nella tabella seguente:

(mln/€)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	174,4	193,9	+19,5	+11,2%
Margine operativo lordo gruppo	567,3	607,3	+40,0	+7,1%
Peso percentuale	30,8%	31,9%	+1,1 p.p.	

La tabella seguente riporta i principali indicatori quantitativi dell'area:

Dati quantitativi	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Numero clienti (unità in migliaia)	1.070,6	1.072,5	+1,9	+0,2%
Volumi distribuiti gas (milioni di mcubi)	2.334,4	2.504,1	+169,7	+7,3%
Volumi venduti gas (milioni di mcubi)	2.802,7	2.914,0	+111,3	+4,0%
- di cui volumi Trading	627,9	721,8	+93,9	+15,0%
Volumi erogati calore (Gwht)	476,4	534,5	+58,1	+12,2%

I volumi distribuiti di gas, a parità di concessioni gestite, passano da 2.334,4 milioni di metri cubi del 2009 ai 2.504,1 del 2010, con un aumento del 7,3%; tale crescita risulta sostanzialmente allineata con la crescita di circa il 9% registrata a livello nazionale; da evidenziare che una parte delle attività di sviluppo per nuovi allacciamenti si è concentrata a favore della crescita del teleriscaldamento.

I volumi venduti di gas invece passano da 2.802,7 milioni di metri cubi del 2009 a 2.914,0 del 2010, con un aumento del 4,0%, per effetto della termicità che ha inciso sui consumi domestici, e per le maggiori forniture a grandi punti di consumo (es. centrali termoelettriche) ad opera di Hera Trading.

I volumi erogati di calore passano da 476,4 Gwht del 2009 a 534,5 del 2010, con un aumento del 12,2%, a seguito degli importanti sviluppi realizzati nell'area di Imola, dopo l'avvio della centrale di cogenerazione, e di Bologna.

Si riporta di seguito la sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/€)	31-dic-09	Inc.%	31-dic-10	Inc%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.290,7		1.237,1		-53,6	-4,2%
Costi operativi	(1.067,8)	-82,7%	(1.003,3)	-81,1%	-64,5	-6,0%
Costi del personale	(63,5)	-4,9%	(66,9)	-5,4%	+3,4	+5,4%
Costi capitalizzati	15,0	1,2%	27,0	2,2%	+12,0	+79,9%
Margine operativo lordo	174,4	13,5%	193,9	15,7%	+19,5	+11,2%

I ricavi diminuiscono del 4,2%, passando da 1290,7 milioni di euro del 2009 a 1237,1 milioni di euro del 2010, per effetto della diminuzione del prezzo della componente materia prima, che incide in misura analoga, ma con segno opposto, sui costi operativi; tale effetto prevale su quello positivo dell'aumento dei volumi venduti e distribuiti.

L'aumento dei costi capitalizzati è dovuto alla maggiore realizzazione di impianti e opere all'interno del Gruppo.

Il Margine Operativo Lordo nell'area Gas aumenta di 19,5 milioni di euro, passando da 174,4 a 193,9 milioni di euro, con un significativo aumento della marginalità percentuale da 13,5% del 2009 al 15,7% del 2010. Tale risultato è da imputare ai seguenti fattori: (i) i maggiori volumi di vendita di gas e le migliori performance delle attività di trading, (ii) i maggiori ricavi da distribuzione gas, per la cui spiegazione si rimanda all'apposito paragrafo relativo agli aspetti regolatori del business, (iii) i maggiori volumi erogati di calore ed il minor costo medio di approvvigionamento della materia prima legato alla cessione del calore della nuova centrale di cogenerazione di Imola per quanto riguarda il teleriscaldamento, (iv) le migliori condizioni di acquisto gas per l'anno termico 2010/2011, che hanno inciso nell'ultimo trimestre dell'anno. Nel confronto fra periodi, va tenuto in considerazione anche che l'ultimo trimestre dell'anno precedente registrava una plusvalenza di circa 15 milioni di euro, legata all'operazione di conferimento delle reti gas nelle aree di Ravenna e Imola.

Analisi delle attività relative all'Area Energia Elettrica

L'Area Energia Elettrica, al termine dell'esercizio 2010, si presenta in crescita rispetto all'esercizio 2009, anche in termini di contributo alla marginalità complessiva del Gruppo che passa dal 9,3% al 9,8%, come evidenziato nella tabella sottostante:

(mln/€)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	53,0	59,8	+6,8	+12,8%
Margine operativo lordo gruppo	567,3	607,3	+40,0	+7,1%
Peso percentuale	9,3%	9,8%	+0,5 p.p.	

Il Margine Operativo Lordo passa da 53,0 milioni di euro, al 31 dicembre 2009, a 59,8 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Di seguito si propone l'analisi dei principali risultati dell'area:

Conto economico (mln/€)	31-dic-09	Inc.%	31-dic-10	Inc%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	2.032,5		1.468,3		-564,2	-27,8%
Costi operativi	(1.969,6)	-96,9%	(1.399,2)	-95,3%	-570,4	-29,0%
Costi del personale	(24,1)	-1,2%	(23,8)	-1,6%	-0,3	-1,2%
Costi capitalizzati	14,2	0,7%	14,5	1,0%	+0,3	+2,1%
Margine operativo lordo	53,0	2,6%	59,8	4,1%	+6,8	+12,8%

I ricavi passano dai 2032,5 milioni di euro del 2009 ai 1468,3 del 2010, con una diminuzione del 27,8%, legata principalmente alla diminuzione delle attività di trading e, in misura minore, alla riduzione del prezzo medio di mercato dell'energia elettrica.

La tabella seguente riporta in dettaglio l'andamento dei ricavi per tipologia:

(milioni di euro)	31-dic-09	Inc. %	31-dic-10	Inc %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi da vendita	690,0	33,9%	720,5	49,1%	+30,5	+4,4%
Ricavi da distribuzione	48,3	2,4%	52,0	3,5%	+3,7	+7,7%
Trading / altro	1.294,2	63,7%	695,8	47,4%	-598,4	-46,2%
Totale ricavi	2.032,5	100,0%	1.468,3	100,0%	-564,2	-27,8%

I ricavi di vendita aumentano del 4,4% per effetto dei maggiori volumi venduti, derivanti dal potenziamento dell'azione commerciale, in parte compensato dalla già citata riduzione del prezzo medio di mercato dell'energia. I ricavi da distribuzione aumentano, rispetto all'anno precedente, sia per effetto degli adeguamenti tariffari dell'AEEG, sia per il recupero di competenze pregresse di ricavi fatturati e di componenti di perequazione, per un maggiore approfondimento si rimanda alla apposita sezione sul quadro tariffario regolamentato.

I dati quantitativi dell'area, che non ricomprendono le attività di trading, sono riportati nella tabella sottostante:

Dati quantitativi	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Numero clienti (unità in migliaia)	335,3	382,5	+47,2	+14,1%
Volumi venduti (Gw/h)	7.047,4	7.744,0	+696,6	+9,9%
Volumi distribuiti (Gw/h)	2.117,5	2.237,8	+120,3	+5,7%

L'aumento dei volumi distribuiti evidenzia una ripresa dei consumi, che nel territorio servito di Imola e Modena e' stata superiore sia alla media dell'area di riferimento di Emilia Romagna e Toscana (+0,2%) che alla media nazionale (+1,8%).

L'aumento dei volumi venduti +9,9% è conseguente al buon andamento dell'attività commerciale sui segmenti residenziale e partite IVA, dell'Emilia Romagna e delle regioni confinanti. L'aumento dei clienti di oltre 47mila unità e' particolarmente significativo poiché sconta l'effetto dei clienti cessati e di quelli che hanno cambiato fornitore. Inoltre va ricordato che la Società di Vendita ha acquisito il servizio di salvaguardia nel 2009 delle regioni Toscana, Umbria e Marche e che nel 2011 amplierà il territorio servito ricomprendendo Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia.

La riduzione dei volumi intermediati e dei prezzi si ripercuote in misura proporzionale sulla diminuzione dei costi operativi per l'acquisto di materia prima, mentre la marginalità percentuale cresce dal 2,6% del 2009 al 4,1% del 2010, anche per effetto del diverso mix dei volumi fatturati.

L'aumento dei costi capitalizzati è dovuto alla maggiore realizzazione di impianti e opere all'interno del Gruppo.

Al termine del 2010, il Margine Operativo Lordo passa da 53,0 milioni di euro del 2009 a 59,8 milioni di euro, con una crescita percentuale del 12,8%, grazie al contributo dei maggiori volumi venduti e della migliore marginalità ottenuta principalmente nelle attività di intermediazione, che hanno interpretato la situazione di mercato con una campagna di approvvigionamento che ha consentito di bilanciare la flessibilità del portafoglio impianti disponibili con le opportunità di mercato, riducendo in questo modo gli effetti della contrazione dei margini registrata nelle attività di generazione. Infine, al risultato complessivo hanno dato un contributo le attività avviate nelle fonti rinnovabili e nella cogenerazione industriale.

Analisi delle attività relative all'Area Ciclo Idrico Integrato

Anche l'area del Ciclo Idrico Integrato, al 31 dicembre 2010, si presenta in crescita rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente:

(mln/€)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	131,4	142,0	+10,6	+8,1%
Margine operativo lordo gruppo	567,3	607,3	+40,0	+7,1%
Peso percentuale	23,2%	23,4%	+0,2 p.p.	

In seguito si propone un'analisi dei principali risultati:

Conto economico (mln/€)	31-dic-09	Inc.%	31-dic-10	Inc%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	583,7		579,2		-4,5	-0,8%
Costi operativi	(356,1)	-61,0%	(344,7)	-59,5%	-11,4	-3,2%
Costi del personale	(104,7)	-17,9%	(105,2)	-18,2%	+0,5	+0,5%
Costi capitalizzati	8,6	1,5%	12,8	2,2%	+4,2	+48,8%
Margine operativo lordo	131,4	22,5%	142,0	24,5%	+10,6	+8,1%

I ricavi, pari a 579,0 milioni di euro, diminuiscono dello 0,8% rispetto all'esercizio 2009.

Al netto dell'effetto dovuto all'applicazione del principio IFRIC 12, che genera una variazione 2010 verso 2009 di -13,5 milioni di euro, i ricavi risultano in aumento di 9,0 milioni di euro (+1,9%), per un effetto combinato di maggiori ricavi da somministrazione a copertura dei servizi richiesti e minori ricavi da allacciamento e volumi fatturati.

La diminuzione dei costi operativi, pari al -3,2 % è legata principalmente agli effetti legati all'applicazione dell'IFRIC 12. Al netto di questi impatti, i costi operativi risultano sostanzialmente in linea con il 2009, evidenziando la costante attenzione all'efficienza operativa.

L'aumento dei costi capitalizzati è dovuto alla maggiore realizzazione di impianti e opere all'interno del Gruppo.

La tabella seguente riproduce i principali indicatori quantitativi dell'area.

Dati quantitativi	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Numero utenti (unità in migliaia)	1.166,3	1.173,3	+7,0	+0,6%
Volumi venduti (milioni di mcubi)				
Acquedotto	256,6	250,8	-5,8	-2,3%
Fognatura	225,7	220,0	-5,7	-2,5%
Depurazione	226,2	220,0	-6,2	-2,7%

I volumi di acqua erogati, così come quelli di fognatura e depurazione, evidenziano una diminuzione rispetto all'esercizio 2009, legata all'andamento climatico del periodo estivo, caratterizzato nel 2010 da precipitazioni particolarmente abbondanti rispetto alle medie di periodo.

Il Margine Operativo Lordo al termine del 2010 aumenta di 10,6 milioni di euro, passando dai 131,4 del 2009 ai 142,0 milioni di euro dell'anno in corso (+8,1%).

Analisi delle attività relative all'Area Ambiente

L'Area Ambiente evidenzia una maggiore marginalità rispetto al 2009, come riportato nella tabella seguente:

(mln/€)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	187,3	195,1	+7,8	+4,2%
Margine operativo lordo gruppo	567,3	607,3	+40,0	+7,1%
Peso percentuale	33,0%	32,1%	-0,9 p.p.	

Il Gruppo Hera è ormai da tempo una riconosciuta e consolidata realtà nel settore ambientale, in grado di operare in modo integrato sul ciclo completo dei rifiuti, con una dotazione di 77 impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e speciali.

Inoltre, nell'anno 2010 si è ampliato il perimetro di attività attraverso l'affitto del ramo d'azienda CAM S.p.A. e al consolidamento della società Naturambiente S.r.l., che operano nei settori di Igiene Urbana e Smaltimento rifiuti del Gruppo Marche Multiservizi.

In seguito si propone un'analisi dei risultati della gestione realizzati nell'area d'attività Ambiente:

Conto economico (mln/€)	31-dic-09	Inc.%	31-dic-10	Inc%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	642,1		703,1		+61,0	+9,5%
Costi operativi	(334,7)	-52,1%	(386,0)	-54,9%	+51,3	+15,3%
Costi del personale	(142,4)	-22,2%	(147,2)	-20,9%	+4,8	+3,4%
Costi capitalizzati	22,3	3,5%	25,3	3,6%	+3,0	+13,5%
Margine operativo lordo	187,3	29,2%	195,1	27,8%	+7,8	+4,2%

I ricavi al 31 dicembre 2010 mostrano un incremento del 9,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, passando da 642,1 milioni di euro a 703,1 legato ai maggiori volumi smaltiti e, in misura minore, ai maggiori ricavi d'igiene urbana per gli adeguamenti tariffari ottenuti a copertura dei maggiori servizi richiesti; per approfondimenti si rimanda alla sezione dedicata all'analisi dei ricavi regolamentati.

L'aumento del costo del personale di 4,8 milioni di euro è dovuto per 2,1 milioni di euro al consolidamento della società Naturambiente S.r.l. e alla contabilizzazione dell'affitto del ramo d'azienda CAM S.p.A.

L'aumento dei costi capitalizzati è dovuto alla maggiore realizzazione di impianti e opere all'interno del Gruppo.

La raccolta differenziata, in termini di incidenza percentuale sul totale dei volumi raccolti, raggiunge al termine del 2010 il 47,8%, contro il 44,8% dell'esercizio 2009, aumentando di 3,0 punti percentuali. Le % RD di consuntivo 2009 e 2010 non recepiscono ancora la modifica alla DGR 1620-01 che esclude dal computo dell'RD i sovvalli da raccolte multimateriali.

La tabella seguente evidenzia la crescita delle quantità di rifiuti smaltiti, che mostra un aumento del 4,4% rispetto al 31 dicembre 2009:

Dati Quantitativi (migliaia di tonnellate)	31-dic-09	Inc.%	31-dic-10	Inc%	Var. Ass.	Var. %
Rifiuti urbani	1.793,9	35,1%	1.864,1	32,7%	+70,2	+3,9%
Rifiuti da mercato	1.530,8	29,9%	1.608,5	28,2%	+77,7	+5,1%
Rifiuti commercializzati	3.324,7	65,0%	3.472,6	60,9%	+147,9	+4,4%
Sottoprodotti impianti	1.790,2	35,0%	2.230,5	39,1%	+440,3	+24,6%
Rifiuti trattati per tipologia	5.114,8	100,0%	5.703,1	100,0%	+588,3	+11,5%
Discariche	1.400,4	27,4%	1.429,7	25,1%	+29,3	+2,1%
Termovalorizzatori	734,5	14,4%	800,6	14,0%	+66,1	+9,0%
Impianti di selezione	290,6	5,7%	322,2	5,7%	+31,6	+10,9%
Impianti di compostaggio	402,0	7,9%	463,8	8,1%	+61,8	+15,4%
Imp. di inertizzazione e chimico-fisi	1.084,6	21,2%	1.218,6	21,4%	+134,0	+12,4%
Altro	1.202,7	23,5%	1.468,2	25,7%	+265,5	+22,1%
Rifiuti trattati per impianto	5.114,8	100,0%	5.703,1	100,0%	+588,3	+11,5%

L'analisi dei dati quantitativi evidenzia un aumento sia dei rifiuti urbani che di quelli da mercato, dovuto da un lato alla maggiore capacità di smaltimento e dall'altro alla ripresa delle attività economiche in generale: si ricorda che l'esercizio 2009 era stato caratterizzato da una forte contrazione delle attività produttive.

In particolare si sottolinea l'evoluzione dei flussi di smaltimento registrati nel 2010, che per l'effetto composto della disponibilità dei nuovi impianti WTE e dell'ulteriore sviluppo delle attività di recupero e di raccolta differenziata, ha visto crescere in misura significativa i volumi destinati ai termovalorizzatori e agli impianti di selezione e compostaggio a fronte di una contestuale stabilizzazione dell'uso delle discariche.

Il Margine Operativo Lordo dell'area Ambiente è aumentato di 7,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, passando da 187,3 milioni di euro del 2009 a 195,1 del 2010, con un incremento del 4,2%. Tale risultato è dovuto all'aumento dei volumi smaltiti nonché ai minori ricavi da produzione energia elettrica, per effetto del minor prezzo dei Certificati Verdi sugli impianti, e dai maggiori costi di pulizia strade legati alle abbondanti precipitazioni nevose.

Analisi delle attività relative all'Area Altri Servizi

Al 31 dicembre 2010 il risultato dell'Area Altri Servizi sconta una diminuzione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente:

(mln/€)	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	21,1	16,4	-4,7	-22,2%
Margine operativo lordo gruppo	567,3	607,3	+40,0	+7,1%
Peso percentuale	3,7%	2,7%	-1,0 p.p.	

Come evidenziato già nel corso dell'anno 2010, la riduzione della marginalità è da imputare alla contrazione delle attività nel settore delle telecomunicazioni, che sconta la cessazione del contratto di fornitura da parte della società Acantho alla Regione Emilia Romagna.

Nella tabella seguente è riportata la sintesi dei principali indicatori economici dell'area:

Conto economico (mln/€)	31-dic-09	Inc.%	31-dic-10	Inc%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	111,2		99,4		-11,8	-10,6%
Costi operativi	(76,5)	-68,8%	(66,5)	-66,9%	-10,0	-13,1%
Costi del personale	(17,4)	-15,6%	(18,7)	-18,9%	+1,3	+7,5%
Costi capitalizzati	3,8	3,4%	2,3	2,3%	-1,5	-39,7%
Margine operativo lordo	21,1	19,0%	16,4	16,5%	-4,7	-22,2%

Il servizio di Pubblica Illuminazione registra invece un sostanziale allineamento dei risultati a quelli del 2009, i principali indicatori operativi, riportati nella tabella seguente, evidenziano un aumento dei punti luce e una invarianza dei comuni serviti :

Dati quantitativi	31-dic-09	31-dic-10	Var. Ass.	Var. %
Illuminazione pubblica				
Punti luce (migliaia)	331,5	338,0	+6,5	+2,0%
Comuni serviti	61,0	61,0	+0,0	+0,0%

1.04 Politica commerciale e customer care

Relazione per bilancio

In linea con gli obiettivi di piano industriale, il 2010 conferma la strategia commerciale avviata negli anni precedenti che punta su due assi principali:

- Sviluppo commerciale
- Ottimizzazione della gestione clienti

Sviluppo commerciale

Il 2010 ha visto un'attività commerciale ancora più intensa dell'anno precedente, in linea con gli obiettivi sfidanti posti e raggiunti. Grazie a tale azione, nonostante la competizione sul mercato liberalizzato dell'energia, anche quest'anno si conferma una crescita nel numero dei clienti su tutti i servizi ed un saldo positivo in termini di punti di fornitura (come evidenziato in tabella - dati espressi in migliaia).

	31-dic-10	31-dic-09	delta pdf n.	delta pdf n.
gas	1.072,5	1.070,6	1,9	0,18%
energia elettrica	382,5	335,3	47,2	14,07%
acqua	1.173,3	1.166,3	7,0	0,60%
tia	970,7	950,2	20,5	2,16%

Tale incremento per i servizi a libero mercato è stato ottenuto proseguendo la politica di sviluppo commerciale che si fonda sui seguenti pilastri:

- offerta multiservizio: semplificare la gestione ai clienti proponendo un unico interlocutore e un'unica bolletta per i servizi energetici (gas ed energia elettrica) e per quelli in concessione (acqua e igiene urbana) nei territori gestiti;
- prossimità al cliente: essere fisicamente vicini ai clienti attraverso la rete di circa 100 sportelli e la struttura di vendita capillare; essere rapidamente accessibili attraverso call center e web; essere socialmente responsabili e contribuire con le proprie attività alla crescita del territorio e delle comunità locali;
- semplificazione della gestione: gestire in autonomia attraverso il nuovo Sportello *HER@ ONLINE* e possibilità di richiedere l'invio elettronico della bolletta e la domiciliazione delle utenze.
- convenienza economica e trasparenza: proporre offerte sempre competitive e chiare, adatte alle esigenze di tutti i clienti (sono disponibili oltre trenta offerte molte delle quali ulteriormente personalizzabili).

La strategia commerciale è diversamente declinata in base alle varie tipologie di clienti:

- famiglie,
- piccole e medie aziende,
- grandi aziende,
- condomini,
- pubbliche amministrazioni.

Nel 2010 per il segmento Famiglie, Hera Comm ha lanciato la nuova offerta “CasaDolceCasa”, offerta dual fuel, a sconto sulla componente energia prevista dall’Autorità per l’Energia elettrica e il gas.

Relativamente alla vendita di energia elettrica alle aziende, Hera Comm ha proposto sia offerte di energia elettrica come fornitura singola sia abbinata al gas (offerta dual fuel), prevedendo anche per il 2010 l’opzione Energia Verde, ossia l’opportunità di acquistare energia prodotta da fonti rinnovabili. La novità è stata Casa&Bottega, la combinazione dell’offerta dual fuel “CasaDolceCasa” per le forniture domestiche con l’offerta “Buon Lavoro” per le forniture dell’azienda. Anche per i condomini si è proposta un’offerta dedicata con la “Buon Condominio”.

Ottimizzazione della gestione clienti

Il Gruppo Hera ha scelto fin dalla sua costituzione di massimizzare l’integrazione fra i servizi e fra i sistemi di gruppo definendo un’unica piattaforma che si articola su due strutture principali:

- Il sistema di fatturazione ed incassi di gruppo
- I canali di gestione

Il sistema di fatturazione ed incassi di gruppo

Hera, con i suoi sistemi unificati, ha emesso nel 2010 oltre 17 milioni di bollette, seguendo la strategia multiservizio che consente ai nostri clienti di semplificare la parte amministrativa e di ridurre i costi per i pagamenti. L’invio elettronico della bolletta, attivato nella seconda metà del 2008, ha visto un +99% nei clienti che hanno richiesto l’attivazione del servizio, passando dagli 11.800 di fine 2009 ai circa 24.000 clienti di dicembre 2010. Questo corrisponde a circa 31.700 bollette che, ad ogni fatturazione, vengono inviate via mail permettendo un minor impatto ambientale e un risparmio di 5,7 tonnellate di CO₂ in atmosfera, equivalenti a alla capacità di assorbimento di CO₂ di 760 alberi, cioè 380 alberi in più in un anno.

La vasta gamma di scelta di metodi di pagamento a disposizione dei clienti Hera per pagare le bollette (RID, banche, uffici postali, ricevitorie Sisal e Lottomatica, online con carta di credito e punti vendita Coop Adriatica, Reno ed Estense) si conferma molto gradita ai clienti che anche nel 2010 hanno espresso un’elevata soddisfazione nella rilevazione di Customer Satisfaction.

La nuova modalità di comunicazione dell’autolettura da parte del cliente tramite sms, messa a disposizione nel 2007, ed aggiuntiva alle modalità di comunicazione telefonica e tramite web già disponibili, conferma la sua crescita. Elevato è il gradimento dei clienti per questo servizio.

I Canali di gestione

Il Gruppo Hera ha continuato anche per il 2010 la politica di potenziamento dei canali attraverso i quali i clienti ci possono contattare con l’obiettivo rendere sempre più semplice e veloce il contatto con Hera. Hera dispone di 5 canali di contatto differenziati:

1. call centre famiglie
2. call centre aziende
3. sportelli
4. web
5. corrispondenza

Si riportano di seguito alcuni parametri prestazionali che evidenziano l'accessibilità di questi canali.

Tempo medio di attesa al contact center (sec.)	2005	2006	2007	2008	2009	2010
clienti residenziali	70,2	34,5	46,2	66,1	33,2	33,8
clienti business		43,9	26,8	42,4	25,2	22,1
Numero di contatti al contact center (n.)	2005	2006	2007	2008	2009	2010
clienti residenziali	1.394.458	1.991.264	2.375.823	2.489.180	2.428.392	2.495.000
clienti business		59.686	105.447	115.997	152.046	282.000
Percentuale di chiamate al contact center andate a buon fine (%)	2005	2006	2007	2008	2009	2010
clienti residenziali	87,10%	94,10%	94,20%	93,20%	94,20%	93,80%
clienti business		89,00%	97,60%	95,50%	92,60%	94,90%
Tempo medio di attesa a sportello (min.)	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Media	26,89	23,85	21,88	18,5	14,7	14,5

Si conferma la forte presenza degli sportelli Hera sul territorio (84 sul territorio Hera e circa 16 sul territorio Hera Comm Marche), con l'inaugurazione, del nuovo layout degli sportelli TOP di Modena e Ferrara. Con questi ultimi si completa la ristrutturazione degli sportelli TOP, che ora presentano tutti un alto livello di omogeneità, sia in termini logistici, che gestionali, che di layout.

Con Lugo nel 2010 è stato avviato anche il processo di ammodernamento dei maggiori sportelli prioritari, sui quali è stato declinato il modello TOP, del quale, se pur in dimensioni ridotte, mantengono l'identità visiva e la modalità gestionale.

Nel 2010 sono state riunite sotto l'unica struttura di Hera Comm tutte le preesistenti unità di Gestione Clienti. Il cambiamento è stato completamente trasparente per i clienti e non ha causato alcun episodio di discontinuità. Gli effetti evidenti di tale riorganizzazione sono l'ottimizzazione delle risorse, una maggiore uniformità decisionale e una migliore capacità di programmazione. I risultati, sia in termini di livelli di servizio che in termini di soddisfazione da parte dei clienti (l'indagine di customer satisfaction premia gli sportelli Hera con valori di eccellenza) confermano la correttezza di questa scelta.

Nel 2011 sono previsti i rinnovi di layout di altri sportelli prioritari.

Il volume di afflussi agli sportelli nel 2011 è stato di circa l'11,27% superiore a quello del 2010, (+46.000 clienti). Nonostante ciò il tempo medio di attesa si è ulteriormente ridotto a 14,5 minuti. In particolare si è ridotta la varianza tra sportelli, rendendo quindi più omogeneo il livello di servizio sul territorio. Anche la percentuale di clienti con attesa fuori standard si è ulteriormente ridotto a soli 8 punti.

Consolidati i positivi effetti del progetto F.A.S.T. (iniziato nel 2008), nel 2010 è stato sviluppato il nuovo sistema S.PR.I.N.T. (**S**istema **P**revisionale **I**ntegrato **N**ormalizzazione **T**empi). Il sistema ingegnerizzato produrrà pienamente i suoi effetti sugli sportelli nel corso del 2011. Si tratta di un software innovativo, sviluppato su specifiche Hera, che amplia il F.A.S.T. estendendone il modello secondo tre direttrici:

- elaborazione delle previsioni giornaliere di afflusso su singole strutture per il medio e lungo periodo;
- ottimizzazione delle risorse disponibili in base agli afflussi, bilanciando la minimizzazione dell'uso delle risorse con il raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- disponibilità ai coordinatori di uno strumento a supporto delle decisioni "in tempo reale", che permetta di adattare l'assetto della struttura in base alla realtà contingente.

L'obiettivo è un'ulteriore stabilizzazione dei tempi di attesa unito ad una migliore programmazione operativa e quindi un ottimale utilizzo delle risorse disponibili. Nella seconda parte del 2011 è prevista l'estensione del modello S.PR.I.N.T. anche al call center.

Nel 2010 per il call center del mercato famiglie sono stati confermati i valori raggiunti nel 2009 relativamente all'accessibilità e alla qualità del servizio. Per il call center del mercato aziende i valori sono in crescita (hanno quasi raggiunto i valori del 2008) nonostante i contatti siano raddoppiati per effetto del passaggio dei clienti con partita iva dal call center famiglie al call center aziende.

L'indagine sul Call center realizzata dall'AEEG nel primo semestre 2010 su un insieme di 30 aziende di vendita di energia elettrica e gas con più di 50.000 clienti ha assegnato un aumento del punteggio complessivo di Hera Comm (società di vendita del Gruppo): dai 83,8 punti del 2009 al 91,3 del 2010. Hera Comm si è posizionata al 4 posto fra le 30 principali società energetiche italiane.

I parametri di riferimento dell'indagine sono stati l'accesso al servizio (disponibilità delle linee, periodi di accessibilità, gratuità delle chiamate), la qualità (tempi di attesa, percentuale di chiamate con risposta, possibilità di essere ricontattati) e, appunto, il grado di soddisfazione del cliente. Si confermano le performance di Hera Comm al di sopra degli standard nazionali per quanto riguarda la facilità di accesso al servizio, i tempi di attesa e di gestione delle chiamate. Anche in termini di capacità di risoluzione dei problemi e delle richieste e di fornire risposte coerenti in caso di più chiamate, Hera Comm risulta superiore alla media del settore

1.04.01 Customer satisfaction

Una prospettiva strategica degli ultimi 3 anni

Fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 2002, il Gruppo ha goduto di una solida base clienti, attenta alla qualità dei servizi primari e fidelizzata in molti anni di gestione dei servizi da parte delle aziende municipalizzate confluite poi in Hera. La sfida strategica e commerciale è stata quindi quella di mantenere il patrimonio intangibile della base clienti a seguito delle fusioni societarie sotto il nuovo marchio “Hera”, in tutti gli ambiti locali del territorio di riferimento.

La qualità dell’offerta multi-utility, unita all’assistenza post vendita, sono pertanto da sempre fattori di particolare attenzione da parte del Gruppo, che ha negli anni monitorato in maniera costante il “sentiment” della propria clientela, con un approccio di ascolto e di interazione continua.

Hera ha significativamente investito nel miglioramento della **qualità del servizio** in termini di riduzione dei tempi di interruzioni dei servizi, “pronto intervento” più celere ed efficace, sistemi di misurazione e letture dei consumi migliori, nonché più numerose analisi della qualità delle risorse idriche e dell’impatto ambientale delle attività.

La qualità **dell’assistenza alla clientela** ha sempre avuto per il Gruppo una particolare rilevanza strategica ed ha portato, negli ultimi anni, a migliorare significativamente il servizio offerto. Ciò si evidenzia nei bilanci degli ultimi 3 anni, in termini per esempio di riduzione dei tempi d’attesa agli sportelli, di migliorato servizio di assistenza telefonica, di incrementato numero a ridotti tempi di risoluzione delle richieste del cliente ed infine di funzionalità del sito internet.

I risultati di queste attività sono monitorati ogni anno da **ricerche di mercato sia su clienti “retail” che su clienti “business”**. Le indagini rivelano, negli ultimi 3 anni, un costante aumento del grado di soddisfazione verso il servizio e verso l’assistenza post vendita, fino a raggiungere un elevato indice di gradimento (voto medio di circa 7/10), con una riduzione dei casi di soddisfazione “bassa” e una maggiore concentrazione dei clienti su livelli positivi, di anno in anno sempre più elevati.

Superato il periodo di disagi fisiologici dovuti all’installazione dei nuovi sistemi di fatturazione a “bolletta unica”, i trend registrati nella soddisfazione della clientela sono divenuti positivi. Le bollette unificate, unite al miglioramento e ristrutturazione delle performance dei canali di assistenza post vendita, hanno condotto ad un rapido recupero di buoni livelli di soddisfazione dei clienti stessi. A ciò si sono associati miglioramenti dell’immagine di Hera, frequentemente percepita come azienda affidabile, trasparente, attenta ai clienti, innovativa e sostenibile. Il grado di soddisfazione dei clienti ha quindi spesso uguagliato o superato quello evidenziato nei periodi antecedenti le fusioni.

Le indagini di mercato indicano inoltre che, all’aumentato grado di soddisfazione, si associa una maggiore percezione “di convenienza”, di propensione al “cross selling” e di “passa parola” positivo con altri potenziali clienti. Queste evidenze confortano la strategia “multi-utility” di Hera, in particolare sulle attività upstream energetiche, che costituiscono le premesse per un’offerta davvero competitiva. Questi fattori sono alla base dei successi commerciali che il Gruppo ha realizzato negli ultimi 4 anni e mostrano una significativa, costante crescita della clientela attraverso l’espansione dei diversi mercati. A tale proposito risulta particolarmente significativo il dato relativo al settore energia elettrica, che mostra tassi di crescita a doppia cifra. Inoltre il ridotto livello di disaffezione della clientela esistente dei servizi gas, ha permesso ad Hera di riconfermare la posizione dominante nei mercati del territorio di riferimento.

1.05 Politica di approvvigionamento e trading

Analisi dei business

Scenario macroeconomico

Il 2010 è stato un anno caratterizzato da una crescita mondiale prossima al 5%, un valore sensibilmente superiore alle aspettative di inizio anno anche se nei maggiori paesi industrializzati la crisi economica ha continuato a far sentire i suoi effetti in conseguenza delle politiche di salvataggio del sistema finanziario, mentre nei paesi emergenti la miglior situazione debitoria ha permesso di chiudere il 2010 in forte crescita.

In Italia il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato dell'1,2% facendo però registrare un modesto aumento dello 0,1% nel quarto trimestre del 2010 rispetto al trimestre precedente. Nel corso del 2010 la crisi in area euro è stata caratterizzata in particolare dall'accentuarsi del rischio sovrano.

Le spinte inflazionistiche restano contenute nelle economie avanzate, anche se nei paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico) l'inflazione complessiva sui dodici mesi è salita al 2,1 per cento in dicembre, dall'1,8 di novembre.

Le condizioni nei mercati del lavoro dell'area Euro hanno continuato a stabilizzarsi nei mesi recenti mentre in Italia l'occupazione ha continuato a ridursi, in particolare tra i giovani, anche nel terzo trimestre.

Sul fronte delle materie prime, dopo i pesanti ribassi registrati nel 2009, l'anno appena concluso segna una ripresa delle quotazioni di tutti i combustibili, concentrata prevalentemente nell'ultimo trimestre, quando il trend si è consolidato su posizioni decisamente rialziste.

Il Brent torna a posizionarsi poco sopra i 79 dollari per barile (+28,9% tendenziale), riallineandosi ai livelli del 2007, dopo un biennio di valori e andamenti eccezionali.

Anche per il carbone il 2010 ha rappresentato un anno di ripresa dal tracollo del 2009. Le sue quotazioni sono salite poco sopra i 101 dollari/metric ton (MT) (+43% tendenziale).

In linea con quanto riscontrato sui mercati del petrolio e del carbone, anche sulle borse del gas il 2010 ha consegnato quotazioni annue in rialzo.

Sul fronte valutario, il 2010 è stato caratterizzato da fasi di marcato deprezzamento dell'euro in corrispondenza dell'aumento delle tensioni in merito al rischio sovrano all'interno dell'area. L'apice delle tensioni a fine giugno ha portato il cambio Eur/Usd fino alla soglia di 1,18 per poi registrare una marcata inversione che si è poi nuovamente arrestata dopo la seconda fase di tensioni legate al caso Irlanda.

Il cambio medio del dollaro statunitense rispetto all'euro nel 2010 è stato pari a 1,3268, riportando una flessione del 4,77% rispetto a quello del 2009 (fonte: Ufficio Italiano Cambi).

La dinamica dei tassi di interesse dell'area Euro nel corso del 2010 è stata fortemente influenzata dai casi Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna (PIGS) ed in particolare dall'intervento dell'Unione europea (UE) e del Fondo monetario internazionale (FMI a favore della Grecia; tali situazioni hanno comportato una stabilizzazione dei tassi a breve termine ed un abbassamento di quelli a medio/lungo.

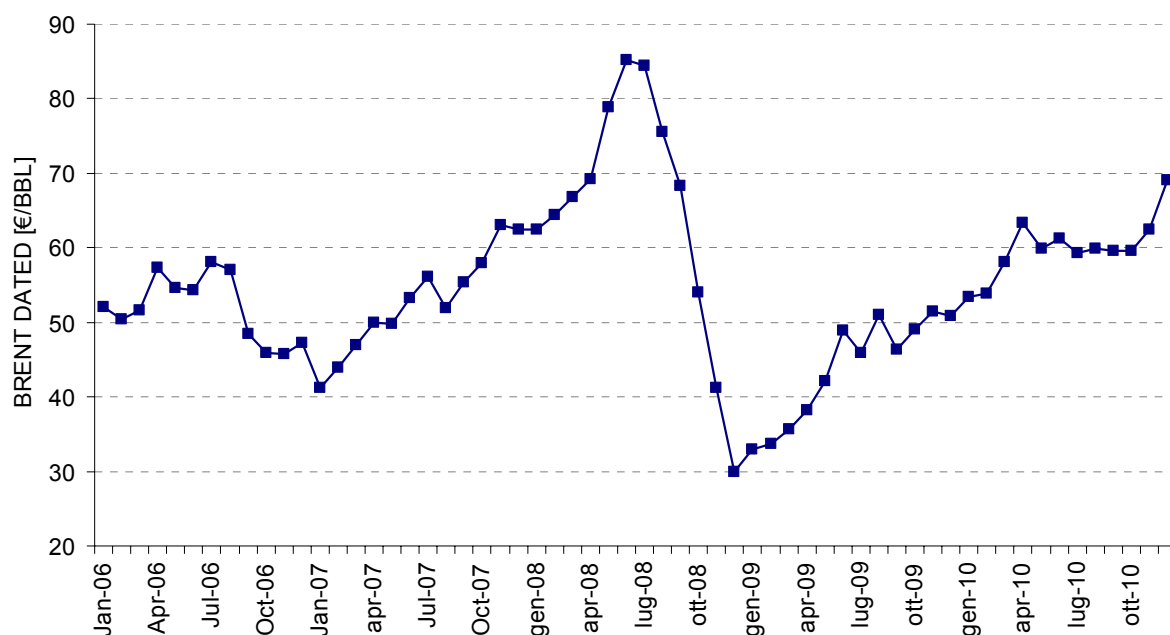
Scenario di riferimento

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Prezzo Brent Dated \$/bbl	79,47	61,51	29,2
Cambio \$/euro	1,33	1,39	-4,77
Prezzo Brent Dated euro/bbl	59,75	44,25	35

Per quanto riguarda le commodities energetiche, il prezzo del petrolio greggio Brent (ARA Spot Average) che influenza significativamente il costo unitario dei combustibili liquidi e gassosi sul mercato nazionale, ha fatto registrare valori medi superiori a quelli del 2009, passando da 61,51 dollari/barile a 79,47 dollari/barile, con una punta di 91,36 dollari/barile nel mese di dicembre 2010 (fonti: "Quotidiano Energia / World Crude Table").

Le cause di tale incremento sono da ricondurre essenzialmente alla ripresa economica mondiale successiva alla grave crisi finanziaria del 2009. Tale embrionale ripresa è trainata dall'accrescimento dei consumi in tutti i settori dell'economia ed in particolar modo in quelli energivori da parte dei paesi del Far East.

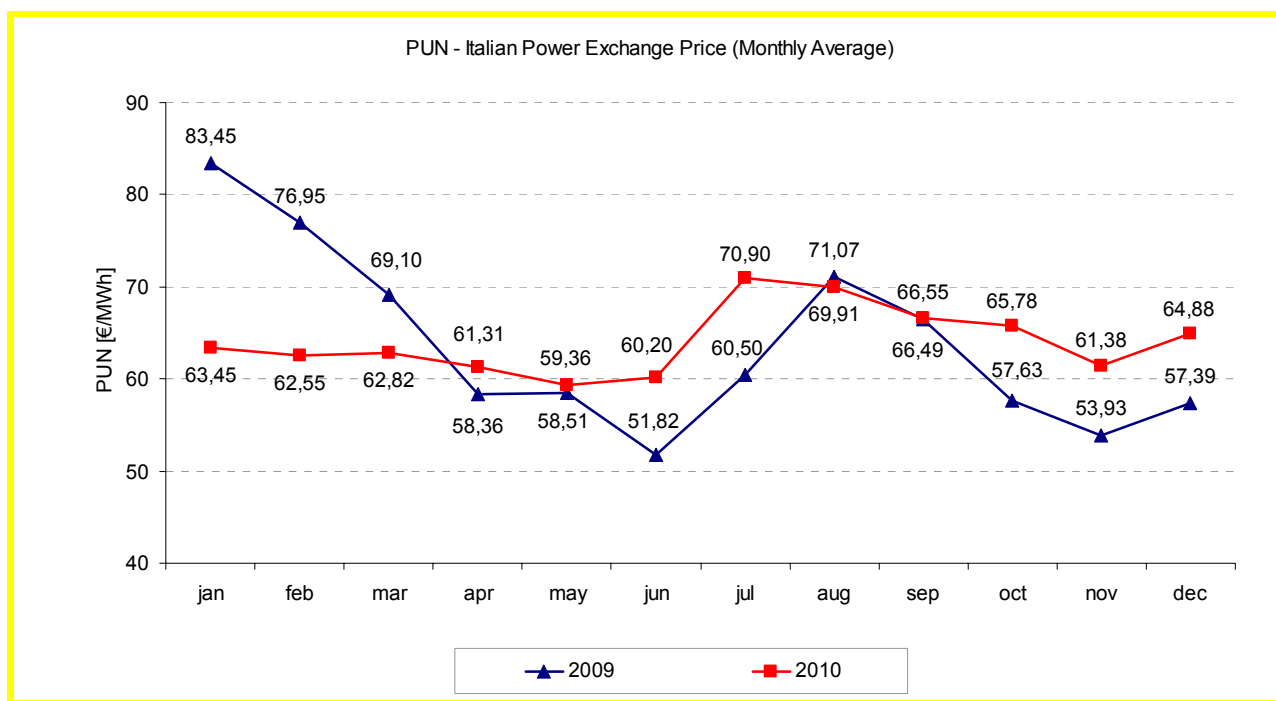
Crude Oil Price - Monthly Average



Nel 2010 il prezzo medio dell'energia in Borsa è stato pari a 64,1 euro per megavattora, con un aumento dello 0,3% rispetto al valore di 63,8 euro per megavattora dell'analogo periodo del 2009. La differenza è massima nei primi mesi dell'anno in relazione alla forte riduzione del costo delle commodities registrato nel corso dell'anno passato. Nel mese di luglio, in coincidenza col picco dei consumi e con un abbassamento del cambio euro/dollaro, si è avuto un brusco aumento del prezzo, aumento che poi si è mantenuto nei mesi successivi per effetto del concomitante incremento del prezzo dei combustibili.

La relativamente scarsa ripresa della domanda di energia elettrica nel 2010, pari complessivamente al +1,8% rispetto all'anno precedente, e l'ingresso di ulteriore capacità produttiva in una situazione di ormai conclamata overcapacity, ha fatto registrare una ulteriore riduzione dello spark spread.

L'esiguo spark spread registrato, sta di fatto rendendo sempre più critica la situazione di impianti anche moderni.

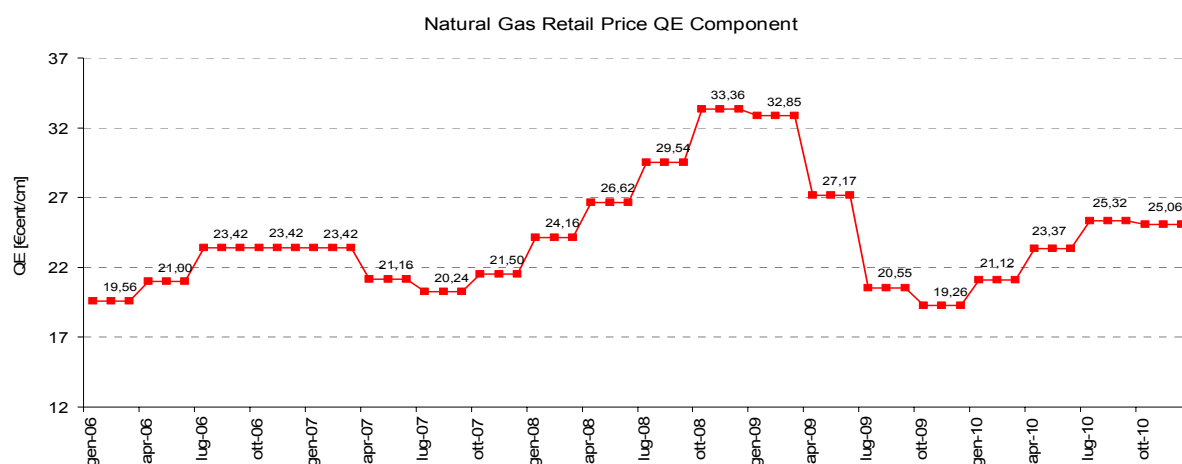


Per quanto riguarda il gas, sul mercato dell'Europa centro-settentrionale i prezzi si sono attestati sui 17 euro per megavattora, registrando aumenti del 42/44%, concentrati nella parte centrale dell'anno, in contrasto con il tipico andamento stagionale decrescente, e nel mese di dicembre, quando una forte impennata ha riallineato le quotazioni continentali al Punto di scambio virtuale (PSV) italiano. Su quest'ultimo la ripresa, più moderata, ha portato i prezzi a toccare i 23,34 euro per megavattora (+26,8% rispetto al 2009), evidenziando rincari particolarmente sostenuti soprattutto nel periodo estivo.

Il mercato italiano che nel 2009 si prospettava già con eccesso d'offerta in conseguenza delle nuove infrastrutture entrate in produzione in corso d'anno (GNL di Rovigo, 2° step del Trans Austria Gasleitung (TAG) e del Trans Tunisian Pipeline company (TTPC) ed aveva dovuto fare i conti con una drastica riduzione dei consumi nei settori industriale e termoelettrico, nel 2010, seppur in presenza di una ripresa dei consumi del 6,6% rispetto all'anno precedente, ha comunque scontato gli effetti di una significativa overcapacity e l'impatto delle forniture SPOT.

I maggiori operatori nazionali ma anche quelli europei, vincolati da contratti di lungo periodo direttamente con i produttori, sono incorsi per il secondo anno consecutivo nelle penalizzazioni di Take or Pay e stanno tutt'ora rinegoziando le condizioni contrattuali sia in termini di flessibilità che di prezzo.

In questo contesto, il valore medio della Quota energia (QE) nel 2010, calcolata facendo riferimento alle Delibere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) n. 134/06, 192/08, 64/09 e 89/10, è stato pari a 23,72 euro cent/mc rispetto ad un valor medio di 24,97 euro cent/mc nel 2009 e ad un valore atteso di circa 27,70 euro cent/mc per il 2011, nell'ipotesi di conferma della Del 89/10. Come è possibile desumere da tali dati, il costante incremento del prezzo del petrolio registrato nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2010, per la gran parte si scaricherà sui prezzi del gas nel corso del 2011. Questo, naturalmente per effetto dei ritardi connessi alle formule di aggiornamento del prezzo gas.



AREA GAS

RIFORMA DEL MERCATO GAS: P-gas e M-gas (Piattaforme di negoziazione per lo scambio di gas naturale)

Nell'ambito della riforma del mercato del gas, l'art. 30 della Legge n. 99/09 ha affidato al Gestore dei mercati energetici (GME) la gestione economica del mercato stesso nonché la responsabilità della gestione dei servizi connessi alla compravendita del gas secondo criteri di merito economico.

Al fine di dare attuazione alla previsione normativa, il Ministero dello Sviluppo Economico, lo scorso aprile, ha emanato un decreto che prevede l'introduzione di una piattaforma di scambio (P-gas) gestita dal GME per l'offerta delle quote di gas importato soggette ai vincoli di cessione o ulteriori quote offerte da soggetti diversi da quelli obbligati. La piattaforma è operativa dal 10 maggio scorso ed è gestita dal GME solo in funzione di broker e non di controparte centralizzata. Relativamente al funzionamento della piattaforma, va rilevato che sono abilitati ad operarvi i soggetti accreditati presso il PSV in qualità di operatori venditori (sia soggetti all'obbligo di offerta di gas importato che altri) o operatori acquirenti (tutti coloro che non si accreditano come venditori). In ciascuna sessione sono negoziabili contratti aventi ad oggetto lotti con periodo di consegna annuale o mensile.

Sebbene la P-gas avrebbe dovuto rappresentare un primo embrione di borsa gas, di fatto essa non ha mai visto evolvere le proprie funzioni e l'avvio del mercato a pronti è avvenuto a dicembre scorso con l'introduzione di M-gas dove il GME, invece, svolge il ruolo di controparte centrale delle transazioni concluse dagli operatori.

M-gas si articola in un Mercato del giorno prima del gas (MGP-gas) e in Mercato infragiornaliero del gas (MI-gas).

Il mercato del giorno prima è organizzato in una sessione in negoziazione continua (che viene aperta tre giorni prima del giorno-gas e chiusa il giorno precedente al giorno-gas a cui le offerte si riferiscono) e un'asta di chiusura che si svolge, in un'unica sessione, il giorno precedente al giorno-gas a cui le offerte si riferiscono.

Sul MI-gas vengono selezionate offerte di acquisto e di vendita di gas relative al giorno-gas corrispondente a quello in cui termina la sessione. La sessione di negoziazione del MI-gas viene aperta dopo la chiusura del MGP-gas e viene chiusa il giorno-gas a cui le offerte si riferiscono.

Il completamento della disciplina di M-gas, infine, prevede l'istituzione di un mercato a termine ancora in via di definizione.

MECCANISMO STOCCAGGI VIRTUALI

Nell'ambito della riforma del settore del gas, in adempimento alla delega ricevuta dalla Legge n. 99/09, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un decreto avente ad oggetto la revisione dei c.d. tetti antitrust e la disciplina di misure volte a promuovere l'accesso dei servizi di stoccaggio anche ai clienti industriali mediante la realizzazione di nuova capacità. Il provvedimento ministeriale, in primo luogo, sostituisce il meccanismo dei tetti antitrust con un sistema di soglie in base al quale ciascun soggetto che attesti di detenere una quota di mercato superiore ad una soglia predefinita è tenuto alternativamente ad assoggettarsi a procedure di cessione amministrata o a realizzare progetti di implementazione della capacità di stoccaggio.

Con particolare riferimento ai progetti di incremento della capacità di stoccaggio, il Ministero pubblica una lista degli interventi realizzabili/implementabili nell'ambito della quale il soggetto obbligato sceglie e presenta un progetto che deve essere approvato dal Ministero stesso su indirizzo dell'Autorità e dell'Antitrust.

Tali nuove disposizioni prevedono altresì la possibilità che soggetti industriali terzi, grandi consumatori di gas naturale, partecipino alla realizzazione dei progetti in qualità di investitori. I soggetti investitori, selezionati attraverso l'espletamento di una procedura concorsuale, si aggiudicano il diritto ad utilizzare la futura capacità realizzata proporzionalmente all'impegno che si sono assunti con l'investimento.

Al fine di anticipare, i benefici della disponibilità di nuova capacità in capo ai soggetti investitori, il decreto prevede che l'Autorità provveda ad introdurre misure che consentano, attraverso un meccanismo meramente finanziario, di approvvigionare e stoccare virtualmente significativi volumi di gas nei periodi di maggiore disponibilità o minore prezzo per poi utilizzarli nei periodi invernali.

La possibilità di partecipare alla realizzazione dei progetti in qualità di investitori è prevista anche per i Produttori di energia elettrica, limitatamente agli impianti alimentati esclusivamente a gas, fatta salva l'impossibilità di usufruire dei vantaggi anche in pendenza della realizzazione degli investimenti.

REVISIONE DEI MECCANISMI DI BILANCIAMENTO

Come anticipato, la riforma del mercato gas definita dal Legislatore prevede la revisione dei meccanismi di bilanciamento che, secondo quanto stabilito dalla Legge 130/2010, a partire dal 1° aprile 2011 dovranno essere improntati all'applicazione di criteri di ordine economico.

La revisione dei meccanismi di bilanciamento, di fatto, era già stata avviata nell'anno precedente ad opera dell'Autorità con la Delibera ARG/gas 165/09. Tale provvedimento ha introdotto una nuova sessione settimanale di mercato al fine di favorire il bilanciamento ex post degli utenti che possono aggiustare le proprie posizioni relative alla settimana precedente. Con il medesimo provvedimento, inoltre, l'Autorità ha introdotto il c.d. servizio di bilanciamento utenti disponibile per tutti i fruitori del servizio di trasporto, con l'obiettivo di creare nuove disponibilità di bilanciamento anche per quei soggetti che, attesi i limiti previsti dalla normativa vigente, ne rimangono normalmente esclusi. Il neointrodotto meccanismo si basa su aste con cadenza settimanale durante le quali le imprese di stoccaggio e gli utenti dello stoccaggio di modulazione scambiano capacità di spazio, immissione ed erogazione.

Nella prospettiva di adempiere la prescrizione normativa che prevede l'avvio di un bilanciamento di ordine economico a partire dal 1° aprile 2011, l'Autorità ha recentemente messo in consultazione un documento (DCO 45/10) con il quale propone l'introduzione di un sistema di bilanciamento semplificato che permetta il graduale superamento dell'odierno sistema a stoccaggio. In base al meccanismo introdotto, sostanzialmente, si mantengono inalterate le attuali modalità di dispacciamento fisico del sistema incentrate sull'utilizzo dello stoccaggio e viene introdotta una sessione di mercato giornaliero della riserva in cui gli operatori offrono disponibilità di stoccaggio. In tale sessione di mercato gli utenti del bilanciamento sono obbligati ad offrire al Gestore della Rete una disponibilità di gas in prelievo o in immissione corrispondente alla capacità giornaliera loro spettante al netto delle quantità utilizzate per quel giorno gas.

Il mercato della riserva, gestito dal GME, vedrà la presentazione delle offerte dalle 19 del giorno G fino alle 11.30 del giorno G+1: ciò renderà superflua l'attivazione del bilanciamento settimanale di cui alla citata delibera dell'Autorità ARG/gas165/09.

NUOVE COMPONENTI TARIFFARIE DEL TRASPORTO

Con delibera ARG/gas 177/10, l'Autorità ha definito le modalità di applicazione delle nuove componenti tariffarie di trasporto del gas naturale già istituite con la precedente ARG/com 93/10. Tali componenti, necessarie per la copertura del c.d. bonus gas (GST) e per il finanziamento di misure di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili (RET) sono applicate dal 1° luglio del 2010 ai prelievi dei clienti finali direttamente collegati alla rete di trasporto. Poiché, però, esse sono state definite ed attivate solo a partire dal gennaio 2011, è previsto che il prelievo tariffario recuperi in corso d'anno l'intero ammontare necessario a coprire il mancato prelievo degli ultimi sei mesi del 2010.

La delibera ARG/gas 218/10 ha quindi determinato il valore delle nuove componenti valevole per il primo trimestre del 2011 che sarà aggiornato ogni tre mesi in ragione delle previsioni di spesa relative ai conti cui esse fanno riferimento.

Fatti di rilievo

CAPACITA' DI STOCCAGGIO Anno termico (A.T.) 2010/2011

Nel mese di marzo, sono stati rinnovati i contratti con STOGIT ed EDISON STOCCAGGIO relativi al servizio di stoccaggio di modulazione per l'anno termico 2010-11.

FINALIZZAZIONE DI NUOVI CONTRATTI DI APPROVVIGIONAMENTO E VENDITA

Nel corso dei mesi di marzo e maggio sono stati finalizzati contratti di approvvigionamento di gas modulato ai REMI per circa 1.700 Mmc relativi all'anno termico 2010-11.

Nello stesso periodo e nei mesi successivi, sono stati finalizzati anche numerosi ulteriori contratti per approvvigionamento di gas SPOT non modulato, con forniture all'estero, al confine e al PSV.

Per quanto concerne le vendite, con decorrenza aprile e durata 12 mesi, vi è stato il subentro di Hera Trading ad altro fornitore su REMI di Hera Comm per circa 145 Mmc.

Successivamente, per quanto riguarda l'AT 2010-11, sono state confermate le forniture dirette ai REMI di Forlì (Hera Comm) e di Pesaro (Hera Comm Marche) per circa 270 Mmc nonché le forniture intermedie sui restanti REMI di Hera Comm per 1.700 Mmc.

Durante l'estate, l'evoluzione del mercato e la particolare aggressività degli operatori maggiori, soggetti a pressanti vincoli di Take or Pay, non ha consentito la conferma delle forniture in essere per l'AT 2009-10 ad operatori termoelettrici per un totale di circa 200 Mmc.

INTERRUZIONE OPERATIVITA' TRANSITGAS

A fine luglio, per effetto di rilevanti fenomeni di erosione e smottamento non controllabili in corrispondenza dell'attraversamento di un torrente sulle alpi svizzere, il metanodotto TRANSITGAS è stato chiuso e svuotato. I lavori di messa in sicurezza hanno richiesto diversi mesi e l'operatività, ancorché in termini provvisori, è ripresa solamente a fine dicembre.

Tale evento non ha inciso sulla sicurezza/continuità dell'approvvigionamento del Paese ma ha reso particolarmente complessa la situazione degli operatori minori più sbilanciati, in termini di portafoglio, su quella infrastruttura. Nello specifico, Hera Trading non ha subito impatti negativi avendo quasi tutto il portafoglio impostato sul metanodotto austriaco TAG.

OTTIMIZZAZIONE ESTIVA DEI CONTRATTI

Nonostante l'interruzione del Transigas, durante i mesi estivi, è stato possibile trarre notevoli vantaggi economici da operazioni di ottimizzazione dei contratti in essere, usufruendo delle flessibilità in essi contenute e dei prezzi SPOT più bassi sul mercato europeo. Nel caso di Hera Trading ciò è stato facilitato dalla disponibilità di capacità sul metanodotto TAG oltre che dal fatto di essere operativa, fin da fine 2009, sulla Borsa del Gas austriaca di Baumgarten.

CONSOLIDAMENTO OPERATIVITA' DI FLAME ENERGY SUL MERCATO ITALIANO

Nel corso del 2010 si è ulteriormente consolidata l'operatività sul mercato italiano della Società FLAME ENERGY, anche se l'attesa introduzione del bilanciamento a mercato, richiederà di rivederne l'operatività nel corso del 2011.

GESTIONE INVERNO 2010-11

Per quanto riguarda l'inverno 2010-11, nonostante un andamento climatico tendenzialmente meno rigido rispetto alle condizioni standard, la gestione sta procedendo senza che al momento si siano evidenziate particolari problematiche. La posizione di portafoglio viene mantenuta costantemente equilibrata operando anche quotidianamente sul mercato per i necessari aggiustamenti.

AREA ENERGIA ELETTRICA

Quadro normativo e regolatorio

VIRTUAL POWER PLANT IN SARDEGNA

La Legge Sviluppo, con l'obiettivo di incrementare la concorrenza nella zona di mercato "Sardegna", ha previsto una procedura di cessione virtuale di capacità produttiva.

Al fine di dare attuazione al disposto legislativo, il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito la durata di cinque anni e l'ampiezza del programma (25% del fabbisogno zonale).

A seguito di tali orientamenti, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha emanato lo scorso agosto la delibera ARG/elt 115/09 con la quale ha individuato puntualmente i soggetti cedenti e ha stabilito gli strumenti da adottare nella procedura, i criteri per la definizione delle aste per la cessione della capacità interessata e le condizioni per la partecipazione.

Gli esiti della procedura hanno registrato un'assegnazione di bande di capacità produttiva baseload di Enel per un totale di 220 MW nel 2010 e 23 MW nel 2010-2014. Anche E.On ha assegnato tutta la capacità produttiva virtuale di energia elettrica messa all'asta: nel dettaglio, per il 2010, sono stati assegnati a 12 operatori tutte le 27 bande disponibili per un totale di 135 MW mentre sono state assegnate a due operatori le 3 bande messe all'asta per il 2010-2014 per un totale di 15 MW.

SVILUPPO INFRASTRUTTURE DI RETE

I principali interventi legislativi che hanno riguardato il settore elettrico durante il 2009-10 hanno avuto un impatto rilevante sulla disciplina delle infrastrutture.

In particolare, la Legge Sviluppo ha introdotto delle norme di semplificazione in tema di autorizzazione prevedendo, tra le altre cose, l'autorizzazione unica per la realizzazione degli elettrodotti.

Relativamente al potenziamento dei collegamenti con l'estero, è stato previsto che TERNA programmi e realizzi nuove infrastrutture (c.s. interconnectors) fino ad ottenere un incremento di 2000 MW della capacità di interconnessione. Tali interventi dovranno essere realizzati anche attraverso il finanziamento da parte di soggetti privati (clienti finali energivori) selezionati a valle di procedure concorsuali indette dal Gestore della Rete.

La procedura prevede che i soggetti privati (solo industriali energivori) che si aggiudicano il diritto al pieno utilizzo delle linee in deroga al principio di accesso di terzi, usufruiscano dei benefici che deriveranno dall'effettiva entrata in esercizio delle nuove infrastrutture anche nelle more della loro realizzazione, attraverso un meccanismo di interconnector virtuale.

A tal proposito è previsto che operatori shipper si assumano l'obbligo di prendere in consegna l'energia nel Paese di provenienza e di riconsegnarla al cliente energivoro in Italia. Tali shipper vengono a loro volta selezionati, sulle varie frontiere, attraverso una procedura concorsuale in base ai prezzi di fornitura dell'energia: per l'anno 2010 gli esiti della procedura registrano che la totalità della capacità di interconnector è stata allocata tra Germania e Francia (in particolare, sono stati assegnati 1.966 MW per la Germania e 34 MW per la Francia).

Il Decreto legge c.d. Salva-Alcoa, inoltre, ha previsto un incremento della quota di interconnessione assegnabile (ulteriori 500 MW) che interessa esclusivamente la frontiera austriaca e la possibilità di rimettere all'asta le quote non assegnate nella precedente procedura concorrenziale.

Sul piano dello sviluppo della rete interna, invece, la Legge Anticrisi, al fine di superare la fase di stallo che caratterizza molti investimenti programmati, ha previsto, per individuati interventi di particolare urgenza, mezzi e poteri straordinari per il compimento della fase autorizzativa (commissariamenti). E' utile osservare che l'attività dei commissari interverrà solo nelle ipotesi in cui le Amministrazioni competenti non abbiano rispettato i termini legali per il rilascio delle autorizzazioni e per l'effettiva realizzazione degli interventi.

SISTEMA "EMISSION TRADING": Rimborsi attesi per mancata assegnazione quote Emission trading system (ETS)

Con delibera n. 9/10 il Ministero dell'Ambiente ha completato l'assegnazione della riserva dedicata agli impianti "nuovi entranti" per il periodo 2008-2012: vista la sproporzione tra il fabbisogno di quote dei nuovi impianti e la capienza della riserva, l'impianto di COGEN Imola non si è visto riconoscere la totalità delle quote ad esso spettanti.

Il Decreto Legge 20 maggio 2010, n. 72 ha introdotto un meccanismo di rimborso per le quote non assegnate, quote che i gestori di impianti considerati nuovi entranti dovranno provvedere ad acquistare sul mercato. Entro il 31 marzo di ciascun anno, l'Autorità deve definire i crediti spettanti agli aventi diritto sulla base del fabbisogno determinato dal Comitato per l'attuazione e la gestione della Direttiva 2003/87/CE. La misura introdotta prevede che il rimborso delle somme corrispondenti ai suddetti crediti avvenga nei limiti dei proventi delle aste per l'attribuzione a titolo oneroso delle quote per il periodo 2013-2020.

In base all'assegnazione avvenuta si stima che l'impianto di COGEN Imola risulti creditore dell'equivalente di 249.716 quote che andranno soggette al meccanismo di rimborso per l'anno 2010. Per i rimanenti periodi il credito ammonta a 249.716 quote.

In ottemperanza a quanto previsto dal Legislatore, l'Autorità ha emanato la Delibera ARG/elt 117/10 con la quale ha definito i criteri per la determinazione del valore da riconoscere a ciascuna quota di emissione non assegnata: tale valore viene stabilito in base alle medie aritmetiche annuali dei prezzi giornalieri dei titoli EUA nei diversi mercati europei proporzionalmente ai volumi complessivamente scambiati in ciascun anno sui medesimi mercati. La quantificazione definitiva del credito spettante è pari al prodotto del valore stabilito dall'Autorità per il numero delle quote spettanti a ciascun impianto nuovo entrante non assegnatario comunicate dal Comitato.

In applicazione di tale criterio l'Autorità recentemente, con Delibera ARG/elt 194/10 ha riconosciuto a COGEN Imola, per l'anno 2009, un credito pari 1.022 Keuro per le 74.538 quote di cui è titolare.

Riforma del mercato elettrico (c.d. d.l. anticrisi)

A fine novembre 2008, il Governo ha emanato il Decreto Legge n. 185 del 29/11/2008 (recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale") che prevede, tra le altre cose, una serie di innovazioni incidenti sul funzionamento del mercato elettrico.

I principali contenuti della riforma consistono in:

- istituzione di un mercato infragiornaliero dell'energia con contrattazione continua integrato con il Mercato dei Servizi di Dispacciamento (di seguito MSD) ed in sostituzione dell'attuale mercato di aggiustamento;
- riforma del funzionamento del MSD in base a criteri di trasparenza ed efficienza economica nella selezione delle risorse da attuarsi con criterio di merito economico. Viene, inoltre, promossa l'incentivazione della riduzione dei costi sopportati dal Gestore anche attraverso la contrattazione a termine dei servizi resi. E' infine stabilito che, in particolari situazioni di congestioni di rete o di pericolo per la sicurezza del sistema, siano previsti possibili interventi da parte dell'Autorità che può dichiarare essenziali per la fornitura dei servizi di dispacciamento alcuni impianti puntualmente individuati;
- riesame del meccanismo di formulazione del prezzo dell'energia sul Mercato del Giorno Prima (di seguito MGP) da definirsi in base a criterio di merito economico (tale revisione è da attuarsi a valle delle modifiche inerenti il mercato infragiornaliero e la sua integrazione con il MSD);
- pubblicazione da parte del GME delle offerte presentate su MGP entro 7 giorni e dei dati sulle indisponibilità delle reti e degli impianti con cadenza mensile, fatti salvi i casi regolati dalle Autorità;
- promozione dell'ampliamento dei mercati a termine fisici e finanziari dell'energia con lo sviluppo di nuovi prodotti, anche di lungo termine;
- previsione che entro 24 mesi il MSE, su proposta di Terna, possa suddividere la Rete di Trasmissione Nazionale in non più di tre macrozone;
- previsione della possibilità per il MSE, sentita l'Autorità, di intervenire con misure temporanee per la promozione della concorrenza in zone dove si possano riscontrare comportamenti anomali dei mercati.

Secondo quanto previsto dalla legge 2/2009, lo scorso 29 aprile, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un decreto attuativo che fornisce gli indirizzi per la riforma della disciplina del mercato elettrico e fissa i tempi di attuazione degli interventi per gli enti a ciò preposti. Il decreto ministeriale ha stabilito, tra l'altro:

- la sostituzione del mercato di aggiustamento con un mercato infragiornaliero articolato in due o più sessioni a partire dal novembre 2009 e la sua integrazione con il mercato dei servizi di dispacciamento a partire dal 2011;
- una nuova articolazione del mercato dei servizi di dispacciamento, in base alle tipologie di servizi offerti, a partire dal gennaio 2010;
- l'evoluzione dei mercati a termine (MTE), con maggiore articolazione dei prodotti quotati, a partire dal gennaio 2010.

Lo stesso provvedimento rimanda la valutazione dell'opportunità di modifica delle regole di formazione su MGP ad aprile 2012, a conclusione del processo di riforma e della successiva analisi sulla sua efficacia.

Allo stato attuale la riforma del mercato delineata ha visto l'introduzione del mercato infragiornaliero, (la cui prima seduta si è svolta il 31 ottobre scorso con giorno di flusso 1 novembre) in sostituzione del mercato di aggiustamento. Tale mercato, che consente agli operatori di apportare modifiche ai programmi definiti in MGP attraverso ulteriori offerte di acquisto o vendita, si svolge in due distinte sessioni.

Contestualmente, per quanto attiene alla riforma del MSD, Terna ha approvato alcune modifiche del Codice di Rete in vigore dal 1 gennaio 2010. Tra le principali novità che incidono sulle regole del dispacciamento si annovera in particolare:

- possibilità di presentare un'offerta esplicita per lo spegnimento;
- possibilità di formulare un prezzo differenziato per la riserva secondaria rispetto a quello relativo agli altri servizi;
- possibilità di presentare offerte differenziate per ciascuna ora del giorno;
- modifica dei vincoli per la permanenza in servizio;
- possibilità di modificare nelle sessioni successive le offerte già presentate (solo a ribasso).

A partire dal 1° gennaio 2011 le disposizioni che prevedono l'integrazione tra il mercato infragiornaliero e il MSD trovano applicazione attraverso la revisione del Codice di Rete che prevede:

- l'introduzione di alcune sessioni del mercato infragiornaliero che si svolgono nel giorno di consegna;
- l'articolazione del MSD ex ante in sottofasi che si svolgono a valle di ciascuna sessione del mercato infragiornaliero;
- alcune modifiche non direttamente connesse alla riforma come, ad esempio, la revisione delle ore di minima permanenza in servizio e l'introduzione della remunerazione esplicita per il servizio di accensione.

A questo punto, ai fini del completamento della riforma tracciata dal Legislatore, rimane la revisione dei criteri di formazione del prezzo; la proposta su cui il Ministero dello Sviluppo Economico sta lavorando consiste nel passaggio dal System Marginal Price al Pay As Bid, ma è ancora considerata eventuale.

Per gli impianti che entreranno in esercizio fino al 31 dicembre 2012, rimarranno in vigore gli attuali strumenti di incentivazione con l'attribuzione, a secondo della taglia dell'impianto, di CV o tariffe omnicomprendenti ai vigenti livelli/fattori moltiplicativi. Successivamente al 2012, è previsto il passaggio generalizzato ad un sistema tariffato di tipo feed-in con una differenziazione dei meccanismi di sostegno in base alla potenza dell'impianto:

- per gli impianti con potenza nominale non superiore a 5 MW e per gli impianti di qualunque taglia alimentati da biogas, bioliquidi sostenibili, biomasse il livello di incentivazione è fissato per legge attraverso l'applicazione di una tariffa costante per tutto il periodo di diritto pari alla vita media utile convenzionale delle specifiche tipologie di impianto (esso decorre dalla data di entrata in esercizio dello stesso);
- per gli impianti con potenza nominale superiore a 5 MW il Ministero dello Sviluppo Economico stabilisce un contingente di potenza da installare per ciascuna fonte o tipologia di impianto e l'incentivo viene riconosciuto attraverso un sistema di aste a ribasso gestito dal Gestore Servizi energetici (GSE). Il livello dell'incentivo è fissato in base all'esito delle aste: in sostanza, i produttori competono per l'assegnazione di un premio tariffario ai progetti in sviluppo.

Per quanto attiene la gestione del periodo di transizione dal vecchio al nuovo sistema di incentivazione, lo schema di decreto prevede la sopravvivenza del meccanismo dei Certificati Verdi fino al 2015 per gli impianti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012 e sostenuti attraverso questo strumento. Nell'ambito del meccanismo Certificati Verdi, fino al 2012, la quota d'obbligo a carico della produzione termoelettrica è quella fissata dalla Legge Finanziaria del 2008 che ha stabilito un regime di incremento annuale della quota di 0,75 punti percentuali (l'obbligo passa quindi al 6.8% nel 2011 e al 7.55% nel 2012), per riassorbirsi linearmente dal 2012 in poi fino ad annullarsi nel 2015.

Il funzionamento del meccanismo di passaggio, infine, prevede un ritiro annuale dei certificati invenduti, rilasciati per la produzione rinnovabile dal 2011 al 2015, da parte del GSE. Il prezzo di ritiro è posto pari al 70% del prezzo applicato dal GSE per la cessione dei propri certificati verdi.

- Fatti di rilievo

OTTIMIZZAZIONE ASSET E PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEI SERVIZI DI DISPACCIAMENTO

Nel corso del 2010 l'attività di Ottimizzazione degli impianti di Teverola e Sparanise ed il loro impiego sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento è stata fonte di notevoli soddisfazioni. La possibilità di vendere a termine nel 2009 tutta la produzione attesa per il 2010 ha reso poi possibile, in una situazione di mercato con prezzi di Borsa inferiori per un elevato numero di ore ai costi di produzione, la messa in atto, nel corso del 2010, di sistematici interventi di ottimizzazione (spegnimento degli impianti ed acquisto dell'energia elettrica necessaria in borsa).

Notevoli soddisfazioni sono state tratte da questo tipo di esercizio anche sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento

COSTRUZIONE PORTAFOGLIO FONTI PER LA VENDITA 2011 DI HERA COMM

Nel corso dei mesi di settembre ed ottobre si è provveduto a confezionare il Portafoglio Fonti per l'attività commerciale di Hera Comm, utilizzando l'energia elettrica prodotta dagli impianti di Teverola, Sparanise, COGEN Imola, parte di quella prodotta da Tirreno Power, acquisti effettuati su piattaforma Over the counter (OTC) in corso d'anno ed un contratto bilaterale finalizzato con ENI Gas & Power. A fine anno è stato inoltre rinegoziato per il 2010 il contratto di lungo termine in essere con ALPIQ.

ACQUISIZIONE DIRITTI DI TRASMISSIONE PER IMPORT/EXPORT DAI PAESI CONFINANTI

Nel mese di dicembre Hera Trading ha partecipato alle aste organizzate dai gestori delle reti di trasmissione (Terna, RTE, APG, Swissgrid, ecc.) per l'assegnazione dei diritti fisici di trasmissione transfrontaliera di energia elettrica sulle frontiere con Francia, Svizzera e Austria, risultando assegnataria per 15 MW annuali in import e 5 MW annuali in export sulla frontiera italo-francese e per 5 MW annuali in import e 10 MW annuali in export sulla frontiera italo-austriaca.

SVILUPPO PROGETTO TAMARETE

In collaborazione con Business Development di Holding, è stata completata la negoziazione con i partner delle condizioni contrattuali che regoleranno l'esercizio tecnico-commerciale dell'impianto termoelettrico di TAMARETE in fase di realizzazione ad Ortona

GESTIONE DEL RISCHIO

Anche nel 2010, la gestione operativa del rischio commodity e cambio, è stata effettuata in un'ottica di "copertura", tesa a fissare i margini previsti a Budget delle operazioni commerciali effettuate nell'area Gas ed Energia Elettrica sia da Hera Trading che da Hera Comm.

Dal punto di vista organizzativo, l'attività è centralizzata in un'unica funzione (Gestione Rischio), allocata in Area Gas, relativamente alle esigenze di copertura lato combustibili e cambio, in area Energia Elettrica (Mercato) per le coperture relative a contratti di elettricità non indicizzati a combustibili.

Tale approccio, basato da un lato sulla creazione di un Portafoglio di Concentrazione Combustibili, dall'altro di un portafoglio di Concentrazione/Trading energia elettrica, senza generare duplicazione di competenze, ha consentito una gestione unitaria dei rischi omogenei delle due società e, relativamente al primo portafoglio, basandosi sulla copertura per masse anziché per formule, ha consentito il conseguimento di indubbi vantaggi quali:

- Raggiungimento di livelli di copertura più elevati;
- Eliminazione del vincolo sul volume minimo copribile;
- Ottimizzazione dei costi per il minor ricorso al mercato attraverso il netting delle posizioni dei singoli contratti e delle posizioni generate dalle aree Gas ed Energia Elettrica;
- Maggiore flessibilità nella valutazione di contratti di approvvigionamento con formule di indicizzazione fuori standard;
- Maggiore flessibilità nella strutturazione dell'offerta, con possibilità di proporre/quotare formule di indicizzazione diverse da quelle presenti nei portafogli acquisti;
- Maggiore visibilità dei prezzi OTC delle commodity.

L'attività svolta nell'ambito del Portafoglio Concentrazione, basata su strumenti di finanza derivata, ancorché effettuata esclusivamente con finalità di copertura, non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 per l'applicazione dell'Hedge Accounting. Ne consegue che il risultato maturato ed il valore prospettico dei derivati in portafoglio sono ricompresi nel risultato operativo dell'Area Gas.

A partire dal gennaio 2010 è divenuta pienamente operativa la Policy di Controllo e Gestione del Credito al fine di controllare anche tale rischio che, in concomitanza con la sopraggiunta crisi economica, ha assunto grande rilevanza. Tale Policy, definita in collaborazione con la Funzione Risk Control di Hera Spa è stata approvata dal Comitato Rischi Energetici in data 1 dicembre 2009.

Rapporti con altre società partecipate

Galsi Spa

Permane la partecipazione di HERA TRADING nella GALSI S.p.A. La società, sta tuttora lavorando alla predisposizione del progetto esecutivo del gasdotto e delle relative stazioni di compressione e misura nonché all'acquisizione delle indispensabili autorizzazioni.

Nel corso del 2010 si è praticamente completata la progettazione esecutiva dell'opera ed è in dirittura d'arrivo il percorso autorizzativo.

E' già stata ottenuta l'allocazione prioritaria per il 100% della capacità e per la durata di 25 anni, le attività relative alla VIA sono state positivamente completate ed il Decreto relativo è in procinto di essere pubblicato. Per quanto concerne la procedura tesa all'ottenimento dell'Autorizzazione Unica, si ritiene possa essere completata entro il mese di giugno 2011.

Nel corso dell'estate è partito anche il processo di selezione dei contractors per la realizzazione dell'infrastruttura ed ora in fase molto avanzata.

In Giugno, gli Azionisti, constatata l'impossibilità di completare le Target Activities entro il 30 giugno 2010, hanno approvato in Assemblea la proposta di rinviare al 31 dicembre 2010 la data ultima per l'assunzione della Final Investment Decision. Successivamente, nel mese di dicembre, gli Azionisti hanno approvato in assemblea un ulteriore rinvio al 30 aprile 2011.

Il progetto è stato a suo tempo inserito dalla Unione europea fra quelli strategici ed ammesso a ricevere un contributo di 120.000.000 € nell'ambito dell'European Recovery Plan.

Nel gennaio 2010 è stata versata la prima trancia di 10.000.000 euro e nel mese di settembre la seconda di 14.000.000 euro relativamente all'ultimo aumento di capitale deliberato nel 2009 pari a 24.000.000 euro.

Nel corso del 2010 l'assetto azionario è rimasto invariato:

- Sonatrach	41,6%
- Edison Gas	20,8%
- Enel Power	15,6%
- Hera Trading	10,4%
- SFIRS	11,6%

Flame Energy Gmbh

Permane la partecipazione paritetica di HERA TRADING e VNG-Erdgascommerz GmbH, nella società di trading FLAME ENERGY, con sede a Vienna.

La società, fino ad ora, ha deciso di non dotarsi di personale proprio e per l'operatività si avvale di servizi prestati dai Soci. E' attiva dal mese di settembre 2006 nel commercio all'ingrosso del gas, a partire da ottobre 2007 è divenuta operativa anche sul mercato italiano limitatamente al Punto di Scambio Virtuale (PSV) e, da ottobre 2008, è pienamente operativa anche per forniture modulate ai REMI. Nel corso del 2010, l'operatività è ulteriormente cresciuta, anche tramite la partecipazione diretta all'attività commerciale sull'Hub di Baumgarten.

1.06 Politica finanziaria e Rating

Obiettivo della gestione finanziaria del Gruppo è mantenere un adeguato bilanciamento attuale e prospettico tra investimenti e impieghi di capitale da un lato e fonti di finanziamento dall'altro, sia in termini di piano di rimborso che di tipologie di tasso.

Di seguito sono riportate le politiche e i principi per la gestione ed il controllo rischi della Gestione Finanziaria del Gruppo quali il rischio liquidità, rischio tasso e rischio cambio.

Rischio liquidità – Qualità del debito

Il rischio di liquidità è identificato come il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento.

Nella tabella che segue viene rappresentato il "worst case scenario" dove le attività (liquidità, crediti commerciali, ecc.) non sono prese in considerazione mentre vengono riportate le passività finanziarie, nella quota capitale e interessi, i debiti commerciali e i contratti derivati su tassi di interesse. Le linee finanziarie a revoca sono fatte scadere a vista mentre gli altri finanziamenti sono fatti scadere alla prima scadenza in cui possono essere chiesti a rimborso (i put bond sono considerati rimborsati alla prima data di esercizio della put).

Worst case (mln €)	da 1 a 3 mesi	31.12.2010 oltre 3 mesi fino a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 1 a 3 mesi	31.12.2009 oltre 3 mesi fino a 1 anno	da 1 a 2 anni
Obbligazioni	27,9	244,8	415,0	28,0	237,3	272,7
Debiti e altre passività finanziarie	69,8	61,2	45,3	34,0	70,0	72,6
Debiti verso fornitori	1.061,0	0,0	0,0	1.048,2	0,0	0,0
Totale	1.159	306	460	1.110	307	345

L'obiettivo del Gruppo è quello di assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili, liquidità e tempestivo avvio delle negoziazioni sui finanziamenti in corso di maturazione, ottimizzando il costo del Funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

A fronte del debito finanziario a breve al 31 dicembre 2010 il Gruppo dispone di 538 mln di liquidità, 430 mln di linee di credito *committed* non utilizzate oltre che ad ampi spazi su linee di credito *uncommitted* (oltre 1.300 mln) al fine di garantire liquidità sufficiente a coprire ogni impegno finanziario almeno dei prossimi due anni.

Le linee di credito e la relativa attività finanziaria non sono concentrate su nessun finanziatore specifico ma distribuite omogeneamente fra i principali Istituti Bancari Italiani ed Internazionali con un utilizzo largamente inferiore al totale disponibile.

Per quanto riguarda la struttura del debito a medio lungo termine l'11 novembre 2010 è stato collocato un prestito obbligazionario "€140,000,000 1,75 per cent. Equity-Linked Bonds due 2013" con scadenza 1 ottobre 2013, ammesso a negoziazione sul mercato Euro MTF della Borsa del Lussemburgo il 21 gennaio 2011.

Il prestito obbligazionario è diventato convertibile in azioni ordinarie Hera il 27/01/2011 a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria dell'aumento di capitale con l'esclusione del diritto di opzione. Il prezzo per azione (comprensivo di valore nominale e sovrapprezzo) è pari a Euro 1,834, fatti salvi eventuali aggiustamenti al prezzo di conversione, come previsto nel Regolamento delle Obbligazioni. L'operazione ha determinato un rafforzamento della struttura finanziaria della Società sia nell'immediato che nel medio termine al fine di consentire il cogliere di future opportunità di mercato e industriali che potrebbero presentarsi già dall'immediato futuro.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo dispone di una struttura che vede la porzione del debito a lungo termine pari al 96% rispetto al totale debiti finanziari. La durata media è pari a circa 10 anni di cui il 75% del debito con scadenza oltre 5 anni.

Di seguito si riportano i flussi nominali attesi sulle fasce di scadenza annuali fino a cinque anni e la quota oltre 5 anni.

Flusso nominale debito (mln€)	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	0	0	0	0	0	1.250	1.250
Obbligazioni convertibili	0	0	140	0	0	0	140
Put Bond / Loan	0	0	0	0	0	540	540
Debiti Bancari / verso altri	59	36	33	28	202	62	420
Indebitamento finanziario lordo	59	36	173	28	202	1.852	2.350

Non sono previsti covenants finanziari sul debito tranne quello del limite del corporate rating da parte di anche una sola Agenzia di Rating al di sotto del livello di "Investment Grade" (BBB-).

Rischio tasso

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni di tasso d'interesse (Euribor) per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento.

Di seguito è riportata la struttura dell'indebitamento in relazione alla quota a tasso fisso e a tasso variabile con o senza l'effetto dei derivati di copertura.

Indebitamento finanziario lordo (*)	31.12.2010			31.12.2009		
(mln €)	senza derivati	con derivati	% con derivati	senza derivati	con derivati	% con derivati
tasso fisso	1.819,8	1.665,5	69%	1.439,8	2.040,9	90%
tasso variabile	588,5	742,8	31%	816,4	215,2	10%
Totale	2.408	2.408	100%	2.256	2.256	100%

(*) Flusso nominale che include gli scoperti di conto. L'importo non include le disponibilità liquide e altri crediti finanziari correnti e non correnti

La quota del debito esposta al rischio di variazione tassi è del 30% circa. Il residuo debito (70 %) risulta a tasso fisso. I derivati risultano perfettamente aderenti al debito sottostante ed in accordo con i principi IAS.

La politica di copertura del Gruppo non prevede l'utilizzo di strumenti con finalità speculative ed ha come obiettivo l'individuazione ottimale tra tasso fisso e variabile nell'ambito di una strategia prudentiale verso il rischio di oscillazione dei tassi. La gestione del rischio tasso d'interesse mira essenzialmente a stabilizzare i flussi finanziari in modo da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

Nel corso del 2010, pur in presenza di una struttura fortemente caratterizzata dal debito a lungo termine (95% circa) il Gruppo è riuscito a mantenere il costo dello stesso ad un livello medio globale intorno al 4,2 %.

Rischio cambio non connesso al rischio commodity

Il Gruppo adotta una strategia prudentiale di esposizione al rischio valutario, per cui tutte le posizioni in valuta vengono nettate o coperte tramite strumenti derivati (Cross currency swap).

Attualmente il Gruppo detiene un bond in valuta pari a 20 miliardi di JPY totalmente coperto con un Cross Currency Swap.

Rating

Hera S.p.A. dispone del Rating sul lungo termine di Moody's "A3 Outlook Stabile" e di Standard & Poor's "BBB+ Outlook Stabile". Il rating è stato rivisto dalle Agenzie di Rating rispettivamente in luglio e giugno del 2010.

Obiettivo primario del Gruppo nella definizione dei propri Piani è mettere in atto strategie indirizzate a garantire il mantenimento/miglioramento di elevati livelli di rating.

1.07 Ricerca e sviluppo

Nel 2010 le attività di ricerca del Gruppo hanno riguardato principalmente lo sviluppo tecnologico delle fonti rinnovabili, lo sviluppo di tecnologie di monitoraggio e controllo ambientale, l'efficienza energetica, l'ottimizzazione della gestione delle reti. Particolare risalto è stato dato alla ricerca applicata sui sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili mediante la progettazione esecutiva del Laboratorio per l'Energia, la cui realizzazione sarà avviata nel 2011.

Si è dato anche inizio ad una attività di divulgazione e sensibilizzazione interna sui temi della proprietà intellettuale, con particolare attenzione ai brevetti per invenzioni e modelli d'utilizzo.

I principali progetti di ricerca sono stati:

Laboratorio per l'Energia. Nel corso del 2010 è stato pressoché completato il progetto esecutivo del Laboratorio per l'Energia. Si tratta di un centro sperimentale per la ricerca applicata su tecnologie di produzione di energia da fonti rinnovabili e alternative, la cui realizzazione sarà avviata nel 2011 a Forlì. Il Laboratorio per l'Energia consentirà di valutare diverse tecnologie a partire da quelle disponibili sul mercato fino a quelle ancora a livello prototipale, grazie a una rete avanzata di misura e acquisizione dati. La gestione delle attività sperimentali sarà svolta in collaborazione con l'Università di Bologna.

Contaminanti Emergenti. Con il termine "Contaminanti Emergenti" si indicano diverse sostanze biologicamente attive di origine antropica quali prodotti per la cura della persona, farmaci, sostanze psicoattive associate alle tossicodipendenze, i relativi metaboliti. Una categoria particolare e trasversale rispetto alle precedenti è quella degli interferenti endocrini. La presenza di queste sostanze nelle acque è considerata uno dei problemi ambientali più rilevanti dell'ultimo decennio. Hera ha avviato nel 2007 un progetto di ricerca finalizzato a identificare i principali contaminanti emergenti nei sistemi idrici (con particolare riferimento alle acque naturali destinate alla potabilizzazione), a mettere a punto metodiche analitiche per la loro determinazione quantitativa, a effettuare indagini sulla presenza di tali sostanze nei sistemi idrici di interesse, a valutare l'efficacia di rimozione degli attuali sistemi di trattamento (potabilizzazione e depurazione). Sono state strutturate collaborazioni con l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto Mario Negri e il gruppo di studio "Interferenti endocrini e acque destinate al consumo umano" (EDInwater) promosso dalla Fondazione Amga. Nel 2010 si è definito il set di parametri da monitorare e si è messo a regime un piano di controllo.

Catalisi Ambientale. Il progetto, avviato nel 2007 con la collaborazione dell'Università di Bologna e con la partecipazione dell'Istituto Superiore di Sanità, prevede di verificare l'impiego dei tradizionali catalizzatori, utilizzati per l'abbattimento degli ossidi di azoto, anche per l'abbattimento delle diossine. Nel 2007 è stata eseguita la caratterizzazione di alcuni catalizzatori commerciali, con ottimi risultati, soprattutto per quelli utilizzati sugli impianti del Gruppo. Nel 2008 è stato progettato il prototipo del nuovo filtro e sono stati pianificati i campionamenti per la caratterizzazione di dettaglio delle emissioni per mezzo di analisi effettuate dai laboratori del Gruppo in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. I campionamenti sono iniziati nel 2009 presso il nuovo termovalorizzatore di Forlì.

Parallelamente è stato condotto uno studio su un catalizzatore utilizzato dal Gruppo, con risultati interessanti. Nel 2010 sono proseguite le analisi da parte dell'Istituto Superiore di Sanità sui dati raccolti.

Localizzazione Automatica delle Perdite. Il progetto consiste nello studio di sistemi innovativi per la localizzazione automatica delle perdite idriche da utilizzare con il sistema di telelettura. Nel 2007 è stato allestito un sito di prova e sono stati effettuati test in diverse condizioni ambientali. I primi risultati sperimentali sono stati estremamente interessanti. Nel 2008 sono state affinate le tecniche di indagine mediante la realizzazione di un dispositivo per le acquisizioni in campo in automatico, senza presidio, lo sviluppo di uno strumento di analisi statistica su piattaforma MatLab® e la progettazione di un dispositivo per la simulazione di perdite idriche. Il dispositivo è stato realizzato nel 2009 e installato presso utenze reali insieme alla strumentazione di acquisizione realizzata l'anno precedente. La notevole mole di dati ha permesso una migliore caratterizzazione del fenomeno fisico rispetto al passato.

Nel 2010 è stato progettato e realizzato un dispositivo che permetterà di effettuare agevolmente acquisizioni dati in diversi allacci ed in diverse condizioni di esercizio.

Bio-Hydro. Il progetto si propone di sviluppare un ciclo di smaltimento di scarti organici del settore agro-zootecnico consistente nella fermentazione ad idrogeno di almeno una tipologia di scarto agro-zootecnico, e nella co-digestione a metano del residuo di tale processo con altri scarti agro-zootecnici e/o con la frazione organica dei rifiuti solidi urbani. Il progetto è svolto in collaborazione con Herambiente e la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna e cofinanziata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Nel 2010 sono state avviate le prime attività relative alla caratterizzazione degli scarti agro-zootecnici e acquisite diverse matrici di scarto, idonee al processo di bio-conversione ad idrogeno e alla co-digestione anaerobica dell'effluente della fermentazione ad idrogeno.

Parallelamente, l'Università sta portando avanti i test di bio-produzione e la progettazione di reattori a scala prototipale.

Gestione Automatica Impianti. Il progetto, sviluppato in collaborazione con ENEA, prevede lo sviluppo di un sistema per la gestione automatica dei principali parametri di funzionamento degli impianti del servizio idrico. Il sistema dovrà mantenere le condizioni di processo di un dato impianto nella condizione di massima efficienza, in funzione della composizione del refluo (depuratori) o dell'acqua grezza (potabilizzatori) in ingresso.

Nel 2008 sono stati avviati i lavori presso il depuratore di Calderara di Reno (BO) scelto come sito di prova. Nel 2009 è stata installata la strumentazione di analisi e controllo presso il sito e sono state avviate le acquisizioni dei dati in campo.

I dati acquisiti nel corso del 2010 convalidano la conoscenza nota sui sistemi SBR e individuano l'esistenza di nuovi punti caratteristici nei segnali relativi alle grandezze monitorate con la possibilità di individuare funzionamenti caratteristici o anomali dell'impianto. In generale si è dimostrata l'applicabilità, teorica, del controllo automatico ad impianti in scala reale.

Modellazione degli impianti del Ciclo Idrico. Il progetto prevede lo sviluppo di modelli matematici finalizzati alla simulazione, sia idraulica sia di processo, degli impianti di depurazione. L'obiettivo consiste nell'acquisire gli strumenti e il know-how necessari per avviare il coordinamento della modellazione matematica degli impianti del ciclo idrico integrato. Il progetto è svolto in collaborazione con ENEA. Nel 2009 sono state effettuate le attività preliminari per lo sviluppo del modello del sito campione e la selezione del software di calcolo fra quelli disponibili sul mercato. Nel corso del 2010, al termine delle attività di valutazione, sono state acquisite le licenze software. Nel 2011 sarà avviata l'attività di modellazione all'interno del Gruppo.

Valorizzazione della proprietà intellettuale. Il progetto intende valorizzare la proprietà intellettuale presente in azienda con particolare riferimento ai brevetti per invenzioni e modelli di utilità. Le attività riguardano lo scouting e la protezione di nuove idee brevettuali, la valorizzazione dei brevetti esistenti.

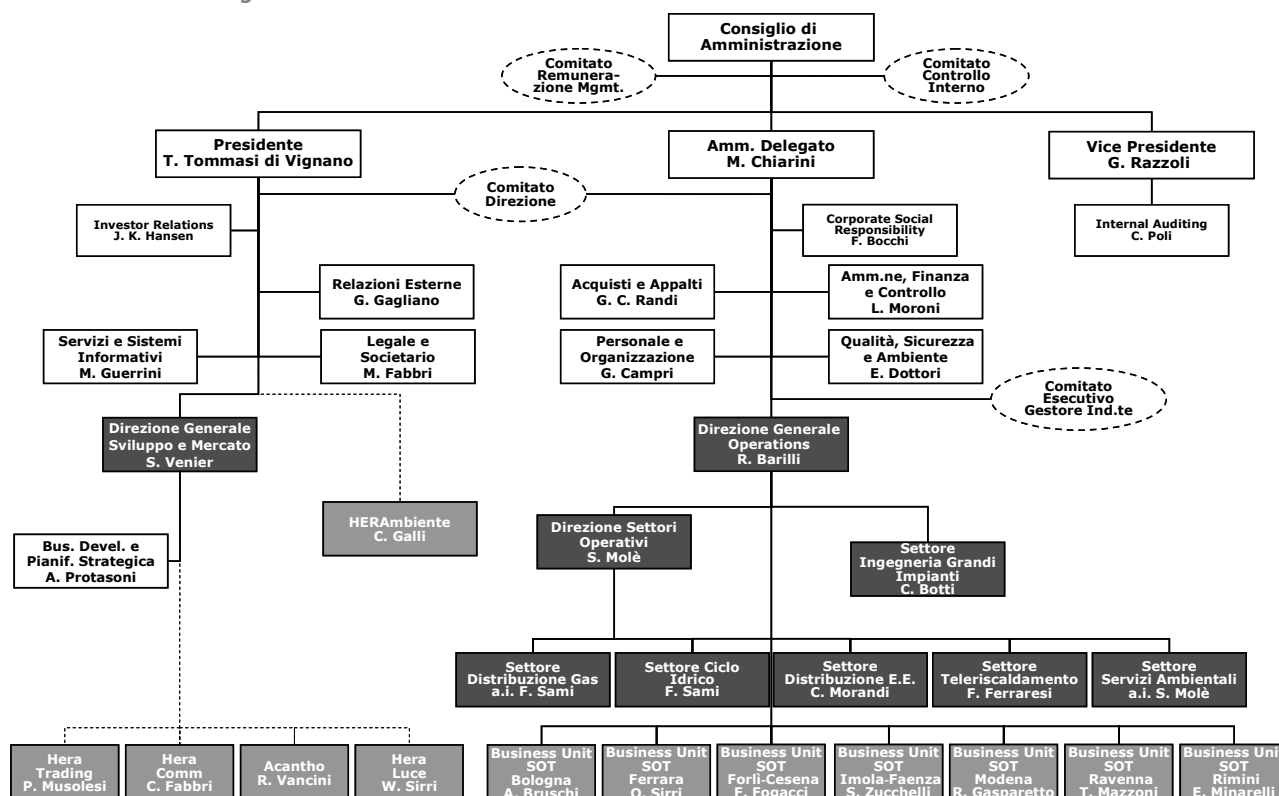
Recupero Energetico in Impianti del Servizio Idrico. Nel 2010 sono state avviate alcune valutazioni sulla possibilità e sulle tecnologie per effettuare recupero energetico negli impianti del servizio idrico. E' stato sviluppato un primo studio di fattibilità per effettuare un recupero energetico all'interno dell'impianto di depurazione di Bologna per mezzo di coclee idraulica ad alto rendimento sviluppate dal Gruppo Loccioni.

Caratterizzazione e analisi delle condotte in polietilene in esercizio. Le condotte della rete acquedottistica in polietilene sono caratterizzate da un indice di rottura tradizionalmente superiore a quello delle condotte in altri materiali. Per poter approfondire le cause di tale situazione, è stato avviato un progetto per effettuare un'analisi critica delle rotture, incrementare il know-how sulle condotte in PE, fornire criteri semplici con i quali classificare le diverse tipologie di rotture, identificarne le cause principali e definire piani di miglioramento.

Il progetto è sviluppato in collaborazione con LyondellBasell, uno dei principali produttori mondiali di poliolefine e con la Fondazione Laboratorio Prove Materie Plastiche del Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica del Politecnico di Milano. Nel 2010 è stata effettuata la raccolta dei campioni di tratti di condotte sulle quali si sono manifestate rotture e l'analisi visiva dei provini campionati e sono state avviate l'analisi statistica delle rotture e le analisi di laboratorio.

1.08 Organizzazione aziendale e struttura di gruppo

La macrostruttura organizzativa



Risorse umane

Al 31 Dicembre 2010 i dipendenti del Gruppo Hera sono 6.491 (aziende consolidate), con la seguente ripartizione per qualifica: dirigenti (125), quadri (342), impiegati (3.297), operai (2.727). Tale assetto è stato determinato dai seguenti movimenti: entrate (+176), uscite (-187), variazione di perimetro Naturambiente (+21). Si evidenzia inoltre che le assunzioni sono state determinate essenzialmente dal cambio mix con inserimento di personale qualificato; si registra infine un incremento complessivo nel numero di laureati rispetto al 2009: si passa da 947 laureati a tempo indeterminato al 31.12.2009 (pari al 15% sul totale dei dipendenti TI), a 1.033 laureati al 31.12.2010 (pari al 16% sul totale dei dipendenti TI).

Organizzazione

Il modello Hera si distingue nel panorama delle Multi Utility per aver realizzato effettivamente un'integrazione industriale e operativa fondata su una Holding che:

- attraverso Direzioni Centrali di impostazione, supporto e controllo garantisce una vista integrata di Gruppo e favorisce lo sfruttamento di sinergie;
- attraverso Direzioni Generali e Settori Centrali fornisce indirizzo e coordinamento nei confronti dei business gestiti.

Il modello operativo Hera combina la prospettiva di settore di business con quella di società/unità operativa per consentire:

- una migliore focalizzazione sugli obiettivi di sviluppo e razionalizzazione;
- una valorizzazione/concentrazione di asset, competenze e presidi specialistici capaci di assicurare una unitarietà di prospettiva;
- il conseguimento di un assetto "equilibrato" rispetto ai vincoli normativi su alcune attività (es. unbundling energia);
- il mantenimento del presidio operativo al territorio di riferimento.

Il 2010 ha visto rilevanti cambiamenti dal punto di vista organizzativo che hanno condotto il Gruppo ad evolversi coerentemente al nuovo assetto societario intrapreso nel 2009 e in conformità con il contesto di business di riferimento.

Nei primi mesi dell'anno, infatti, è stato perseguito il consolidamento delle modifiche organizzative relative all'unificazione gestionale delle attività di Amministrazione, QSA e Rapporti con i Media e Comunicazione Locale dalle SOT verso le rispettive Direzioni Centrali di riferimento, in particolare attraverso l'ottimizzazione e la standardizzazione dei processi operativi ed il miglioramento del livello di servizio fornito dalle strutture centrali verso i territori.

Di conseguenza, la Macrostruttura del Gruppo prevede le seguenti caratteristiche:

- dal Presidente dipendono le Direzioni Centrali Legale e Societario, Servizi e Sistemi Informativi, Relazioni Esterne, la Direzione Investor Relations. Fanno capo inoltre la Direzione Generale Sviluppo e Mercato e Herambiente S.p.A.
- dall'Amministratore Delegato dipendono le Direzioni Centrali Acquisti e Appalti, Amministrazione, Finanza e Controllo, Personale e Organizzazione, Qualità, Sicurezza e Ambiente e la Direzione Corporate Social Responsibility. Dall'Amministratore Delegato dipende inoltre la Direzione Generale Operations nell'ambito della quale, nel corso del 2010, è stata costituita la Direzione Settori Operativi da cui dipendono i Settori Distribuzione Gas, Distribuzione Energia Elettrica, Servizi Ambientali, Ciclo idrico e Teleriscaldamento. In ambito Direzione Generale Operations dipendono inoltre le sette Business Unit Strutture Operative Territoriali e la Direzione Settore Ingegneria Grandi Impianti.
- al Vice Presidente riporta la Direzione Internal Auditing

In ambito Direzione Centrale Servizi e Sistemi Informativi è proseguito il processo di consolidamento dei cambiamenti organizzativi di Famula On-line (con effetti operativi dal 1° gennaio 2010), caratterizzati da una maggiore focalizzazione al cliente interno e dall'uscita delle attività commerciali rivolte al mercato esterno.

Nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo e Mercato, in particolare di Hera Comm, nel corso del 2010 sono stati realizzati alcuni cambiamenti organizzativi finalizzati a consolidare il nuovo assetto organizzativo delineato nel corso del 2009: nell'ambito della funzione Mercato Famiglie, infatti, è stata formalizzata la nuova organizzazione che prevede una maggiore focalizzazione degli ambiti di responsabilità della gestione clienti nei territori di competenza e la costituzione della struttura Back Office Mercato Famiglie, come presidio e coordinamento delle attività dei back office territoriali di Hera Comm.

Con riferimento ad Herambiente S.p.A., nel corso del 2010, sono stati realizzati importanti cambiamenti dal punto di vista organizzativo: è stata costituita la Direzione Servizi Operativi con l'obiettivo di garantire una maggiore focalizzazione sui processi trasversali alle filiere, ottimizzando le interazioni tra le strutture coinvolte; nell'ambito della Direzione Produzione (impianti di trattamento e smaltimento rifiuti) si è proceduto ad una razionalizzazione delle filiere, da cinque a tre, attraverso l'unione delle due filiere Compostaggio e Digestori Anaerobici e la riallocazione delle attività precedentemente allocate nella filiera Recupero Materia / Chimico Fisici in parte all'interno della Direzione Servizi Operativi (Qualità e Mercato Rifiuti Urbani e Materie Biodegradabili) ed in parte all'interno della Direzione Mercato (Chimico Fisici, connessi alla gestione degli impianti rifiuti industriali); è stata infine istituita la struttura Sviluppo, Pianificazione e Controllo con l'obiettivo di garantire una maggiore focalizzazione sulle attività inerenti le iniziative di sviluppo, il pricing e la contabilità industriale. Da un punto di vista commerciale, nell'ambito della Direzione Mercato, viene garantito, anche a livello organizzativo, un presidio dedicato e focalizzato alle attività di libero mercato nella gestione dei rifiuti speciali.

Si segnala, inoltre, la nuova organizzazione della Direzione Centrale Acquisti e Appalti, caratterizzata da una maggiore focalizzazione alle esigenze del cliente interno e da una vista maggiormente integrata dei processi di approvvigionamento, nonché da un ulteriore maggior presidio della normativa di settore, con particolare riferimento alla gestione degli appalti e delle procedure di gara.

In ambito Amministrazione, Finanza e Controllo, si segnala la costituzione della funzione Credit Management, finalizzata a rafforzare il presidio organizzativo di tutte le attività legate alla gestione del credito di Gruppo, sulla scia degli sforzi e dei risultati raggiunti nell'ambito delle attività progettuali precedentemente svolte con riferimento al Capitale Circolante Netto.

È stato, inoltre, definito e formalizzato il nuovo modello di autorizzazione interna alla spesa, finalizzato a recepire tutte le modifiche organizzative degli ultimi mesi e a garantire la massima coerenza organizzativa nella gestione autorizzativa dei processi di acquisto ed approvvigionamento.

In ambito Direzione Generale Operations, nel corso del 2010, è stata costituita la Direzione Settori Operativi al fine di sviluppare ulteriormente le opportunità fornite dall'evoluzione societaria del 2009 garantendo altresì una vista integrata delle attività dei Settori Ciclo Idrico, Distribuzione Gas, Distribuzione Energia Elettrica, Teleriscaldamento e Servizi Ambientali e delle attività di Meter Reading e di Pianificazione, Controllo e Programma degli adempimenti. In ambito Settore Ingegneria Grandi Impianti, il 2010 ha visto una ridefinizione dell'articolazione organizzativa di dettaglio, con impostazione delle responsabilità di Ingegneria in base ad una matrice di competenze specialistiche.

Nell'ambito delle singole Business Unit Strutture Operative Territoriali nel corso del 2010 sono stati consolidati i processi inerenti le attività di back office territoriale, anche a supporto dei Settori nella gestione operativa e specialistica, in coerenza con le linee di indirizzo da questi ultimi definite.

È in fase di chiusura, infine, il percorso di accentramento del telecontrollo fluidi di Forlì.

Relazioni industriali

La sottoscrizione del Contratto Collettivo Integrativo di Gruppo, confronto avviato nel mese di settembre 2009 sulla base di una piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali, è avvenuta il 24 marzo 2010 e ha portato anche alla definizione di un nuovo accordo sul premio di risultato di Gruppo 2010 – 2012.

Il rinnovato Contratto Collettivo Integrativo di Gruppo rivisita le regole comuni di rapporti sindacali istituendo per la prima volta all'interno del rinnovato Protocollo di Relazioni Industriali, un Osservatorio tecnico per l'innovazione organizzativa e la qualità del lavoro, privo di natura negoziale, denominato LaborHERA, composto da esperti di nomina sindacale e da esperti di nomina aziendale, che avrà il compito di monitorare e/o formulare proposte su materie di particolare importanza come ad esempio di monitorare le iniziative in materia di sicurezza, formazione anche negli appalti e responsabilità sociale d'impresa. Monitorare i programmi di sviluppo e investimento e predisporre ipotesi a sostegno dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro in chiave di sperimentazione ed innovazione. Lo stesso Osservatorio, con le stesse caratteristiche potrà essere attivato anche a livello locale, per lo sviluppo delle stesse materie a livello territoriale. L'obiettivo è stato quello di coinvolgere in termini di maggiore partecipazione le OO.SS su tematiche innovative e maggiormente significative per l'azienda. E ciò al fine di individuare percorsi di coinvolgimento diversi ed aggiuntivi rispetto alle normali procedure negoziali.

Nel CCI di Gruppo sono stati, inoltre, innovati i capitoli della formazione, della sicurezza, dei contratti di lavoro atipici e a tempo determinato e completamente riscritto il capitolo sul modello di rappresentanza e relazioni in materia di sicurezza sul lavoro nel quale è stato definito che in ogni Società/Unità produttiva del Gruppo, opereranno rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza competenti in relazione ad ogni attività ivi esercitata. Inoltre, sarà individuato un Coordinamento di Gruppo dei RLS coinvolto su tematiche di valenza generale o trasversale.

All'interno del CCI di Gruppo nel capitolo protocollo d'intesa in materia di appalti è stato deciso, vista l'evoluzione normativa in materia di gare per l'affidamento dei Servizi Pubblici Locali, di istituire un tavolo tecnico tra OO.SS ed Azienda con il compito di studiare e comprendere gli scenari derivanti dall'attuazione delle modifiche legislative Nazionali e Regionali.

Infine nel capitolo indennità e trattamenti economici normativi è stata istituita una Commissione Tecnica con il compito di definire un sistema di armonizzazione delle indennità e dei trattamenti economici normativi esistenti nel Gruppo HERA anche uniformando progressivamente il trattamento di trasferta e di mensa e di aggiornare i trattamenti di mobilità geografica. Attraverso l'utilizzo di tale strumento, si sono armonizzati i trattamenti riguardanti il conteggio delle ferie, dello straordinario e si è introdotto il sistema unico di gestione dei ritardi e dei permessi per visite mediche.

Le trattative a livello di Gruppo e a livello territoriale con le rappresentanze sindacali terminate nel mese di settembre hanno permesso di raggiungere un'intesa sull'istituzione dei sistemi di "controllo accessi e videosorveglianza" nel Gruppo Hera.

Ad inizio 2011 si è conclusa la trattativa sindacale, proseguita durante l'anno 2010, finalizzata a definire gli orari di lavoro in ambito Herambiente – termovalorizzatori, che sono stati pertanto omogeneizzati. Si è pervenuti peraltro a definire un unico sistema di rotazione del personale nei turni di lavoro su tutti gli impianti di termovalorizzazione della società, nonché ad omogeneizzare i trattamenti economici e normativi spettanti al personale coinvolto.

Nel 2010 sono state proclamate 4 iniziative di sciopero. Tre scioperi erano rivolti contro le politiche di governo, e promossi due da CGIL, e uno CUB. L'altra iniziativa di sciopero proclamato dalla sola Filctem CGIL ha riguardato il rinnovo del CCNL GasAcqua.

Formazione e Sviluppo

In collaborazione con CRISP (Centro di ricerca interuniversitario per i servizi di pubblica utilità) è stata svolta una ricerca avente per oggetto lo studio delle Corporate Universities e dell'alta formazione manageriale applicate alla realtà dei servizi di pubblica utilità.

Nell'ambito dei programmi di formazione istituzionale e manageriale, sono stati realizzati ulteriori percorsi di coaching individuale e interventi di formazione su aspetti economici e gestionali delle public utilities che hanno coinvolto figure manageriali.

E' inoltre stata realizzata, in collaborazione con Alma Graduate School, la seconda edizione del percorso di Sviluppo Manageriale finalizzato al consolidamento delle competenze gestionali e allo sviluppo di capacità di gestione dei collaboratori.

Nell'ambito della collaborazione con la Fondazione Alma Mater sono state realizzate la quarta e la quinta edizione del Corso di Alta Formazione "Regolazione e mercato nei servizi di pubblica utilità" rivolta a quadri e dirigenti.

Nel secondo semestre del 2010 è stato sviluppato un programma di incontri aventi ad oggetto l'aggiornamento per le figure di Dirigenti ai fini della salute e sicurezza" al D.Lgs. 106/2009 (che ha modificato il D.Lgs. 81/2008).

In ambito Back Office è stata implementata la Comunità di Pratica ed è stato sviluppato uno strumento informatico a supporto della comunicazione professionale tra i membri della Comunità di Pratica.

Nell'ambito del progetto Work Force Management è stata realizzata la formazione ai formatori area Reti delle due SOT Pilota (Bologna e Imola/Faenza) che ha coinvolto circa 80 dipendenti.

Ai formatori è stata erogata sia la formazione metodologica, finalizzata a fornire metodologie di insegnamento e gestione dell'apprendimento, con particolare attenzione agli aspetti motivazionali e di cambiamento culturale legati al modello di innovazione tecnologica apportato dal sistema WFM. Sia la formazione tecnica gestita in aula e finalizzata ad acquisire l'operatività sul sistema e strutturata in un modulo base, volto a garantire una omogeneizzazione delle conoscenze del sistema e delle sue logiche di funzionamento, e moduli specialistici volti all'acquisizione delle singole funzionalità necessarie alla gestione degli interventi ad evento, della conduzione e manutenzione e dei lavori.

Nel 2010 si è data continuità, alle attività di formazione in adempimento agli obblighi di legge (antincendio, primo soccorso, ecc.).

Nel corso del 2010 è proseguita l'intensa attività di addestramento e aggiornamento professionale del personale tecnico ed operativo e quella specificamente finalizzata al mantenimento e rafforzamento delle competenze operative riguardanti le attività ritenute critiche sotto il profilo della qualità del servizio, della sicurezza e dei possibili impatti ambientali.

E' stato svolto un percorso di knowledge management che ha visto coinvolto tutto il personale di Hera Trading.

I Gruppi di miglioramento rappresentano ormai dal 2006 una delle principali modalità di coinvolgimento del personale (in particolare impiegati e operai) adottata dal Gruppo Hera per creare occasioni di partecipazione attiva al miglioramento delle attività lavorative quotidiane, valorizzare le competenze professionali e, conseguentemente, migliorare il clima, la motivazione e il senso di appartenenza. Nel corso del 2010 sono stati attivati tre nuovi Gruppi di miglioramento in risposta a specifiche esigenze segnalate dalle strutture della SOT Bologna, Forlì-Cesena e da parte di Herambiente. La SOT di Forlì-Cesena ha realizzato un gruppo finalizzato ad analizzare i mancati infortuni, con l'obiettivo di censire e mappare più del 50% dei mancati infortuni. Herambiente ha dedicato un gruppo alla classificazione degli infortuni ed all'analisi dei quasi infortuni, analizzando in dettaglio le cause ed individuando i possibili suggerimenti per la riduzione dei rischi derivanti. La SOT di Bologna ha dedicato un gruppo al processo di gestione attività ausiliare e di verifica misuratori gas, acqua e teleriscaldamento in ambito reti, gestione.

Come ormai da prassi, nel corso del 2010 le iniziative di miglioramento approvate dalle Direzioni sono oggetto di specifico monitoraggio nelle loro fasi operative di messa in campo.

Sono state registrate circa 29.000 partecipazioni ad attività di formazione e il 96% dei dipendenti del Gruppo è stato coinvolto in almeno un'attività di formazione.

L'investimento economico nel 2010, al netto dei costi del personale in formazione e dei docenti interni, risulta pari a 753.235 euro.

I dati confermano l'impegno consistente sia di carattere economico che di risorse che il Gruppo HERA dedica alla valorizzazione ed allo sviluppo continuo del capitale umano.

Asse Formativo	Ore Uomo
Addestramento professionale e formazione specialistica	65.623
Qualità Sicurezza e Ambiente	48.372
Formazione istituzionale e manageriale	24.786
Informatica	4.877
Totale	143.658

Nel 2010 è proseguita l'implementazione del Progetto Laureati, nato nel 2004, il Progetto ha l'obiettivo di reclutare ed assumere giovani laureati ad alto potenziale professionale. Attualmente sono in forza 91 risorse inserite nel Gruppo dal 2004.

Nel 2010 hanno partecipato all'assessment di selezione 60 giovani laureati, successivamente sono state inserite 11 giovani risorse che hanno completato il percorso formativo introduttivo che prevede anche la partecipazione ad un corso *basic management*.

A partire dal 2008 è stato avviato un progetto di Sviluppo del Potenziale con lo scopo di valorizzare e accrescere il potenziale delle giovani risorse già presenti nel Gruppo.

Ne fanno parte tutte le risorse appartenenti alle edizioni 2004, 2005 e 2006 del Progetto Laureati e altre giovani risorse con analoghe caratteristiche anagrafiche e curriculari.

95 risorse in totale che a partire da febbraio 2008 hanno, prima sostenuto un'intervista motivazionale e di orientamento e poi sono state coinvolte in due giornate di Assessment Development Centre durante le quali è stato valutato il potenziale di crescita professionale per ognuna di loro.

In coerenza con i risultati ottenuti sono stati disegnati i percorsi individuali di crescita professionale più idonei, per i quali è attualmente in corso un frequente monitoraggio.

Il Gruppo Hera ha in essere una convenzione quadro con l'Università di Bologna che prevede incentivi per la formazione di laureandi e neolaureati, con particolare riguardo per le tematiche relative all'acqua, all'energia e all'ambiente, attraverso l'assegnazione di borse di studio della durata di 6 mesi per i laureandi e di 12 mesi per i neolaureati.

1.09 Sistemi informativi

Nel corso del 2010 i sistemi informativi del Gruppo Hera hanno proseguito il percorso tracciato a Piano Industriale, operando secondo le seguenti linee guida: efficacia nel soddisfare le esigenze di business, capacità di consolidare l'efficienza operativa delle società e strutture del Gruppo Hera, tempestività nell'adeguare i sistemi informativi alle normative del settore.

Indicatori rilevanti per evidenziare il contributo dato dai sistemi informativi alle attività di business del Gruppo Hera, sono rappresentati dai seguenti volumi:

- più di 17 milioni di bollette emesse;
- oltre 5.500 gare on-line gestite;
- più di 100.000 chiamate al pronto intervento;
- più di 4,5 milioni di contratti attivi su 5 servizi (EE, GAS, TLR, H2O, TIA);
- circa 65.000 KM di rete di distribuzione gestite sul sistema;
- 3,4 milioni di richieste di servizio, gestite tramite quattro canali
 - call center,
 - sportelli fisici,
 - posta,
 - internet.

Il nuovo modello di funzionamento operativo e organizzativo dei sistemi informativi, introdotto a partire dal 1° Gennaio 2010, ha reso possibile una maggiore focalizzazione verso le esigenze del Gruppo Hera e una costante attenzione all'innovazione delle architetture informatiche.

Le attività di governo delle Architetture IT hanno consentito di :

- innovare 'razionalizzando' la mappa dei sistemi, estendendo e migliorando l'utilizzo degli applicativi di riferimento in linea con le tecnologie presenti sul mercato;
- mantenere la coerenza funzionale complessiva in un contesto di forte cambiamento.

Nel 2010 i sistemi informativi hanno realizzato più di 90 progetti. La numerosità dei progetti e la qualità dei risultati raggiunti confermano la capacità di adattamento dei sistemi informativi al contesto di business; capacità sviluppata anche grazie agli investimenti tecnologici sostenuti negli anni passati.

Si riportano i principali progetti realizzati nel corso dell'anno classificati nelle seguenti tipologie.

Miglioramento dell'efficienza dei processi operativi e supporto alle nuove esigenze di business del Gruppo Hera:

- Avvio della realizzazione del nuovo Sistema informativo a supporto delle attività di manutenzione, conduzione e realizzazione dell'Area Reti (Work Force Management);
- Realizzazione del nuovo sistema GIS per reti elettriche;
- Realizzazione di un sistema dedicato alla gestione delle comunicazioni tra Hera Comm e i distributori;
- Introduzione del nuovo sistema di Gruppo per la rilevazione presenze;
- Adeguamento dei sistemi al nuovo assetto organizzativo relativo alle Strutture Operative Territoriali;
- Avvio del nuovo sistema di Gruppo per la gestione della documentazione a supporto delle attività di Gestione Clienti;

- Introduzione del sistema di Business Intelligence/reporting;
- Completamento delle attività progettuali per la migrazione nei sistemi informativi di Gruppo dei contratti di Prigeas e Gas Tecnica Galliera;
- Realizzazione delle Nuove offerte commerciali.

Adeguamento ai requisiti regolatori di settore, di cui si riportano i principali:

- Definizione del piano di evoluzione dei sistemi informativi in rispetto ai requisiti espressi dalla normativa relativa all'Unbundling (11/07 e successive) e avvio della realizzazione della revisione del Modello dei dati;
- Implementazione del sistema di telelettura dei contatori Gas > G40 (Arg/Gas 155/08);
- Ottemperanza agli impegni verso AGCM
 - Portale distributore EE (Switch e prestazioni accessorie secondo std comunicazione),
 - Pre-check,
 - Pubblicazione calendario letture,
 - Pubblicazione letture su portale;
- Adeguamento alle evoluzioni normative dei Testi Unici della Qualità commerciale (integrazioni alle delibere Arg 120/08 e Arg 333/07);
- Adeguamento alla nuova normativa Europea SEPA – Single European Payment Area;
- Evoluzione delle componenti tariffarie Energy (AEEG) e non Energy (ATO);
- Adeguamento alle delibere per l'armonizzazione e la trasparenza dei documenti di fatturazione e per gli obblighi di comunicazione in capo agli esercenti del servizio di maggior tutela ai fini dell'applicazione dei corrispettivi PED (Arg/Com 202/09, Arg/Elt 8/10);
- Adeguamento alla normativa IFRIC 12 per l'adeguamento delle classi cespiti.

Riduzione del rischio tecnologico e miglioramento dei livelli di sicurezza:

- Ottimizzazione del database SAP;
- Prosecuzione delle attività di consolidamento e potenziamento dell'infrastruttura tecnologica per supportare il costante incremento dei volumi di business e per aumentare il grado di affidabilità nell'erogazione dei servizi;
- Estensione degli strumenti di monitoraggio alle principali applicazioni;
- Realizzazione servizi comuni di sicurezza per il Gruppo Hera (gateway posta , sms , antivirus, patching);
- Completamento del progetto Identity Access Management per la gestione delle modalità di accesso degli utenti ai principali sistemi Enterprise.

Inoltre i sistemi informativi hanno garantito la continuità del servizio dei sistemi, minimizzando l'impatto derivante dal rilascio di nuovi progetti e rispondendo alle richieste di manutenzione ordinaria e di evoluzione dei sistemi in accordo alle priorità concordate.

1.10 Qualità sicurezza e ambiente

Il 2010 registra cambiamenti organizzativi significativi per effetto della desocetizzazione a seguito dell'unbundling. Ciò ha determinato l'unificazione di tutte le funzioni QSA e RSPP presenti nelle strutture territoriali delle BU SOT, all'interno della Direzione Centrale Qualità, Sicurezza Ambiente. In tale ambito si è anche rafforzato il ruolo di coordinamento per tutte le Società controllate e partecipate.

Nel corso del 2010 gli obiettivi programmati da parte della Direzione Centrale Qualità, Sicurezza Ambiente sono stati conseguiti con risultati soddisfacenti, non va dimenticato che la funzione di servizio svolta dalla DCQSA si rivolge a tutte le strutture aziendali del Gruppo, con particolare coinvolgimento di quelle operative territoriali che hanno interagito con un notevole sforzo ed impegno per il conseguimento dell'ambizioso obiettivo di certificare il nostro sistema di gestione integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente.

In particolare è stata ottenuta la certificazione OHSAS 18001:2007 per la I e la II porzione di scopo e attivato le azioni necessarie per la certificazione anche della III porzione di scopo che hanno visto coinvolti rispettivamente:

- ❖ a maggio 2010 al mantenimento degli argomenti della I porzione di scopo i Servizi Ambientali, le gestioni del teleriscaldamento delle SOT, le strutture centrali di indirizzo e supporto della SpA;
- ❖ al mantenimento degli argomenti della II porzione di scopo la distribuzione GAS ed Energia Elettrica delle SOT e le relative direzioni di settore, i Laboratori e la Struttura Grandi Impianti,
- ❖ oltre che all'avvio di quanto necessario per l'acquisizione della certificazione per la III porzione di scopo che completa l'iter del percorso autorizzato da ACCREDIA.

Tutto con risultati decisamente soddisfacenti, con punte di eccellenza ma sempre anche con aspetti da migliorare in particolare nella III Porzione che ha registrato due NC maggiori che andranno chiuse nel primo bimestre 2011.

Inoltre a maggio 2010 sono state superate positivamente le verifiche per il rinnovo delle Certificazioni ISO 9001 e ISO 14001. Per entrambe, a completamento dei due iter certificativi, l'azienda ha registrato un ulteriore miglioramento rispetto alle precedenti rilevando nessuna non conformità ostativa e una netta riduzione delle non conformità minori. In relazione a questi due schemi si registrano due ulteriori traguardi raggiunti: l'ottenimento della certificazione 9001 per la Direzione Settore Ingegneria Grandi Impianti e la certificazione 14001 per la società del Gruppo Uniflotte.

Fra i risultati ottenuti nel 2010 emerge il raggiungimento del prestigioso traguardo rappresentato dalla certificazione del sistema di gestione ambientale e di convalida della dichiarazione ambientale ai fini della registrazione Emas della centrale di cogenerazione Casalegno di Imola, significativo impianto da 80 megawatt a servizio del teleriscaldamento della città di Imola.

L'unità organizzativa Presidio Privacy ha definito e consolidato un modello di un'organizzazione di gestione della privacy, toccando ambiti organizzativi e gestionali quali governare le attività esternalizzate, intervenire per prevenire comportamenti illeciti, definire un Sistema di Gestione Privacy unico per il Gruppo Hera, re-ingegnerizzare i processi ai fini privacy. In questo contesto si sono realizzate numerose attività tra le quali se ne indicano alcune a titolo esemplificativo:

- Condivisa l'impostazione del Sistema con Direzione Aziendale.
- Realizzato Organizzazione a rete.
- Nominati Responsabili trattamento.
- Costituito un sistema di Governo e Presidio Privacy.
- Avviata l'impostazione di un Sistema di Procure

- Avviata distribuzione Lettere d’Incarico per i Dipendenti
- Formalizzato Responsabilità Privacy a tutte le Società Controllate
- Definito percorso assegnazione di responsabilità Privacy ai Fornitori.
- Effettuato la fase di studio di Template da adottare con la Pubblica Amministrazione

Nel 2010 si è completata tutta l’attività di formazione in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro rivolta ai dirigenti ai fini della sicurezza e sempre nello stesso ambito è stata svolta gran parte della formazione a cascata rivolta ai preposti e ai lavoratori.

Nel 2010 si è quasi completato in modo definitivo l’informatizzazione degli aspetti gestionali in merito alla medicina del lavoro, alla raccolta delle informazioni per l’elaborazione del documento di valutazione dei rischi e per la gestione dei dati sugli infortuni.

A seguito del corso realizzato relativamente alle tecniche di investigazione degli incidenti e near miss si è proceduto all’acquisto dei diritti di utilizzo del metodo oggetto di questa formazione denominato SCAT. Lo strumento è stato oggetto di affinamento e personalizzazione per la realtà di Hera ed ha trovato piena applicazione nel corso del 2010, superando i test ed i collaudi, ma richiede un ulteriore sforzo nella sua applicazione per allineare tutte le aree aziendali al suo uso metodico e costante.

Congiuntamente alla Direzione Centrale Acquisti e Appalti, è stato completato il ciclo di audit per verificare il grado di applicazione delle principali procedure aziendali relativamente al controllo dei fornitori e delle forniture. L’attività iniziata nel 2009 sulle SOT di Modena e Ravenna si è completata sulle altre SOT e su Herambiente nel corso del 2010.

In preparazione alle certificazioni per l’Emission Trading, sono state condotte una serie di iniziative quali:

- conduzione di audit interni,
- organizzazioni di una task force sul tema specifico tesa ad analizzare le problematiche comuni e ad allineare i comportamenti.

Conseguentemente, nei primi mesi del 2010 si è ottenuto un positivo risultato acquisendo la certificazione su tutti e dieci gli impianti valutati, con puntuale rispondenza e perfezione dei dati e della gestione del sistema oggetto di certificazione.

Tutte queste attività si sono aggiunte alle attività ordinarie che la DCQSA pianifica ed effettua per il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo. L’ottenimento delle certificazioni è sicuramente il momento di massimo sforzo, ma questo non esaurisce l’impegno a garantire il miglioramento continuo, requisito prescrittivo di tutte e tre le norme certificabili da noi adottate: 9001, 14001 e 18001.

Nel corso del 2010 è continuato il significativo progetto di revisione dei processi di valutazione degli aspetti ambientali e della conformità legislativa.

Un forte impegno è stato prestato per lo svolgimento delle verifiche ispettive interne, attività fondamentali per il controllo del grado di efficienza ed efficacia dei sistemi di gestione. Sono stati effettuati 8 cicli completi di audit interni, per un totale di 195 verifiche ispettive interne. Ampia evidenza hanno inoltre avuto le attività di formazione dei dipendenti su tematiche attinenti i sistemi di gestione qualità, sicurezza e ambiente; nel 2010 sono state erogate più di 48.000 ore di formazione in aula o di addestramento.

Fra le principali attività ordinarie condotte nel 2010 la DCQSA si è mantenuta significativamente impegnata in:

- attività di verifica coerenza QSA di procedure ed istruzioni redatte da varie strutture aziendali;
- aggiornamento della documentazione di sistema, Manuale QSA, Procedure di sistema, Documenti di valutazione del rischio, Analisi ambientali;
- affiancamento al Facility Management nelle attività di verifica dei presidi territoriali presso le varie SOT e nella strutturazione di progetti rilevanti per far fronte ad alcune NC emerse circa i temi di presidio degli aspetti ambientali e il controllo dei fornitori afferenti alla struttura medesima.

Da non dimenticare il notevole impegno della DCQSA in occasione della desocietarizzazione, infatti, da gennaio 2010, sono stati accentrati anche gerarchicamente alle dirette dipendenze della DCQSA i Servizi Prevenzione e Protezione e tutte le funzioni QSA territoriali che erano precedentemente alle dirette dipendenze dei Direttori di SOT.

A fine 2010 è stato attivato pertanto un ulteriore processo di riorganizzazione della Direzione Centrale Qualità, Sicurezza e Ambiente, rafforzando le specializzazioni delle risorse interne e favorendo le sinergie su aspetti tecnici di settore.

“Misure di sicurezza a protezione dei dati personali.”:

“In base a quanto disposto dagli artt. 33 e 34 del D.Lgs. 196/03 (noto come il Codice della privacy) in materia di misure di sicurezza volte ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali ed in ottemperanza a quanto prescritto nei punti 19 e 26 del Disciplinare Tecnico contenuto nell'allegato B del Codice stesso, si certifica che per l'esercizio di riferimento Hera S.p.A., in qualità di Titolare, ha provveduto a redigere e ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza contenente le informazioni richieste dalla legge.

Il documento approvato e sottoscritto entro il termine imposto del 31 marzo del corrente anno, è conservato agli atti presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda ed è consultabile anche presso DCQSA – Presidio Privacy.”

1.11 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

1. Profilo dell'emittente

Il Gruppo Hera nasce nel 2002 dall'integrazione di undici aziende di servizi pubblici dell'Emilia Romagna ed ha continuato negli anni successivi la propria crescita territoriale per espandere il proprio *core business*.

Tale crescita è stata possibile grazie alla struttura organizzativa, articolata in una capogruppo ed in strutture territoriali operative, che hanno costituito un modello di sviluppo fortemente innovativo.

Hera è tra le principali *multiutilities* italiane nei *business* dell'ambiente, dell'idrico, del gas e dell'energia elettrica e si avvale di oltre 6.000 dipendenti.

La Società, a partecipazione maggioritaria pubblica, è quotata sul mercato telematico di Borsa Italiana Spa dal 26 giugno 2003 ed opera principalmente nei territori di Bologna, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena, Ferrara, Modena, Imola e Pesaro-Urbino.

Hera mira a diventare la migliore *multiutility* italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente.

Già dal 2003 Hera ha incluso nella sua strategia la Responsabilità Sociale d'Impresa, intesa come valido strumento per l'aumento della competitività e come un elemento chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Missione e Valori dettano le linee guida per i comportamenti aziendali espresse all'interno del Codice Etico che informano ogni azione e relazione aziendale. Missione, valori e comportamenti condivisi costituiscono l'orizzonte strategico e culturale all'interno del quale si disegna il piano industriale, si rendicontano in trasparenza i risultati attraverso il Bilancio di Sostenibilità e si definisce annualmente la pianificazione economica.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis comma 1, lettera a) TUF) alla data del 29/03/2010

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale è di Euro 1.115.013.754,00, interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da n.1.115.013.754 azioni ordinarie da euro 1 nominali cadauna.

Struttura del Capitale Sociale

Tipologia azioni	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	1.115.013.754	100%	MTA di Borsa Italiana	Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro detentori i diritti patrimoniali ed amministrativi previsti dalla legge.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

L'art. 7 dello Statuto Sociale di Hera prevede che il capitale sociale della Società debba essere detenuto, in misura almeno pari al 51% dello stesso, da Comuni, Province o Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n. 267/2000 o da consorzi o società di capitali di cui Comuni, Province o Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n. 267/2000 detengano la maggioranza del capitale sociale.

È da considerarsi inefficace nei confronti della Società ogni trasferimento di azioni idoneo a far venir meno la prevalenza del capitale pubblico locale ed è fatto divieto di iscrizione nel libro dei soci di ogni trasferimento di azioni effettuato in violazione di tale previsione.

L'art. 8.1 dello Statuto Sociale prevede il divieto per ciascuno dei soci diversi da quelli sopra indicati detenere partecipazioni azionarie maggiori del 5% del capitale della società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul c.s.
Comune di Bologna	Comune di Bologna	13,672%
Comune di Modena	HSST-Mo Spa	12,521%
Comune di Imola	CON.AMI	8,696%
Comune di Ravenna	Ravenna Holding Spa	4,421%
Comune di Ravenna	Area Asset Spa	2,971%
Comune di Rimini	Rimini Holding Spa	2,160%
Comune di Ferrara	Holding Ferrara Servizi Srl	2,136%
Comune di Cesena	Comune di Cesena	2,086%

d) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

L'art. 8.6 dello Statuto Sociale prevede che il diritto di voto dei soggetti, diversi dagli enti pubblici, che detengano una partecipazione al capitale sociale superiore al 5% si riduca nel limite complessivo massimo del 5%.

e) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Ai sensi dell'art. 122 TUF risulta che in data 20 aprile 2009, si è perfezionato tra 122 azionisti pubblici di Hera un Contratto di Sindacato di Voto e di disciplina dei trasferimenti azionari avente ad oggetto le modalità di esercizio del diritto di voto nonché del trasferimento delle partecipazioni azionarie detenute in Hera dagli aderenti.

Risulta altresì che in data 14 aprile 2010, si è perfezionato tra 53 azionisti pubblici di Hera un Contratto di Sindacato di Voto avente ad oggetto l'esercizio del diritto di voto nonché il trasferimento delle partecipazioni azionarie detenute in Hera dagli aderenti.

Esiste inoltre un patto di consultazione sottoscritto in data 23 febbraio 2010 da 4 soci di minoranza di Hera Spa, avente ad oggetto le modalità di esercizio del diritto di voto nonché la designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

f) Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

L'assemblea dei soci del 30 aprile 2010 ha autorizzato, nei limiti di cui all'art. 2357 del Codice Civile, l'acquisto, da attuarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della delibera, in una o più soluzioni, sino ad un limite massimo rotativo di n. 24.000.000, di azioni ordinarie Hera del valore nominale di Euro uno per azione, alle seguenti condizioni:

- prezzo di acquisto non inferiore al loro valore nominale e non superiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di Borsa precedente ogni singolo acquisto, prevedendosi di destinare agli acquisti un importo massimo pari a Euro 60.000.000;
- utilizzo delle azioni proprie acquisite nell'ambito di operazioni in relazione alle quali si concretizzino opportunità di investimento o altre operazioni che implicino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie;

iii) vendita, da attuarsi anche in più soluzioni, ad un prezzo che non comporti effetti economici negativi per la Società.

Si precisa altresì che il numero delle azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2010 era pari a 5.939.609.

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Hera recepisce le prescrizioni del Codice di Autodisciplina (di seguito il "Codice") pubblicato nel marzo 2006, che contiene un'articolata serie di raccomandazioni relative alle modalità e alle regole per la gestione e il controllo delle società quotate, al fine di incrementare chiarezza e concretezza di figure e ruoli, in particolare degli amministratori indipendenti e dei comitati interni al consiglio di amministrazione.

Sebbene l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, la Società ha aderito ai principi del nuovo Codice, recependone le disposizioni con delibera assunta dal consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 2006, al fine di assicurare gli investitori sull'esistenza, al proprio interno di un modello organizzativo chiaro e ben definito, con adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri e un corretto equilibrio tra gestione e controllo, quale efficace strumento di valorizzazione e protezione dell'investimento dei propri azionisti.

Il testo completo del Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

4. Consiglio d'Amministrazione

a) Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2008, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

L'Assemblea dei Soci tenutasi in seconda convocazione il giorno 28 aprile 2009 ha deliberato il superamento della modalità di nomina ex art. 2449 del codice civile, mediante l'introduzione di un unico sistema di voto di lista per la nomina di tutti gli amministratori che assicura comunque alla lista di minoranza il diritto di nominare almeno 1/5 dei consiglieri nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 4 del D.L. 31 maggio 1994 n. 332 convertito dalla L. 30 luglio 1994 n. 474.

Dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, vengono tratti 14 (quattordici) componenti del consiglio di amministrazione. I restanti 4 (quattro) componenti vengono tratti dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che non dovrà essere collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci proponenti la lista di maggioranza.

Si precisa altresì che l'articolo 17 dello statuto specifica che le liste, che devono includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148 comma 3, del d.lgs. n. 58/1998 e di quelli previsti dal codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana Spa, possono essere presentate dai soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni con diritto di voto e devono essere depositate, presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data prevista per l'assemblea, unitamente ai curricula vitae dei candidati, all'accettazione irrevocabile dell'incarico ed all'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza, onorabilità, nonché alla eventuale dichiarazione di essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 c. 3 del Tuf e di quelli previsti dal Codice.

Tali liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul sito internet www.gruppohera.it, almeno 21 giorni prima dell'assemblea.

Ai sensi dell'art. 17.10 dello Statuto Sociale, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori nominati sulla base del voto di lista, al loro posto saranno cooptati ex art. 2386 del Codice Civile i primi candidati non eletti della lista cui appartenevano gli amministratori venuti a mancare non ancora entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione. Qualora per qualsiasi ragione non vi siano nominativi disponibili, il Consiglio provvede, sempre ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile alla cooptazione. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea che delibererà con le modalità previste per la nomina.

Tra gli enti locali azionisti esiste un contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari che regola le modalità di formazione della lista di maggioranza.

Esiste inoltre un patto di consultazione, sottoscritto in data 23 febbraio 2010 da 4 soci di minoranza di Hera Spa, che prevede la designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione.

b) Ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della Società. Conformemente a quanto raccomandato dal Codice secondo cui il Consiglio di Amministrazione deve riunirsi con cadenza regolare, lo statuto della Società prevede che il Consiglio si riunisca con periodicità almeno trimestrale e tutte le volte che il presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi membri ovvero dal Collegio Sindacale. Inoltre, conformemente alle raccomandazioni del Codice che prescrivono che il Consiglio si organizzi e operi in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni, garantendo altresì la creazione di valore per gli azionisti, lo statuto della Società prevede che il Consiglio di Amministrazione sia investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il conseguimento degli scopi sociali, esclusi solo quelli che in modo tassativo, per legge o per statuto, sono riservati alla competenza dell'assemblea dei soci.

In particolare, secondo quanto prevede lo statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio, oltre la definizione della struttura del gruppo, le delibere in ordine alla:

- I. nomina e/o revoca del presidente e del vice presidente;
- II. nomina e/o revoca dell'amministratore delegato e/o dei direttori generali;
- III. costituzione e composizione del Comitato Esecutivo, nomina e/o revoca dei componenti del Comitato Esecutivo;
- IV. determinazione dei poteri delegati al presidente, all'amministratore delegato e/o ai direttori generali e/o al Comitato Esecutivo e loro modifiche;
- V. approvazione e modifiche di eventuali piani pluriennali o business plan;
- VI. approvazione e modifiche del regolamento di gruppo, se adottato;
- VII. assunzione e/o nomina, su proposta dell'amministratore delegato, dei dirigenti responsabili di ciascuna area funzionale.
- VIII. proposta di porre all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria dei soci la modifica degli articoli 7 (partecipazione maggioritaria pubblica), 8 (limiti al possesso azionario), 14 (validità delle assemblee e diritto di veto) e 17 (nomina del Consiglio di Amministrazione) dello Statuto;
- IX. assunzione e dismissione di partecipazioni di valore superiore a euro 500.000 (cinquecentomila);
- X. acquisto e/o vendita di beni immobili di valore superiore a euro 500.000 (cinquecentomila);
- XI. rilascio di fidejussioni, pegni e/o altre garanzie reali di valore superiore a euro 500.000 (cinquecentomila);
- XII. acquisto e/o vendita di aziende e/o rami di azienda;
- XIII. designazione dei consiglieri di amministrazione delle società controllate e/o partecipate;

- XIV. partecipazione a gare e/o a procedure ad evidenza pubblica che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali eccedenti euro 25.000.000.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 23 dello statuto e dall'art. 150 del decreto legislativo n. 58/98, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale, e comunque con periodicità almeno trimestrale, di regola in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione ovvero anche direttamente con nota scritta inviata al presidente del collegio sindacale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, nonché sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. L'amministratore, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato dovrà astenersi dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nell'anno 2010 n. 12 volte, a 2 sedute ha partecipato la totalità degli amministratori mentre alle altre 10 sedute ha partecipato la quasi totalità degli amministratori; ad 8 sedute ha partecipato la totalità dei sindaci effettivi mentre alle altre 4 sedute ha partecipato la quasi totalità dei sindaci effettivi. Le sedute del Consiglio di Amministrazione hanno avuto una durata media di circa 2 ore.

Il direttore generale *operations* e il direttore generale sviluppo e mercato, che sono invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno presenziato nell'anno 2010, rispettivamente, a 10 ed a 12 adunanze.

Il Direttore Centrale Legale e Societario, in qualità di segretario del Consiglio di Amministrazione, è stato presente a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda l'esercizio in corso, alla data del 24 marzo 2011 si sono tenute n. 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione. A tutte le sedute ha partecipato la quasi totalità degli amministratori e la totalità dei sindaci effettivi. Alla data del 24 marzo 2011 sono già state programmate n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione per il restante periodo dell'anno.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 10 ottobre 2006, ha approvato, in ottemperanza agli artt. 1 e 9 del nuovo Codice di Autodisciplina, le linee guida sulle operazioni significative, sulle operazioni con parti correlate e sulle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, ("Linee Guida") al fine di garantire che esse vengano compiute in modo trasparente e nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di Hera S.p.A. ha approvato la nuova procedura sulle operazioni con Parti Correlate ("Procedura") in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni ("Regolamento Consob").

Con la Procedura si intende abrogata ed interamente sostituita la disciplina delle operazioni con Parti Correlate contenuta nelle Linee Guida, mentre rimane in vigore quanto previsto dalle stesse in merito alle operazioni significative e alle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse.

Nella Procedura il Consiglio di Amministrazione ha recepito integralmente le definizioni di “Parte Correlata”, di “Operazione con parte Correlata”, nonché tutte le definizioni funzionali alle stesse, contenute nel Regolamento Consob e nei suoi allegati.

In particolare, sono stati individuati:

1. le tipologie di operazioni con Parti Correlate alle quali si applica la Procedura:
 - “Operazioni di Maggiore Rilevanza”, ovvero operazioni che presentino almeno uno degli indici di rilevanza determinati dal Regolamento Consob superiore alla soglia del 5%;
 - “Operazioni di Minore Rilevanza”, ovvero quelle operazioni con Parti Correlate che non siano né di Maggiore Rilevanza né di Importo Esiguo;
 - “Operazioni Ordinarie”, ovvero le operazioni che (a) rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa o della connessa attività finanziaria della società; e (b) sono concluse a condizioni: (i) analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, (ii) basate su tariffe regolarmente applicate o su prezzi imposti, o (iii) corrispondenti a quelle praticate a soggetti con cui la società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo.
 - “Operazioni di Importo Esiguo”, ovvero quelle operazioni il cui ammontare massimo prevedibile del corrispettivo o del valore della prestazione non superi, per ciascuna operazione, la somma di euro 1.000.000,00;
 - “Operazioni con Parti Correlate realizzate da Società Controllate”.
2. l’iter di approvazione delle Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza a seconda che si tratti di:
 - Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio di Amministrazione, le quali vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere, motivato ma non vincolante, del Comitato per il Controllo Interno (di seguito “Comitato”) sull’interesse, sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale dell’operazione;
 - Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza del Consiglio di Amministrazione, nell’ambito delle quali il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative e in quella istruttoria e l’operazione può essere approvata previo motivato parere favorevole dello stesso sull’interesse, convenienza, correttezza sostanziale dell’operazione nonché con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori indipendenti;
 - Operazioni di Minore e Maggiore Rilevanza di competenza dell’Assemblea, le cui proposte di deliberazione seguono lo stesso iter procedurale previsto per le operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, descritto nei precedenti due punti, dovendo tuttavia ottenere in ogni caso il parere favorevole del Comitato.

La Procedura prevede che il Comitato al quale è affidato l’onere di garantire, tramite il rilascio di specifico parere, la correttezza sostanziale dell’operatività con Parti Correlate, coincida con il Comitato per il Controllo Interno.

Nella Procedura sono stati altresì identificati i casi di esclusione dall’applicazione della Procedura stessa, nonché disciplinate le modalità di comunicazione al pubblico delle operazioni poste in essere.

c) Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo statuto della società, prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da 18 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1.C.1. lettera g) del nuovo Codice ha effettuato la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, confermando un giudizio positivo sul funzionamento del Consiglio.

Si indica qui di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, precisando che sul sito www.gruppohera.it sono disponibili i profili personali e professionali di ciascun amministratore.

Nome e cognome	carica	qualifica
Tomaso Tommasi di Vignano	presidente	amministratore esecutivo
Maurizio Chiarini	amministratore delegato	amministratore esecutivo
Giorgio Razzoli	vice presidente	amm. non esecutivo indipendente
Mara Bernardini	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Filippo Brandolini	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Luigi Castagna	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Mauro Cavallini	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Piero Collina	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Pier Giuseppe Dolcini	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Ferruccio Giovanelli	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Lanfranco Maggioli	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Alberto Marri	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Daniele Montroni	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Roberto Sacchetti	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Paolo Trombetti	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Francesco Sutti	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Bruno Tani	consigliere	amm. non esecutivo indipendente
Stefano Zolea	consigliere	amm. non esecutivo indipendente

Cumulo degli incarichi ricoperti in altre società.

Si specifica che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 10 ottobre 2006, ha disposto la limitazione ad uno del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate che può essere ritenuto compatibile con il ruolo di amministratore esecutivo ed a due il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate che può essere ritenuto compatibile con il ruolo di amministratore non esecutivo.

d) Organi delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 aprile 2008, ha deliberato di attribuire al presidente i seguenti poteri:

1. presiedere e dirigere l'assemblea degli azionisti;
2. stabilire l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, tenendo anche conto delle proposte dell'amministratore delegato;
3. vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali della società, anche sulla base dei *report* che il servizio di *internal auditing* periodicamente effettuerà;
4. rappresentare la società di fronte ai terzi e in giudizio con facoltà di nominare procuratori e avvocati;
5. in via d'urgenza assumere congiuntamente all'amministratore delegato ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio stesso nella prima riunione successiva;
6. congiuntamente all'amministratore delegato proporre al Consiglio di Amministrazione la designazione dei rappresentanti della società negli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate;
7. rappresentare la società nelle relazioni con gli enti pubblici soci;
8. proporre al Consiglio i candidati quali membri dei comitati che il Consiglio dovesse deliberare di costituire in ossequio ai regolamenti di Borsa che la Società fosse tenuta o comunque intendesse costituire;
9. dare esecuzione alle decisioni dell'assemblea e del Consiglio di Amministrazione per quanto di competenza;
10. sovrintendere all'andamento della Società ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e formulare proposte relative alla gestione della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
11. essere responsabile dell'organizzazione dei servizi e uffici di competenza nonché del personale da lui dipendente;
12. vigilare sull'andamento gestionale della Società e delle società controllate, riferendo mensilmente al Consiglio di Amministrazione;
13. predisporre i piani pluriennali e business plan da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; dare attuazione alle strategie aziendali e del gruppo, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, ed esercitare i poteri delegati, e in particolare quelli qui elencati, in coerenza con tali strategie e direttive;
14. proporre al Consiglio tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società, e del gruppo, e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
15. rappresentare la Società nelle assemblee di società, di associazioni, enti e organismi non costituenti società di capitali, dei quali la stessa sia membro, con facoltà di rilasciare apposite deleghe;
16. effettuare versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, e girare per l'accredito sui conti correnti medesimi assegni e vaglia;
17. rappresentare la Società attivamente e passivamente di fronte a enti e uffici pubblici e privati, Camere di Commercio, Borse Valori, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, Ministero per il Commercio con l'Estero e Ufficio Italiano dei Cambi nonché ogni altra pubblica amministrazione o autorità; a titolo esemplificativo:
 - a. sottoscrivere comunicazioni, ivi comprese quello allo schedario generale dei titoli azionari e alla Consob, e provvedere agli adempimenti societari previsti da legge e regolamenti;
 - b. presentare denunce, proporre istanze e ricorsi, richiedere licenze e autorizzazioni;

18. rappresentare la Società in tutte le cause attive e passive, in tutti i gradi di giurisdizione, civile, amministrativa, davanti a collegi arbitrali, con ogni più ampia facoltà di:
 - a. promuovere azioni di cognizione, conservative, cautelari ed esecutive, richiedere decreti ingiuntivi e pignoramenti e opporsi agli stessi, costituirsi parte civile, proporre istanze e ricorsi;
 - b. richiedere qualsiasi prova e opporsi ad essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare avvocati, procuratori e arbitri e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi;
19. conferire e revocare procure nell'ambito dei suddetti poteri, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche;
20. stipulare e firmare contratti e atti di costituzione di società, associazioni, consorzi di valore non eccedente euro 500.000 (cinquecentomila) per singola operazione;
21. instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento, il tutto nei limiti di euro 100.000 (centomila) per ciascuna operazione;
22. per quanto di competenza, stipulare, modificare e risolvere convenzioni commerciali e di servizi di qualsiasi natura con imprese ed enti;
23. intervenire, per quanto di competenza, in qualità di rappresentante della Società, sia come impresa capogruppo che come impresa mandante, alla costituzione di *joint ventures*, Ati (associazioni temporanee di imprese), Geie (gruppo europeo di interesse economico), consorzi e altri organismi, dando e ricevendo i relativi mandati, al fine di partecipare a gare d'appalto per l'aggiudicazione di lavori, servizi e forniture;
24. concorrere, per quanto di competenza, a nome della Società, anche in Ati (associazioni temporanee di imprese), Geie (gruppo europeo di interesse economico), consorzi e altri organismi, a gare d'appalto o di concessione, aste, licitazioni private, trattative private, appalti-concorsi e altri pubblici incanti nazionali, comunitari e internazionali, anche ammessi a contributo od a concorso dello Stato, per l'aggiudicazione di lavori, forniture di impianti, anche "chiavi in mano" e/o di beni e/o di studi e/o di ricerche e/o di servizi in genere presso qualunque soggetto nazionale, comunitario e internazionale, pubblico o privato; presentare domande di partecipazione fin dalla fase di prequalificazione; presentare offerte e, in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi atti, contratti e impegni, compreso il rilascio di garanzie e/o la costituzione di depositi cauzionali, con ogni più ampia facoltà di negoziare, concordare e/o perfezionare tutte le clausole che riterrà necessarie ed/od opportune ed/od utili;
25. partecipare, per quanto di competenza, ad ogni tipo di asta o incanto pubblico o privato in Italia e all'estero;
26. stipulare, modificare e risolvere i contratti per polizze di assicurazione con limite di spesa riferito al premio annuo ivi comprese le polizze fidejussorie assicurative fino al valore di 500.000 euro per ciascuna operazione (tale limite non sarà operante per le operazioni connesse alla partecipazione a gare);
27. assumere e concedere immobili in locazione e sublocazione e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti;
28. deliberare la cancellazione, riduzione, restrizione di ipoteche e privilegi iscritti a favore della Società nonché surrogazioni a favore di terzi, quando le predette cancellazioni e rinunce siano richieste a seguito o subordinatamente all'integrale estinzione del credito;
29. per quanto di competenza, stipulare, con tutte le clausole opportune, cedere e risolvere contratti e convenzioni comunque inerenti all'oggetto sociale - compresi quelli aventi per oggetto opere dell'ingegno, marchi, brevetti - anche in consorzio con altre imprese;

30. costituire, iscrivere e rinnovare ipoteche e privilegi a carico di terzi e a beneficio della Società; consentire cancellazioni e limitazioni di ipoteca a carico di terzi e a beneficio della Società per restituzione e riduzione delle obbligazioni; rinunciare ad ipoteche e a surroghe ipotecarie anche legali e compiere qualsiasi altra operazione ipotecaria, sempre a carico di terzi e a beneficio della Società, e quindi attiva, manlevando i competenti conservatori dei registri immobiliari da ogni e qualsiasi responsabilità;
31. nominare avvocati e procuratori alle liti in qualsiasi controversia per qualsiasi grado di giudizio; concludere transazioni, sottoscrivere compromessi arbitrali e clausole compromissorie, procedendo altresì alla designazione e alla nomina di arbitri;
32. nominare procuratori per singoli atti, nell'ambito dei poteri conferiti;
33. decidere l'adesione della Società ad organismi, associazioni, enti aventi carattere scientifico, tecnico, di studio e ricerca in campi di interesse della Società, i cui contributi non rappresentano partecipazioni al patrimonio dell'ente medesimo, la cui partecipazione comporti un impegno di spesa non superiore a euro 100.000 (centomila).

In relazione ai poteri sopra elencati, e in ottemperanza all'art. 2 del Codice, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe gestionali al presidente in ragione della complessità organizzativa del Gruppo Hera e per una più efficace realizzazione dei *business* e delle strategie aziendali.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nella stessa seduta, ha deliberato di conferire all'amministratore delegato i seguenti poteri:

1. dare esecuzione alle decisioni dell'assemblea e del Consiglio di Amministrazione per quanto di competenza;
2. in via d'urgenza assumere congiuntamente al presidente ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio stesso nella prima riunione successiva;
3. dare attuazione alle strategie aziendali, e del gruppo, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, ed esercitare i poteri delegati, e in particolare quelli qui elencati, in coerenza con tali strategie e direttive;
4. proporre al Consiglio tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società, e del gruppo, e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
5. predisporre il *budget* annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
6. essere responsabile dell'organizzazione dei servizi e uffici di competenza nonché del personale dipendente;
7. definire le strutture funzionali della Società e delle controllate, nel quadro delle linee organizzative generali stabilite dal Consiglio, fissare i criteri di assunzione e di gestione del personale nel rispetto del *budget* annuale; proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione dei dirigenti; assumere, nominare e licenziare il personale fino al grado di direttore generale escluso, in coerenza con le previsioni contenute nei *budgets* annuali; assumere e promuovere le sanzioni disciplinari, il licenziamento e qualsiasi altro provvedimento nei confronti di operai, impiegati, commessi e ausiliari;
8. stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata; richiedere l'utilizzo di *tranches* di finanziamenti, sino alla concorrenza di euro 3.000.000 (tremilioni) per singolo contratto;
9. aprire e chiudere conti correnti con banche e istituti di credito, prelevare somme dai conti intestati alla Società, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, e disporre bonifici sia a valere su effettive disponibilità, sia a valere su aperture di credito in conto corrente;

10. effettuare versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, e girare per l'accredito sui conti correnti medesimi assegni e vaglia;
11. spiccare tratte sulla clientela, girare anche per lo sconto pagherò, cambiali, tratte nonché assegni di qualunque specie e compiere altra operazione consequenziale;
12. rappresentare la Società attivamente e passivamente di fronte all'amministrazione finanziaria e commissioni di ogni ordine e grado nonché alla Cassa Depositi e Prestiti, Banca d'Italia, uffici doganali, postali e telegrafici; a titolo esemplificativo:
 - a. sottoscrivere le dichiarazioni dei redditi e Iva nonché provvedere a qualsiasi altro adempimento di natura fiscale;
 - b. presentare denunce, proporre istanze e ricorsi, richiedere licenze e autorizzazioni;
 - c. rilasciare quietanze, in particolare per mandati di pagamento in relazione a crediti oggetto di operazioni di *factoring*;
 - d. compiere qualsiasi operazione presso la Cassa Depositi e Prestiti, Banca d'Italia, uffici doganali, postali e telegrafici per spedizioni, deposito, svincolo e ritiro di merci, valori, pacchi, e pieghi, lettere raccomandate e assicurate, rilasciando ricevute e quietanze a discarico;
13. rappresentare la Società in tutte le cause in materia di diritto del lavoro ivi compresa la facoltà di:
 - a. conciliare controversie individuali di lavoro riguardanti le categorie dei funzionari, degli impiegati, commessi e ausiliari,
 - b. richiedere qualsiasi prova e opporsi ad essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare avvocati, procuratori e arbitri e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi;
14. rappresentare la Società di fronte agli uffici ed enti di previdenza e assistenza per la soluzione delle questioni relative al personale della Società, nonché di fronte ai sindacati nelle trattative per i contratti, gli accordi e le controversie di lavoro, con facoltà di sottoscrivere gli atti relativi;
15. prestare garanzia e concedere prestiti fino al valore di euro 500.000 (cinquecentomila) per ciascuna operazione; tale limite non sarà operante per le operazioni connesse alla partecipazione a gare; emettere, accettare e avallare titoli di credito;
16. conferire e revocare procure nell'ambito dei suddetti poteri, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche;
17. intervenire, per quanto di competenza, in qualità di rappresentante della Società, sia come impresa capogruppo che come impresa mandante, alla costituzione di *joint ventures*, Ati (associazioni temporanee di imprese), Geie (gruppo europeo di interesse economico), consorzi e altri organismi, dando e ricevendo i relativi mandati, al fine di partecipare a gare d'appalto per l'aggiudicazione di lavori, servizi e forniture;
18. concorrere, per quanto di competenza, a nome della Società, anche in Ati (associazioni temporanee di imprese), Geie (gruppo europeo di interesse economico), consorzi e altri organismi, a gare d'appalto o di concessione, aste, licitazioni private, trattative private, appalti-concorsi e altri pubblici incanti nazionali, comunitari e internazionali, anche ammessi a contributo od a concorso dello Stato, per l'aggiudicazione di lavori, forniture di impianti, anche "chiavi in mano" e/o di beni e/o di studi e/o di ricerche e/o di servizi in genere presso qualunque soggetto nazionale, comunitario e internazionale, pubblico o privato; presentare domande di partecipazione fin dalla fase di prequalificazione; presentare offerte e, in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi atti, contratti e impegni, compreso il rilascio di garanzie e/o la costituzione di depositi cauzionali, con ogni più ampia facoltà di negoziare, concordare e/o perfezionare tutte le clausole che riterrà necessarie ed/od opportune ed/od utili;
19. partecipare, per quanto di competenza, ad ogni tipo di asta o incanto pubblico o privato in Italia e all'estero;

20. per quanto di competenza, stipulare, modificare e risolvere convenzioni commerciali e di servizi di qualsiasi natura con imprese ed enti;
21. per quanto di competenza, stipulare, con tutte le clausole opportune, cedere e risolvere contratti e convenzioni comunque inerenti all'oggetto sociale - compresi quelli aventi per oggetto opere dell'ingegno, marchi, brevetti - anche in consorzio con altre imprese;
22. instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento, il tutto nei limiti di euro 100.000 (centomila) per ciascuna operazione;
23. concludere transazioni, sottoscrivere compromessi arbitrali e clausole compromissorie, procedendo altresì alla designazione e alla nomina di arbitri;
24. disporre affinché fidejussioni siano prestate da terzi a favore o nell'interesse della Società, sia nella sua posizione di creditrice che debitrice, non eccedenti l'importo di euro 100.000 (centomila) per ciascuna operazione;
25. provvedere a tutte le spese della Società per investimenti; stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti in particolare per:
 - a. lavori e forniture occorrenti per la trasformazione e la manutenzione di immobili e impianti;
 - b. acquisti e alienazioni di arredi, attrezzature, macchinari e beni mobili in genere, anche iscritti in pubblici registri, nonché locazioni finanziarie e noleggi dei beni stessi, con limite di spesa riferito al canone annuo;
 - c. acquisti, anche in licenza d'uso con limite di spesa riferito al premio annuo, e commesse relative a programmi Edp;
 - d. informazioni commerciali;
26. nominare procuratori per singoli atti, nell'ambito dei poteri conferiti;
27. all'amministratore delegato sono altresì attribuite le competenze e responsabilità di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, nonché al decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni e integrazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro, il tutto con facoltà di delega, ad eccezione dei seguenti settori /strutture per i quali il ruolo di "Datore di lavoro" è ricoperto da altri soggetti appositamente nominati:
 - a. Settore servizi;
 - b. Direzione Generale Operations in particolare per la Direzione Settore Distribuzione Gas, Direzione Settore Ciclo Idrico, Direzione Settore Distribuzione Energia Elettrica, Direzione Settore Teleriscaldamento, Direzione Settore Servizi Ambientali, Direzione Settore Ingegneria Grandi Impianti e per i Settori di Staff Pianificazione, Controllo e Coordinamento Relazioni ATO, Ricerca e Sviluppo e Meter Reading;
 - c. Direzione Business Unit – Struttura Operativa Territoriale Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena, Imola – Faenza, Modena, Ravenna e Rimini;
28. in particolare all'amministratore delegato è conferito il ruolo di "Datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626 e dell'art. 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive integrazioni e modificazioni, con i compiti ivi previsti con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa, il compimento di ogni attività utile e/o necessaria volta ad assicurare il rispetto delle norme di legge;
29. all'amministratore delegato sono infine attribuite le competenze e responsabilità di cui al decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Pertanto sia il presidente che l'amministratore delegato sono amministratori esecutivi.

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto raccomandato dal Codice, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ai medesimi attribuite.

Il presidente cura che ciascun amministratore e sindaco sia messo in condizione di disporre almeno 3 giorni prima della riunione, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, delle informazioni e della documentazione necessarie per la trattazione delle materie all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Infine il presidente e l'amministratore delegato si adoperano affinché il Consiglio di Amministrazione sia informato anche sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali.

e) Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, nominato nel corso dell'assemblea dei soci del 29 aprile 2008, ha provveduto, così come previsto dall'art. 23.3 dello statuto, nella seduta del 30 aprile 2008, alla nomina del Comitato Esecutivo così composto:

- dott. Tomaso Tommasi di Vignano – presidente del comitato esecutivo;
- dott. Giorgio Razzoli - vice presidente del comitato esecutivo;
- dott. Maurizio Chiarini - componente del comitato esecutivo.

Il Comitato, con riguardo alla definizione annuale del piano industriale di gruppo e del budget e alle proposte di nomina dei dirigenti di 1° livello, ha il compito di esprimere un parere preventivo rispetto alla presentazione al Consiglio di Amministrazione nonché di deliberare:

1. in ordine a contratti e convenzioni comunque inerenti all'oggetto sociale di valore superiore a 2 milioni di euro per ogni singolo contratto;
2. nell'interesse della Società rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento per un valore superiore a euro 100.000 e fino a euro 500.000 e più in generale sui criteri complessivi di utilizzo;
3. in ordine all'adesione della società ad organismi, associazioni, enti aventi carattere scientifico, tecnico, di studio e ricerca in campi di interesse della società i cui contributi non rappresentano partecipazioni al patrimonio dell'ente medesimo, la cui partecipazione comporti un impegno di spesa superiore a 100.000 e fino a euro 500.000;
4. per transigere controversie e/o rinunciare a crediti di importo superiore a euro 1.000.000;
5. in ordine alla attivazione, modifica e risoluzione di contratti per linee di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata che comportino un impegno di spesa superiore a euro 1.000.000 e fino a euro 5.000.000; richiedere l'utilizzo di tranches di finanziamenti, per un importo superiore a euro 3.000.000 e fino a euro 5.000.000 per singolo contratto;
6. in ordine alla stipula, modifica, risoluzione di contratti per investimenti relativi a:
 - lavori e forniture occorrenti per la trasformazione e la manutenzione di immobili e impianti di importo superiore a euro 15.000.000;
 - acquisti, alienazioni di arredi, attrezzature, macchinari e beni mobili in genere, anche iscritti in pubblici registri di importo superiore a euro 8.000.000.

Il Comitato Esecutivo ha, altresì, il compito di esaminare trimestralmente i rapporti di audit, nonché di sovrintendere, nel rispetto del sistema delle deleghe aziendali definito, all'attivazione dei piani di azione conseguenti ai rapporti di audit.

Il Comitato Esecutivo si è riunito nell'anno 2010 n. 6 volte e a tutte le sedute ha partecipato la totalità dei componenti. Le sedute del Comitato Esecutivo hanno avuto una durata media di 1 ora.

f) Amministratori indipendenti

Attualmente, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 16 amministratori non esecutivi indipendenti, nel senso che:

- a) non controllano, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, l'emittente; non esercitano sull'emittente un'influenza notevole; non partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) non sono attualmente e non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) non hanno attualmente e non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo, e non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) non sono stati amministratori dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) non hanno rivestito la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni opposte a quelle descritte nei precedenti punti;
- i) sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del Tuf.

Non costituiscono cause che inficiano il requisito dell'indipendenza dell'amministratore le seguenti fattispecie: la nomina dell'amministratore da parte dell'azionista o del gruppo di azionisti che controlla la Società, la carica di amministratore di società controllate dalla Società e i relativi compensi, la carica di componente di uno dei comitati consultivi costituiti di cui in prosieguo.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Al fine di disciplinare la comunicazione verso le Autorità di settore e verso il pubblico di notizie, di dati ed informazioni *price sensitive* inerenti la gestione e le attività svolte, la cui diffusione può incidere sui processi valutativi del titolo azionario e, conseguentemente, sul livello della domanda e dell'offerta del medesimo, il Consiglio di Amministrazione ha adottato in data 15 febbraio 2007 specifica procedura che ha l'obiettivo di:

- i) identificare le informazioni *price sensitive* e quelle riservate;
- ii) definirne le modalità di autorizzazione e di gestione all'interno del Gruppo;
- iii) disciplinarne le modalità di comunicazione all'esterno, in termini di documentazione, comunicati emanati, interviste e dichiarazioni rilasciate, incontri effettuati.

Inoltre, in applicazione della procedura adottata da Hera Spa in data 27 marzo 2006 in materia di internal dealing, e ai sensi dell'art. 152-sexies del regolamento emittenti, sono stati individuati quali soggetti rilevanti, obbligati a comunicare a Consob le operazioni dagli stessi effettuati sugli strumenti finanziari di Hera Spa, i membri il Consiglio di Amministrazione, i sindaci effettivi e gli azionisti detentori di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale sociale, nonché le persone strettamente legate ai medesimi.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento emittenti, sono stati individuati dalla procedura adottata da Hera Spa i tempi e le modalità di comunicazione delle operazioni compiute dai soggetti rilevanti. Hera Spa ha individuato nella funzione societaria della direzione legale e societario il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato delle informazioni in materia.

Il soggetto preposto si avvarrà della funzione relazioni esterne per la diffusione al mercato delle informazioni attraverso il sistema telematico Nis (*network information system*).

Inoltre, ai sensi delle disposizioni dell'art. 115-bis del Tuf e dell'art. 152-bis del regolamento emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999, introdotto con delibera Consob 15232 del 29 novembre 2005, Hera Spa ha istituito, con decorrenza 1 aprile 2006, il "Registro delle Persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso su base regolare od occasionale ad informazioni privilegiate", intendendosi per tali quelle informazioni (i) di carattere preciso; (ii) concernenti, direttamente o indirettamente, l'emittente o i suoi strumenti finanziari; (iii) che non siano state rese pubbliche e (iv) che se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari (informazione *price sensitive*).

6. Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), tuf)

I comitati costituiti rappresentano un'articolazione interna del Consiglio di Amministrazione con un ruolo consultivo e propositivo. Il Consiglio di Amministrazione, rinnovato in data 29 aprile 2008, ha proceduto alla ridefinizione della composizione dei suddetti comitati nella seduta del 14 maggio 2008.

a) Comitato per le nomine

Non si è proceduto alla costituzione di un Comitato per le nomine in quanto la nomina di n. 14 consiglieri è stata effettuata dagli enti locali e quella degli altri 4 consiglieri da altri soci attraverso il sistema del voto di lista.

b) Comitato per la Remunerazione**Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 novembre 2002, in conformità a quanto previsto dal Codice, ha costituito il Comitato per la Remunerazione.

Tale Comitato, rinnovato nella sua composizione in data 14 maggio 2008, è composto dai signori Giorgio Razzoli nella qualità di presidente, dal signor Paolo Trombetti (nominato in data 12 novembre 2009 in sostituzione del sig. Francesco Sutti), dal signor Piero Collina e dalla signora Mara Bernardini (nominata con effetti decorrenti dal 19 luglio 2009 in sostituzione del signor Nicodemo Montanari). Ai lavori del Comitato possono partecipare, su espresso invito del presidente del Comitato, il presidente del consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato.

Il Comitato per la Remunerazione si è riunito nell'anno 2010 n. 3 volte; a due sedute ha partecipato la totalità dei componenti, mentre ad 1 seduta ha partecipato la quasi totalità dei componenti. Le sedute del Comitato per la Remunerazione hanno avuto una durata media di 1 ora.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione del presidente, del vice presidente, dell'amministratore delegato, dei direttori generali e degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché sulla base delle indicazioni fornite dall'amministratore delegato, per l'adozione di criteri generali di remunerazione dei dirigenti, fermo restando il compito dell'amministratore delegato di definire le politiche e i livelli di remunerazione della direzione.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nel corso degli incontri tenutisi nell'esercizio 2010, regolarmente verbalizzati, sono stati affrontati gli argomenti relativi alle politiche per la remunerazione, alla consuntivazione della *balanced scorecard* relativa all'esercizio 2009, alle linee guida retributive 2010 per fisso e variabile di direttori, direttori società controllate e dirigenti Gruppo Hera, alla remunerazione di posizioni di vertice aziendale, nonché alla *balanced scorecard* relativa all'esercizio 2011 per direttori e dirigenti.

Remunerazione degli amministratori

L'assemblea dei soci del 29 aprile 2008 ha riconosciuto ai consiglieri un compenso annuo fisso.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 giugno 2008 ha deliberato di riconoscere al presidente e all'amministratore delegato una remunerazione costituita da un importo fisso, comprensivo dell'indennità ai medesimi spettante quali consiglieri, nonché da un ulteriore compenso annuo variabile legato ai risultati economici della Società ovvero al raggiungimento di specifici obiettivi definiti dal Comitato per la Remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta ha deliberato di riconoscere al vice presidente un compenso annuo fisso comprensivo della indennità spettante quale consigliere e di qualsiasi altro emolumento per incarichi ricoperti nell'ambito di società del gruppo.

Ai soli consiglieri che ricoprono particolari cariche, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 maggio 2008 ha inoltre riconosciuto un compenso annuo fisso ulteriore rispetto all'indennità ai medesimi spettante quali consiglieri, per la partecipazione ad altri consigli di amministrazione delle società del gruppo e/o ad altri organismi collegiali nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

Risultava stipulato tra la società e il Presidente del Consiglio di Amministrazione un accordo, scaduto con l'approvazione del presente bilancio, che prevedeva la corresponsione, in caso di cessazione anticipata del rapporto rispetto alla scadenza, fatta salva l'ipotesi di giusta causa, di un importo a titolo di indennità risarcitoria pari a quello che avrebbe percepito a titolo di emolumento fino al termine del mandato.

c) Comitato per il Controllo Interno

Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 4 novembre 2002 ha deliberato la costituzione del Comitato per il Controllo Interno. Tale Comitato, rinnovato nella sua composizione in data 14 maggio 2008, è composto dal signor Giorgio Razzoli in qualità di presidente, dal signor Daniele Montroni (nominato con effetti decorrenti dal 20 luglio 2009 in sostituzione del signor Luigi Castagna), dal signor Stefano Zolea e dal signor Lanfranco Maggioli. Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno possiede esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito nell'anno 2010 n. 7 volte; a 6 sedute ha partecipato la totalità dei componenti e a 1 seduta la maggioranza dei componenti. Le sedute del Comitato per il Controllo Interno hanno avuto una durata media pari a circa 1 ora.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive ed allo stesso sono state attribuite le funzioni indicate al paragrafo 8.C.3 del Codice, ad eccezione dei compiti di cui alle lettere c), d) ed e) del sopracitato paragrafo, che vengono svolti dal Collegio Sindacale.

Nel corso degli incontri tenutisi nell'esercizio 2010, regolarmente verbalizzati, si è proceduto alla presentazione e alla valutazione dei lavori di audit, all'analisi ed alla valutazione delle prospettive del Sistema dei Controlli Interni, all'analisi delle informative ricevute in applicazione del D.Lgs 231/01, nonché all'analisi della procedura in materia di operazioni con parti correlate.

Ai lavori del Comitato partecipa il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal presidente del collegio, nonché, su espresso invito del presidente del comitato, il presidente del Consiglio di Amministrazione e l'amministratore delegato.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Sistema di controllo interno

Premessa

Hera dispone di un sistema integrato di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito, in breve, anche "Sistema") secondo quanto previsto dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF.

Tale Sistema è finalizzato a identificare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Sistema di Hera si ispira al CoSO Framework quale modello di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per l'analisi, l'implementazione e la valutazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno.

Hera utilizza un approccio metodologico e operativo per la gestione e l'aggiornamento del sistema procedurale amministrativo e contabile, posto in essere, a presidio del processo di informativa finanziaria.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa Finanziaria

Come previsto dall'art.154-bis del TUF, introdotto dalla Legge sulla Tutela del Risparmio, è stata introdotta nella struttura di corporate governance della Società, la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito, in breve, "Dirigente Preposto").

Hera, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria, dispone di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione e la conoscenza.

Al fine di aggiornare i rischi connessi all'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto gestisce il processo di identificazione e valutazione dei rischi relativi all'*Internal Control over Financial Reporting* ("ICFR Risk Assessment").

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi è finalizzato all'individuazione delle voci e dei dati significativi o che presentano particolari rischi, dei relativi processi connessi e delle società del Gruppo rilevanti per cui si è reso necessario procedere alla rilevazione e valutazione del sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria.

Tale attività viene svolta utilizzando dei parametri quantitativi e qualitativi che portano all'attribuzione di un livello complessivo di rischio/significatività per ciascun conto/processo/entità.

Nel processo di identificazione e valutazione dei rischi relativi all'informativa finanziaria viene considerato, tra l'altro, il rischio di frode.

L'identificazione delle voci, dei conti, delle informazioni di bilancio, dei processi, delle società rilevanti e il relativo livello di rischio assegnato sono utilizzate dal Dirigente Preposto nella determinazione delle priorità di intervento, ai fini dell'aggiornamento della pianificazione operativa delle attività di rilevazione e valutazione del sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria.

A fronte dei risultati evidenziati dal processo di individuazione e valutazione dell'ICFR e di quanto definito nel piano operativo delle attività del Dirigente Preposto, la Società svolge attività di analisi dei controlli a livello aziendale e dei controlli a livello di processo.

In particolare, i controlli a livello aziendale sono valutati correlandoli, anche per ciò che riguarda l'informativa finanziaria, alle componenti "soft" del CoSO *Framework* (ambiente di controllo, informazione e comunicazione e monitoraggio) e i controlli a livello di processo sono identificati e valutati in termini di adeguatezza attraverso i seguenti step:

- individuazione dei controlli-chiave e valutazione del disegno del controllo;
- valutazione dell'operatività dei controlli-chiave attraverso lo svolgimento di un'attività di verifica ("testing") dei controlli-chiave identificati.

L'attività di testing è svolta da risorse interne ed esterne opportunamente dedicate a ciò.

L'analisi del disegno e la verifica dell'effettiva operatività dei controlli a livello aziendale e dei controlli di processo consentono di rilevare, documentare e valutare le attività operative, i ruoli e le responsabilità, i rischi di errore e le singole attività di controllo.

Inoltre, al fine di valutare che il sistema di controllo sia stato correttamente disegnato e sia operativo, Hera ha emanato e diffuso a tutte le società del Gruppo, un sistema di procedure e linee guida a regolamentazione delle attività di chiusura del bilancio infrannuale, civilistico e del bilancio consolidato.

Tali procedure identificano i soggetti, le strutture organizzative coinvolte nella gestione, elaborazione o trasferimento dei dati e delle informazioni, identificano i ruoli e le responsabilità operative e di controllo e definiscono le attività di controllo e documentazione.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, si è provveduto, inoltre, alla definizione di flussi informativi del Dirigente Preposto da e verso gli altri organi aziendali e di controllo.

Tali flussi prevedono, tra l'altro, un sistema di reporting strutturato e sistematico verso i principali organi sociali avente ad oggetto i contenuti e le logiche della pianificazione operativa delle attività e le eventuali carenze riscontrate e i corrispondenti piani ed azioni definiti per il superamento di tali carenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, con riferimento all'esercizio 2010, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

Preposto al Controllo Interno

Al fine di garantire un adeguato sistema di controllo interno, è costituita la funzione di *internal auditing*, il cui responsabile riporta al vice presidente e svolge il ruolo di preposto al controllo interno.

Il responsabile della funzione di *internal auditing* riferisce del proprio operato, con cadenza trimestrale ovvero ogni qualvolta lo ritenga necessario.

Egli è gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative e può avere accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

d) Comitato Etico

Composizione e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 12 settembre 2007, ha definito il nuovo testo della “missione” e dei “valori e principi di funzionamento” del gruppo, approvando conseguentemente la versione aggiornata del codice etico, che costituisce uno strumento della “responsabilità sociale” dell’impresa per l’attuazione di principi di deontologia ispirati a buone pratiche di comportamento e diretti al perseguimento della *mission* aziendale.

Pertanto, in attuazione dell’art. 60 del suddetto codice, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell’8 ottobre 2007, ha istituito un apposito Comitato, rinnovato nella sua composizione in data 14 maggio 2008. Tale Comitato è composto da un consigliere di Hera Spa nella persona del signor Giorgio Razzoli, dal signor Mario Viviani (nominato in data 27 gennaio 2010 in sostituzione del signor Luciano Sita) e da un dirigente esperto in materia di responsabilità sociale.

Il Comitato Etico si è riunito nell’anno 2010 n. 10 volte e a tutte le sedute ha partecipato la totalità dei componenti. Le sedute del Comitato Etico hanno avuto una durata media pari a circa 1 ora.

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 26 gennaio 2011, al termine della fase sperimentale della durata di 3 anni di utilizzo del Codice Etico, ha adottato un testo aggiornato dello stesso al fine della messa a regime della sua attuazione all’interno dell’azienda.

Funzioni del Comitato Etico

Il Comitato Etico ha il compito di monitorare la diffusione e l’attuazione dei principi del codice etico.

Nel corso delle riunioni tenutesi nell’esercizio 2010, si è proceduto all’analisi delle segnalazioni pervenute al Comitato, alla verifica del perimetro di approvazione del codice etico ed all’analisi delle proposte di aggiornamento dello stesso.

7. Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001

Il decreto legislativo n. 231/2001 ha introdotto nell’ordinamento italiano la responsabilità amministrativa (*rectius* penale) delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni. In particolare, esso ha introdotto la responsabilità penale degli enti per alcuni reati commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. I fatti di reato rilevanti sono i reati nei confronti della Pubblica Amministrazione e i reati societari commessi nell’interesse delle società.

Tuttavia, gli artt. 6 e 7 del decreto legislativo n. 231/2001 prevedono una forma di esonero dalla responsabilità qualora (i) l’ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione dei reati presi in considerazione dal decreto medesimo; e (ii) il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza dei modelli, nonché di curarne l’aggiornamento, sia affidato ad un organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

A tal fine il 16 febbraio 2004 il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa ha approvato, e successivamente aggiornato, anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla legge 123/07, il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 231/2001 con lo scopo di creare un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo preventivo avente come obiettivo la prevenzione dei reati di cui al citato decreto, mediante l’individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente proceduralizzazione.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 231/2001 è stato adottato anche dalle società controllate aventi rilevanza strategica.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi istituito l'organismo di vigilanza, rinnovato nella sua composizione in data 14 maggio 2008 e composto dal responsabile *internal auditing* di Hera Spa quale presidente, dal direttore legale e societario di Hera Spa e da un componente esterno al quale ha affidato i compiti sopra indicati compreso quello di riferire periodicamente agli organi sociali di Hera Spa in merito alla attuazione del modello stesso.

L'organismo di vigilanza si è riunito nell'anno 2010 n. 5 volte e a tutte le sedute ha partecipato la totalità dei componenti.

Le sedute dell'Organismo di vigilanza hanno avuto una durata media pari a circa 1 ora e 40 minuti.

L'organismo di vigilanza ha provveduto ad aggiornare i protocolli 231 che costituiscono il modello organizzativo. Inoltre l'organismo di vigilanza ha applicato e analizzato il sistema dei flussi informativi che consentono allo stesso di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, procedendo altresì all'esame dei report conseguenti agli audit, nonché alla programmazione delle ulteriori attività.

Per lo svolgimento dell'attività di verifica e controllo, è stato predisposto dall'organismo di vigilanza un piano di interventi di verifica del rispetto dei protocolli adottati.

8. Società di revisione

La Società incaricata dell'attività di revisione contabile dall'Assemblea dei Soci di Hera in data 27 aprile 2006 è la PriceWaterHouseCoopers Advisory Spa, il cui incarico scadrà all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

9. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 gennaio 2010, ha nominato temporaneamente, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il dott. Dario Farina - Responsabile Amministrazione, precisando altresì che, al momento dell'entrata in servizio del nuovo Direttore Centrale Amministrazione Finanza e Controllo, quest'ultimo avrebbe ricoperto il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, esercitando pertanto tutte le funzioni previste dalla legge.

Si precisa a tal proposito che con effetti decorrenti dal 29 marzo 2010 il dott. Luca Moroni ha assunto la responsabilità della Direzione Centrale Finanza Amministrazione e Controllo, ricoprendo conseguentemente il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dispone di adeguati mezzi e poteri per svolgere le funzioni previste dall'art. 154-*bis* del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

10. Nomina dei sindaci

I sindaci sono nominati dall'assemblea dei soci sulla base del meccanismo del voto di lista previsto dall'articolo 26 dello statuto il quale specifica che i) i Comuni, le Province e i Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 267/2000 nonché i consorzi o le società di capitali comunque controllate dagli stessi concorrono a presentare un'unica lista e (ii) i soci diversi da quelli indicati sub (i) possono presentare liste purché rappresentino, ai sensi della normativa vigente (Delibera Consob n. 17633 del 26 gennaio 2011), almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto. Le liste devono essere depositate, presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data prevista per l'assemblea, unitamente ai curricula vitae dei candidati ed alla dichiarazione dei singoli candidati relativa alla accettazione della carica e attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio Sindacale. Unitamente alle liste, dovranno altresì essere presentati una dichiarazione attestante l'assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci che abbiano presentato altre liste, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società. Tali liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul sito internet www.gruppohera.it, almeno 21 giorni prima dell'assemblea.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di requisiti di professionalità dei membri del Collegio Sindacale di società quotate per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla società si intendono le materie e i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla società e di cui all'articolo 4 dello statuto.

La carica di sindaco è incompatibile con le cariche di consigliere o assessore in enti pubblici territoriali, nonché con quella di sindaco in più di tre società quotate con esclusione delle società controllate dalla Società ai sensi degli artt. 2359 del codice civile e 93 del decreto legislativo n. 58/98. In quest'ultimo caso il sindaco che successivamente superasse tale limite decadrà automaticamente dalla carica di sindaco della società.

Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti. Il Collegio Sindacale, giunto a scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007, è stato rinnovato nel corso dell'assemblea dei soci del 29 aprile 2008 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 del Codice, ha valutato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Si indica qui di seguito l'attuale composizione del Collegio Sindacale, precisando che sul sito www.gruppohera.it sono disponibili i profili personali e professionali di ciascun sindaco.

Nome e cognome	carica
Sergio Santi (*)	presidente
Fernando Lolli	sindaco effettivo
Antonio Venturini	sindaco effettivo
Stefano Ceccacci (*)	sindaco supplente
Roberto Picone	sindaco supplente

(*) *nominati dalla assemblea dei soci del 29 aprile 2008 sulla base dell'unica lista presentata dai soci di minoranza in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.*

Il Collegio Sindacale si è riunito nel 2010 n. 16 volte; a 14 riunioni ha partecipato la totalità dei sindaci, mentre a 2 riunioni la quasi totalità dei sindaci. La durata media delle sedute del Collegio Sindacale è stata pari a circa 1 ora e 40 minuti.

Tra gli enti locali azionisti esiste un contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari, che regola le modalità di formazione della lista per la nomina di due componenti effettivi e di un componente supplente del Collegio Sindacale.

Esiste inoltre un patto di consultazione, sottoscritto in data 23 febbraio 2010 da 4 soci di minoranza di Hera Spa, che prevede la designazione dei membri del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia e, nello svolgimento della sua attività, si coordina con la funzione *Internal Audit* e con il Comitato per il Controllo Interno.

11. Rapporti con gli azionisti

Al fine di favorire una più approfondita conoscenza della Società da parte degli azionisti, la Società si è dotata di un'apposita direzione dedicata ai rapporti con gli investitori, la cui responsabilità è affidata al signor Jens Klint Hansen (l'*investor relator* può essere contattato al numero telefonico 051 287737 o indirizzo e-mail ir@gruppohera.it).

12. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Le assemblee sia ordinarie, che straordinarie, sono convocate nei casi e nei modi di legge; si tengono presso la sede sociale o anche fuori di essa, purché in Italia.

Hanno diritto di intervenire in assemblea gli azionisti legittimati ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili.

Le assemblee, sia ordinarie che straordinarie e le deliberazioni relative sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge.

Le deliberazioni di assemblea straordinaria aventi ad oggetto le modifiche degli articoli 7 (*“Partecipazione maggioritaria pubblica”*), 8 (*“Limiti al possesso azionario”*), 14 (*“Validità delle Assemblee e diritto di veto”*) e 17 (*“Nomina del Consiglio di Amministrazione”*) dello Statuto saranno validamente assunte con il voto favorevole di almeno i 3/4 del capitale sociale intervenuto in assemblea, se necessario arrotondato per difetto.

L’assemblea dei soci del 29 aprile 2003 ha approvato il testo del regolamento assembleare, che indica le procedure da seguire al fine di consentire l’ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, senza pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti posti in discussione.

L’assemblea dei soci del 27 gennaio 2011, al fine di recepire le novità introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, recante *“Attuazione della Direttiva 2007/36/CE (‘Shareholders’ rights Directive’)*, nonché per adeguare il suddetto regolamento ad alcune esigenze organizzative, ne ha modificato il testo, la cui versione aggiornata è pubblicata sul sito web della Società www.gruppohera.it

Tabella 1: struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione											Comitato Contr. Int.		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Comitato Esecutivo		Comitato Etico								
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (El/m)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	N. altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**							
presidente	Tomaso Tommasi di Vignano	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL	X				100%	1							Non presente	X	100%								
Amm. Del.	Maurizio Chiarini	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL	X				100%	-								X	100%								
vice pres.	Giorgio Razzoli	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	100%	1	X	100%	X	100%				X	100%	X	100%						
Amm.re	Mara Bernardini	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	83%	-			X	100%													
Amm.re	Filippo Brandolini	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	100%	-																	
Amm.re	Luigi Castagna	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	100%	-																	
Amm.re	Mauro Cavallini	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	92%	-																	
Amm.re	Piero Collina	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	m		X	X	X	100%	1			X	67%													
Amm.re	Pier Giuseppe Dolcini	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	m		X	X	X	75%	-																	
Amm.re	Ferruccio Giovanelli	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	100%	-																	
Amm.re	Lanfranco Maggioli	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	100%	-	X	100%															
Amm.re	Alberto Marri	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	m		X	X	X	92%	1																	
Amm.re	Paolo Trombetti	05/10/2009	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	83%	-			X	100%													
Amm.re	Daniele Montroni	20/07/2009	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	100%	-	X	100%															
Amm.re	Roberto Sacchetti	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	100%	-																	
Amm.re	Francesco Sutti	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	100%	-																	
Amm.re	Bruno Tani	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	m		X	X	X	83%	-																	
Amm.re	Stefano Zolea	28/04/2008	Appr. Bil. 2010	EL		X	X	X	83%	-	X	86%															
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: le liste possono essere presentate da Soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.																											
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:				CDA: 12				CCI: 7				CR: 3				CN: /				CE: 6				CEtico: 10			

note:

*In questa colonna è indicato EL/m a seconda che il componente sia stato nominato da Enti Locali (EL) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

Tabella 2: struttura del Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Santi Sergio	28-apr-08	Appr. Bil. 2010	m	X	94%	1
Sindaco effettivo	Lolli Fernando	28-apr-08	Appr. Bil. 2010	M	X	100%	-
Sindaco effettivo	Venturini Antonio	28-apr-08	Appr. Bil. 2010	M	X	94%	-
Sindaco supplente	Ceccacci Stefano	28-apr-08	Appr. Bil. 2010	m	X	-	
Sindaco supplente	Picone Roberto	28-apr-08	Appr. Bil. 2010	M	X	-	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:							
l'articolo 26 dello statuto specifica che (i) i Comuni, le Province e i Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 267/2000 nonchè i consorzi o le società di capitali comunque controllate dagli stessi concorrono a presentare un'unica lista e (ii) i soci diversi da quelli indicati sub (i) possono presentare liste purché rappresentino almeno il 3% delle azioni aventi diritto di voto							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 16							

note:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

1.12 Andamento dell'esercizio 2010 della Capogruppo

In applicazione della normativa nazionale attuativa del regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002 il bilancio di esercizio della capogruppo Hera Spa è stato predisposto secondo i principi Ias/Ifrs.

Si espongono di seguito i principali risultati realizzati nell'esercizio.

(mln/€)	2009	2010	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.533,8	1.482,1	(51,6)	-3,4%
Margine operativo lordo	353,8	306,4	(47,4)	-13,4%
Utile operativo	177,0	147,2	(29,8)	-16,8%
Utile netto	52,4	124,1	71,6	136,7%

Per il valore dei ricavi anno 2009 rettificato rispetto a quanto pubblicato nell'esercizio precedente si rinvia a quanto specificato alle note esplicative ed integrative di Hera Spa in relazione alla riclassifica relativa all'applicazione dell'interpretazione Ifric 12 "Accordi per servizi in concessione".

L'interpretazione dei valori deve tener conto dell'attuale assetto del Gruppo, caratterizzato dalla distribuzione del risultato complessivo tra la Capogruppo e le diverse società di vendita, di *operation and maintenance* e di specifici business e caratterizzato anche dalle operazioni societarie concluse durante l'esercizio quali la cessione del 25% di Herambiente Spa che ha generato una plusvalenza pari a 50.147 migliaia di euro. Il decremento dei ricavi, del margine operativo lordo e dell'utile operativo è imputabile principalmente al conferimento da parte di Hera Spa ad Herambiente Spa a far data dal 1° luglio 2009 del ramo "divisione ambiente".

Di seguito si espone una sintesi dei dati patrimoniali e finanziari riclassificati al 31 dicembre 2010 e confrontati con quelli relativi al 31 dicembre 2009:

Analisi capitale investito e fonti di finanziamento (mln/€)	31-dic-09	%	31-dic-10	%	Var. Ass.	Var. %
Attività immobilizzate nette	3.242,9	105,4%	3.286,9	100,6%	44,0	1,4%
Capitale circolante netto	101,2	3,3%	205,5	6,3%	104,3	103,1%
Capitale investito lordo	3.344,1	108,7%	3.492,4	106,9%	148,3	4,4%
Fondi diversi	(267,8)	-8,7%	(225,9)	-6,9%	41,9	-15,6%
Capitale investito netto	3.076,3	100,0%	3.266,5	100,0%	190,2	6,2%
Patrimonio netto complessivo	1.646,4	53,5%	1.684,5	51,9%	38,1	2,3%
Indebitamento finanziario netto	1.429,9	46,5%	1.562,4	48,1%	132,5	9,3%
Fonti di finanziamento	3.076,3	100,0%	3.246,9	100,0%	170,6	5,5%

Il capitale investito netto è aumentato al 31 dicembre 2010 di 190,2 milioni di euro, passando da 3.076,3 a 3.266,5 milioni di euro. **Le attività immobilizzate nette** al 31 dicembre 2010 ammontano a 3.286,9 milioni di euro, in aumento di 44 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, in relazione agli investimenti effettuati e più precisamente descritti nell'ambito della relazione sul Gruppo. **Il capitale circolante netto** si attesta attorno ai 205,5 milioni di euro. I **fondi diversi** sono diminuiti passando da 267,8 a 225,9 milioni di euro, con un decremento di 41,9 milioni di euro. **Il patrimonio netto** passa da 1.646,4 a 1.684,5 milioni di euro. In relazione alla variazione di cui sopra **la posizione finanziaria netta** è passata dai 1.429,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009 ai 1.562,4 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

1.13 Partecipazioni degli amministratori, dei sindaci e dei direttori generali

Cognome e nome	Cariche in Hera Spa	Società partecipata	N. azioni possedute al 31.12.2009	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2010
Tomaso Tommasi di Vignano (1)	Presidente	Hera Spa	20.000	-	-	20.000
Maurizio Chiarini	Amministratore Delegato	Hera Spa	-	-	-	-
Giorgio Razzoli	Vice Presidente	Hera Spa	-	-	-	-
Mara Bernardini	Consigliere	Hera Spa	-	17.400	-	17.400
Filippo Brandolini	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Luigi Castagna (2)	Consigliere	Hera Spa	34.000	20.000	-	54.000
Mauro Cavallini	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Piero Collina	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Pier Giuseppe Dolcini	Consigliere	Hera Spa	2.750	-	-	2.750
Ferruccio Giovanelli	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Lanfranco Maggioli (1)	Consigliere	Hera Spa	500	-	-	500
Alberto Marri (3)	Consigliere	Hera Spa	4.380.000	1.559.600	139.600	5.800.000
Daniele Montroni (1)	Consigliere	Hera Spa	2.750	-	-	2.750
Roberto Sacchetti	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Francesco Sutti	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Bruno Tani	Consigliere	Hera Spa	35.000	-	-	35.000
Paolo Trombetti	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Stefano Zolea	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Sergio Santi	Presidente del Collegio Sindacale	Hera Spa	-	20.000	-	20.000
Fernando Lolli	Componente il Collegio Sindacale	Hera Spa	-	-	-	-
Antonio Venturini	Componente il Collegio Sindacale	Hera Spa	-	-	-	-
Roberto Barilli	Direttore Generale Operations	Hera Spa	-	-	-	-
Stefano Venier	Direttore Generale Sviluppo e Mercato	Hera Spa	-	-	-	-

(1) possesso indiretto tramite coniuge.

(2) delle 54.000 azioni detenute, 1.950 sono detenute dal coniuge

(3) azioni detenute tramite società terza.

1.14 Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio della Capogruppo

L'Assemblea di Hera Spa:

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della relazione della Società di Revisione;
- esaminato il bilancio al 31 dicembre 2010 che chiude con un utile di euro 124.057.358,77;

delibera

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 di Hera Spa e la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di destinare l'utile dell'esercizio 1° gennaio 2010 – 31 dicembre 2010, pari ad euro 124.057.358,77 come segue:
 - euro 6.202.867,94 a riserva legale,
 - euro 100.351.237,86 a dividendo agli azionisti, corrispondente a 0,09 euro per azione, accantonando a riserva straordinaria il maggior dividendo distribuibile relativo alle eventuali azioni proprie in portafoglio alla data dello stacco.
 - euro 17.503.252,97 a riserva straordinaria
- di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 9 giugno con stacco della cedola n° 8 in data 6 giugno 2011.

A large, stylized number '2' is the central graphic element. It is composed of a thick orange shape and a white shape that together form the digits. The orange part is on the right and bottom, while the white part is on the left and top.

2
bilancio
consolidato
gruppo hera
al 31 dicembre 2010

2.01 Schemi di bilancio consolidati

2.01.01 Conto economico

euro migliaia	note	2010	2009 *
Ricavi	4	3.668.563	4.204.204
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	4	-1.665	-2.869
Altri ricavi operativi	5	210.431	234.667
<i>di cui non ricorrenti</i>		16.841	
Consumi di materie prime e materiali di consumo (al netto della variazione delle rimanenze di materie prime e scorte)	6	-2.140.470	-2.777.567
Costi per servizi	7	-810.742	-765.258
Costi del personale	8	-361.931	-352.044
Ammortamenti e accantonamenti	9	-291.886	-276.001
Altre spese operative	10	-38.821	-37.725
Costi capitalizzati	11	81.903	63.869
Utile operativo		315.382	291.276
Quota di utili (perdite) di imprese collegate	12	5.868	3.921
Proventi finanziari	13	91.021	22.967
Oneri finanziari	13	-206.642	-140.244
<i>di cui non ricorrenti</i>		-12.254	
Totale gestione finanziaria		-109.753	-113.356
Altri costi non operativi	14	-	-15.319
Utile prima delle imposte		205.629	162.601
Imposte dell'esercizio	15	-63.575	-77.637
<i>di cui non ricorrenti</i>		25.061	
Utile netto dell'esercizio		142.054	84.964
Attribuibile:			
Azionisti della Controllante		117.218	71.052
Azionisti di minoranza		24.836	13.912
Utile per azione	15.1		
di base		0,106	0,068
diluito		0,106	0,068

* I dati del 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati così come descritto nelle note esplicative al paragrafo "Schemi di Bilancio".

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 2.02.01 del presente bilancio consolidato.

2.01.02 Conto economico complessivo

euro migliaia	2010	2009
Utile / (perdita) netto dell'esercizio	142.054	84.964
- variazione riserva di cash flow hedge (al netto dell'effetto fiscale)	5.179	-2.736
- variazione riserva di cash flow hedge delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	163	-220
Totale Utile / (perdita) complessivo dell'esercizio	147.396	82.008
Attribuibile:		
Azionisti della Controllante	122.737	68.222
Azionisti di minoranza	24.659	13.786

2.01.03 Situazione patrimoniale -finanziaria

euro migliaia	note	31-dic-2010	31-dic-2009 *
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	16	1.840.232	1.765.225
Attività Immateriali	17	1.728.498	1.688.092
Avviamento e differenza di consolidamento	18	377.579	378.574
Partecipazioni	19	135.344	121.243
Attività finanziarie	20	10.912	10.535
Attività fiscali differite	21	84.290	73.596
Strumenti finanziari – derivati	22	40.071	419
Totale attività non correnti		4.216.926	4.037.684
Attività correnti			
Rimanenze	23	53.880	47.068
Crediti commerciali	24	1.134.496	1.137.076
Lavori in corso su ordinazione	25	17.228	18.913
Attività finanziarie	26	46.084	21.790
Strumenti finanziari – derivati	22	12.796	50.199
Altre attività correnti	27	181.607	178.892
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28	538.226	350.332
Totale attività correnti		1.984.317	1.804.270
TOTALE ATTIVITA'		6.201.243	5.841.954

segue

euro migliaia	note	31-dic-2010	31-dic-2009 *
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale e riserve	29		
Capitale sociale		1.115.014	1.115.014
-Riserva azioni proprie valore nominale		-5.940	-2.893
Riserve		514.662	472.106
-Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		-3.105	-1.739
Riserva per strumenti derivati valutati al fair value		-12.407	-12.995
Utile (perdita) portato a nuovo		2.061	2.061
Utile (perdita) dell'esercizio		117.218	71.052
Patrimonio netto del Gruppo		1.727.503	1.642.606
Interessenze di minoranza		142.720	58.125
Totale patrimonio netto		1.870.223	1.700.731
Passività non correnti			
Finanziamenti – scadenti oltre l'esercizio successivo	30	2.313.722	2.144.857
Trattamento fine rapporto ed altri benefici	31	95.643	101.017
Fondi per rischi ed oneri	32	210.968	186.200
Passività fiscali differite	33	76.143	132.801
Debiti per locazioni finanziarie – scadenti oltre l'esercizio successivo	34	8.882	9.379
Strumenti finanziari – derivati	22	44.082	40.394
Totale passività non correnti		2.749.440	2.614.648
Passività correnti			
Banche e finanziamenti – scadenti entro l'esercizio successivo	30	147.837	113.039
Debiti per locazioni finanziarie – scadenti entro l'esercizio successivo	34	4.599	7.148
Debiti commerciali	35	1.061.003	1.048.214
Debiti tributari	36	124.502	80.213
Altre passività correnti	37	230.050	223.328
Strumenti finanziari – derivati	22	13.589	54.633
Totale passività correnti		1.581.580	1.526.575
TOTALE PASSIVITA'		4.331.020	4.141.223
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		6.201.243	5.841.954

* I dati del 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati così come descritto nelle Note Esplicative al paragrafo "Schemi di Bilancio".

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 2.02.02 del presente bilancio consolidato.

2.01.04 Rendiconto finanziario

euro migliaia	31-dic-2010		31-dic-2009
Attività di gestione			
Cash flow			
Utile di gruppo e di terzi	142.052		84.964
Ammortamento e svalutazione immobilizzazioni materiali	120.138		115.927
Ammortamento e svalutazione attività immateriali	103.088		108.587
Totale cash flow	365.278		309.478
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(4.351)		(3.648)
(Plusvalenze) Minusvalenze da dismissione immobilizzazioni	(777)		(4.191)
Variazione imposte anticipate e differite	(68.335)		(16.708)
Trattamento di fine rapporto e altri benefici:			
Accantonamenti / (utilizzi)	(5.694)		(5.400)
Fondi per rischi ed oneri:			
Accantonamenti / (utilizzi)	16.655		1.982
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	302.776		281.513
Capitale circolante			
Variazione crediti commerciali	5.129		10.398
Variazioni rimanenze	(5.458)		15.953
Variazione altre attività correnti	(2.454)		(41.582)
Variazione debiti commerciali	10.945		(33.161)
Variazione debiti tributari	43.902		(40.900)
Variazione altre passività correnti	4.680		18.240
Variazioni strumenti finanziari - derivati	(3.685)		9.512
Variazione capitale circolante	53.059		(61.540)
Variazioni strumenti finanziari - derivati non correnti	(30.742)		14.035
Disponibilità generate dall'attività di gestione	325.093	a)	234.008 a)
Attività di investimento			
Disinvestimento/(investimento) in immobilizzazioni materiali al netto degli investimenti/disinvestimenti netti	(176.644)		(349.395)
Disinvestimento/(investimento) in attività immateriali al netto degli investimenti/disinvestimenti netti	(147.137)		(32.582)
Avviamento			(14)
Investimenti in partecipazioni al netto dei disinvestimenti	(10.294)		(34.563)
(Incremento) / decremento di altre attività di investimento	(25.890)		(16.073)
Variazioni strumenti finanziari - derivati			
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di investimento	(359.965)	b)	(432.627) b)
Attività di finanziamento			
Finanziamenti a medio/lungo termine	168.865		563.959
Variazione delle voci di patrimonio netto	(2.494)		(9.734)
Variazione interessenze partecipative	121.407		(5.135)
Variazione di indebitamento bancario a breve termine	32.624		(96.028)
Dividendi distribuiti	(96.814)		(94.540)
Variazione dei debiti per locazioni finanziarie	(3.046)		(5.212)
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento	220.542	c)	353.310 c)
		185.670	154.691
		(a+b+c)	(a+b+c)
Variazione della posizione finanziaria netta			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	350.332		193.635
Apporto disponibilità liquide da aggregazioni aziendali	2.224		2.006
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	<u>538.226</u>		<u>350.332</u>
	185.670		154.691

(*) Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul rendiconto finanziario sono evidenziati nell'apposito schema di rendiconto finanziario riportato al paragrafo 2.02.03 del presente bilancio consolidato.

2.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Utile di esercizio	Patrimonio netto	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 31 dicembre 2008	1.030.438	416.155	-16.125	94.765	1.525.233	53.892	1.579.125
Utile dell'esercizio				71.052	71.052	13.912	84.964
<u>Altre componenti del risultato complessivo al 31 dicembre 2009 :</u>							
fair value derivati variazione dell'esercizio		-5.740	3.130		-2.610	-126	-2.736
fair value derivati variazione dell'esercizio imprese valutate con il metodo del patrimonio netto		-220			-220		-220
Totale utile complessivo dell'esercizio		-5.960	3.130	71.052	68.222	13.786	82.008
variazione azioni proprie in portafoglio	-593	-210			-803		-803
aumento di capitale per conferimento beni in natura - as	82.276	48.402			130.678		130.678
variazione perimetro		724			724	-5.859	-5.135
variazione area consolidamento		1.034			1.034	8.376	9.410
altri movimenti		8			8	-20	-12
<u>Ripartizione dell'utile 2008 :</u>							
- dividendi distribuiti		-2.322		-80.168	-82.490	-12.050	-94.540
- destinazione a riserva utili indivisi		10.242		-10.242	0		0
- destinazione ad altre riserve		4.355		-4.355	0		0
Saldo al 31 dicembre 2009	1.112.121	472.428	-12.995	71.052	1.642.606	58.125	1.700.731

	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 31 dicembre 2009	1.112.121	472.428	-12.995	71.052	1.642.606	58.125	1.700.731
Utile dell'esercizio				117.218	117.218	24.836	142.054
<u>Altre componenti del risultato complessivo al 31 dicembre 2010 :</u>							
fair value derivati variazione dell'esercizio			5.356		5.356	-177	5.179
fair value derivati variazione dell'esercizio imprese valutate con il metodo del patrimonio netto		163			163		163
Totale utile complessivo dell'esercizio		163	5.356	117.218	122.737	24.659	147.396
variazione azioni proprie in portafoglio	-3.047	-1.366			-4.413		-4.413
cessione quote società partecipate		52.674	1.578		54.252	71.280	125.532
variazione perimetro		99			99	-4.224	-4.125
variazione area consolidamento		-870			-870	873	3
altri movimenti		8.372	-6.346		2.026	-113	1.913
<u>Ripartizione dell'utile 2009 :</u>							
- dividendi distribuiti		-39.410		-49.524	-88.934	-7.880	-96.814
- destinazione a riserva utili indivisi		18.640		-18.640	0		0
- destinazione ad altre riserve		2.888		-2.888	0		0
Saldo al 31 dicembre 2010	1.109.074	513.618	-12.407	117.218	1.727.503	142.720	1.870.223

2.02 Schemi di bilancio ai sensi delibera 15519 del 2006 – Parti correlate

2.02.01 Conto economico

euro migliaia	note	2010	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
Ricavi	4	3.668.563	7	31.909	84.399	6.987	123.302	3,4
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	4	-1.665						
Altri ricavi operativi	5	210.431	10	94	58	294	456	0,2
di cui non ricorrenti								
Consumi di materie prime e materiali di consumo (al netto della variazione delle rimanenze di materie prime e scorte)	6	-2.140.470	0	-37.889	198	-34.676	-72.367	3,4
Costi per servizi	7	-810.742	-559	-8.662	-7.915	-38.664	-55.800	6,9
Costi del personale	8	-361.931						
Ammortamenti e accantonamenti	9	-291.886						
Altre spese operative	10	-38.821	0	6	-1.431	-1.644	-3.069	7,9
Costi capitalizzati	11	81.903						
Utile operativo		315.382	-541	-14.543	75.309	-67.704	-7.478	
Quota di utili (perdite) di imprese collegate	12	5.868		5.868			5.868	100,0
Proventi finanziari	13	91.021	0	781		107	888	1,0
Oneri finanziari	13	-206.642	0	0	0		0	0,0
di cui non ricorrenti								
Totale gestione finanziaria		-109.753	0	6.649	-0	107	6.756	
Altri costi non operativi	14	0						
Utile prima delle imposte		205.629	-541	-7.894	75.309	-67.596	-722	
Imposte del periodo	15	-63.575						
di cui non ricorrenti		25.061						
Utile netto dell'esercizio		142.054	-541	-7.894	75.309	-67.596	-722	
Attribuibile:								
Azionisti della Controllante		117.218						
Azionisti di minoranza		24.836						
Utile per azione	15.1							
di base		0,106						
diluito		0,106						

euro migliaia	note	2009	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
Ricavi	4	4.204.204	20	22.964	87.716	9.449	120.149	2,9
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	4	-2.869						
Altri ricavi operativi	5	234.667	82	569	236	152	1.039	0,4
di cui non ricorrenti		16.841						
Consumi di materie prime e materiali di consumo (al netto della variazione delle rimanenze di materie prime e scorte)	6	-2.777.567	0	-36.889	0	-33.392	-70.281	2,5
Costi per servizi	7	-765.258	-959	-9.123	-10.733	-42.746	-63.561	8,3
Costi del personale	8	-352.044						
Ammortamenti e accantonamenti	9	-276.001						
Altre spese operative	10	-37.725	-54	-3	-1.046	-975	-2.078	5,5
Costi capitalizzati	11	63.869						
Utile operativo		291.276	-911	-22.482	76.173	-67.512	-14.732	
Quota di utili (perdite) di imprese collegate	12	3.921		431			431	11,0
Proventi finanziari	13	22.967	71	453		5.087	5.611	24,4
Oneri finanziari	13	-140.244				-1	-1	0,0
di cui non ricorrenti		-12.254						
Totale gestione finanziaria		-113.356	71	884	0	5.086	6.041	
Altri costi non operativi	14	-15.319						
Utile prima delle imposte		162.601	-840	-21.598	76.173	-62.426	-8.691	
Imposte del periodo	15	-77.637						
di cui non ricorrenti								
Utile netto dell'esercizio		84.964	-840	-21.598	76.173	-62.426	-8.691	
Attribuibile:								
Azionisti della Controllante		71.052						
Azionisti di minoranza		13.912						
Utile per azione	15.1							
di base		0,068						
diluito		0,068						

legenda intestazione colonne parti correlate: A Società controllate non consolidate B Società collegate e a controllo congiunto
C Società correlate a influenza notevole D Altre parti correlate

2.02.02 Situazione patrimoniale-finanziaria

euro migliaia	note	31-dic-2010	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
ATTIVITA'								
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	16	1.840.232						
Attività Immateriali	17	1.728.498						
Avviamento e differenza di consolidamento	18	377.579						
Partecipazioni e titoli	19	135.344	100	101.851		33.093	135.044	99,8
Attività finanziarie	20	10.912		10.028			10.028	91,9
Attività fiscali differite	21	84.290						
Strumenti finanziari – derivati	22	40.071						
Totale attività non correnti		4.216.926	100	111.879	0	33.093	145.072	
Attività correnti								
Rimanenze	23	53.880						
Crediti commerciali	24	1.134.496	73	19.840	20.104	13.989	54.006	4,8
Lavori in corso su ordinazione	25	17.228						
Attività finanziarie	26	46.084		29.313			29.313	63,6
Strumenti finanziari – derivati	22	12.796						
Altre attività correnti	27	181.607	0	209	362	16.887	17.458	9,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28	538.226						
Totale attività correnti		1.984.317	73	49.362	20.466	30.876	100.777	
TTOTALE ATTIVITA'		6.201.243	173	161.241	20.466	63.969	245.849	

euro migliaia	note	31-dic-2009	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
ATTIVITA'								
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	16	1.765.225						
Attività Immateriali	17	1.688.092						
Avviamento e differenza di consolidamento	18	378.574						
Partecipazioni e titoli	19	121.243	182	86.907		30.328	117.417	96,8
Attività finanziarie	20	10.535		10.108			10.108	95,9
Attività fiscali differite	21	73.596						
Strumenti finanziari – derivati	22	419						
Totale attività non correnti		4.037.684	182	97.015	0	30.328	127.525	
Attività correnti								
Rimanenze	23	47.068						
Crediti commerciali	24	1.137.076	119	13.002	14.710	11.053	38.884	3,4
Lavori in corso su ordinazione	25	18.913						
Attività finanziarie	26	21.790		13.384			13.384	61,4
Strumenti finanziari – derivati	22	50.199						
Altre attività correnti	27	178.892		5	445	17.336	17.786	9,9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28	350.332						
Totale attività correnti		1.804.270	119	26.391	15.155	28.389	70.054	
TOTALE ATTIVITA'		5.841.954	301	123.406	15.155	58.717	197.579	

legenda intestazione colonne parti correlate

- A Società controllate non consolidate
- B Società collegate e a controllo congiunto
- C Società correlate a influenza notevole
- D Altre parti correlate

segue

euro migliaia	note	31-dic-2010	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'								
Capitale sociale e riserve	29							
Capitale sociale		1.115.014						
-Riserva azioni proprie valore nominale		-5.940						
Riserve		514.662						
-Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		-3.105						
Riserva per strumenti derivati valutati al fair value		-12.407						
Utile (perdita) portato a nuovo		2.061						
Utile (perdita) dell'esercizio		117.218						
Patrimonio netto del Gruppo		1.727.503						
Interessenze di minoranza		142.720						
Totale patrimonio netto		1.870.223						
Passività non correnti								
Finanziamenti – scadenti oltre l'esercizio successivo	30	2.313.722						
Trattamento fine rapporto ed altri benefici	31	95.643						
Fondi per rischi ed oneri	32	210.968						
Passività fiscali differite	33	76.143						
Debiti per locazioni finanziarie – scadenti oltre l'esercizio successivo	24	8.882						
Strumenti finanziari – derivati	22	44.082						
Totale passività non correnti		2.749.440						
Passività correnti								
Banche e finanziamenti – scadenti entro l'esercizio successivo	30	147.837						
Debiti per locazioni finanziarie – scadenti oltre l'esercizio successivo	34	4.599						
Debiti commerciali	35	1.061.003	128	15.010	5.570	23.152	43.860	4,1
Debiti tributari	36	124.502						
Altre passività correnti	37	230.050	0	98	-31	863	930	0,4
Strumenti finanziari – derivati	22	13.589						
Totale passività correnti		1.581.580	128	15.108	5.539	24.015	44.790	
TOTALE PASSIVITA'		4.331.020	128	15.108	5.539	24.015	44.790	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		6.201.243	128	15.108	5.539	24.015	44.790	

euro migliaia	note	31-dic-2009	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'								
Capitale sociale e riserve	29							
Capitale sociale		1.115.014						
-Riserva azioni proprie valore nominale		-2.893						
Riserve		472.106						
-Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		-1.739						
Riserva per strumenti derivati valutati al fair value		-12.995						
Utile (perdita) portato a nuovo		2.061						
Utile (perdita) dell'esercizio		71.052						
Patrimonio netto del Gruppo		1.642.606						
Interessenze di minoranza		58.125						
Totale patrimonio netto		1.700.731						
Passività non correnti								
Finanziamenti – scadenti oltre l'esercizio successivo	30	2.144.857						
Trattamento fine rapporto ed altri benefici	31	101.017						
Fondi per rischi ed oneri	32	186.200						
Passività fiscali differite	33	132.801						
Debiti per locazioni finanziarie – scadenti oltre l'esercizio successivo	24	9.379						
Strumenti finanziari – derivati	22	40.394						
Totale passività non correnti		2.614.648						
Passività correnti								
Banche e finanziamenti – scadenti entro l'esercizio successivo	30	113.039						
Debiti per locazioni finanziarie – scadenti oltre l'esercizio successivo	34	7.148						
Debiti commerciali	35	1.048.214	175	17.010	9.453	22.453	49.091	4,7
Debiti tributari	36	80.213						
Altre passività correnti	37	223.328		96	20	100	216	0,1
Strumenti finanziari – derivati	22	54.633						
Totale passività correnti		1.526.575	175	17.106	9.473	22.553	49.307	
TOTALE PASSIVITA'		4.141.223	175	17.106	9.473	22.553	49.307	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		5.841.954	175	17.106	9.473	22.553	49.307	

segue

legenda intestazione colonne parti correlate: A Società controllate non consolidate B Società collegate e a controllo congiunto
C Società correlate a influenza notevole D Altre parti correlate

2.02.03 Rendiconto finanziario

euro migliaia	31-dic-2010	di cui parti correlate
Attività di gestione		
Cash flow		
Utile di gruppo e di terzi	142.052	
Ammortamento e svalutazione immobilizzazioni materiali	120.138	
Ammortamento e svalutazione attività immateriali	103.088	
Totale cash flow	365.278	
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(4.351)	
(Plusvalenze) Minusvalenze da dismissione immobilizzazioni	(777)	
Variazione imposte anticipate e differite	(68.335)	
Trattamento di fine rapporto e altri benefici:		
Accantonamenti / (utilizzi)	(5.694)	
Fondi per rischi ed oneri:		
Accantonamenti / (utilizzi)	16.655	
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	302.776	
Capitale circolante		
Variazione crediti commerciali	5.129	(15.363)
Variazioni rimanenze	(5.458)	
Variazione altre attività correnti	(2.454)	328
Variazione debiti commerciali	10.945	(4.539)
Variazione debiti tributari	43.902	
Variazione altre passività correnti	4.680	714
Variazioni strumenti finanziari - derivati	(3.685)	
Variazione capitale circolante	53.059	
Variazioni strumenti finanziari - derivati non correnti	(30.742)	
Disponibilità generate dall'attività di gestione	325.093	a)
Attività di investimento		
Disinvestimento/(investimento) in immobilizzazioni materiali al netto degli investimenti/disinvestimenti netti	(176.644)	
Disinvestimento/(investimento) in attività immateriali al netto degli investimenti/disinvestimenti netti	(147.137)	
Avviamento		
Investimenti in partecipazioni al netto dei disinvestimenti	(10.294)	(10.294)
(Incremento) / decremento di altre attività di investimento *	(25.890)	(15.849)
Variazioni strumenti finanziari - derivati		
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di investimento	(359.965)	b)
Attività di finanziamento		
Finanziamenti a medio/lungo termine	168.865	
Variazione delle voci di patrimonio netto	(2.494)	
Variazione interessenze partecipative	121.407	121.407
Variazione di indebitamento bancario a breve termine	32.624	
Dividendi distribuiti	(96.814)	(21.315)
Variazione dei debiti per locazioni finanziarie	(3.046)	
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento	220.542	c)
		185.670
		(a+b+c)
Variazione della posizione finanziaria netta		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	350.332	
Apporto disponibilità liquide da aggregazioni aziendali	2.224	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	538.226	
	185.670	

* investimenti in attività finanziarie che non generano effetti sulla posizione finanziaria netta

2.03 Note esplicative

2.03.01 Note esplicative consolidate

Hera Spa (la Società) è una società per azioni costituita in Italia ed iscritta presso il registro delle imprese di Bologna. Gli indirizzi della sede legale e delle località in cui sono condotte le principali attività del Gruppo sono indicati nell'introduzione al fascicolo del bilancio consolidato. Le principali attività della Società e delle sue controllate (il Gruppo) sono descritte nelle informazioni sulla gestione.

Il bilancio consolidato 2010 costituito da conto economico, conto economico complessivo, situazione patrimoniale-finanziaria, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e note di commento è stato predisposto, in applicazione del Regolamento (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, in conformità ai Principi Contabili Internazionali Ias/lfrs (di seguito lfrs) omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic and International Financial Reporting Interpretations Committee – Ifric*) emesse dall'*International Accounting Standard Board (Iasb)*, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del decreto legislativo n. 38/2005.

Sono state predisposte le informazioni obbligatorie ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché del risultato economico.

Le informazioni relative all'attività della Società e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella relazione sulla gestione.

I dati del presente bilancio sono comparabili con i medesimi del precedente esercizio. In particolare si segnala che i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2009 e del conto economico 2009 sono stati riclassificati al fine di riflettere:

- l'applicazione dell'interpretazione Ifric 12
- la rappresentazione dei lavori effettuati tra società operanti all'interno del Gruppo per la realizzazione di impianti e altre opere. Gli appositi prospetti e le note di commento evidenziano nel dettaglio quanto sopra. Nel caso di ulteriori riclassifiche, le note a commento delle singole voci riportano tutte le informazioni necessarie. Si segnala inoltre che sono state evidenziate le voci di costo e di ricavo non ricorrenti.

Schemi di bilancio

Gli schemi utilizzati sono i medesimi già applicati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009. In particolare lo schema utilizzato per il conto economico è "a scalare" con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, che è seguita anche dai principali *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali. Si segnala che ai fini comparativi e per una più immediata e puntuale informativa è stata aggiunta la voce "altri costi non operativi" relativa alle imposte pagate in relazione alla "moratoria fiscale" relativa all'esercizio 2009; al riguardo, si rinvia a quanto riportato nella nota 15) del conto economico.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo Ias 7. Il conto economico complessivo viene presentato in un documento separato, come consentito dallo Ias 1 *revised*, rispetto al conto economico consolidato.

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello Ias 1 *revised*.

Si precisa inoltre che con riferimento alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti più significativi con parti correlate, al fine di non alterare la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

La preparazione del bilancio consolidato ha richiesto l'uso di stime da parte del *management*; le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo "Stime e valutazioni significative".

I prospetti contabili della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico consolidati e i dati inseriti nelle note esplicative sono tutti espressi in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Il presente bilancio consolidato redatto secondo i principi Ias/Ifrs è stato assoggettato a revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers Spa.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 24 marzo 2011.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, include i bilanci della Capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

Sono escluse dal consolidamento integrale e valutate al costo, le imprese controllate la cui entità è irrilevante e quelle nelle quali l'esercizio effettivo dei diritti di voto è soggetto a gravi e durature restrizioni.

Sono valutate con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni costituenti immobilizzazioni in imprese collegate la cui entità è rilevante. Sono invece mantenute al costo le imprese la cui entità è irrilevante. Le società controllate e collegate non consolidate/valutate a patrimonio netto sono riportate alla nota 19

Le imprese detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione sono escluse dal consolidamento e valutate al minore tra il costo e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali partecipazioni sono classificate in voci proprie.

Le partecipazioni in *joint venture*, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altre società, sono consolidate con il metodo proporzionale rilevando, linea per linea, le attività, le passività, i ricavi e i costi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo.

Variazioni dell'area di consolidamento

Società controllate

Società consolidate	Società non più consolidate	Note
Consorzio Akhea Fondo Consortile		Consolidata integralmente
Naturambiente Srl		Consolidata integralmente
	Agea Reti Srl	fusa per incorporazione in Hera Spa
	Aspes Gas Srl *	fusa per incorporazione in Hera Comm Marche Srl
	Satcom Spa	fusa per incorporazione in Acantho Spa

In data 15 luglio 2010 Agea reti Srl viene fusa per incorporazione in Hera Spa.

Con efficacia 1° gennaio 2010, Aspes Gas Srl (controllata al 100% da Marche Multiservizi Spa), viene fusa per incorporazione in Hera Comm Marche Srl (controllata al 100% da Hera Comm Srl). Per effetto di tale operazione, Marche Multiservizi Spa diviene socio di maggioranza in Hera Comm Marche Srl con il 52% del capitale. In data 2 febbraio 2010, Marche Multiservizi Spa cede il 12% della partecipazione in Hera Comm Marche Srl ad Hera Comm Srl, che pertanto acquisisce la maggioranza del capitale sociale (60%). Al termine dell'operazione, l'interessenza del Gruppo nel capitale di Hera Comm Marche Srl, passa dal 100% al 76,26%.

In data 1° settembre 2010 Satcom Spa viene fusa per incorporazione in Acantho Spa .

Nel corso del mese di gennaio 2010 il Consorzio Akhea Fondo Consortile, costituito dalle società Herambiente Spa e Akron Spa, è divenuto operativo. La società, valutata al costo fino al 31 dicembre 2009, viene consolidata integralmente a far data dal 2010.

In data 14 luglio 2010 viene costituita la società, Naturambiente Srl., controllata al 100% da Marche Multiservizi Spa. La società opera nella raccolta e smaltimento dei rifiuti. In data 27 dicembre 2010, l'Assemblea dei soci ha deliberato un aumento di capitale sociale riservato ai soci di Natura Srl (società partecipata da Marche Multiservizi Spa) da effettuare mediante conferimento del ramo d'azienda "Disarica Cà Guglielmo". Contestualmente al conferimento, la società Natura Srl ha ceduto le quote acquisite in Naturambiente Srl (pari all'80% del capitale sociale) a Marche Multiservizi Spa, che diviene in tal modo socio unico nella nuova società. A seguito di tale operazione, la conferente Natura Srl viene posta in liquidazione.

** tale operazione non ha variato l'area di consolidamento in quanto ha avuto impatto solo sulla determinazione delle quote di minoranza.*

Società a controllo congiunto

Società consolidate	Società non più consolidate	Note
FlameEnergy Trading GmbH	Consolidata con il metodo proporzionale	

A partire dal 1° gennaio 2010, la società FlameEnergy Trading GmbH (partecipata da Hera Trading Srl al 50%) viene consolidata con il metodo proporzionale. La società fino al 31 dicembre 2009 era valutata con il metodo del patrimonio netto, metodo alternativo a quello proporzionale nel caso di joint venture.

Società collegate

Nuove società valutate al PN	Società non più valutate al PN	Note
	FlameEnergy Trading GmbH	consolidata con il metodo proporzionale
Enomondo Srl		nuova società acquisita
Ghirlandina Solare Srl		nuova società costituita da Hera Energie Rinnovabili Srl

Con efficacia 31 dicembre 2010, Herambiente Spa ha acquistato da Caviro Società Cooperativa Agricola, il 40% del capitale sociale di Enomondo Srl. La società opera nel settore ambientale, gestendo un impianto di compostaggio per il trattamento dei rifiuti organici e una centrale termoelettrica.

In data 19 luglio 2010 viene costituita la società Ghirlandina Solare Srl partecipata al 33% da Hera Energie Rinnovabili Spa (controllata al 100% da Hera Spa). La società si occupa di progettazione, costruzione e gestione di impianti fotovoltaici.

Gli elenchi delle imprese rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

Variazione del perimetro di consolidamento

In data 31 dicembre 2010, Hera Spa ha acquistato da Infracomm Italia Spa il 17,5% del capitale sociale di Acantho Spa. In seguito a tale operazione, l'interessenza partecipativa del Gruppo Hera nella società Acantho Spa sale al 79,94%. La medesima operazione determina anche l'incremento dell'interessenza nella società Modena Network (partecipata da Hera spa e da Acantho Spa) al 37,98%.

In data 7 ottobre 2010, l'Assemblea dei Soci di Herambiente Spa ha deliberato la trasformazione della società in Spa. In data 15 ottobre 2010, Hera Spa ha ceduto, il 20% della partecipazione in favore del nuovo socio Ambiente Arancione Cooperatief U.A.. Successivamente, in data 9 dicembre 2010, Hera Spa ha trasferito ad Ambiente Arancione un ulteriore 5% del capitale sociale. A seguito di queste operazioni, il nuovo socio Ambiente Arancione Cooperatief U.A. detiene il 25% del capitale di Herambiente Spa.

Criteri di valutazione e principi di consolidamento

Per la redazione dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e conto economico consolidati sono stati utilizzati i bilanci che le società rientranti nell'area di consolidamento hanno opportunamente riclassificato e rettificato (sulla base di apposite istruzioni emanate dalla Capogruppo) al fine di renderli uniformi ai principi contabili e ai criteri del Gruppo. Per quanto riguarda le società collegate sono state considerate le rettifiche ai valori di patrimonio netto per adeguarlo ai principi Ias/Ifrs.

Nella redazione dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e conto economico consolidati, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono ripresi integralmente. Sono invece eliminati i crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento. Viene inoltre eliso il valore contabile delle partecipazioni contro le corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate.

In sede di primo consolidamento, la differenza positiva fra il valore contabile delle partecipazioni e il fair *value* delle attività e passività acquisite è attribuita agli elementi dell'attivo e del passivo e in via residuale all'avviamento. La differenza negativa è immediatamente iscritta a conto economico, come dettagliato nel successivo paragrafo "aggregazioni di imprese". Tale differenza negativa è iscritta a riserva di consolidamento solo se relativa ad acquisizioni antecedenti il 31 marzo 2004.

L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente alla partecipazione di terzi è iscritto in una voce del patrimonio netto capitale e riserve di terzi denominata "Interessenze di minoranza"; la parte del risultato economico consolidato corrispondente alle partecipazioni di terzi è iscritta nella voce "azionisti di minoranza".

I dividendi contabilizzati tra i proventi finanziari delle società consolidate sono eliminati nell'ambito del processo di consolidamento delle rispettive società, contro le riserve per utili indivisi del patrimonio netto. I dividendi ricevuti da società valutate con il metodo del patrimonio netto non sono portati in diminuzione del valore di carico della partecipazione ma rappresentano un possibile indicatore di perdite di valore della partecipazione. Si mantengono contabilizzati tra i proventi finanziari i dividendi deliberati da società valutate al costo.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati nell'apposito paragrafo "principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010". Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro tale data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

Le transazioni con azionisti di minoranza sono contabilizzate come *"equity transactions"*, pertanto, nel caso di acquisizioni di ulteriori quote azionarie dopo il raggiungimento del controllo, la differenza tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite viene imputata a patrimonio netto di Gruppo.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Immobilizzazioni materiali - Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello Ias 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa, sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore e comunque quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda paragrafo "perdite di valore – *impairment*").

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Di seguito sono riportate le tabelle con aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Servizi generali	min %	max %
Terreni	-	-
Fabbricati	1,5	3
Complesso Immobiliare via Razzaboni Mo		
- terreni	-	-
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- opere edili esterne	1,66	3,33
Costruzioni leggere	5	10
Impianti generici	7,5	15
Attrezzature	5	10
Mobili e macchine per l'ufficio	6	12
Macchine elaborazione dati	10	20
Automezzi e mezzi di trasporto interni	10	20
Autovetture	12,5	25
Strumenti di misura e laboratorio	5	10
Telecontrollo	10	20
- apparati remoti di telecontrollo (RTU)	5	10
- centri di supervisione	4,16	8,33
- rete di trasmissione dati (cavo telefonico)	2,5	5
- rete di trasmissione dati (fibra ottica)	3,33	6,67
Illuminazione Pubblica	4	8
- centro tipo 1	2	4
- centro tipo 2	1,25	2,5
- complesso di accensione (più punti)	1,25	2,5
- complesso di accensione (punti singoli/colonna)	2	4
- controllori di flusso	1,25	2,5
- rete di distribuzione	1,43	2,86
- illuminazione votiva	1,66	3,33
Cabine elettriche	3,5	7

Servizio depurazione	min %	max %
Terreni	-	-
Fabbricati opere civili	1,5	3
Fabbricati parte edile IDAR	1,5	3
Impianti generici e specifici	7,5	15
Impianti specifici IDAR	5	10
Impianti specifici ITFI	5	10
Impianti specifici	5	10
- Depuratori opere edili	1,66	3,33
- Depuratori impianti	3,33	6,67
Impianti sollevamento	6	12
Attrezzature di laboratorio	5	10
Rete	2,5	5
Cabine elettriche	3,5	7
Attrezzature	5	10
Mobili	6	12

Servizio gas	min %	max %
Terreni	-	-
Cabine di 1° salto- Prelievo		
- Fabbricati	2,50	5,50
- Impianti generici	4	15
- Impianti specifici	2,33	10
Cabine di 2° salto - distretto - Impianti specifici-cabine di utenza	3,13	10
Riduttori di utenza - Impianti specifici	3,13	8
Rete di distribuzione in acciaio	1,75	8
Rete di distribuzione in ghisa o ghisa sferoidale	1,96	8
Rete di distribuzione in pe o pvc	2,5	8
Prese	2,33	8
Contatori	4	10
Protezione catodica	3,7	8
Cabine elettriche - Impianti specifici	3,5	7

Servizio teleriscaldamento	min %	max %
Terreni	-	-
- Produzione – Fabbricati	1,92	5,5
- Produzione - Impianti generici	4,5	9
- Produzione - Impianti specifici	3,85	9
Rete di distribuzione	2,7	8
Contatori	2,5	6,67
Centraline di scambio termico	4,5	9
- Caldaia	1,43	3,85
- Scambiatori di calore	2,5	5
- Vaso d'espansione	1,66	5,56
Centrali di pompaggio	0	0
- Cabina elettrica	2	4
- Gruppo elettrogeno	2,75	4,55
- Pompe	3,33	6,67
- Cabine elettriche	3,5	7
Attrezzature	5	10

Servizio Idrico	min %	max %
Terreni	0	0
Fabbricati/Opere civili	1,75	3,5
Pozzi		
- Fabbricati/Opere civili	1,75	3,5
- Impianti generici e specifici	1,25	2,5
- Impianti disinfezione	2,5	5
- Pompe	5	10
- Opere edili	1,43	2,86
Captazione - Fabbricati/Opere civili	1,25	2,5
Centrali di produzione sollevamento e potabilizzazione		
- Fabbricati/Opere civili	1,75	3,5
- Impianti generici	7,5	15
- Impianti specifici	6	12
- Impianti di potabilizzazione	4	8
- Impianti disinfezione	2,5	5
- Trasformatori	2	4
- Pompe	3,34	6,67
- Serbatoi	1,25	2,5
- Impianti di filtrazione e filtri	2,78	5,56
- Gruppi elettrogeni e soffianti	2,28	4,55
- Opere edili	1,43	2,86
Serbatoi	2	4
- Impianti disinfezione	2,5	5
- Opere edili	1,11	2,22
Condotte e rete di distribuzione	2,5	5
Rete di distribuzione in acciaio-ghisa-ghisa sf.	1	2
Rete di distribuzione in cemento armato-pe-pvc	1,43	2,86
Prese ed allacciamenti	2,22	5
Contatori	4	10
Cabine elettriche - Impianti specifici	3,5	7
Automezzi	10	20

Servizio Energia Elettrica Produzione e Distribuzione	min %	max %
Terreni	0	0
Fabbricati	1,5	3
Rete di distribuzione MT interrato e aereo	2	4
Rete di distribuzione BT interrato e aereo	2,5	8
Trasformatori AT/MT - BT/MT	2,86	7
- trasformatori in cabina	2	4
- trasformatori su palo	2,5	5
Allacci	2,5	8
Contatori	4	10
Tavole	1,66	5
Limitatori	1,66	5
Cabine in muratura e monopalo	1,66	3,57
Polifere	1,25	2,5
Stazione ricevitrice	1,66	3,33

Servizi Ambientali	min %	max %
Terreni	0	0
Fabbricati	1,5	3
Unità immobiliari secondarie (mag.)	1,5	3
Impianti generici	7,5	15
Impianti specifici IIR	5	10
- terreni	0	0
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- Impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
- opere edili esterne	1,66	3,33
- impianti elettrici di produzione	2	4
- impianti generici	2,5	5
- linea di termoval.forno postcomb.caldaia e recupero fumi	2,5	5
- linea di termoval.combustore a letto fluido caldaia	3,57	7,14
- turbina a vapore e prod.energia elettrica	2,5	5
- sistemi di controllo linee di termovalorizzazione	5	10
Impianti specifici BIOGAS stocc. + IRE	5	10
- terreni	0	0
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- Impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
- opere edili esterne	1,66	3,33
- impianti elettrici di produzione	2,5	5
- addensamento CDR	2,5	5
- imp.selezione triturazione alimentazione e cernita	2,5 - 3,33	5 - 6,67
- imp.ventilazione	3,33	6,67
- imp.generici - imp.di inertizzazione - serbatoi stoccaggio	2,5	5
- sistemi di controllo	5	10
- contenitori e cassoni	5 - 10	10 - 20
- mezzi di movimentazione interna	4,16	8,33
Impianti specifici Compostaggio Rifiuti	5	10
- terreni	0	0
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- Impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
- opere edili esterne	1,66	3,33
- impianti generici e mezzi di sollevamento	3,33	6,67
- impianti di preselezione	2,5	5
- impianti di miscelazione	3,33 - 5	6,67-10
- impianti di pallettizzazione	5	10
- impianti di recupero energetico	2,5	5
- impianti di vagliatura e raffinazione	1,33 - 4,16	6,67-8,33
- impianti di pesatura	2,25	5
- sistemi di biossificazione / trattamento organico	3,33	6,67
- seconda maturazione	5	10
- rivolta cumuli e mezzi di movimentazione interna	4,16	8,33
Automezzi e mezzi trasporto interno	10	20
Contenitori e attrezzature rifiuti	5	10
Attrezzature generali	5	10
Attrezzature per servizio neve	5	10
Attrezzature igieniche	5	10
Costruzioni leggere	5	10
Autovetture	12,5	25
Discariche controllate	0	0

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste ad ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentano più in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

In particolare nel corso dell'esercizio 2010, a seguito di una verifica della vita utile delle immobilizzazioni, al fine di meglio rappresentare le vite utili dei relativi beni in coerenza con i benefici attesi dagli stessi, si è proceduto all'aggiornamento dei piani di ammortamento relativi al settore gas, teleriscaldamento ed energia elettrica. Le nuove vite utili, applicate dal 1° gennaio 2010, risultano supportate da apposita relazione tecnica predisposta da perito di primaria importanza (vedi commento alla nota 9 "Ammortamenti e accantonamenti").

I terreni non sono ammortizzati.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

Leasing – I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie quando i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra le immobilizzazioni materiali e sono rilevate come attività al loro *fair value* alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing* e sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nella situazione patrimoniale-finanziaria. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi e gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio. Tutte le altre locazioni sono considerate operative ed i relativi costi per canoni di locazione sono iscritti in base alle condizioni previste dal contratto.

Attività immateriali – Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi ad immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Qualora le attività immateriali siano invece a vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento, ma ad *impairment test* annuale anche in assenza di indicatori che segnalino perdite di valore.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico; eventuali costi di sviluppo di nuovi prodotti e/o processi sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, qualora sprovvisti dei requisiti di utilità pluriennale.

Le spese di pubblicità sono imputate direttamente a conto economico.

I diritti di brevetto industriale e i diritti d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono rappresentativi di attività identificabili, individuabili ed in grado di generare benefici economici futuri sotto il controllo dell'impresa; tali diritti sono ammortizzati lungo le relative vite utili.

I diritti di concessione e licenza sono costituiti principalmente dai diritti di concessione in gestione dei servizi pubblici locali e sono ammortizzati in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima. Il valore residuo dei beni immateriali, corrispondenti alle concessioni idriche apportate dalle società fuse e/o dai rami scissi, invece, è ammortizzato considerando la durata media residua di gestione alla luce delle convenzioni attualmente in vigore con le agenzie di ambito. Il valore residuo dei beni immateriali corrispondenti alle concessioni di gestione delle reti di distribuzione del gas metano apportate dalle società fuse e/o scisse è ammortizzato considerando la durata residua di gestione transitoria prevista dalla normativa attualmente in vigore (decreto Letta e legge Marzano).

Come meglio descritto nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010", in coerenza con quanto richiesto dall'Ifric 12, per i rapporti di concessione in essere per le attività di distribuzione del gas, del ciclo idrico integrato, dell'illuminazione pubblica e, per quanto riguarda la distribuzione elettrica, alle infrastrutture relative al territorio imolese gestite in affitto di ramo d'azienda con controparte Con.Ami, è stato applicato il "modello dell'attività immateriale".

Le attività immateriali rilevate a seguito di una aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro *fair value* è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Aggregazioni di imprese – Le operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), per effetto del quale l'acquirente acquista il patrimonio netto e rileva le attività e le passività della società acquisita. Il costo dell'operazione è rappresentato dal *fair value*, alla data di acquisto, delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Gli oneri accessori all'aggregazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'eventuale differenza positiva tra il costo dell'operazione ed il *fair value* alla data di acquisto delle attività e passività acquisite è attribuita all'avviamento (oggetto di *impairment test*, come indicato nel successivo paragrafo). Nel caso in cui il processo di allocazione del prezzo di acquisto determini l'evidenziazione di un differenziale negativo, lo stesso viene immediatamente imputato al conto economico alla data di acquisizione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione risultanti dal contratto di aggregazione di impresa sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione e sono considerati nel valore dei corrispettivi trasferiti per l'operazione di aggregazione ai fini della determinazione dell'avviamento.

Le interessenze di terzi alla data di acquisizione sono valutate al *fair value* oppure in base al pro-quota del valore delle attività nette dell'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione viene definito per ogni singola transazione.

Qualora siano effettuate aggregazioni di imprese in fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Le aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione del principio IFRS 3.

Perdite di valore - impairment – Ad ogni data di fine esercizio e comunque quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato, il Gruppo prende in considerazione il valore contabile delle attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che tali attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora vi siano indicazioni in tal senso viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi di cassa futuri sono attualizzati ad un tasso di sconto (al netto delle imposte) che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi alla specifica attività aziendale.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) si stima essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile e la perdita di valore è rilevata nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Azioni proprie - In applicazione dello IAS 32 le azioni proprie sono imputate a riduzione del patrimonio netto; anche le differenze generate da ulteriori operazioni in acquisto, o vendita, sono rilevate direttamente come movimenti del patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Partecipazioni - Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi carattere durevole.

Partecipazioni in imprese collegate - Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa, (ma non il controllo, né il controllo congiunto), attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, a eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, oppure quando sono di valore non significativo; nel qual caso sono mantenute al costo eventualmente svalutato in base ai risultati dell'*impairment test*. Secondo il metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a *test di impairment* all'interno della valutazione delle partecipazioni.

Altre partecipazioni e titoli – Le altre partecipazioni e i titoli appartengono alla categoria prevista dallo IAS 39 “attività finanziarie disponibili per la vendita” (di seguito commentate nello specifico paragrafo). Sono costituite da strumenti rappresentativi di patrimonio netto e sono valutati al *fair value* con imputazione al patrimonio netto. Quando il prezzo di mercato, o il *fair value*, risultano indeterminabili sono valutate al costo che può essere rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell’effetto a conto economico, o al patrimonio netto nel caso di partecipazioni disponibili per la vendita. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell’impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Come precisato di seguito, le attività finanziarie per cui esiste l’intenzione e la capacità da parte della società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Crediti e attività finanziarie - Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al *fair value* con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il *management* determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione.

Attività finanziarie al *fair value* con contropartita al conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, oltre agli strumenti derivati, per i quali si rimanda allo specifico paragrafo successivo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di *fair value* degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del *management* circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Crediti e finanziamenti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un’obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall’applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l’*impairment*. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Tali attività sono quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa. Esse sono di ammontare non rilevante nel consolidato. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'*impairment*.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Esse sono di ammontare non rilevante nel consolidato. Tali attività sono valutate al *fair value*, quest'ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o delle situazioni infrannuali o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva per attività disponibili per la vendita"). Tale riserva viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione quale attività corrente o non corrente dipende dalle intenzioni del *management* e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le variazioni di valore negative precedentemente rilevate nella riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Titoli ambientali – Il Gruppo è soggetto alle diverse normative emanate in ambito ambientale (direttiva 2003/87/CE – *emission trading*; D.M. 24/05 ss.mm.ii. – certificati verdi; D.M. 20/7/04 – titoli efficienza energetica) che prevedono il rispetto dei vincoli prefissati attraverso l'utilizzo di certificati o titoli. Il Gruppo è quindi tenuto a soddisfare un fabbisogno in termini di certificati grigi (*emission trading*), certificati verdi e certificati bianchi (titoli di efficienza energetica).

Lo sviluppo dei mercati sui quali questi titoli / certificati sono trattati ha inoltre permesso l'avvio di un'attività di *trading*.

La valutazione dei titoli è effettuata in relazione alla destinazione ad essi attribuita.

I titoli posseduti per soddisfare il bisogno aziendale sono iscritti tra le attività al costo. I titoli ambientali assegnati gratuitamente sono iscritti inizialmente ad un valore nullo. Qualora i titoli in portafoglio non fossero sufficienti a soddisfare il fabbisogno viene iscritta una passività per garantire adeguata copertura al momento della consegna dei titoli al gestore.

I titoli destinati alla negoziazione sono iscritti come attività e valutati mediante iscrizione del *faire value* a conto economico.

All'interno del Gruppo sono infatti poste in essere attività di acquisto e vendita fisico-finanziarie relativamente a *commodity* (commentati nel paragrafo "strumenti finanziari derivati") e relativamente a titoli ambientali, quali quote di emissione, certificati verdi e certificati bianchi.

Altre attività non correnti – Sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al “costo ammortizzato”.

Crediti commerciali – I crediti commerciali sono valutati al costo ammortizzato rettificato per perdite di valore. Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione; inoltre tali attività sono eliminate dal bilancio in caso di cessione che trasferisca a terzi tutti i rischi e benefici connessi alla loro gestione.

Lavori in corso su ordinazione – Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell’attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi ed il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell’esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Rimanenze – Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d’acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed il presumibile valore netto di realizzo. Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato su base continua. Il valore netto di realizzo è determinato in base ai costi correnti delle scorte alla chiusura dell’esercizio meno i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Il valore delle scorte obsolete ed a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza materiali.

Le giacenze di materiali in corso di lavorazione e di prodotti finiti sono valutate al costo medio ponderato di fabbricazione dell’esercizio, che comprende le materie prime, i materiali di consumo e i costi diretti e indiretti di produzione escluse le spese generali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie – La voce è inizialmente rilevata al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo originale.

Trattamento di fine rapporto ed altri benefici – Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il tfr) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è verificata da attuari indipendenti. La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede del 10% il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti al termine del precedente esercizio, è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il tfr si configura come piano a contributi definiti.

Fondi per rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri comprendono gli accantonamenti iscritti in bilancio sulla base di obbligazioni presenti (quale risultato di eventi passati) in relazione alle quali si ritiene probabile che il Gruppo debba far fronte. Gli accantonamenti sono stanziati, sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento, alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale stima) e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale.

Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'Ifric 1.

Debiti commerciali – Si riferiscono a rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

Altre passività correnti – Si riferiscono a rapporti di varia natura e sono iscritte al valore nominale, corrispondente al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati – Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse e al rischio di variazione dei prezzi del gas metano e dell'energia elettrica. In relazione a tale attività il Gruppo deve gestire i rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime *commodities*. Gli strumenti utilizzati per la gestione del rischio prezzo, sia per quanto riguarda il prezzo delle merci che per il relativo cambio euro/dollaro, si sostanziano in contratti di *commodity-swap*, finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato di cui sopra.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il *fair value* è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come *fair value hedge* se sono a fronte del rischio di variazione rispetto al valore di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come *cash flow hedge* se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente, sia da un'operazione futura, incluso le operazioni su *commodities*.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge* che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quale operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a *fair value* dell'elemento sottostante alla copertura.

Per gli strumenti classificati come *cash flow hedge* e che si qualificano come tali le variazioni di *fair value* vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto definita "riserva da *cash flow hedge*" attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, o non sia più dimostrabile la relazione di copertura, la corrispondente quota della "riserva da *cash flow hedge*" viene immediatamente riversata a conto economico.

Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "riserva da *cash flow hedge*" ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al *fair value*, tranne i casi in cui, come previsto dallo IAS 39, il prezzo d'esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

Contributi – I contributi in conto impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito. I contributi in conto esercizio, compresi quelli ricevuti da utenti per l'allacciamento, sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Riconoscimento dei ricavi – I ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Sono ripartiti tra ricavi derivanti dall'attività operativa e proventi finanziari che maturano tra la data di vendita e la data del pagamento.

In particolare:

- i ricavi per vendita di energia, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi contratti;
- i ricavi per vendita di beni sono riconosciuti nel momento in cui il Gruppo trasferisce all'acquirente rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi ed oneri finanziari – I proventi ed oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza.

I dividendi delle "altre imprese" sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento. Qualora tali dividendi siano derivanti da distribuzione di riserve di utili preesistenti rispetto alla data di acquisizione del controllo da parte del Gruppo, gli stessi sono rilevati a conto economico e la partecipazione è assoggettata a verifica per eventuali perdite di valore.

Imposte sul reddito d'esercizio – Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio ed è iscritta alla voce "debiti tributari".

Nella determinazione delle imposte di esercizio, la Società ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale introdotta dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 ed in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, "i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce "passività fiscali differite". Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote di imposta vigenti al momento di rilevazione delle differenze temporanee. Eventuali variazioni, conseguenti a modifiche delle imposte e/o delle aliquote, sono rilevate nell'esercizio in cui le nuove disposizioni entrano in vigore e sono effettivamente applicabili. Tali variazioni sono imputate a conto economico, o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine della differenza di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera – La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al conto economico; l'eventuale utile netto che dovesse sorgere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Utile per azione – L'utile per azione è rappresentato dall'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie tenuto conto della media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. L'utile per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali con effetto di diluizione.

Operazioni con parti correlate - Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010

A partire dal 1° gennaio 2010, il Gruppo ha adottato i seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emanati dallo Iasb e recepiti dall'Unione Europea. L'applicazione di tali principi non ha prodotto effetti significativi ad eccezione dell'interpretazione Ifric 12 "Accordi per servizi in concessione" e del principio Ias 27 *revised* "Bilancio consolidato e separato", come di seguito riportato.

Applicazione dell'interpretazione Ifric 12 "Accordi per servizi in concessione".

Con decorrenza 1° gennaio 2010 il Gruppo Hera ha applicato l'interpretazione Ifric 12 "Accordi per servizi in concessione". Tale interpretazione si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla, o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo,
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie, o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza, si dovrà applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

Il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività di distribuzione del gas, del ciclo idrico integrato e dell'illuminazione pubblica. Per quanto riguarda la distribuzione elettrica, l'interpretazione è risultata applicabile alle infrastrutture relative al territorio imolese gestite in affitto di ramo d'azienda con controparte Con.Ami.

Per tutte le fattispecie è stato applicato il "modello dell'attività immateriale", con modalità prospettica, in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere contanti, o altre attività finanziarie. Si è proceduto pertanto a riclassificare le infrastrutture interessate, dalle attività materiali, alle attività immateriali, sotto la voce "concessioni", risponendendo la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2009. Le note esplicative evidenziano i valori di tale riclassifica tenendo conto anche dei diversi regimi di disponibilità a cui sono sottoposti i beni stessi. Le aliquote di ammortamento economico-tecnico, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento, permangono le stesse già in uso presso il Gruppo tenuto conto anche degli accordi in essere. Per quanto riguarda i beni della distribuzione elettrica, il contratto di affitto di ramo d'azienda con Con.Ami prevede il riconoscimento all'affittuario/concessionario di un valore di conguaglio determinato sulla base di apposita perizia redatta con criteri economico-tecnici, anche in tal caso non si è reso necessario modificare le aliquote di ammortamento.

L'implementazione dell' Ifric 12 ha reso necessaria l'applicazione, alle medesime infrastrutture, dello las 11 "lavori su ordinazione", in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un'infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione. Anche in questo caso si è pertanto proceduto a riclassificare il conto economico dell'esercizio 2009 al fine di consentire l'opportuno confronto con l'esposizione dei dati al 31 dicembre 2010; nelle note esplicative vengono evidenziati gli effetti di tale riclassifica. Lo las 11 richiede che il costruttore dei beni, nella fase di costruzione, rilevi il margine della commessa, secondo lo stato di avanzamento dei lavori. Ebbene, considerato che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commesse dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali contributi riconosciuti dagli enti e/o dai clienti privati.

Applicazione del principio contabile las 27 revised

Con decorrenza 1° gennaio 2010 il Gruppo ha applicato il principio contabile internazionale las 27 *revised*. Tale emendamento prevede che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate alla stregua di transazioni tra azionisti (c.d. *equity transaction*) e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto, eliminando l'opzione di iscrizione a conto economico. Inoltre è previsto che, quando la controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

L'applicazione di tale principio ha avuto effetti con riferimento alle operazioni precedentemente descritte relative alla fusione di Aspes Gas in Hera Comm Marche Srl, alla cessione del 25% di Herambiente Spa e all'acquisizione del 17,5% di Acantho Srl, i cui effetti verso i soci di minoranza sono stati esposti direttamente nel patrimonio netto.

Altre principali variazioni

Ifrs 3 *revised* – aggregazioni aziendali. Il principio emendato introduce diverse novità significative, in particolare: viene riconosciuta la possibilità di iscrivere il *goodwill* anche con riferimento alle quote di terzi (c.d. *full goodwill method*); vengono apportate modifiche alle modalità di iscrizione di attività e passività in caso di acquisizione in più fasi di società controllate (il *goodwill* viene determinato come differenza tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione e il *fair value* delle attività nette acquisite); viene inoltre introdotta l'obbligatorietà di riconoscere a conto economico tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale, nonché viene reso obbligatorio considerare nel prezzo di acquisizione i corrispettivi sottoposti a condizione.

Modifiche Ifric 9 – rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo las 39 strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Le modifiche disciplinano specifiche date di riferimento per la valutazione e criteri per la valutazione stessa in merito ai derivati incorporati.

Ifric 15 – accordi per la costruzione di immobili. L'interpretazione fornisce chiarimenti ed orientamenti in merito a quando devono essere rilevati i ricavi provenienti dalla costruzione di immobili se un accordo per la costruzione rientri nell'ambito di applicazione dello las 11 commesse a lungo termine o dello las 18 ricavi.

Ifric 16 – coperture di un investimento netto in una gestione estera. L'interpretazione chiarisce le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali las 21 e las 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere.

Ifric 17 – distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide. L'interpretazione disciplina la contabilizzazione dei dividendi erogati in modalità diverse rispetto alle disponibilità liquide.

Ifric 18 – cessione di attività dai clienti. L'interpretazione disciplina la contabilizzazione degli incassi da clienti effettuati attraverso attività diverse dalle disponibilità liquide.

Modifiche Ifrs 1 – Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*. Viene stabilito tra l'altro che le entità con attività relative a petrolio e gas che effettuano il passaggio agli Ifrs sono autorizzate ad utilizzare i valori contabili determinati in base ai precedenti principi contabili. È opportuno che le entità che decidono di avvalersi di tale esenzione siano tenute a valutare le passività per smantellamenti, ripristini e passività similari riguardanti attività relative a petrolio e gas secondo quanto previsto dallo las 37 accantonamenti, passività ed attività potenziali e a rilevare negli utili portati a nuovo qualsiasi differenza tra tale ammontare e il valore contabile di tali passività. Le modifiche all' Ifrs 1 riguardano anche la rivalutazione per quanto riguarda le determinazioni inerenti ai *leasing*.

Modifiche Ifrs 2 – pagamenti basati su azioni. La modifica fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l'obbligazione è contratta da un'altra entità del Gruppo (operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo).

Modifiche las 39 – elementi qualificabili come copertura. La modifica fornisce ulteriori informazioni per identificare elementi oggetto di copertura.

Nell'aprile 2009 l'*International Accounting Standards Board (Iasb)* ha pubblicato "Miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard*", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 243/2010. Tali miglioramenti comprendono modifiche ai principi contabili internazionali esistenti:

- Improvement Ifrs 2 – pagamenti basati su azioni. Il miglioramento prevede che il principio in esame non debba essere applicato alle operazioni in cui l'entità acquisisce beni a seguito di un'aggregazione aziendale oppure nell'ambito di un' aggregazione / costituzione di una *joint venture*.
- Improvement Ifrs 5 – attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate. La modifica chiarisce le informazioni da fornire nell'ambito di attività (o gruppi di attività) non correnti classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate.

- Improvement Ifrs 8 – settori operativi. La modifica richiede alle entità di fornire il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa se tale importo è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo.
- Improvement las 1 – presentazione del bilancio. L'aggiornamento richiede che un'entità debba classificare una passività come "corrente" quando:
 - a) è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
 - b) è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
 - c) debba essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
 - d) non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.Le altre passività che non soddisfano tali condizioni devono essere classificate come "non correnti".
- Improvement las 7 – rendiconto finanziario. Il miglioramento richiede che solo i flussi di cassa associati a spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale - finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento.
- Improvement las 17 – *leasing*. La modifica specifica che, nel caso in cui il *leasing* includa sia terreni che fabbricati, l'entità deve valutare separatamente la classificazione di ciascun elemento come *leasing* finanziario o operativo. Nel determinare se il terreno sia un *leasing* operativo o finanziario, una considerazione importante riguarda il fatto che il terreno ha normalmente una vita economica indefinita. La modifica è applicabile dal 1° gennaio 2010 e alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di *leasing* già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo della contabilizzazione con natura finanziaria. Il miglioramento non ha prodotto effetti sul bilancio del Gruppo in quanto terreni e fabbricati in *leasing* venivano già contabilizzati in modo autonomo.
- Improvement las 36 – riduzione di valore delle attività. L'aggiornamento prevede che ogni unità (o gruppo di) operativa oggetto di allocazione del *goodwill* ai fini del *test di impairment* non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell' Ifrs 8 prima dell'aggregazione.
- Improvement las 38 – immobilizzazioni immateriali. L'aggiornamento del presente principio si è reso necessario in seguito all'adozione dell' Ifrs 3 *revised*, che indicava possibile valutare il *fair value* di un'immobilizzazione immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione. Sono state inoltre chiarite le tecniche di valutazione per determinare il *fair value* delle immobilizzazioni immateriali per le quali non esiste un mercato attivo.
- Improvement las 39 – strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. La modifica restringe l'eccezione di non applicabilità ai contratti *forward* tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale ad una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. Il miglioramento prevede inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede e quindi non devono essere contabilizzate separatamente. Viene, infine, previsto che gli utili o perdite su uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico.

I principi contabili già in vigore e non modificati, adottati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo.

A partire dal 1° gennaio 2011 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili ed interpretazioni, avendo già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

Modifiche las 32 – strumenti finanziari: esposizione in bilancio (Regolamento 1293/2009). Tali modifiche sono relative in particolare alla classificazione in bilancio di diritti emessi (*warrant*, opzioni).

Modifica Ifrs 1 – esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall' Ifrs 7 per i neo-utilizzatori (Regolamento 574/2010).

Ias 24 *revised* – informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Regolamento 632/2010). Le modifiche semplificano la definizione di "parte correlata" eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.

Modifica Ifric 14 – pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima (Regolamento 633/2010). L'obiettivo delle modifiche è eliminare una conseguenza indesiderata dell' Ifric 14 nei casi in cui un'entità, soggetta ad una previsione di contribuzione minima, effettua un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all' Ifric 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

Ifric 19 – estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (Regolamento 662/2010). La finalità dell'interpretazione è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni.

In data 6 maggio 2010 l'*International Accounting Standards Board (Iasb)* ha pubblicato ulteriori "Miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard*", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 149/2011. Tali miglioramenti comprendono principalmente modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- *Improvement* Ifrs 3 – Aggregazioni aziendali: la modifica chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al *fair value* o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. E' inoltre approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.
- *Improvement* Ifrs 7 – Strumenti finanziari - informazioni integrative: la modifica fornisce chiarimenti sull'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo relativamente ai rischi inerenti gli strumenti finanziari. Viene inoltre eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie scadute ma che risultano rinegoziate o svalutate.
- *Improvement* las 1 – Presentazione del bilancio: la modifica richiede che sia presentata nelle note o negli schemi di bilancio la riconciliazione delle variazioni dei singoli componenti del patrimonio netto.
- *Improvement* las 34 – Bilanci intermedi - la modifica riguarda chiarimenti circa le informazioni aggiuntive richieste ai fini della redazione dei bilanci intermedi.

Si ritiene che l'adozione di tali modifiche e miglioramenti non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili in corso di adozione da parte dell'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti dei principi Ifrs (già approvati dallo lasb), nonché le seguenti interpretazioni ed emendamenti:

Ifrs 9 – Strumenti finanziari, principio pubblicato dallo lasb in data 12 novembre 2009 e successivamente emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo in fasi finalizzato alla sostituzione dello las 39 ed introduce nuovi criteri di classificazione delle attività e passività finanziarie e per la eliminazione (*derecognition*) delle attività finanziarie.

Modifiche Ifrs 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive

Modifiche las 12 – Imposte sul reddito - Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata

Modifiche Ifrs 1 – Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*.

Gestione dei rischi

Rischio di credito

Il Gruppo opera in aree di *business* a basso livello di rischio di credito considerata la natura delle attività svolte e tenuto conto che l'esposizione creditoria è ripartita su di un largo numero di clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano. Le attività sono rilevate in bilancio al netto delle svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenuto conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità, oltre che dei dati storici.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati o gestiti centralmente sotto il controllo della tesoreria di Gruppo, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La pianificazione finanziaria dei fabbisogni, orientata sui finanziamenti a medio periodo, nonché la presenza di margini di disponibilità su linee di credito permettono un'efficace gestione del rischio di liquidità.

Rischio di cambio e rischio del tasso di interesse

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio operando pressoché esclusivamente sul mercato italiano, sia in relazione alle vendite dei propri servizi, che per quanto riguarda gli approvvigionamenti di beni e servizi. Per quanto concerne il rischio di tasso, il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tale rischio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie linee di gestione dei rischi. Nell'ambito di tali indirizzi, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive; tali politiche non consentono attività di tipo speculativo.

Gerarchia del Fair Value

L'Ifrs 7 richiede di classificare gli strumenti finanziari valutati al *fair value* in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del *fair value* stesso, ovvero con riferimento ai fattori utilizzati nel processo di determinazione del valore:

- livello 1, strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- livello 2, strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- livello 3, strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne. Il Gruppo non possiede attualmente strumenti rientranti in tale classe.

Stime e valutazioni significative

Utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio consolidato e delle relative note richiede l'uso di stime e valutazioni da parte degli amministratori, con effetto sui valori di bilancio, basate su dati storici e sulle aspettative di eventi puntuali che ragionevolmente si verificheranno in base alle attuali informazioni conosciute. Tali stime, per definizione, approssimano quelli che saranno i dati a consuntivo. Sono pertanto di seguito indicate le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni, che potrebbero comportare variazioni nei valori delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Sono indicati in particolare la natura di tali stime ed i presupposti per la loro elaborazione, con l'indicazione dei valori contabili di riferimento.

Impairment dell'avviamento

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'analisi del valore recuperabile dell'avviamento "*impairment test*". Tale test si basa su calcoli del suo valore in uso, che richiedono l'utilizzo di stime dettagliate nel paragrafo 18 della presente nota.

Accantonamenti per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse. In particolare nel paragrafo relativo ai fondi rischi sono indicate le assunzioni utilizzate per la stima del fondo rischi sui contenziosi Inps.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi per la vendita di energia elettrica, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per le prestazioni effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura ed il termine dell'esercizio. Tale stanziamento si basa su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Attività fiscali differite

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla Direzione al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

Riepilogo riclassifiche

Di seguito sono riportati gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2009 e sul conto economico dell'esercizio 2009 generati da:

- applicazione dell'interpretazione Ifric 12
- rappresentazione dei lavori effettuati tra società operanti all'interno del Gruppo per la realizzazione di impianti e altre opere.

Nelle note che seguono tali riclassifiche saranno analizzate più nel dettaglio.

euro migliaia	31-dic-2009	2009 IFRIC 12	Variazioni	2009 Realizzazioni impianti tra società del Gruppo	31-dic-2009 Pubblicato
STATO PATRIMONIALE					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali	1.765.225		-1.491.478	991	3.255.712
Attività Immateriali	1.688.092		1.491.478		196.614
Totale Attività non correnti	3.453.317		0	991	3.452.326
Attività correnti					
Lavori in corso su ordinazione	18.913			-991	19.904
Totale Attività correnti	18.913		0	-991	19.904
Totale Attività	3.472.230		0	0	3.472.230
CONTO ECONOMICO					
Ricavi					
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione	-2.869			-991	-1.878
Altri ricavi operativi	234.667		151.912		82.755
	231.798		151.912	-991	80.877
Costi					
Consumi di materie prime e materiali di consumo (al netto della variazione delle rimanenze di materie prime e scorte)	-2.777.567		-2.702		-2.774.865
Costi per servizi	-765.258		-109.958	-21.859	-633.441
Altre spese operative	-37.725		-281		-37.444
Costi capitalizzati	63.869		-38.971	22.850	79.990
	-3.516.681		-151.912	991	-3.365.760
Totale	-3.284.883		0	0	-3.284.883

4 Ricavi

	2010	2009	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.668.563	4.204.204	-535.641
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso	86	11	75
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-1.751	-2.880	1.129
Altri ricavi e proventi	210.431	234.667	-24.236
Totale	3.877.329	4.436.002	-558.673

Per l'analisi dell'andamento di vendita per settore di attività si rinvia alla relazione sulla gestione e alla nota riportante l'informativa per area di *business*. In questa sede segnaliamo che la diminuzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è imputabile, principalmente, alla riduzione dell'attività di *trading* dell'energia elettrica e al calo del prezzo della componente materia prima sulla vendita del gas.

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell'esercizio 2009 rispetto a quanto pubblicato, come già analizzato nel paragrafo iniziale:

	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-1.889	-991	-2.880
Altri ricavi e proventi - commesse a lungo termine	82.755	151.912	234.667
Totale	80.866	150.921	231.787

5 Altri ricavi operativi

	2010	2009	Variazioni
Commesse a lungo termine	135.169	151.912	-16.743
Risoluzione dei contratti di affitto dei rami gas e teleriscaldamento	-	16.841	-16.841
Certificati bianchi	15.478	10.938	4.540
Utilizzo e riaccertamento di fondi	14.950	5.154	9.796
Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata	14.844	13.133	1.711
Plusvalenze da cessione di beni	6.088	7.379	-1.291
Quote contributi in conto impianto	3.674	3.255	419
Certificati grigi	3.632	0	3.632
Rimborso di costi	2.897	2.199	698
Locazioni	1.458	1.757	-299
Rimborsi assicurativi	1.211	4.150	-2.939
Vendite materiali e scorte a terzi	793	630	163
Intermediazione trattamento rifiuti	-	5.048	-5.048
Altri ricavi	10.237	12.271	-2.034
Totale	210.431	234.667	-24.236

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

“Commesse a lungo termine”, comprendono i ricavi generati dalla costruzione, o dal miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione.

“Risoluzione dei contratti di affitto dei rami gas e teleriscaldamento”, si tratta della sopravvenienza attiva consuntivata nell'esercizio 2009 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale sociale della capogruppo dietro conferimento delle reti gas e teleriscaldamento da parte delle società degli assets: Area Asset Spa e Con.Ami.

“Certificati bianchi” e “Certificati grigi”, evidenziano i ricavi consuntivati nei confronti della Cassa Conguaglio del settore Elettrico per i certificati bianchi a seguito del raggiungimento degli obiettivi energetici e nei confronti del Ministero dell'Ambiente per i certificati grigi afferenti principalmente l'impianto di co generazione di Casalegno.

In particolare, il Governo con il Decreto Legge 20/5/2010, n.72, successivamente convertito con legge 19/7/2010 n. 111, ha chiaramente stabilito che gli impianti che non ricevono l'allocatione gratuita dei permessi hanno diritto ad un rimborso monetario.

“Utilizzo e riaccertamento di fondi”, comprende principalmente gli utilizzi del fondo svalutazione crediti, 8.000 migliaia di euro, e del “post mortem scariche”, 6.502 migliaia di euro in relazione ai costi di manodopera, percolato e ore mezzi.

“Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata”, evidenzia un incremento di 1.711 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente dovuto principalmente ai contributi riconosciuti per i maggiori quantitativi di imballaggi provenienti dalla raccolta differenziata (cartone, ferro, plastica e vetro) ceduti ai consorzi di filiera Conai e apparecchiature elettriche ed elettroniche conferite al Centro di Coordinamento Raee.

“Plusvalenze da cessione di beni”, consuntivate principalmente a fronte dell’alienazione del complesso immobiliare di Bologna - Via Ranzani e di Sassuolo – Via Brigata Folgore, che hanno generato rispettivamente plusvalenze per 3.234 migliaia di euro e 2.343 migliaia di euro, nonché di mezzi, cassonetti e attrezzature varie per 353 migliaia di euro.

“Rimborsi assicurativi”, evidenziano una variazione in diminuzione di 2.939 migliaia di euro. L’esercizio 2009 comprende i rimborsi ricevuti a seguito di danni subiti agli impianti:

- incendio Cdr e Ire di Ravenna (1.363 migliaia di euro)
- incendio Wte di Ferrara (624 migliaia di euro)
- incendio Wte di Modena (510 migliaia di euro)

“Intermediazione trattamento rifiuti” l’azzeramento per il 2010 è imputabile esclusivamente ad una diversa classificazione di tale voce (tra i “ricavi delle vendite e delle prestazioni”).

6 Consumi di materie prime e materiali di consumo (al netto della variazione delle rimanenze di materie prime e scorte)

	2010	2009	Variazioni
Energia elettrica destinata alla vendita	1.212.962	1.835.585	-622.623
Metano destinato alla vendita e gpl al netto della variazione scorte	800.972	838.740	-37.768
Materiali per la manutenzione: gestione e ricambi al netto delle variazioni delle scorte	60.853	51.910	8.943
Acqua	35.501	34.281	1.220
Prodotti chimici	14.313	13.931	382
Oneri e proventi da valutazione certificati	-13.433	-21.413	7.980
Combustibili, carburanti e lubrificanti	13.164	11.281	1.883
Metano per uso industriale	4.051	5.175	-1.124
Energia elettrica ad uso industriale	6.797	18.238	-11.441
Oneri e proventi da derivati	-2.399	-17.692	15.293
Combustibili gestione calore	1.763	3.371	-1.608
Materiali di consumo e vari	5.926	4.160	1.766
Totale	2.140.470	2.777.567	-637.097

Per l'analisi dell'andamento dei costi delle materie prime e dei materiali di consumo si rinvia alle informazioni riportate nella relazione sulla gestione, mentre per la voce "Oneri e proventi da derivati" si rinvia alla nota 22 della situazione patrimoniale-finanziaria.

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell'esercizio 2009 rispetto a quanto pubblicato, oltre a quelle già analizzate nel paragrafo iniziale.

	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Energia elettrica destinata alla vendita	1.814.172	21.413	1.835.585
Oneri e proventi da valutazione certificati	-	-21.413	-21.413
Materiali per la manutenzione: gestione e ricambi al netto delle variazioni delle scorte - classificazione Ifrci 12	49.208	2.702	51.910
Totale	1.863.380	2.702	1.866.082

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

“Energia elettrica destinata alla vendita”, la diminuzione registrata nell'esercizio 2010 è già stata commentata nella corrispondente nota sui ricavi. Tale voce include il costo per l'acquisto di certificati bianchi, verdi e grigi per 26.671 migliaia di euro (28.273 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), in particolare i certificati:

- grigi, 5.462 migliaia di euro (3.622 migliaia di euro al 31 dicembre 2009)
- verdi, 9.250 migliaia di euro (18.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2009)
- bianchi, 11.959 migliaia di euro (5.955 migliaia di euro al 31 dicembre 2009)

“Oneri e proventi da valutazione certificati”, accoglie le risultanze della valutazione dei certificati:

- verdi, per 11.276 migliaia di euro (19.892 migliaia di euro al 31 dicembre 2009)
- grigi, per 2.157 migliaia di euro (1.521 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

7 Costi per servizi

	2010	2009	Variazioni
Spese per lavori e manutenzioni	253.600	260.807	-7.207
Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti	169.457	159.582	9.875
Vettoriamiento e stoccaggio	135.789	103.589	32.200
Canoni corrisposti ad enti locali	69.486	73.542	-4.056
Prestazioni professionali legali, tributarie e organizzative	23.071	21.820	1.251
Servizi informativi ed elaborazione dati	19.379	11.190	8.189
Affitti e locazioni passive	18.607	18.561	46
Servizi tecnici	17.614	14.068	3.546
Postali, recapiti e telefonici	15.470	16.192	-722
Selezione personale, formazione ed altre spese del personale	11.713	10.822	891
Assicurazioni	11.253	13.174	-1.921
Oneri e commissioni per servizi bancari	7.593	7.436	157
Annunci, inserzioni, pubblicità e contenziosi	7.238	6.032	1.206
Letture contatori	5.097	5.259	-162
Compensi a Sindaci, Amministratori, Comitati territorio	5.022	5.299	-277
Servizi di pulizia e vigilanza	4.575	5.379	-804
Analisi di laboratorio	3.898	3.569	329
Canoni passivi	3.895	3.108	787
Utenze industriali (acqua, metano, calore ed energia elettrica)	3.260	3.354	-94
Trasporti	1.821	2.170	-349
Altri costi per servizi	22.904	20.305	2.599
Totale	810.742	765.258	45.484

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente:

“Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti”, l'incremento è imputabile ai maggiori servizi ambientali prestati ad alcuni comuni. A tale incremento dei costi ha peraltro fatto seguito un aumento di ricavi attraverso gli opportuni riconoscimenti in tariffa (Tia).

“Vettoriamiento e stoccaggio”, l'incremento è imputabile ai maggiori volumi di energia elettrica venduti su reti di terzi.

“Canoni corrisposti agli enti locali”, la diminuzione rispetto all'esercizio precedente è data principalmente dai minori canoni corrisposti a:

- Con.Ami per il servizio gas per 934 migliaia di euro
- Comune di Bologna per canoni relativi al servizio fognatura per 2.384 migliaia di euro.

“Servizi tecnici”, il significativo incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ad una diversa classificazione di costi sempre in relazione all'applicazione dell'Ifric 12.

“Servizi informativi ed elaborazioni dati”, l’incremento per 8.189 migliaia di euro è dovuto principalmente ad una riesposizione di costi per servizi di telefonia verso altri operatori, per 6.425 migliaia di euro (nel 2009 tali costi erano classificati tra le “Spese per lavori e manutenzione”).

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell’esercizio 2009, rispetto a quanto pubblicato, così come già analizzato nel paragrafo iniziale.

	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Spese per lavori e manutenzione	128.992	-	128.992
Spese per lavori e manutenzione - realizzazioni impianti fra imprese del Gruppo	-	21.859	21.859
Spese per lavori e manutenzione -classificazione Ifric 12	-	109.956	109.956
Totale "Spese per lavori e manutenzione"	128.992	131.815	260.807

8 Costo del personale

	2010	2009	Variazioni
Salari e stipendi	253.904	247.800	6.104
Oneri sociali	85.983	81.514	4.469
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	917	875	42
Altri costi	21.127	21.855	-728
Totale	361.931	352.044	9.887

L'incremento del costo del lavoro rispetto al 2009 è riconducibile principalmente all'evoluzione delle dinamiche contrattuali.

Il numero medio dei dipendenti per il periodo preso in considerazione, suddiviso per categorie, è il seguente:

	2010	2009	Variazioni
Dirigenti	126	125	1
Quadri	331	323	8
Impiegati	3.275	3.142	133
Operai	2.784	2.891	-107
Numero medio	6.516	6.481	35

Complessivamente, il costo del lavoro medio pro-capite del 2010 è risultato pari a 55 migliaia di euro, in incremento, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, del 2,2%.

Al 31 dicembre 2010 il numero effettivo dei dipendenti è pari a 6.491 unità.

9 Ammortamenti e accantonamenti

	2010	2009	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni materiali	121.138	115.927	5.211
Ammortamento attività immateriali	103.088	108.587	-5.499
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	37.083	26.352	10.731
Accantonamenti per rischi e oneri	30.577	25.135	5.442
Totale	291.886	276.001	15.885

L'evidente fluttuazione delle voci "ammortamento immobilizzazioni materiali e attività immateriali" e "Altri accantonamenti" (fondo ripristino) è principalmente imputabile al processo di revisione della vita utile e quindi delle aliquote di ammortamento dei beni (gas, energia elettrica e teleriscaldamento) avviato e concluso nel corso del 2010. La revisione in questione, condotta tramite l'ausilio di una primaria società di consulenza esterna ha condotto, nella maggior parte dei casi, ad un allungamento della vita utile media ed un conseguente calo dell'aliquota di ammortamento degli impianti in questione, che ha determinato complessivamente minori ammortamenti pari a circa 15 milioni di euro..

Per la composizione delle voci si rinvia a quanto riportato a commento delle "immobilizzazioni materiali", "attività immateriali", "crediti commerciali" e "fondi per rischi e oneri".

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell'esercizio 2009 rispetto a quanto già pubblicato

	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Ammortamento immobilizzazioni materiali riclassifica Ifrc 12	177.900	-61.973	115.927
Ammortamento immobilizzazioni immateriali riclassifica Ifrci 12	46.614	61.973	108.587
Totale	224.514	0	224.514

10 Altre spese operative

	2010	2009	Variazioni
Tributo speciale discariche	11.404	10.741	663
Imposte diverse da quelle sul reddito	8.065	7.226	839
Canoni demaniali	3.578	3.050	528
Contributi associativi e altri contributi	3.644	3.480	164
Minusvalenza su cessioni di beni	3.202	3.188	14
Perdite su crediti	-	35	-35
Altri oneri minori	8.928	10.005	-1.077
Totale	38.821	37.725	1.096

A commento della presente nota, si segnala solamente la “Minusvalenza su cessioni di beni”, generata dalle seguenti dismissioni:

- aree diverse nel complesso immobiliare di Bologna – Viale Berti Pichat- Via Ranzani (magazzino, depositi, distributore carburanti ,ecc.) 1.381 migliaia di euro;
- contatori elettrici, 1.185 migliaia di euro;
- mezzi, cassonetti, attrezzature e altro, 287 migliaia di euro.

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate, su alcune voci dell’esercizio 2009, oltre a quelle già analizzate nel paragrafo iniziale.

	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Canoni demaniali	5.275	-2.225	3.050
Imposte diverse da quelle sul reddito	5.001	2.225	7.226
Altri oneri minori	9.724	-	9.724
Altri oneri minori - classificazione Ifric 12	-	281	281
Totale "Altri oneri minori"	20.000	281	20.281

11 Costi capitalizzati

	2010	2009	Variazioni
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	81.903	63.869	18.034
Totale	81.903	63.869	18.034

Gli incrementi per lavori interni comprendono principalmente la manodopera di diretta imputazione capitalizzata sui lavori effettuati, gli oneri finanziari, calcolati al tasso medio del 4%, e gli altri oneri, sempre di diretta imputazione, quali scarichi di magazzino e ore automezzi. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile ai maggiori lavori effettuati tra società operanti all'interno del Gruppo per la realizzazione di impianti e altre opere.

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate, alla voce "Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni" dell'esercizio 2009, rispetto a quanto pubblicato come già analizzato nel paragrafo iniziale

	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	79.990	-	79.990
Incrementi per lavori interni riclassifiche Ifric 12	-	-38.971	-38.971
Incrementi per lavori interni - realizzazione impianti fra imprese del Gruppo	-	22.850	22.850
Totale	79.990	-16.121	63.869

12 Quote di utili (perdite) di imprese collegate

	2010	2009	Variazioni
Quote di utili	7.744	4.412	3.332
Quote di perdite	-1.876	-491	-1.385
Totale	5.868	3.921	1.947

Le “Quote di utili/perdite da società collegate” ricomprendono gli effetti generati dalla valutazione delle società collegate con il metodo del patrimonio netto. L’incremento rispetto al 2009 è da ascrivere principalmente ai risultati, delle collegate Set Spa e Aimag Spa. Per quanto riguarda la voce “Quote di perdite” si segnala la svalutazione della partecipazione in Oikothen Scarl conseguente alle perdite straordinarie consuntivate dalla società (1.421 migliaia di euro).

13 Proventi e oneri finanziari

	2010	2009	Variazioni
Derivati su tassi e cambi	63.265	1.465	61.800
Proventi da valutazione a fair value di passività finanziarie	20.861	8.657	12.204
Clienti	4.324	4.007	317
Banche	963	822	141
Plusvalenze su partecipazioni e dividendi da altre imprese	129	5.696	-5.567
Altri proventi finanziari	1.479	2.320	-841
Totale proventi finanziari	91.021	22.967	68.054

	2010	2009	Variazioni
Prestiti obbligazionari	77.913	51.037	26.876
Oneri da valutazione a fair value di passività finanziarie	46.955	-	46.955
Derivati su tassi e cambi	46.862	27.735	19.127
Attualizzazione di fondi e leasing finanziari	13.569	17.129	-3.560
Mutui passivi	10.325	15.866	-5.541
Scoperti di conto corrente	2.920	8.010	-5.090
Minusvalenze e svalutazione di partecipazioni	16	54	-38
Altri oneri finanziari	8.082	20.413	-12.331
Totale oneri finanziari	206.642	140.244	66.398

La variazione della gestione finanziaria nel suo complesso è commentata nella relazione sulla gestione.

Di seguito sono commentate le variazioni più significative.

“Derivati su tassi e cambi”, “Proventi da valutazione a *fair value* di passività finanziarie”, “Oneri da valutazione al *fair value* di passività finanziarie”, sono commentati alla nota 22 della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Altri proventi finanziari” diminuiscono rispetto all’esercizio precedente in quanto nel 2009 comprendevano 1.400 migliaia di euro di proventi generati dalla rinegoziazione del *Put Extendable bond* da 200 milioni di euro.

Gli oneri finanziari relativi ai “Prestiti obbligazionari” sono costituiti da:

- 62.459 migliaia di euro relativi agli oneri finanziari effettivamente corrisposti (37.677 migliaia di euro nell’anno 2009);
- 15.154 migliaia di euro relativi all’applicazione del costo ammortizzato (13.360 migliaia di euro nell’anno 2009). In relazione alla metodologia applicata, si segnala che nel ricalcolo si è ipotizzato la durata massima dei finanziamenti e che pertanto non vengano esercitate le *put options* lungo la durata dei finanziamenti stessi, alle scadenze previste contrattualmente.

L’incremento rispetto all’esercizio precedente è imputabile all’emissione nel secondo semestre 2009 del prestito obbligazionario in *japanese yen* della durata di 15 anni per un ammontare pari a 20 miliardi (per un controvalore di 150 milioni di euro), all’emissione del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro a tasso fisso del 4,5%, con decorrenza novembre 2009 e all’emissione del prestito obbligazionario convertibile di nominali 140 milioni di euro, con decorrenza novembre 2010.

Il decremento delle “Plusvalenze su partecipazioni e dividendi da altre imprese” rispetto al 2009 è dovuto ad un acconto sul dividendo 2009 erogato nel mese di dicembre 2009 da Energia Italiana Spa, (5.015 migliaia di euro).

Per quanto riguarda gli “Altri oneri finanziari”, la voce comprende principalmente gli oneri sostenuti per cessione di credito “pro-soluto” (6.286 migliaia di euro). Il decremento rispetto all’esercizio precedente è imputabile al fatto che nell’anno 2009 la voce ricomprendeva 12.254 migliaia di euro relativi agli oneri pagati a seguito del recupero di cui alla “moratoria fiscale”. Al riguardo si rinvia alla nota 15 sulle imposte per una trattazione più completa.

La voce “Attualizzazione di fondi e leasing finanziari” è così composta:

	2010	2009	Variazioni
Post mortem scariche	7.104	5.675	1.429
Ripristino beni di terzi	4.495	7.514	-3.019
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	1.427	3.030	-1.603
Leasing finanziari	543	910	-367
Totale	13.569	17.129	-3.560

Il decremento degli oneri finanziari relativi al “Ripristino beni di terzi” è imputabile principalmente alla rinegoziazione del contratto di affitto con il Con.Ami, in scadenza al 31 dicembre 2010, di ulteriori 30 anni. Il contratto è relativo alla gestione dell’impianto Tre Monti di Imola.

14 Altri costi non operativi

	2010	2009	Variazioni
Altri costi non operativi	-	15.319	-15.319
Totale	0	15.319	-15.319

Nell'esercizio 2009, tale voce accoglieva gli oneri per imposte corrisposti in relazione alla "moratoria fiscale", descritta nella successiva nota 15 .

15 Imposte sul reddito

	2010	2009	Variazioni
Imposte correnti, differite ed anticipate	63.575	77.637	-14.062
Totale	63.575	77.637	-14.062

Le imposte dell'esercizio 2010 sono pari a 63.575 migliaia di euro e comprendono effetti positivi non ricorrenti per 25.061 migliaia di euro relativi all'affrancamento mediante imposta sostitutiva dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di operazioni straordinarie già effettuate nell'esercizio 2009, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 176, comma 2-ter, del Tuir, rispetto alle imposte dell'esercizio 2009 pari a 77.637 migliaia di euro.

L'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte è del 30,9%, rispetto al 47,7% del 2009.

Nella determinazione delle imposte di esercizio si sono tenuti in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale introdotta dalla L. n. 244 del 24 dicembre 2007, e dal relativo decreto attuativo, D.M. del 1° aprile 2009, n. 48, ed in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgono, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, "I criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Informativa sulla moratoria fiscale

In attuazione del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito nella legge 6 aprile 2007, n. 46, con il quale sono state disciplinate le modalità di restituzione degli aiuti di stato dichiarati illegittimi dalla decisione 2003/193 del 5 giugno 2002 della Commissione UE, in data 6 aprile 2007 sono state notificate ad Hera Spa, (in relazione alla posizione relativa alla ex Seabo Spa), le comunicazioni-ingiunzioni emesse dall'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, con le quali è stato richiesto alla medesima il pagamento di un importo complessivo pari a 22.313 migliaia di euro per i quattro periodi di imposta interessati dal recupero. In data 31 maggio 2007 Hera Spa ha presentato alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna i ricorsi avverso le suddette comunicazioni-ingiunzioni proponendo, contestualmente, istanza di sospensione dell'esecuzione delle medesime ingiunzioni di pagamento. In data 6 luglio 2007 la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna adita ha emesso le ordinanze con le quali ha accolto le istanze di sospensione proposte dalla società, fissando l'udienza per la trattazione del merito per il 13 dicembre 2007. In data 19 aprile 2008 sono stati comunicati i dispositivi delle sentenze che hanno respinto i ricorsi, eccezion fatta per il periodo di imposta 1997, per il quale la Commissione ha riconosciuto la legittimità dello scomputo delle ritenute d'acconto subite e del credito d'imposta riportato a nuovo dagli esercizi precedenti. Ottenuto in data 2 maggio 2008 lo sgravio parziale della cartella relativa al periodo di imposta 1997, a seguito del riconoscimento delle suddette ritenute e crediti per 3.738 migliaia di euro, si è quindi proceduto al pagamento di complessivi 17.400 migliaia di euro. Successivamente, in data 11 settembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha notificato una ulteriore cartella di pagamento relativa agli interessi per il periodo di sospensione, pagata nel mese di dicembre 2008, per 660 migliaia di euro.

In data 3 ottobre 2008 sono stati proposti i ricorsi in appello avverso le sopra citate sentenze. In data 29 gennaio 2010 sono state depositate le sentenze, emesse in data 21 gennaio 2010, con le quali la Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia Romagna ha respinto gli appelli proposti da Hera Spa e riformato le sentenze di primo grado, rigettando la detrazione di quanto scomputato nelle dichiarazioni dei redditi a suo tempo presentate per ritenute di acconto subite; a tale riguardo si segnala che in data 30 agosto 2010 sono state notificate le relative cartelle di pagamento, per le quali si è proceduto al pagamento, in data 27 ottobre 2010, di 7.455 migliaia di euro tra capitale, interessi, compensi di riscossione e spese di notifica. In data 29 aprile 2010 sono stati presentati i ricorsi per Cassazione.

Si fa inoltre presente che, secondo quanto stabilito dagli accordi fra i soci (e specificamente riportato nel prospetto informativo di quotazione) all'atto dell'integrazione societaria che ha portato alla nascita di Hera Spa, gli Enti Locali si erano impegnati *"a indennizzare Hera Spa per ogni eventuale costo, perdita o danno subito dalla stessa in relazione a provvedimenti normativi obbligatori che revochino le agevolazioni tributarie di cui la società e le società partecipanti all'integrazione abbiano usufruito"*. Conseguentemente, in relazione a quanto più sopra, non è stato contabilizzato alcun costo. Si segnala inoltre che alla data del 31 dicembre 2007 alcuni comuni soci avevano costituito idonee garanzie a favore della società mediante il versamento di somme a titolo di anticipazione degli importi dovuti da Hera Spa; a seguito dell'esito negativo del primo grado di giudizio e del conseguente pagamento delle cartelle si è quindi proceduto alla definizione delle posizioni debitorie/creditorie nei confronti di ciascun comune.

Alla data del 31 dicembre 2010 i residui crediti da incassare, in relazione a tutti i pagamenti effettuati da Hera Spa la posizione relativa alla ex Seabo fino alla data del 27 ottobre 2010, ammontano a 2.029 migliaia di euro.

Relativamente alla ex Meta Modena, fusa per incorporazione in Hera con effetto dal 31 dicembre 2005, per la quale non operava l'indennizzo sopra indicato, l'Agenzia delle Entrate di Modena ha notificato, in data 10 maggio 2007 ad Hera Spa, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, le comunicazioni-ingiunzioni per il recupero degli aiuti di stato relativamente ai periodi di imposta 1997, 1998 e 1999. Hera Spa, in data 6 giugno 2007, ha presentato istanze di autotutela chiedendo la rettifica delle suddette comunicazioni-ingiunzioni. L'Agenzia delle Entrate di Modena, in data 11 giugno 2007, ha emesso i provvedimenti di autotutela parziale relativi alle comunicazioni-ingiunzioni già notificate, richiedendo alla Società, a chiusura dell'intera vicenda, il pagamento di una somma non significativa, relativa, peraltro, al disconoscimento di ritenute d'acconto subite.

Aggiornamenti 2008 – Decreto Legge n. 185/2008

L'art. 24 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha posto a carico dell'Agenzia delle Entrate l'onere di procedere al recupero degli aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi, “al fine di dare completa attuazione” alla decisione della Commissione del 5 giugno 2002 più volte citata. In relazione a tale disposizione, il 30 aprile 2009 la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato tre avvisi di accertamento relativi alla posizione della ex Meta per i periodi di imposta 1997, 1998 e 1999, tenendo in debita considerazione le indicazioni contenute nel parere del 28 aprile 2009 fornito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, condiviso con l'Avvocatura dello Stato, con particolare riferimento alla esclusione dalla base imponibile:

- degli utili che sono stati re-immessi nel circuito pubblico in quanto distribuiti, quali dividendi, agli enti pubblici soci,
- della quota di reddito relativo al settore dell'energia elettrica (al netto degli utili distribuiti relativi al medesimo settore elettrico).

In data 8 maggio 2009 si è pertanto provveduto al pagamento di 4.823 migliaia di euro. In data 7 luglio 2009 la società ha depositato presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento in oggetto, richiedendone l'annullamento. L'udienza di discussione nel merito, già fissata per il 17 maggio 2010, è stata rinviata in data 14 febbraio 2011 in attesa della riunificazione ai procedimenti di trattazione degli avvisi di accertamento integrativi, pendenti innanzi ad altra Sezione della medesima Commissione Tributaria Provinciale, di seguito commentati.

Sempre con riferimento all'art. 24 del decreto legge 29 novembre 2008, n.185, sopra citato, per quanto riguarda la posizione relativa alla ex Seabo, in data 12 giugno 2009 Hera ha presentato all'Agenzia delle Entrate - ufficio di Bologna 3 - e alla Direzione Regionale Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti - una istanza di annullamento parziale in relazione alle comunicazioni-ingiunzioni ricevute in data 6 aprile 2007 per il recupero delle imposte riferite agli anni 1997, 1998 e 1999 in relazione alla detassazione degli utili distribuiti agli Enti Pubblici, in conformità alle indicazioni contenute nel parere fornito in data 28 aprile 2009 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ad oggi non è ancora stata fissata l'udienza per discutere del merito delle istanze di annullamento.

Per completezza di informazione, si segnala che in data 11 giugno 2009 il Tribunale di Primo Grado delle Comunità Europee ha emesso le sentenze relative ai ricorsi promossi dallo Stato italiano, unitamente ad alcune società (A2A, Acea, Iride, ecc.), avverso la decisione della Commissione Europea 2003/193/CE. Le decisioni dei giudici comunitari hanno respinto, o dichiarato irricevibili, tutti i ricorsi proposti, confermando la legittimità della citata decisione della Commissione Europea. Hera Spa non ha partecipato al giudizio in oggetto per nessuna delle sue posizioni sopra citate.

Aggiornamenti 2009 – Decreto Legge n. 135/2009

L'art. 19 del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, pubblicato in G.U. n. 223 del 25 settembre 2009, ha aggiunto il comma 1-bis all'art. 24 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, stabilendo che:

- in sede di determinazione della base imponibile, ai fini del recupero degli aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi, non assumono rilevanza le plusvalenze derivanti dalle operazioni straordinarie;
- ai fini della corretta determinazione della base imponibile, gli accertamenti emessi dall'Agenzia delle Entrate possono essere in ogni caso integrati o modificati in aumento mediante la notificazione di nuovi avvisi;
- il pagamento delle somme dovute in base ai predetti accertamenti integrativi deve avvenire entro il quindicesimo giorno successivo alla data di notifica di tali accertamenti.

In data 2 ottobre 2009 la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato due ulteriori avvisi di accertamento per la società ex Meta Spa, relativi ai periodi di imposta 1998 e 1999, ad “integrazione” di quelli già emessi in data 30 aprile 2009, al fine di disconoscere le due variazioni in diminuzione, precedentemente ammesse sulla base del parere fornito in data 28 aprile 2009 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, condiviso con l'Avvocatura di Stato, relative alla quota di utili reimmessi nel circuito pubblico per effetto della distribuzione agli enti locali soci ed alla ulteriore quota di utili realizzati nel settore dell'energia elettrica. Le somme richieste ammontano a complessivi 22.751 migliaia di euro, di cui 12.590 migliaia di euro per capitale e 10.161 migliaia di euro per interessi.

In pari data, la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato quattro avvisi di accertamento per la società ex Seabo Spa, relativi ai periodi di imposta 1997, 1998, 1999 – 1° semestre e 1999 – 2° semestre, al fine di recepire i rilievi già contenuti nel processo verbale di constatazione del 17 ottobre 2005 e dei quali non aveva potuto tener conto al momento dell'emissione delle comunicazioni-ingiunzioni del 6 aprile 2007 poiché l'art. 1 del D.L. 15 febbraio 2007, n. 10 attribuì all'Agenzia delle Entrate, in quella sede, poteri di “mera liquidazione” delle dichiarazioni presentate dal contribuente.

Le somme richieste per la ex Seabo ammontano a 759 migliaia di euro, di cui 386 migliaia per capitale e 373 migliaia di euro per interessi.

Le somme complessivamente richieste per effetto della procedura prevista dall'art. 19 del D.L. n. 135/2009 ammontano quindi a 23.510 migliaia di euro, che sono state pagate in data 20 ottobre 2009.

In data 27 novembre 2009 la Società ha presentato tutti i ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna per l'annullamento degli avvisi di accertamento del 2 ottobre 2009, relativamente sia alle posizioni ex Seabo che a quelle ex Meta.

La costituzione in giudizio per i sei procedimenti di cui sopra è avvenuta in data 1° dicembre 2009 e la trattazione in pubblica udienza è avvenuta in data 26 gennaio 2011 per le posizioni ex Seabo ed in data 14 febbraio 2011 per tutte le posizioni riunificate ex Meta, con rinvio a nuovo ruolo per tutti i procedimenti.

A parte i contenziosi ancora in essere, volti al recupero di quanto già pagato, l'intera vicenda relativa alla “moratoria fiscale” deve ritenersi conclusa, non prevedendosi futuri esborsi che generino impatti economici sui conti del Gruppo.

Informativa sugli avvisi di accertamento notificati nel 2010

In data 19 novembre e 22 dicembre 2010 sono stati notificati ad Hera Spa e ad Hera Comm, in qualità di società beneficiarie della scissione totale della società Hera Ferrara Srl avente efficacia in data 31 dicembre 2009, sette avvisi, per il primo ed il secondo livello di accertamento, relativi ad Ires ed Irap, a seguito della verifica fiscale sulla Società operativa territoriale di Ferrara avente ad oggetto i periodi di imposta 2005, 2006 e 2007, conclusasi in data 16 settembre 2010 con il Processo verbale di constatazione del Nucleo di Polizia Tributaria di Ferrara. I rilievi hanno ad oggetto sostanzialmente, un mero errore intercorso nell'esercizio 2005 nella contabilizzazione di costi intercompany tra Hera Ferrara Srl ed Hera Spa, che ha determinato una doppia registrazione del medesimo costo, pari a 200.000 mila euro circa. Tuttavia, nel successivo esercizio 2006, rilevato il suddetto errore di doppia contabilizzazione del medesimo costo, si è proceduto alla correzione del medesimo mediante la contabilizzazione di una sopravvenienza attiva di pari importo, regolarmente assoggettata a tassazione. Con la conseguenza che, in vigenza del regime di tassazione consolidata, l'effetto della doppia deduzione del costo nel periodo di imposta 2005 è stato eliminato mediante la rilevazione contabile, e successiva imposizione, del medesimo come sopravvenienza attiva. In data 13 gennaio 2011 sono state proposte Istanze di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 218 del 1997, alla Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, Ufficio Grandi Contribuenti, e risulta attualmente in corso il contraddittorio con l'Ufficio che si ritiene possa avere esito positivo per le società. In data 29 dicembre 2010 sono stati notificati ad Hera Spa tre avvisi di accertamento per Ires, Irap ed Iva relativi al periodo di imposta 2005, a seguito della verifica fiscale relativa al periodo di imposta 2005 conclusasi con il Processo verbale di constatazione del 1° ottobre 2010 redatto dalla Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia tributaria di Bologna; il PVC ha ad oggetto un rilievo relativo a servizi intercompany (c.d. spese di regia e relative all'utilizzo del marchio) forniti da Hera S.p.a, in qualità di società controllante del Gruppo Hera, alla Società operativa Territoriale controllata di Forlì-Cesena, Hera Forlì-Cesena Srl. L'Amministrazione Finanziaria, pur ritenendo legittimo il criterio di ripartizione dei costi inizialmente stabilito dai contratti intercompany, contesta la successiva riduzione delle percentuali di riaddebito delle spese di regia, qualificate genericamente come management fee, a seguito di un successivo accordo intervenuto tra le parti, che ha rettificato i criteri inizialmente previsti. Tale rettifica in diminuzione dei compensi dovuti per i servizi resi dalla capogruppo ha comportato, ad avviso dell'Amministrazione Finanziaria, un'evasione di imposta in capo ad Hera Spa, poiché il minor riaddebito a titolo di management fee alla Sot di Forlì –Cesena ha fatto sì che tali costi rimanessero in capo ad Hera Spa che li avrebbe pertanto illegittimamente dedotti, in assenza del requisito di inerenza, ai fini del calcolo della propria base imponibile Ires ed Irap. Analogamente, il mancato addebito del canone per l'utilizzo del marchio del "Gruppo Hera" avrebbe determinato un minor ricavo in capo ad Hera S.p.a, rispetto a quello originariamente previsto nel contratto intercompany, e dunque anche in questo caso si sarebbe determinata una evasione di imposta, si ai fini Ires ed Irap che ai fini Iva, contestata dall'Ufficio. Nel corso del mese di Febbraio 2011 la società ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 218 del 1997, alla Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, Ufficio Grandi Contribuenti ed è attualmente in attesa di ricevere l'invito a comparire per l'instaurazione del contraddittorio. La Società ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento a Fondo rischi per gli avvisi di accertamento in oggetto ritenendo le asserite violazioni contestate alla Società prive di fondamento, ed in particolare considerando inesistente il danno erariale per imposte non pagate in quanto inesistente si ritiene dovrà ritenersi l'evasione di imposta contestata alla società; ciò sulla base della circostanza che le società coinvolte hanno aderito, per il periodo in oggetto, al regime di tassazione di Gruppo ex artt. 117 e ss. del Tuir, a norma del quale la liquidazione dell'imposta effettivamente dovuta all'Erario avviene nella dichiarazione del reddito del consolidato, sulla base della sommatoria algebrica dei redditi imponibili delle singole società aderenti al regime. Pertanto, si ritiene, non potrà mai configurarsi evasione di imposta in capo a ciascuna singola società, ma eventualmente solo a livello di "fiscal unit". Per tutto quanto sopra, sentiti anche i propri legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per gli anni di accertamento in oggetto.

15.1 Utile per azione

	2010	2009
Utile (perdita) del periodo di Gruppo (A) (importi in migliaia di euro):	117.218	71.052
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione:		
- di base (B)	1.110.853.551	1.050.897.499
- diluito (C)	1.110.853.551	1.050.897.499
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- di base (A/B)	0,106	0,068
- diluito (A/C)	0,106	0,068

L'utile base per azione è calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo. L'utile diluito per azione è pari a quello base in quanto non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie e non esistono strumenti convertibili in azioni alla data di bilancio. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nell'esercizio 2010, rispetto al corrispondente periodo del 2009, ha subito un incremento per effetto dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea della capogruppo in data 21 ottobre 2009, per 82.276.052 unità di euro, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, riservate ai soci: Comune di Ferrara, Holding Ferrara Servizi Spa, Con.Ami e Area Asset Spa, nell'ambito dell'operazione di conferimento dei rispettivi rami.

16 Immobilizzazioni materiali

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Terreni e fabbricati	368.693	315.050	53.643
Impianti e macchinari generici e specifici	1.145.330	974.679	170.650
Altri beni mobili	114.631	116.749	-2.118
Immobilizzazioni in corso e acconti	211.578	358.747	-147.168
Totale	1.840.232	1.765.225	75.007

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni mobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
COSTO DI ACQUISIZIONE					
Saldo al 31.12.2009	373.510	1.514.162	336.311	358.747	2.582.730
Incrementi	15.766	56.371	22.500	101.984	196.621
Disinvestimenti	(9.752)	(2.929)	(18.238)	(2.726)	(33.645)
Variazioni area di consolidamento	-	5.473	1.359	-	6.832
Altre variazioni	59.448	181.155	9.229	(246.427)	3.405
Saldo al 31.12.2010	438.972	1.754.232	351.161	211.578	2.755.943
AMMORTAMENTI ACCUMULATI					
Saldo al 31.12.2009	58.460	539.483	219.562		817.505
Ammortamenti dell'anno	8.851	84.356	26.930	-	120.137
Disinvestimenti	(2.497)	(1.332)	(13.767)	-	(17.596)
Variazioni area di consolidamento	-	1.537	900	-	2.437
Altre variazioni	5.465	(15.142)	2.905	-	(6.772)
Saldo al 31.12.2010	70.279	608.902	236.530	-	915.711
Valore netto					
Al 31 dicembre 2009	315.050	974.679	116.749	358.747	1.765.225
Al 31 dicembre 2010	368.693	1.145.330	114.631	211.578	1.840.232

Si tengano presente le riclassifiche già analizzate nel paragrafo iniziale, rispetto quanto pubblicato al 31 dicembre 2009, in particolare per quanto riguarda le categorie “Terreni e fabbricati” e “Impianti e macchinari”.

Di seguito sono invece commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Terreni e fabbricati”, pari a 368.693 migliaia di euro sono costituiti per 285.421 migliaia di euro da fabbricati e per 83.272 migliaia di euro da terreni. Trattasi principalmente di immobili di proprietà sui quali sorge la maggior parte dei siti e degli impianti produttivi del Gruppo. Gli incrementi comprendono i lavori di manutenzione straordinaria eseguiti presso le sedi aziendali di Bologna-Viale Berti Pichat e Modena-Via Razzaboni, la realizzazione della parte muraria della Centrale di Cogenerazione di Imola, l'acquisto dal Comune di Ravenna di un terreno da destinare a discariche, oltre a lavori di realizzazione delle opere edili della 4^a linea del termovalorizzazione di Modena. Tra i decrementi si

segnala principalmente l'alienazione del complesso immobiliare di Sassuolo-Via Brigata Folgore e del complesso immobiliare di Bologna-via Ranzani (magazzini, depositi, distributore carburanti, ecc.).

“Impianti e macchinari”, pari a 1.145.330 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 sono costituiti principalmente dalle reti di distribuzione e dagli impianti relativi ai business non rientranti in regime di concessione e quindi, principalmente: teleriscaldamento, energia elettrica sul territorio di Modena, smaltimento, trattamento rifiuti, depurazione e compostaggio, recupero materia e trattamento chimico fisico, digestori anaerobici, oltre agli impianti di trattamento dei rifiuti speciali. L'incremento dell'esercizio riflette principalmente l'entrata in esercizio della Centrale di Cogenerazione di Imola-via Casalegno, 4^a linea del WTE di Modena e gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti sul WTE di Bologna. Si evidenziano, infine, alcuni lavori di ampliamento delle discariche, fra cui l'entrata in funzione del nuovo 5° settore presso la discarica 1C di Ravenna e del terzo lotto presso la discarica “Tre Monti” di Imola. Tra i decrementi si segnalano le dismissioni di contatori e di alcuni beni aziendali che hanno subito danni per un incendio.

“Altri beni mobili”, pari a 114.631 migliaia di euro comprendono le attrezzature, i cassonetti per lo smaltimento rifiuti, i mobili, le macchine elettroniche, le autovetture e gli automezzi, comprese le macchine operatrici presso gli impianti per la movimentazione e compattazione dei rifiuti. Tra gli incrementi dell'esercizio si segnalano principalmente gli acquisti di macchine elettroniche per effetto delle attività denominate “E-Gate” relative alla raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio di Rimini (più precisamente di tratta di cassonetti e chiavi elettroniche) e altre attrezzature, mentre le dismissioni hanno riguardato perlopiù cassonetti e automezzi, prevalentemente riferiti al settore ambientale.

Le “Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 211.578 migliaia di euro sono costituite principalmente dai costi sostenuti per lo sviluppo del teleriscaldamento, della distribuzione dell'energia elettrica sul territorio di Modena, da manutenzioni straordinarie relative ad immobili di struttura e dagli impianti di termovalorizzazione non ancora ultimati al 31 dicembre 2010 (Wte di Rimini, *revamping* della 3^a linea Wte di Modena e Wte di Forlì Cesena). Altri interventi rilevanti in corso di realizzazione riguardano il nuovo impianto di trattamento fanghi “Disidrat” di Ravenna. Si precisa che nel corso del 2010 è entrata in funzione la 4^a linea del termovalorizzatore di Modena per la quale si è proceduto alle opportune riclassifiche dalle “Immobilizzazioni in corso e acconti”, alle voci “Terreni e fabbricati” e “Impianti e macchinari”.

17 Attività Immateriali

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Diritti brevetto industriale e opere ingegno	30.385	38.614	-8.229
Concessioni licenze marchi e simili	80.777	95.709	-14.932
Servizi pubblici in concessione	1.416.811	1.323.004	93.807
Attività immateriali in corso ed acconti servizi pubblici in concessione	139.614	168.474	-28.860
Attività immateriali in corso ed acconti	33.828	31.898	1.931
Altre	27.083	30.393	-3.311
Totale	1.728.498	1.688.092	40.406

Le attività immateriali presentano la seguente composizione e variazione

	Diritto di brevetto industriale	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Servizi pubblici in concessione	Attività immateriali in corso ed acconti servizi pubblici in concessione	Investimenti in corso e acconti	Altre	Totale attività immateriali
COSTO DI ACQUISIZIONE							
Saldo al 31.12.2009	154.927	241.495	1.698.731	168.474	31.898	68.591	2.364.116
Incrementi	3.039	302	76.570	58.282	13.595	2.616	154.404
Disinvestimenti	-	(71)	(7.764)	-	(290)	(20)	(8.145)
Variazioni area di consolidamento	-	-	(9.339)	-	-	(1)	(9.340)
Altre variazioni	7.703	(3.010)	91.745	(87.142)	(11.375)	276	(1.803)
Saldo al 31.12.2010	165.669	238.716	1.849.943	139.614	33.828	71.462	2.499.232
AMMORTAMENTI ACCUMULATI							
Saldo al 31.12.2009	116.313	145.786	375.727	-	-	38.198	676.024
Ammortamenti dell'anno	17.783	13.928	65.606	-	-	5.771	103.088
Disinvestimenti	-	(55)	(735)	-	-	(19)	(809)
Variazioni area di consolidamento	-	-	(9.339)	-	-	(1)	(9.340)
Altre variazioni	1.188	(1.720)	1.873	-	-	430	1.771
Saldo al 31.12.2010	135.284	157.939	433.132	-	-	44.379	770.734
Valore netto							
Al 31 dicembre 2009	38.614	95.709	1.323.004	168.474	31.898	30.393	1.688.092
Al 31 dicembre 2010	30.385	80.777	1.416.811	139.614	33.828	27.083	1.728.498

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno”, pari a 30.385 migliaia di euro relativi principalmente ai costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione dei sistemi informativi Sap R/3 ECC6 e relativi applicativi, oltre che all'acquisto di sistemi informativi utilizzati nell'ambito della gestione dei flussi dei rifiuti. Tali costi sono ammortizzati in cinque anni.

“Concessioni, licenze, marchi e diritti simili”, pari a 80.777 migliaia di euro costituite in massima parte dal valore dei diritti, in capo alla Capogruppo Hera Spa, relativi agli impianti del gas, idrico e depurazione. La diminuzione di tale voce è rappresentata dal passaggio, da “Concessioni licenze marchi e diritti simili” a “Servizi pubblici in concessione”, dei beni relativi al servizio depurazione nei comuni di Gaggio Montano, Grizzana, Marzabotto, Vergato e Sala Bolognese e dei beni afferenti il servizio gas del comune di Sala Bolognese come previsto dai relativi contratti, a seguito del raggiungimento delle scadenze delle concessioni medesime.

“Servizi pubblici in concessione”, pari a 1.416.811 migliaia di euro costituiti dai beni relativi ai business del gas, acqua, depurazioni, fognatura, pubblica illuminazione su tutto il territorio gestito da Hera e distribuzione di energia elettrica sul solo territorio di Imola. I beni sono relativi principalmente a reti di distribuzione e impianti. Tale voce comprende inoltre le spese incrementative su beni di terzi, i crediti verso le società degli asset, nonché le riclassifiche di valori dalla voce “Concessioni licenze marchi e diritti simili” a seguito della scadenza della concessione stessa (il dettaglio dei comuni e dei servizi è quello indicato più sopra). Relativamente alla riclassifica dei valori alla data del 31 dicembre 2009, si rinvia a quanto riportato nella nota 16 “Immobilizzazioni materiali”, oltre che nel paragrafo iniziale.

“Attività immateriali in corso ed acconti servizi pubblici in concessione”. Si tratta dei medesimi beni di cui al punto precedente che non sono ancora stati ultimati alla data di fine esercizio.

“Attività immateriali in corso e acconti”, pari a 33.828 migliaia di euro costituite principalmente da progetti informatici non ancora ultimati.

“Altre”, pari a 27.083 migliaia di euro principalmente costituite dai costi sostenuti per la cartografia, il sistema informativo territoriale (Sit), oneri diversi ad utilità pluriennale, diritti di godimento e utilizzazione di reti e infrastrutture per il passaggio e la posa in opere di reti di telecomunicazione in fibra ottica. Accolgono inoltre le spese sostenute per le richieste di certificazioni AIA (Autorizzazioni Integrate Ambientali) degli impianti WTE e delle discariche.

18 Avviamento

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Avviamento	320.791	321.838	-1.047
Avviamento da procedura di consolidamento	56.788	56.736	52
Totale	377.579	378.574	-995

Di seguito si dettagliano i principali valori:

- avviamento residuo dell'operazione di integrazione che nel 2002 ha dato origine a Hera Spa, 81.258 migliaia di euro;
- avviamento relativo all'integrazione di Agea Spa avvenuta nell'esercizio 2004, 41.659 migliaia di euro. Tale avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto ai valori correnti della quota di Gruppo delle attività e passività iscritti. In particolare, per quanto concerne il valore corrente delle azioni di Hera Spa emesse a seguito dell'aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione di Agea Spa, tale valore è stato determinato, nel rispetto di quanto previsto dall'Ifrs 3, prendendo come riferimento la data a partire dalla quale si è determinato l'effettivo controllo di Agea Spa (1° gennaio 2004);
- avviamento e avviamento da procedura di consolidamento relativi all'operazione di integrazione del Gruppo Meta, 117.686 migliaia di euro. L'avviamento, iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività e passività iscritti. In particolare, per quanto concerne il valore corrente delle azioni di Hera Spa emesse a seguito dell'aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione di Meta Spa, tale valore è stato determinato alla data di fine esercizio 2005 individuata come la data a partire dalla quale si è determinato l'effettivo controllo di Meta Spa;
- avviamento relativo all'operazione di integrazione di Geat Distribuzione Gas Spa in Hera Spa. Tale avviamento, pari a 11.670 migliaia di euro, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività e passività iscritti alla data del 1° gennaio 2006 (data a partire dalla quale si è determinato l'effettivo controllo da parte di Hera Spa);
- avviamento relativo all'operazione di integrazione di Sat Spa. Tale avviamento, pari a 54.883 migliaia di euro, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività e passività iscritti. In particolare, per quanto concerne il valore corrente delle azioni di Hera Spa emesse a seguito dell'aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione di Sat Spa, tale valore è stato determinato con riferimento alla data del 1° gennaio 2008, data nella quale si sostanzia l'efficacia dell'operazione.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.047 migliaia di euro è dovuto alle seguenti operazioni:

- allocazione puntuale della voce "Avviamento" al valore dei beni che nel corso del 2009 sono stati conferiti in Marche Multiservizi Spa (impianti di compostaggio e discarica), 1.451 migliaia di euro (in diminuzione)
- avviamento incluso nel ramo d'azienda "Discarica Cà Guglielmo", conferito nel Gruppo Marche Multiservizi, nel corso del 2010, per 404 migliaia di euro (in aumento).

I principali "Avviamenti da procedura di consolidamento" derivano dalle seguenti società consolidate integralmente:

- Marche Multiservizi Spa, 20.790 migliaia di euro;
- Hera Comm Marche Srl, 4.565 migliaia di euro.
- Medea Spa, 3.069 migliaia di euro;
- Asa Spa, 2.789 migliaia di euro;
- Hera Luce Srl, 2.328 migliaia di euro;
- Gastecnica Galliera Srl, 2.140 migliaia di euro;
- Nuova Geovis Spa, 1.775 migliaia di euro;

L'incremento della differenza di consolidamento per 52 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente è attribuibile al consolidamento proporzionale della società Flam Energy. Tale valore al 31 dicembre 2009 era riflesso nel valore della partecipazione.

Le voci residuali di avviamenti e avviamento da procedura di consolidamento si riferiscono ad operazioni minori.

Come previsto dai principi contabili di riferimento (Ias 36) l'avviamento è assoggettato a test di impairment. La tabella che segue evidenzia l'allocazione di tale voce alle unità generatrici di flussi di cassa (*cgu – cash generating unit*), o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'Ifrs8.

(mln €)	
Gas	107,2
Energia elettrica	43,1
Ciclo idrico Integrato	41,2
Ambiente	174,5
Altri Servizi	10,0
Struttura	1,6
Totale avviamento	377,6

L'*impairment* ha quindi riguardato le aree di *business* gas, energia elettrica, ciclo idrico integrato, ambiente e altri servizi. Il valore recuperabile delle *cash generating unit*, cui i singoli avviamenti sono stati attribuiti è verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (opportunamente attualizzati secondo il metodo *dcf - discounted cash flow*) derivanti dal piano industriale predisposto per il periodo 2010/2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A tali flussi si aggiunge il valore attuale di una rendita perpetua, calcolata sulla base dei flussi dell'ultimo anno e considerando, per il solo servizio idrico, il graduale raggiungimento della piena remunerazione del capitale, come peraltro previsto dall'attuale normativa. Nelle ipotesi sviluppate, si è prudentemente considerato il mancato rinnovo delle concessioni in una percentuale stimata pari a circa il 20%. Coerentemente, analoga percentuale è stata considerata per determinare il flusso, pari al valore netto contabile dei cespiti, che saranno oggetto di riscatto.

Nell'elaborazione del Piano industriale, che consolida le attività prospettiche di Gruppo, sono stati utilizzati assunti coerenti con quelli utilizzati nei piani precedenti e definiti sulla base dei consuntivi, delle proiezioni elaborate internamente e riscontrate rispetto a fonti esterne.

Lo sviluppo dei ricavi è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria per i business regolati rivenienti da normative di settore e/o da accordi con le Autorità d'ambito. In particolare i ricavi della distribuzione del gas sono proiettati sulla base delle evidenze emergenti dalla delibera n. 159/08 e per la distribuzione elettrica sulla base della delibera n. 348/07 dell'Aeeg. I ricavi di vendita del gas ed energia elettrica al mercato tutelato sono stati proiettati al 2014 sulla base rispettivamente delle delibere n. 64/09 e n.156/07 dell'Aeeg. Per il ciclo idrico i ricavi sono stati proiettati sulla base di un'inerzialità dei volumi distribuiti e sulla base delle tariffe rivenienti dagli accordi sottoscritti, od in via di sottoscrizione alla data di stesura del Piano, con le singole Aato territoriali. Per l'igiene urbana è stata formulata l'ipotesi di piena copertura tariffaria entro l'arco piano su tutti i territori serviti, coerentemente al dettato di legge.

La dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base delle considerazioni di business espresse dalle strutture interne preposte all'analisi di questi fattori e in coerenza con lo scenario energetico elaborato in sede di avvio del piano industriale, quest'ultimo ricostruito sulla base delle migliori previsioni di un panel di osservatori istituzionali.

Lo sviluppo impiantistico per l'attività dello smaltimento e recupero nel ciclo ambiente è coerente alle previsioni dei piani d'ambito provinciale nei quali il Gruppo Hera opera. La pianificazione dei tempi di realizzazione degli investimenti e di successivo avvio dei nuovi impianti è frutto della miglior stima delle strutture tecniche, coerentemente a ogni processo di pianificazione.

L'evoluzione dei costi è stata resa coerente all'inflazione prospettica contemplata nel Documento di Pianificazione economico e finanziaria e, per ciò che attiene il personale, alle indicazioni contenute nei diversi contratti di lavoro. La realizzazione delle efficienze e sinergie è stata prevista in coerenza con le dinamiche che il Gruppo ha realizzato negli ultimi anni.

Il piano degli investimenti è coerente alle necessità del mantenimento in efficienza della dotazione impiantistica, a cui si aggiungono le previsioni di investimento di sviluppo in iniziative che trovano il pieno beneficio economico a regime entro l'arco piano e in iniziative di sviluppo che manifesteranno il ritorno economico oltre l'orizzonte di Piano. I singoli investimenti "rilevanti" sono stati oggetto di specifica valutazione rispetto al ritorno economico ottenibile e alla valenza strategica rispetto al settore industriale di competenza.

Il processo di definizione del Piano ha seguito, come in passato, un ampio processo di coinvolgimento delle singole strutture aziendali e una profonda condivisione con il management ai diversi livelli organizzativi, che ha abbracciato un periodo di oltre 5 mesi.

Sulla base delle considerazioni di piano sopra riportate, le ipotesi di base seguite nello sviluppo del test di impairment sono state formulate dal management tenuto conto delle durate residue delle concessioni di riferimento, dei tassi di crescita di medio/lungo termine differenziati per singola attività e delle previsioni di crescita del settore di appartenenza delle rispettive unità generatrici (mediamente del 2%).

Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi è del 6,62% al netto delle imposte.

Gli esiti del test sono risultati positivi; conseguentemente non si è reso necessario rettificare i valori di iscrizione più sopra riportati. Si menziona che le risultanze delle sopra menzionate procedure sono state oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, come raccomandato dalle disposizioni emanate da Consob, Banca d'Italia e Isvap.

19 Partecipazioni

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Controllate			
Calor Più Italia Srl	6	6	0
Consorzio Akhea	-	200	-200
Consorzio Energia Servizi BO	5	5	0
Consorzio Frullo	4	4	0
Hera Servizi Comiteriali Srl	20	-	20
Ingenia Srl	63	63	0
Totale	98	278	-180
Collegate			
Aimag Spa	35.992	35.030	962
Dyna Green Srl	35	147	-112
Enomondo Srl	5.592	-	5.592
Feronia Srl	826	883	-57
FlameEnergy Trading Gmbh	-	1.985	-1.985
Ghirlandina Solare Srl	20	-	20
Modena Network Spa	1.207	1.177	30
Refri Srl	2.422	2.440	-18
Set Spa	34.972	31.048	3.924
Sgr Servizi Spa	15.232	11.720	3.512
Sei Spa	702	702	0
So.Sel Spa	475	414	61
Tamarete Energia Srl	3.890	4.150	-260
Altre minori	487	374	113
Totale	101.852	90.070	11.782
Altre imprese			
Calenia Energia Spa	9.073	9.073	0
Energia Italiana Spa	13.233	13.233	0
Galsi Spa	10.524	8.022	2.502
Altre imprese minori	564	567	-3
Totale	33.394	30.895	2.499

Partecipazioni in società controllate non consolidate

La principale variazione rispetto al 31 dicembre 2010 riguarda il Consorzio Akhea Fondo Consortile che nel gennaio 2010 è divenuto operativo ed è stato consolidato integralmente.

Partecipazioni in società collegate

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2009 si riferiscono a:

- Enomondo Srl, con efficacia 31 dicembre 2010 il Gruppo ha acquisito il 40% del capitale della società da Caviro Società Cooperativa Agricola. La società viene consolidata con il metodo del patrimonio netto.
- Set Spa, Aimag Spa, Sgr Spa e Oikothern Scarl , le variazioni riflettono il recepimento della quota di utili/perdite consuntivati dalle rispettive società,
- FlameEnergy Trading Gmbh, controllata congiuntamente da Hera Trading Srl (50%) e da VNG-Erdgascommerz Gmbh (50%) viene consolidata con il metodo proporzionale a partire da quest'anno,

Partecipazioni in altre imprese

L'incremento è determinato principalmente dalla partecipazione detenuta nella società Galsi Spa a seguito dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria del 15 ottobre 2009 e da attuarsi entro il 31 dicembre 2010. Con riferimento a tale deliberazione, in data 19 gennaio 2010 e 15 settembre 2010 , si è perfezionato il versamento della prima e della seconda tranche con un aumento di capitale sociale da 34.838.000 a 37.242.300 di euro. L'incremento della partecipazione riflette il versamento pro-quota da parte del Gruppo attraverso la controllata Hera Trading Srl.

20 Attività finanziarie

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Crediti per finanziamenti verso società collegate e altre	10.029	10.109	-80
Crediti per mutui da incassare e commissioni anticipate	574	425	149
Titoli a reddito fisso	309	1	308
Totale	10.912	10.535	377

“Crediti per finanziamenti verso società collegate e altre”, comprende finanziamenti infruttiferi, o regolati a tassi di mercato, concessi alle seguenti società:

	2010	2009	Variazioni
Set Spa	5.964	4.815	1.149
Sei Spa	2.828	2.530	298
Oikothen Scarl	277	1.804	-1.527
Modena Network Spa	960	960	0
Totale	10.029	10.109	-80

Si segnala la diminuzione del finanziamento concesso alla collegata Oikothen Scarl per 1.527 migliaia di euro a seguito della rinuncia allo stesso da parte della Capogruppo, nell’ambito dell’operazione di copertura delle perdite e ricostituzione del capitale sociale. I finanziamenti concessi alle società Sei Spa e Set Spa s’incrementano rispettivamente di 298 migliaia di euro e 1.149 migliaia di euro rispetto al 2009.

Si segnala l’incremento dei “Titoli a reddito fisso” relativi ad obbligazioni aventi scadenza 2013 a garanzia di mutui passivi acquisiti con il ramo d’azienda “Discarica di Ca’ Guglielmo”, conferito nel Gruppo Marche.

21 Attività fiscali differite

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Imposte anticipate	74.361	60.432	13.929
Imposte anticipate las/lfrs	9.929	13.164	-3.235
Totale	84.290	73.596	10.694

Le “Imposte anticipate” sono generate dalle differenze temporanee tra l’utile di bilancio e l’imponibile fiscale, principalmente in relazione alle voci “Fondo svalutazioni crediti tassato”, “Fondi tassati per rischi ed oneri”, “Ammortamenti civili maggiori di quelli fiscalmente rilevanti”.

Il saldo al 31 dicembre 2010 comprende 2.903 migliaia di euro di imposte anticipate classificate tra le attività correnti (5.431 migliaia di euro. al 31 dicembre 2009). In particolare si tratta dell’imposta sostitutiva corrisposta per l’affrancamento dell’avviamento del 2002 che si configura quale anticipo della fiscalità corrente.

Per quanto riguarda le “Imposte anticipate las/lfrs”, di seguito viene evidenziata la composizione ed il raffronto con l’esercizio precedente.

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
las 38 Intangible Assets	100	328	-228
las 37 Ripristino beni di terzi e post mortem scariche	1.373	1.161	212
las 16 Fixed Assets	138	44	94
las 17 Leasing finanziari	13	15	-2
las 19 Tfr e benefici ai dipendenti	972	1.108	-136
las 39 Derivati	7.323	9.231	-1.908
las 32 Oneri di societizzazione	10	15	-5
lfrs 3 Aggregazioni aziendali	-	1.262	-1.262
Totale	9.929	13.164	-3.235

22 Strumenti finanziari – derivati

Attività / Passività non correnti € / 000	Gerarchia fair value	Sottostante coperto	31-dic-10			31-dic-09		
			Nozionale	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Nozionale	Fair Value Attività	Fair Value Passività
Derivati su tassi								
- Interest rate Swap	2	Finanziamenti	14,2 mln	169		48,8 mln	419	
- Interest rate Swap	2	Finanziamenti	913,2 mln		42.817	692,5 mln		30.270
- Interest rate Option	2	Finanziamenti	18,8 mln		1.265	22,5 mln		1.686
Derivati su cambi (operazioni finanziarie)								
- Cross Currency Swap	2	Finanziamenti	20 mld JPY	39.902		20 mld JPY		8.438
Totale				40.071	44.082		419	40.394

Attività / Passività correnti € / 000	Gerarchia fair value	Sottostante coperto	31/12/2010			31/12/2009		
			Nozionale	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Nozionale	Fair Value Attività	Fair Value Passività
Derivati su tassi								
- Interest rate Swap	2	Finanziamenti	11,5 mln	27				
- Interest rate Swap	2	Finanziamenti	13,8 mln		71			
Derivati su commodity								
- Swap	2	Petrolio Greggio	516.650 Bbl	1.607		290.050 Bbl	1.863	
- Swap	2	Commodity	59.900 Ton	2.959		230.400 Ton	9.866	
- Swap	2	Formule Energia Elettrica	3.037.342 MWh	7.916		4.679.454 MWh	35.564	
- Swap	2	Formula Combustibili	22.080 MWh	118		882.360 MWh	2.226	
- Swap	2	Gas Hub Esteri				1.054.080 MWh		790
- Swap	2	Petrolio Greggio	512.300 Bbl		389	241.700 Bbl		1.690
- Swap	2	Commodity	13.200 Ton		765	193.100 Ton		8.553
- Swap	2	Formule Energia Elettrica	3.349.812 MWh		10.747	6.210.055 MWh		40.450
- Swap	2	Formula Combustibili				394.200 MWh		2.490
Derivati su cambi (operazioni commerciali)								
- Swap	2	Tasso di Cambio EUR/USD	6,0 mln USD	170		32,0 mln USD	680	
- Swap	2	Tasso di Cambio EUR/USD	50,5 mln USD		1.617	28,6 mln USD		660
Totale				12.796	13.589		50.199	54.633

Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle attività non correnti ammontano a 40.071 migliaia di euro (419 migliaia di euro al 31 dicembre 2009); si riferiscono per 169 migliaia di euro a derivati su tassi e 39.902 migliaia di euro a derivati su cambi relativi ad operazioni di finanziamento. Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle passività non correnti ammontano a 44.082 migliaia di euro (40.394 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono interamente relativi a derivati su tassi.

Relativamente ai derivati su tassi, al 31 dicembre 2010, l'esposizione netta del Gruppo risulta essere negativa per 43.913 migliaia di euro rispetto ad un'esposizione, anch'essa negativa, di 31.537 migliaia di euro al 31 dicembre 2009. La variazione negativa del *fair value* rispetto all'esercizio precedente è da attribuire principalmente alla sottoscrizione di due nuovi contratti derivati di copertura che presentano al 31 dicembre 2010, rispetto alla data di sottoscrizione, un *fair value* negativo. In particolare, nel primo semestre 2010, sono stati negoziati con distinti istituti di credito due *interest rate swap* a copertura del *fair value* di passività finanziarie a tasso fisso, per un nozionale complessivo di 500 milioni di euro. Tale variazione negativa risulta essere in parte compensata dalla completa realizzazione di tre contratti derivati sottoscritti negli esercizi precedenti che presentavano al 31 dicembre 2009 un *fair value* negativo.

Per contro il *fair value* dei derivati sottoscritti a copertura del tasso di cambio e del *fair value* dei finanziamenti in valuta, al 31 dicembre 2010, risulta essere positivo per 39.902 migliaia di euro rispetto ad una valutazione negativa, pari a 8.438 migliaia di euro, al 31 dicembre 2009. La rilevante variazione del *fair value* deriva in misura principale dal rafforzamento dello *yen* giapponese rispetto all'euro.

Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle attività correnti ammontano a 12.796 migliaia di euro (50.199 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e rappresentano i contratti derivati la cui conclusione è prevista nell'esercizio successivo; si riferiscono per 27 migliaia di euro a derivati su tassi, per 12.600 migliaia di euro a derivati su *commodity* e per 170 migliaia di euro a derivati su cambi relativi ad operazioni commerciali.

Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle passività correnti ammontano a 13.589 migliaia di euro (54.633 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e rappresentano i contratti derivati la cui conclusione è prevista nell'esercizio successivo; si riferiscono per 71 migliaia di euro a derivati su tassi, per 11.901 migliaia di euro a derivati su *commodity* e per 1.617 migliaia di euro a derivati su cambi relativi ad operazioni commerciali.

La sensibile riduzione del *fair value* dei derivati su *commodity*, sia positivi che negativi, rispetto al 31 dicembre 2009 è principalmente ascrivibile alla riduzione dell'attività di intermediazione dell'area elettrica, originata dal perseguimento di una stringente politica di gestione del rischio credito, che ha comportato una più attenta e prudente valutazione delle relative controparti, traducendosi in una diminuzione dell'apertura di nuove posizioni, in una situazione generale di crisi dell'economia che va protrahendosi dal 2009. In misura nettamente inferiore ha influito l'andamento del mercato dell'area gas, caratterizzato da oscillazioni dei prezzi di mercato più contenute rispetto all'esercizio precedente, determinando di conseguenza differenziali di prezzo più ridotti.

Il *fair value* degli strumenti finanziari, sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, è desunto da quotazioni di mercato; in assenza di prezzi quotati in mercati attivi si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato. I *fair value* dei contratti derivati su *commodity* sono determinati utilizzando input direttamente osservabili sul mercato. Tutti i contratti derivati stipulati dal Gruppo sono in essere con primarie controparti istituzionali.

Gli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere al 31 dicembre 2010, sottoscritti a copertura di finanziamenti, possono essere distinti nelle seguenti classi (importi in migliaia di euro) :

Derivati di copertura su tassi / cambi (operazioni finanziarie)	Sottostante	31-dic-10					31-dic-09				
		Nozionale	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Proventi	Oneri	Nozionale	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Proventi	Oneri
- Cash Flow Hedge	Finanziamenti	410,7 mln	0	23.086	21	20.145	655,6 mln	0	30.690	666	17.159
- Fair Value Hedge	Finanziamenti	649,8 mln	39.902	20.308	62.346	25.597	149,8 mln	0	8.438	0	9.688
- Non Hedge Accounting	Finanziamenti	60,8 mln	196	759	898	1.120	108,2 mln	419	1.266	799	888
Totale			40.098	44.153	63.265	46.862		419	40.394	1.465	27.735

I derivati su tassi d'interesse identificati come coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) presentano un nozionale residuo di 410,7 milioni di euro (655,6 milioni di euro al 31 dicembre 2009), a fronte di finanziamenti a tasso variabile di analogo importo.

I proventi e gli oneri associati a tale classe di derivati sono relativi prevalentemente ai flussi di cassa realizzati, oppure alla rilevazione della quota di competenza dei flussi futuri, che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. Al 31 dicembre 2010 la ripartizione degli oneri netti relativi a derivati classificati come *cash flow hedge*, pari a 20.124 euro migliaia, risulta essere la seguente:

Coperture Cash Flow Hedge	31-dic-10	31-dic-09
	Proventi / (Oneri)	Proventi / (Oneri)
€/000		
- Cash Flow realizzati	-20.598	-12.211
- Accrued Interest	805	-3.831
- Quota inefficacia	-331	-451
Totale	-20.124	-16.493

L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (vedasi nota 13 "Proventi e oneri finanziari") è da ricondurre in via principale alla dinamica sfavorevole (nel contesto delle coperture poste in essere) dei tassi di interesse. Nel corso dell'anno 2010, infatti, il livello del tasso euribor di riferimento si è mantenuto a livelli molto bassi, generando un effetto negativo nell'ambito delle coperture a tasso fisso. Va aggiunto

che tale effetto è stato parzialmente compensato dalla riduzione progressiva del nozionale di alcuni derivati che si stanno avvicinando a conclusione o che risultano essere già conclusi.

La quota di inefficacia, relativa a questa classe di derivati su tassi, ha comportato l'iscrizione a conto economico di oneri netti per complessivi 331 migliaia di euro. Tutte le relazioni di copertura tra i predetti contratti derivati e le relative passività sottostanti, qualificandosi come *"Cash Flow Hedge"*, hanno comportato l'iscrizione nel patrimonio netto del Gruppo di una specifica riserva negativa per 12.407 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

I derivati su tassi di interesse e su tassi di cambio, identificati come coperture del *fair value* di passività iscritte a bilancio (*fair value hedge*), presentano un nozionale residuo di 649,8 milioni di euro (149,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a fronte di finanziamenti di analogo importo. In presenza di finanziamenti in valuta, il nozionale espresso in euro del derivato rappresenta la conversione al tasso di cambio originario oggetto di copertura. Nello specifico le passività finanziarie oggetto di copertura risultano essere un prestito obbligazionario espresso in *yen* giapponesi avente un nozionale residuo di 20 miliardi e un *bond* decennale a tasso fisso da 500 milioni di euro emesso nel novembre 2009 e oggetto di copertura a partire dal mese di giugno 2010. Tali derivati hanno determinato l'iscrizione di proventi finanziari per 62.346 migliaia di euro ed oneri finanziari per 25.597 migliaia di euro; va segnalato che contemporaneamente si è proceduto alla valutazione al *fair value* dei finanziamenti sottostanti rilevando proventi finanziari per 20.861 migliaia di euro ed oneri finanziari per 46.955 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2010 la ripartizione di proventi ed oneri riferiti a derivati classificati come *fair value hedge* e relative passività sottostanti valutate al *fair value* risulta essere la seguente:

Coperture Fair Value Hedge €/000	31-dic-10			31-dic-09		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
- Valutazione derivati	46.955	-20.861	26.094	-	-8.438	-8.438
- Accrued Interest	1.937	-	1.937	-	-	-
- Cash Flow realizzati	13.454	-4.736	8.718	-	-1.250	-1.250
- Quota inefficacia	-	-	-	-	-	-
Totale effetto economico derivati	62.346	-25.597	36.749	0	-9.688	-9.688
Valutazione sottostanti	20.861	-46.955	-26.094	8.657	0	8.657
Totale	83.207	-72.552	10.655	8.657	-9.688	-1.031

L'incremento di proventi ed oneri finanziari associati a tale tipologia di coperture riflette le variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari illustrate precedentemente, specie con riferimento ai nuovi derivati sottoscritti e alla variazione dei *fair value* dei derivati su cambi (ora positivi, nell'esercizio precedente negativi), oltre ai flussi di cassa positivi consuntivati.

I restanti **derivati su tassi d'interesse non in hedge accounting** risultano avere un nozionale residuo di 60,8 milioni di euro (108,2 milioni di euro al 31 dicembre 2009); parte di questi contratti discende da operazioni di *mirroring* effettuate negli esercizi precedenti in un'ottica di ristrutturazione del portafoglio derivati. I restanti contratti, che in base ai criteri previsti dai principi contabili internazionali non possono essere gestiti in *hedge accounting*, sono comunque stati posti in essere esclusivamente con finalità di copertura.

Relativamente ai derivati incorporati si rimanda a quanto esposto nella nota 30.

Gli strumenti finanziari derivati su *commodity* in essere al 31 dicembre 2010 possono essere distinti nelle seguenti classi (importi in migliaia di euro) :

Derivati su commodity / cambi (operazioni commerciali)	Sottostante	31-dic-10				31-dic-09			
		Fair Value Attività	Fair Value Passività	Proventi	Oneri	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Proventi	Oneri
- <i>Cash Flow Hedge</i>	Formule energia elettrica	-	-	3.697	2.441	-	-	5.055	3.285
- <i>Non Hedge Accounting</i>	Operazioni su Commodity	12.770	13.518	66.099	64.957	50.199	54.633	383.617	367.980
Totale		12.770	13.518	69.796	67.398	50.199	54.633	388.672	371.265

I derivati su *commodity* rilevati in *hedge accounting* risultano tutti conclusi alla data del 31 dicembre 2010.

I derivati su *commodity* classificati come *non hedge accounting* includono anche contratti posti in essere con finalità di sostanziale copertura, ma che in base agli stringenti criteri definiti dai principi internazionali non possono essere qualificati formalmente come *hedge accounting*. Tali contratti generano comunque proventi e oneri riferibili a maggiori/minori costi di acquisto delle materie prime e come tali classificati tra i costi operativi.

Complessivamente, tali derivati, nell'esercizio 2010 hanno generato proventi per 69.796 migliaia di euro ed oneri per 67.398 migliaia di euro, con un effetto positivo netto a conto economico netto pari a 2.398 migliaia di euro, rispetto ad un effetto positivo netto di 17.692 migliaia di euro al 31 dicembre 2009. La significativa variazione dell'effetto economico netto è collegato alla variazione del *fair value*, le cui motivazioni sono state illustrate precedentemente.

Rischio tasso d'interesse e Rischio valuta su operazioni di finanziamento

Il fabbisogno finanziario del Gruppo viene soddisfatto facendo anche ricorso a risorse esterne sotto forma di debito. Il costo delle varie forme di finanziamento può essere influenzato dalle variazioni dei tassi d'interesse di mercato con conseguente effetto sull'entità degli oneri finanziari netti. Parimenti le fluttuazioni del livello dei tassi d'interesse influiscono anche sul valore di mercato delle passività finanziarie. Nel caso di finanziamenti espressi in valuta estera, il costo può inoltre essere influenzato dall'oscillazione dei tassi di cambio con ulteriore effetto sugli oneri finanziari netti. Per mitigare il rischio di volatilità dei tassi di interesse e contemporaneamente garantire un corretto bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, il Gruppo ha stipulato strumenti derivati di copertura su tassi (*Cash Flow Hedge* e *Fair Value Hedge*) a fronte di parte delle proprie passività finanziarie. Allo stesso tempo, per mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, il Gruppo ha sottoscritto derivati di copertura su cambi (*Fair Value Hedge*) a completa copertura dei finanziamenti espressi in valuta estera.

Sensitivity Analysis

Ipotizzando un'istantanea traslazione della curva di -50 *basis point* rispetto ai tassi d'interesse effettivamente applicati per le valutazioni al 31 dicembre 2010, a parità di tasso di cambio, l'incremento potenziale di *fair value* degli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere ammonterebbe a circa 26,3 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando un'istantanea traslazione della curva di +50 *basis point*, si avrebbe una riduzione potenziale di *fair value* di circa 24,8 milioni di euro.

Tali variazioni di *fair value*, con riferimento agli strumenti finanziari in *hedge accounting*, non avrebbero effetti sul conto economico, se non per la potenziale quota di inefficacia. Per quanto riguarda invece l'effetto sul Patrimonio Netto, in caso di *shift* negativo della curva, la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* sarebbe negativa per 4,9 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale, mentre in caso di *shift* positivo la variazione risulterebbe positiva per 4,7 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale.

Per quanto attiene i derivati classificati come *fair value hedge*, l'eventuale variazione del *fair value* non avrebbe effetti sul conto economico, se non limitatamente alla quota di inefficacia, in quanto compensata da una variazione di segno opposto del *fair value* della passività sottostante oggetto di copertura.

Gli effetti sul conto economico delle variazioni del *fair value* degli strumenti non in *hedge accounting*, essendo questi ultimi quasi interamente oggetto di operazioni di *mirroring*, sarebbero non significativi.

Ipotizzando un istantaneo aumento del tasso di cambio euro/yen del 10%, a parità di tassi d'interesse, il decremento potenziale di *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2010 ammonterebbe a circa 21,2 milioni di euro. Allo stesso modo, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, si avrebbe un incremento potenziale di *fair value* di circa 25,9 milioni di euro. Essendo i derivati su cambi, relativi ad operazioni di finanziamento, interamente classificati come *fair value hedge*, tali variazioni di *fair value* non avrebbero effetti sul conto economico, se non per la potenziale quota di inefficacia, in quanto compensate da una variazione di segno opposto del *fair value* della passività sottostante oggetto di copertura.

Rischio mercato e Rischio valuta su operazioni commerciali

In relazione all'attività di grossista, svolta dalla controllata Hera Trading Srl, il Gruppo si trova a dover gestire rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime *commodity*, ivi inclusi i contratti stipulati a prezzo fisso, nonché eventuali rischi di cambio nel caso in cui i contratti di acquisto / vendita delle *commodity* vengano conclusi facendo riferimento a valute diverse dall'euro (essenzialmente dollaro statunitense).

Con riferimento a tali rischi, l'obiettivo del Gruppo è quello di mitigare il rischio di volatilità dei margini previsti a budget. Gli strumenti utilizzati per la gestione del rischio prezzo, sia per quanto riguarda il prezzo delle merci che per il relativo cambio euro/dollaro, si sostanziano in contratti di *swap*, finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato di cui sopra.

Sebbene tali operazioni siano sostanzialmente poste in essere con finalità di copertura, al fine di realizzare ogni possibile sinergia e diminuire i costi di gestione, la pratica attuazione delle medesime viene realizzata attraverso la destrutturazione degli indici inclusi nei contratti sottostanti e la loro riaggregazione per singola tipologia ed esposizione netta verso l'esterno. Ne consegue che, nella maggior parte dei casi, si perda la diretta correlazione delle

operazioni di copertura con i relativi sottostanti, determinando la non conformità delle stesse ai criteri definiti dal principio las 39 per effettuarne il trattamento contabile in *hedge accounting*.

Sensitivity Analysis

Ipotizzando un istantaneo incremento di 10 dollari al barile del prezzo del *brent*, a parità di tasso di cambio euro/dollaro e invarianza della curva pun, l'incremento potenziale di *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2010 ammonterebbe a circa 9,7 milioni di euro. Contrariamente, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, il potenziale decremento di *fair value* sarebbe pari a circa 9,7 milioni di euro.

Ipotizzando un istantaneo aumento del tasso di cambio pari a 0,05 dollari per euro, a parità di prezzo del *brent* e invarianza della curva pun, il decremento potenziale di *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2010 ammonterebbe a circa 5 milioni di euro. Allo stesso modo, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, si avrebbe un incremento potenziale di *fair value* di circa 5 milioni di euro.

Ipotizzando un'istantanea traslazione della curva pun +5 €/MWh, a parità di tasso di cambio euro/dollaro e prezzo del *brent*, l'incremento potenziale di *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2010 ammonterebbe a circa 3,8 milioni di euro. Contrariamente, ipotizzando un'istantanea traslazione di -5 €/MWh, il potenziale decremento di *fair value* sarebbe pari a circa 3,5 milioni di euro.

23 Rimanenze di magazzino

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Materie prime e scorte	47.918	41.185	6.733
Semilavorati	46	132	-86
Prodotti finiti	744	823	-79
Acconti	5.172	4.928	244
Totale	53.880	47.068	6.812

Le rimanenze di magazzino, esposte al netto di un fondo di svalutazione pari a 564 migliaia di euro (661 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) sono costituite principalmente da materie prime e scorte. In particolare si tratta di materiali di ricambio e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione oltre che da stoccaggi di gas. La variazione rispetto al 31 dicembre 2009 è imputabile ai maggiori volumi di gas stoccato che si prevede di vendere al mercato civile con l'inizio della stagione termica. La voce "Acconti", per 5.172 migliaia di euro è relativa ad anticipi su forniture di gas.

24 Crediti commerciali

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Crediti verso clienti	611.348	516.410	94.938
Crediti verso clienti per fatture da emettere	504.365	607.869	-103.504
Crediti verso collegate	18.783	12.797	5.986
Totale	1.134.496	1.137.076	-2.580

I crediti commerciali al 31 dicembre 2010 ammontano a 1.134.496 migliaia di euro (1.137.076 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza del periodo, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2010. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a 77.294 migliaia di euro (66.624 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) che si ritiene congruo e prudentiale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

La movimentazione del fondo nell'esercizio è la seguente:

	31-dic-09	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi e altri movimenti	31-dic-10
Fondo svalutazione crediti	66.624	107	37.083	-26.520	77.294

L'appostamento del fondo viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore), come descritto nel successivo paragrafo "Rischio di credito". La variazione dell'area di consolidamento si riferisce al conferimento del ramo "Discarica Cà Guglielmo" nell'ambito del Gruppo Marche Multiservizi come illustrato nelle note al paragrafo "Variazione dell' Area di consolidamento".

Rischio di credito

Il valore contabile dei crediti commerciali rappresentati in bilancio costituisce l'esposizione teorica massima al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2010. Anche se non formalizzata, esiste una procedura per l'erogazione dei crediti ai clienti che prevede l'effettuazione di specifiche valutazioni individuali. Questa operatività consente di ridurre la concentrazione e l'esposizione ai rischi del credito, sia ai clienti "business" sia a quelli "privati". Periodicamente vengono effettuate analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte individuando eventuali criticità. Qualora singole posizioni risultino parzialmente, o del tutto inesigibili, si procede ad una congrua svalutazione. Relativamente ai crediti riguardanti la clientela di massa che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati stanziamenti al fondo svalutazione sulla base di analisi storiche (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del creditore).

I crediti commerciali, nei confronti dei clienti presenti a bilancio al 31 dicembre 2010, principalmente realizzati nel territorio italiano, possono essere distinti nelle seguenti classi:

	Enti	Business	Mass Market	Totale
Importo	87.087	290.587	233.674	611.348
incidenza	14%	48%	38%	100%

I crediti commerciali, nei confronti dei clienti presenti a bilancio al 31 dicembre 2009, principalmente realizzati nel territorio italiano, possono essere distinti nelle seguenti classi:

	Enti	Business	Mass Market	Totale
Importo	83.245	197.268	235.897	516.410
incidenza	16%	38%	46%	100%

25 Lavori in corso su ordinazione

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Lavori in corso su ordinazione	17.228	18.913	-1.685
Totale	17.228	18.913	-1685

I lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2010 sono relativi a commesse di durata pluriennale per lavori di impiantistica.

La tabella che segue riporta la riclassifica effettuata sulla voce “Lavori in corso su ordinazione” dell’esercizio 2009 rispetto a quanto pubblicato come già analizzato nel paragrafo iniziale.

	31/12/2009 pubblicato	riclassifica	31/12/2009 riclassificato
Lavori in corso su ordinazione	19.904	-991	18.913
Totale	19.904	-991	18.913

26 Attività finanziarie

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Crediti per mutui da incassare	1.098	376	722
Crediti finanziari verso imprese collegate	29.313	13.384	15.929
Titoli in portafoglio e polizze finanziarie	7.221	7.274	-53
Crediti per finanziamenti concessi ad altri	8.452	756	7.696
Totale	46.084	21.790	24.294

Di seguito è commentata la composizione e le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2009.

“Crediti finanziari verso imprese collegate”, costituiti da finanziamenti fruttiferi erogati alle seguenti società:

- Tamarete Energia Srl, 23.736 migliaia di euro;
- Enomondo Srl, 4.100 migliaia di euro;
- Refri Srl, 181 migliaia di euro;
- Modena Network Spa, 900 migliaia di euro;
- Ghirlandina Solare Srl, 396 migliaia di euro

l' incremento, pari a 15.929 migliaia di euro, è perlopiù imputabile agli ulteriori/nuovi finanziamenti erogati alle seguenti società: Tamarete Energia Srl, 11.252 migliaia di euro, Enomondo Srl, 4.100 migliaia di euro.

“Titoli in portafoglio e le polizze finanziarie”, comprende obbligazioni emesse dalla Banca di Credito Cooperativo, 4.150 migliaia di euro e polizze di investimento con Istituti bancari per 3.069 migliaia di euro.

L'incremento dei “Crediti per finanziamenti concessi e altri”, pari a 7.696 migliaia di euro, corrisponde ad una posizione creditoria nei confronti di clienti, già incassata nel mese di gennaio 2011.

27 Altre attività correnti

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	67.744	51.843	15.901
Depositi cauzionali	23.924	21.857	2.067
Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione e proventi di continuità	21.693	20.959	734
Crediti tributari vari	7.316	9.807	-2.491
Contributi	5.694	6.994	-1.300
Costi assicurativi	5.494	5.933	-439
Crediti verso società degli asset	4.880	4.699	181
Costi anticipati per locazioni e noleggi	3.905	3.555	350
Anticipi per imposte dirette	3.813	1.182	2.631
Anticipo a fornitori/dipendenti	3.707	6.181	-2.474
Iva, accise e addizionali	2.300	16.239	-13.939
Crediti verso comuni per moratoria fiscale	2.029	1.082	947
Crediti verso istituti previdenziali	677	805	-128
Costi anticipati per imposte sostitutive	-	5.431	-5.431
Altri crediti	28.431	22.325	6.106
Totale	181.607	178.892	2.715

Di seguito sono commentate la composizione e la variazione delle principali voci rispetto al 31 dicembre 2009.

“Titoli di efficienza energetica ed *emission trading*”, comprende:

- certificati verdi, 39.058 migliaia di euro, (27.691 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- certificati bianchi, 15.478 migliaia di euro, (19.786 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- certificati grigi, 13.208 migliaia di euro, (4.366 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Per quanto riguarda i certificati verdi, si precisa che il Gruppo ha contabilizzato i certificati relativi al wte di Ferrara, per un importo complessivo maturato negli esercizi 2008, 2009 e 2010 pari a 18.117 migliaia di euro, in base alle disposizioni previste dall'art.1, commi 1117 e 1118 della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007). In data 10 marzo 2011 il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ha comunicato ufficialmente il riconoscimento delle condizioni atte all'ottenimento del 100% di tali certificati. Secondo tale schema l'Amministrazione riconosce gli incentivi in favore degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili e da fonti energetiche assimilate, senza distinzioni fra parte organica e parte inorganica dei rifiuti, salvaguardando il diritto acquisito dagli impianti, come appunto quello di Ferrara, che alla data di entrata in vigore della finanziaria medesima (1° gennaio 2007), soddisfaceva tutte le condizioni previste dalla suddetta legge e in particolare: a) stipula dell'apposita convenzione con il Gestore Servizi Energetici (GSE), b) impianto in avanzato stato di realizzazione e c) esistenza delle necessarie autorizzazioni.

“Depositi cauzionali”, costituiti prevalentemente da:

- deposito costituito a favore di Acosea Impianti Srl, 12.000 migliaia di euro;
- altri minori a favore di Enti Pubblici diversi e società, 3.881 migliaia di euro (3.417 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- depositi a favore dell’Ufficio Tecnico Erariale, 2.099 migliaia di euro (2.100 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) a garanzie di versamento delle imposte erariali incassate dai clienti;
- depositi a favore del GSE, 5.944 migliaia di euro (4.340 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

“Crediti tributari vari”, pari a 7.316 migliaia di euro (9.807 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) relativi principalmente a crediti d’imposta sul teleriscaldamento. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2009 è principalmente imputabile alla compensazione del credito di imposta riferito all’anno 2009. Con l’interpretazione autentica dell’art.1 comma 53 della L. 24 dicembre 2007 n. 244, disposta con D.L. 10 febbraio 2009 n.5, è stato precisato che il limite annuale di 250.000 euro “non si applica ai crediti d’imposta spettanti a titolo di rimborso di contributi anticipati sotto forma di sconto sul prezzo di vendita di un bene o servizio”.

“Contributi”, pari a 5.694 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009, costituiti prevalentemente dai crediti per contributi a fondo perduto erogati da Enti diversi, ma ancora da incassare.

“Iva, accise e addizionali”, pari a 2.300 migliaia di euro è costituita dai crediti verso Erario per Imposta sul valore aggiunto, 2.233 migliaia di euro e per accise e addizionali regionali per 67 migliaia di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2009 è imputabile ad un decremento di 13.481 migliaia di euro dei crediti per accise e addizionali regionali (13.548 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e di 458 migliaia di euro di crediti per Imposta sul valore aggiunto (2.691 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). Tali variazioni vanno lette congiuntamente alle medesime evidenziate nella voce del passivo “Debiti tributari” - nota 36. Per comprenderle, in particolare per quanto riguarda le accise e le componenti di addizionale, occorre tener presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l’Erario; in particolare gli acconti corrisposti nel corso dell’anno sono calcolati sulla base dei quantitativi di gas ed energia elettrica fatturati nell’esercizio precedente, mentre le posizioni debitorie, riflesse in bilancio, risentono degli effettivi volumi fatturati. Attraverso queste metodologie possono generarsi posizioni creditorie/debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l’altro. In particolare i maggiori volumi di gas ed energia elettrica fatturati nel 2010, rispetto al 2009, hanno determinato il significativo incremento della posizione debitoria e l’azzeramento di quella creditoria.

“Anticipi per imposte dirette” (Ires e Irap) pari a 3.813 migliaia di euro (1.182 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) sono relativi all’eccedenza degli acconti versati per l’anno 2010 rispetto al debito di competenza.

Di seguito si riportano alcune riclassifiche effettuate sulle corrispondenti voci al 31 dicembre 2009:

	31/12/2009 pubblicato	riclassifica	31/12/2009 riclassificato
Crediti verso società degli asset	1.731	2.968	4.699
Costi assicurativi	2.469	3.464	5.933
Ritenute su interessi	91	-91	0
Rimborsi assicurativi	59	-59	0
Altri crediti	28.607	-6.282	22.325
Totale	32.957	0	32.957

28 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2010 ammontano a 538.226 migliaia di euro (350.332 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e comprendono il denaro contante, i valori ad esso assimilabili, gli assegni bancari e circolari esistenti presso la cassa principale e le casse decentrate, per complessivi 133 migliaia di euro. Comprendono inoltre i depositi presso banche ed istituti di credito in genere disponibili per le operazioni correnti, nonché i conti correnti postali per complessivi 538.093 migliaia di euro. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è da ascrivere alle risorse finanziarie apportate dal prestito obbligazionario convertibile emesso alla fine dell'esercizio, oltre che dai proventi incassati dalla cessione del 25% di Herambiente Spa. Per meglio comprendere le dinamiche finanziarie intervenute nel corso del 2010 si rinvia al rendiconto finanziario, oltre che ai commenti riportati nella relazione sulla gestione.

Classificazione di attività e passività finanziarie ai sensi dell'Ifrs 7

La seguente tabella illustra la composizione delle attività del Gruppo per classe di valutazione. Il *fair value* dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 22.

31-dic-2010 euro migliaia	<i>Fair value</i> a conto economico	Crediti e finanziamenti	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività non correnti	0	10.603	0	309	10.912
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				309	309
Crediti non correnti verso parti correlate		10.029			10.029
Crediti		574			574
Attività correnti	48.634	1.306.332	0	7.221	1.362.187
Crediti commerciali		1.134.496			1.134.496
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				7.221	7.221
Crediti correnti verso parti correlate		29.313			29.313
Crediti finanziari		9.550			9.550
Altre attività	48.634	132.973			181.607
31-dic-2009 euro migliaia	<i>Fair value</i> a conto economico	Crediti e finanziamenti	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività non correnti	0	10.534	0	1	10.535
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				1	1
Crediti non correnti verso parti correlate		10.108			10.108
Crediti		426			426
Attività correnti	32.057	1.298.427	0	7.274	1.337.758
Crediti commerciali		1.137.076			1.137.076
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				7.274	7.274
Crediti finanziari		14.516			14.516
Altre attività	32.057	146.835			178.892

Relativamente alle “attività non correnti” si rimanda al dettaglio della nota 20.

Relativamente alle “attività correnti” si rimanda ai dettagli delle note 24, 26 e 27.

La seguente tabella illustra la composizione delle passività del Gruppo per classe di valutazione. Il *fair value* dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 22.

31 dic-2010 euro migliaia	<i>Fair value</i> a conto economico	Elementi coperti (<i>fair value hedge</i>)	Costo ammortizzato	Totale
<i>Passività non correnti</i>	0	662.370	1.660.234	2.322.604
Finanziamenti		662.370	1.651.352	2.313.722
Debiti per locazioni finanziarie			8.882	8.882
<i>Passività correnti</i>	3.143	0	1.440.346	1.443.489
Finanziamenti			147.837	147.837
Debiti per locazioni finanziarie			4.599	4.599
Debiti commerciali			1.061.003	1.061.003
Altre passività	3.143		226.907	230.050
31 dic-2009 euro migliaia	<i>Fair value</i> a conto economico	Elementi coperti (<i>fair value hedge</i>)	Crediti e finanziamenti	Totale
<i>Passività non correnti</i>	0	141.111	2.013.125	2.154.236
Finanziamenti		141.111	2.003.746	2.144.857
Debiti per locazioni finanziarie			9.379	9.379
<i>Passività correnti</i>	0	0	1.391.729	1.391.729
Finanziamenti			113.039	113.039
Debiti per locazioni finanziarie			7.148	7.148
Debiti commerciali			1.048.214	1.048.214
Altre passività			223.328	223.328

Relativamente alle “passività non correnti” si rimanda ai dettagli delle note 30 e 34.

Relativamente alle “passività correnti” si rimanda ai dettagli delle note 30, 34, 35 e 37.

29 Capitale sociale e riserve

Il prospetto relativo alla movimentazione del patrimonio netto è riportato al paragrafo 2.01.04 del presente bilancio consolidato.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2010 è pari a 1.115.013.754 unità di euro, è interamente versato ed è rappresentato da n. 1.115.013.754 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna.

Riserve per azioni proprie

La “Riserva per azioni proprie” presenta un valore negativo pari a 5.940 migliaia di euro ed è costituita dal numero di azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2010 da intendersi a riduzione del capitale sociale. La “Riserva da plusvalenza/minusvalenza vendita azioni proprie” e la “Riserva azioni proprie eccedenza del valore nominale” sono iscritte tra le riserve di patrimonio netto, rispettivamente per un valore negativo pari a 47 migliaia di euro ed un valore negativo pari a 3.058 migliaia di euro. Tali riserve, costituite in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, riflettono le operazioni effettuate su azioni proprie alla data del 31 dicembre 2010. La movimentazione intervenuta nel corso del periodo ha generato una plusvalenza pari a 9 migliaia di euro e una minusvalenza pari a 265 migliaia di euro, rispettivamente accreditata e addebitata alle riserve più sopra menzionate.

Riserve

La voce riserve, pari a 514.662 migliaia di euro, comprende le seguenti riserve:

- “legale”, 25.548 migliaia di euro,
- “straordinaria”, 13.593 migliaia di euro,,
- “rivalutazione”, 4.356 migliaia di euro,
- “sovrapprezzo azioni”, 15.269 migliaia di euro,
- “contributi in conto capitale”, 5.400 migliaia di euro,
- “utili indivisi”, 41.976 migliaia di euro,
- “avanzo da concambio”, 42.408 migliaia di euro,
- “riserva Ifrs 3”, 227.008 migliaia di euro, relativa alle operazioni d’integrazione di Agea Spa, Meta Spa , Geat Distribuzione Gas Spa, Sat Spa, Agea Reti Spa, Con.Ami e Area Assets Spa;
- “riserva Ias/Ifrs”, 138.579 migliaia di euro, generatasi a seguito dell’adozione dei principi contabili internazionali;
- “riserva per dividendi percepiti su azioni proprie”, 525 migliaia di euro.

Riserva Cash Flow-Hedge

Al 31 dicembre 2010 è negativa per 12.407 migliaia di euro a seguito della movimentazione determinata dalla valutazione *al fair value* degli strumenti derivati di riferimento.

30 Banche e finanziamenti a medio/lungo e a breve termine

Al 31 dicembre 2010 i finanziamenti a medio-lungo termine ammontano a 2.313.722 migliaia di euro (2.144.857 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono rappresentati da mutui e finanziamenti per 506.778 migliaia di euro e da prestiti obbligazionari per 1.806.944 migliaia di euro.

I debiti verso banche a medio-lungo termine comprendono anche i finanziamenti sottoscritti dalla controllata Fea Srl per complessivi 55.900 migliaia di euro. Tali finanziamenti sono garantiti da ipoteche e privilegi speciali a favore del pool di banche che ha sottoscritto il finanziamento. Il rimborso, con scadenza finale 30 giugno 2019, è contrattualmente stabilito in rate semestrali.

Nella tabella che segue sono riportati i prestiti obbligazionari e i finanziamenti al 31 dicembre 2010 esposti al valore residuo nominale (€mln) con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio ed entro e oltre il 5° anno:

Tipologia	Importo residuo 31/12/2010	Quota entro esercizio	Quota entro 5° anno	Quota oltre 5° anno
Bond	1.250	-	500	750
Bond Convertibile	140	-	140	-
Puttable Bond/Loan	540	-	-	540
Amortizing	175	50	93	32
Amortizing assistiti da Garanzia Reale	66	10	26	30
Bullet	180	-	180	-
Totale	2.351	60	939	1.352

Di seguito sono evidenziate le principali condizioni dei prestiti obbligazionari e dei finanziamenti puttable in essere:

Bond e Finanziamenti Puttable		Durata (anni)	Scadenza	Valore Nominale	Cedola	Tasso annuale
<i>Bond Convertibile</i>	Borsa Valori Lussemburgo	3	01/10/13	140	Fissa, annuale	1,75%
<i>Eurobond</i>	Borsa Valori Lussemburgo	10	15/02/16	500	Fissa, annuale	4,13%
<i>Eurobond</i>	Borsa Valori Lussemburgo	10	03/12/19	500	Fissa, annuale	4,50%
<i>Bond (ex put bond)</i>	Nel 2010 il possessore ha la possibilità di richiedere il rimborso alla pari	13	17/11/20	100	Per i primi 3 anni, Euribor a 3 mesi meno 29 centesimi. Per i successivi 10 anni, tasso fisso del 4,593% maggiorato del credit spread a 10 anni.	6,32%
<i>Put Loan</i>	Dal 2010 il possessore ha la possibilità ogni due anni di richiedere il rimborso alla pari	13	22/11/20	70	Per i primi 3 anni, Euribor a 3 mesi meno 45 centesimi. Per i successivi 10 anni, tasso fisso del 4,41% maggiorato del credit spread a 2 anni.	4,86%
<i>Put Loan</i>	Dal 2010 il possessore ha la possibilità ogni due anni di richiedere il rimborso alla pari	13	06/12/20	70	Per i primi 3 anni, Euribor a 3 mesi meno 46 centesimi. Per i successivi 10 anni, tasso fisso del 4,44% maggiorato del credit spread a 2 anni.	4,89%
<i>Bond</i>	Cross Currency Swap 150 €mln	15	05/08/24	20000 JPY	Fissa, semestrale	2,93%
<i>Put Bond</i>	Dal 2012 il possessore ha la possibilità ogni due anni di richiedere il rimborso alla pari	23	10/10/31	200	Per i primi 3 anni, tasso fisso 4,20%. Per i successivi 20 anni, tasso fisso del 4,65% maggiorato del credit spread a 5 anni.	4,20%
<i>Put Bond</i>	Dal 2011 il possessore ha la possibilità ogni due anni di richiedere il rimborso alla pari	27	08/08/34	200	Per i primi 5 anni, Euribor a 3 mesi meno 45 centesimi. Per i successivi 22 anni, tasso fisso del 4,85% maggiorato del credit spread a 2 anni.	Euribor 3m - 0,45%

Da segnalare che in data 11 novembre 2010, è stato collocato un prestito obbligazionario “€ 140.000.000 1,75 per cent. *Equity-Linked Bonds* due 2013” con scadenza 1 ottobre 2013, ammesso a negoziazione sul mercato Euro MTF della Borsa del Lussemburgo il 21 gennaio 2011. Il prestito obbligazionario è diventato convertibile in azioni ordinarie Hera in data 27 gennaio 2011 a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria dell'aumento di capitale con l'esclusione del diritto di opzione. Per maggiori informazioni su questa operazione si rinvia alla relazione sulla gestione.

Relativamente ai finanziamenti di tipo puttable le opzioni in scadenza nel 2010 non sono state esercitate. Di conseguenza il Put Bond da 100 mln con scadenza novembre 2020 non contiene più opzioni risultando, a tutti gli effetti, un *Bond plain vanilla*, mentre le prossime scadenze di esercizio opzione dei due put loan da 70 milioni ciascuno risultano collocate a fine 2012. I prestiti obbligazionari e i finanziamenti puttable incorporano delle put options che presentano i requisiti per non essere valutate autonomamente secondo le indicazioni dello Ias 39 paragrafo AG30 lettera g.

I finanziamenti in essere alla data di fine esercizio non presentano *covenants* finanziari sul debito, tranne quello del limite del corporate rating da parte anche di una sola Agenzia di Rating al di sotto del livello di “Investment Grade” (BBB-).

Al 31 dicembre 2010 i finanziamenti a breve termine ammontano a 147.837 migliaia di euro (113.039 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e comprendono debiti verso banche e verso altri finanziatori.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne, o incapacità a reperire risorse esterne a costi accettabili. Il rischio di liquidità è mitigato adottando politiche e procedure atte a massimizzare l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie. Ciò si esplica prevalentemente nella gestione centralizzata dei flussi in entrata e in uscita (tesoreria centralizzata), nella valutazione prospettica delle condizioni di liquidità, nell'ottenimento di adeguate linee di credito, nonché preservando un adeguato ammontare di liquidità.

Le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall'attività operativa e di finanziamento, sono giudicate più che sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri. In particolare, alla data del 31 dicembre 2010 risultano affidamenti non utilizzati per oltre 1.300 milioni di euro.

31 Trattamento di fine rapporto ed altri benefici a dipendenti

Comprende gli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato utilizzando tecniche attuariali ed attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda.

Lo "sconto gas" rappresenta un'indennità annua riconosciuta ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980 reversibile agli eredi. Il "Premungas" è un fondo pensionistico integrativo relativo ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980. Tale fondo è stato chiuso a far data dal gennaio 1997 e viene movimentato trimestralmente per regolare i versamenti effettuati ai pensionati aventi diritto. Per entrambe le fattispecie sono stati effettuati i ricalcoli utilizzando le medesime tecniche attuariali già implementate per il trattamento di fine rapporto. Il "fondo riduzione tariffaria" è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dal riconoscimento al personale in quiescenza del ramo elettrico delle agevolazioni tariffarie sui consumi energetici.

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nell'esercizio dei sopra menzionati fondi.

	31-dic-09	Accantonamenti		Utilizzi e Altri movimenti	Variazioni area di consolidamen to	31-dic-10
		accantonamenti	oneri finanziari			
Fondo tfr	92.558	435	1.262	-6.905	307	87.657
Fondo riduzione tariffaria	3.400	238	78	-376	-	3.340
Fondo Premugas	2.585	198	52	-451	-	2.384
Sconto gas	2.474	46	35	-293	-	2.262
Totale	101.017	917	1.427	- 8.025	307	95.643

Gli "utilizzi e altri movimenti" accolgono principalmente gli importi corrisposti ai dipendenti.

La "variazione area di consolidamento" accoglie il valore del tfr al 1° agosto 2010 del ramo denominato "Disarica Cà Guglielmo" conferito nell'ambito del Gruppo Marche Multiservizi.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici a dipendenti sono le seguenti:

	31-dic-10	31-dic-09
Tasso di attualizzazione, medio	4.65%	4.52%
Tasso di incremento del costo del lavoro, medio	3.50%	3.50%

32 Fondi per rischi ed oneri

	31-dic-09	Accantonamenti		Utilizzi e Altri movimenti	Variazioni area di consolidamento	31-dic-10
		Accantonamenti	Oneri finanziari			
Fondo ripristino beni di terzi	69.905	7.423	4.495	-491	-	81.332
Fondo spese chiusura e post-chiusura discariche	85.357	7.691	7.104	-6.449	1.325	95.028
Fondo cause legali e contenzioso del personale	16.423	7.662	-	-3.374	-	20.711
Altri fondi rischi e oneri	14.515	7.910	-	-8.528	-	13.897
Totale	186.200	30.686	11.599	-18.842	1.325	210.968

Il **fondo ripristino beni di terzi**, pari a 81.332 migliaia di euro, include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti su Hera Spa e sulle società del Gruppo che risultano affittuarie delle reti di distribuzione di proprietà della società degli asset. Gli stanziamenti vengono effettuati in base alle aliquote di ammortamento previste per i cespiti in questione al fine di indennizzare le società locatrici del deperimento dei beni utilizzati per l'attività d'impresa. Il fondo, in ottemperanza a quanto disposto dallo las 37, riflette il valore attuale degli esborsi che si andranno a determinare in periodi futuri (generalmente allo scadere delle convenzioni sottoscritte con le Autorità di ambito, per quanto concerne il servizio idrico e allo scadere del periodo transitorio previsto dalla vigente normativa per quanto concerne la distribuzione del gas). Gli incrementi del fondo sono costituiti dalla sommatoria tra gli stanziamenti di competenza del periodo, anche questi attualizzati e gli oneri finanziari che riflettono la componente derivante dall'attualizzazione dei flussi per competenza.

Il **fondo spese chiusura e post-chiusura discariche**, pari a 95.028 migliaia di euro, rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati in ottemperanza al disposto dello las 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione, mentre gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell'anno.

Gli "utilizzi e altri movimenti", registrano complessivamente un decremento di 6.449 migliaia di euro, così composto:

- "utilizzi", 13.036 migliaia di euro dei quali 6.502 migliaia di euro sono stati contabilizzati con contropartita "altri ricavi" (si veda in particolare la nota 5 del conto economico),
- "altri movimenti", 7.623 migliaia di euro, in incremento del fondo, imputabili alla variazione dei costi di chiusura e post-chiusura stimati in sede di aggiornamento delle perizie di alcune discariche,
- "altri movimenti", 1.035 migliaia di euro, in decremento del fondo, determinati dall'allocazione puntuale della voce "avviamento" al valore dei beni conferiti nell'esercizio 2009 da parte della Comunità Montana Alto e Medio Metauro in Marche Multiservizi Spa, (impianti di compostaggio e discarica).

Il fondo cause legali e contenzioso del personale, pari a 20.711 migliaia di euro, riflette le valutazioni sull'esito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente. Il fondo è comprensivo di 8 milioni di euro, relativi al contenzioso in essere con l'Inps in merito al preteso pagamento dei contributi sugli ammortizzatori sociali (Cig, Cigs, mobilità), sulla riduzione delle aliquote di contribuzione per assegni familiari al nucleo familiare (Cuaf) e per il contributo di maternità in relazione al personale regolato dal Ccnl del settore elettrico nell'ambito del territorio di Modena.

In relazione ai contributi sulla Cig, Cigs e mobilità il Gruppo Hera non ritiene dovuta la contribuzione, in base a specifiche norme di legge e alla considerazione che tali ammortizzatori sociali sono in concreto inutilizzabili in quanto il Gruppo gestisce servizi essenziali che devono essere assicurati costantemente.

L'Inps d'altro canto ritiene che la trasformazione in società per azioni e la cessione a privati anche di una sola parte del capitale azionario, valga a far ritenere dovuta l'obbligazione contributiva.

Con messaggio n. 18089 del 10 luglio 2007 l'Inps ha però fissato la decorrenza dell'obbligo contributivo per Cig, Cigs e Mobilità, secondo i principi delineati dalla circolare n. 63/2005, dalla data di emissione della circolare stessa, cioè maggio 2005. Ciò in ossequio all'orientamento espresso dal Consiglio di Stato (parere n. 65 dell'8/2/2006, riferito a Enel Spa) in ordine alla non retroattività degli obblighi contributivi richiamati dalla circolare. In realtà, nonostante il tenore letterale del messaggio sembri riguardare senza dubbio anche le imprese industriali degli enti pubblici (ex municipalizzate), l'Inps ha ritenuto, sostenendolo anche in giudizio, che il messaggio, agganciandosi alla circolare 63/2005, ne riprende l'ambito di applicazione riferendosi perciò solo a Enel Spa. In data 5 febbraio 2008, è intervenuto il Ministero del Lavoro che, con comunicazione indirizzata alla Direzione Generale Inps, ha ritenuto che le conclusioni cui giunge il Consiglio di Stato in ordine alla non retroattività ante maggio 2005 dell'obbligo contributivo per Cig, Cigs e Mobilità rivestano necessariamente carattere univoco e generale, al fine di tutelare l'imprescindibile principio della "par condicio" tra operatori del mercato e sono pertanto applicabili anche alle imprese industriali degli enti pubblici (di cui fa parte anche il Gruppo Hera).

La tesi del Gruppo sul mancato obbligo di versamento della contribuzione Cig e Cigs era stata confermata nel 2004 con sentenza del tribunale di Genova, poi però riformata in appello nel novembre 2005. Nel dicembre 2006 il giudice del lavoro di Ravenna ha accolto due ricorsi per Hera Ravenna Srl ed Hera Spa dichiarando non dovuta, oltre alla contribuzione per disoccupazione involontaria, anche la contribuzione di Cig, Cigs e mobilità, diversamente da quanto preteso dall'Inps. Anche questa sentenza è stata riformata in appello, ma ad oggi non si conoscono ancora le motivazioni. Avverso la sentenza Hera proporrà ricorso in Cassazione.

A seguito di un'azione di accertamento da parte di Amir Spa nel 2000, è stato promosso ricorso in Cassazione da parte di Hera spa, concluso con sentenza 14847/09 di rigetto del ricorso per la contribuzione Cig, e con rinvio al Giudice di appello per la contribuzione di Mobilità. Tuttavia, bisogna tener conto che risulta pendente in Cassazione un ulteriore processo, non del Gruppo Hera, proveniente dalla Corte d'Appello di Genova. La Cassazione potrebbe pertanto ivedere l'orientamento, con riflessi anche sui giudizi di primo grado. Quanto meno, dovrebbe risultare fondato l'esonero dei contributi di Cassa integrazione dei periodi precedenti al maggio 2005, secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato.

Nonostante ciò, negli ultimi mesi dell'anno 2010 alcuni giudizi di primo grado sono stati definiti con sentenza di rigetto delle domande aziendali relativamente ai contributi cig, cigs e mobilità. Le sentenze saranno appellate. Tale situazione ha portato alla determinazione di integrare il fondo di ulteriori 3,7 milioni di euro, tenuto conto dell'entità dei contributi cig, cigs e mobilità in giudizio ancora sospesi.

Pertanto, è opportuno precisare che non potranno esserci da parte dell'Inps nuove pretese in materia di Cig, Cigs e Mobilità a seguito del nuovo inquadramento nel settore Terziario a partire dal 2010 della quasi totalità delle società del Gruppo (la contribuzione in oggetto è applicabile al solo settore Industria).

Per quanto riguarda la contribuzione per assegni per nucleo familiare (Cuaf) e il contributo maternità, questa tipologia di contenzioso è relativa al solo personale Inpdap regolato dal Ccnl del settore elettrico, e consegue all'interpretazione dell'art. 41 della legge 488/1999 (legge finanziaria anno 2000); in particolare è relativo al solo territorio di Modena, derivando dalla ex Meta Spa. A seguito di un confronto condotto a suo tempo con l'Ufficio Gestione Posizioni Assicurative dell'Inps di Modena, a far data dal 2001, la ex Meta Spa aveva applicato la riduzione delle aliquote contestualmente alla richiesta di rimborso dei maggiori contributi versati, ma non dovuti, relativi all'esercizio 2000 (rimborso poi effettivamente avvenuto tra il 2001 e il 2002).

A partire dal novembre 2003, però, l'Inps ha notificato gli avvisi con i quali richiedeva il pagamento dei contributi ad aliquota piena, modificando completamente la posizione interpretativa precedentemente assunta, ritenendo che la riduzione delle aliquote Cuaf e Maternità dovute dal settore elettrico non spettasse per i lavoratori iscritti all'Inpdap. Tale riduzione, invece, è pacificamente applicata per le società del Gruppo Enel. Il differenziale contributivo per Cuaf e Maternità che le imprese di servizi hanno dovuto versare per il personale iscritto all'Inpdap fino al 31/12/2008 era pari al 4,29% complessivo in più rispetto a quanto devono versare per il personale Inps; dall'1/1/2009, con l'equiparazione dell'aliquota di Maternità, continua però a sussistere il differenziale Cuaf del 3,72%.

Tale maggiore aliquota costituisce una grave penalizzazione per le imprese "ex municipalizzate" rispetto ad altri operatori del mercato. Questa mancata armonizzazione contributiva, conseguente alla L. 335/1995, è stata più volte portata dalla Confservizi all'attenzione del Ministero del Lavoro, che ha interpellato il Consiglio di Stato, il quale ha ritenuto necessaria (circ. n. 88 del 31/05/2004) un'apposita iniziativa legislativa, escludendo la possibilità di una soluzione amministrativa. Nonostante gli sforzi della Confservizi per sollecitare tale iniziativa legislativa, non si è a oggi pervenuti ad alcun risultato. Anche per tale tipologia di contribuzione, è opportuno precisare che non potranno esserci da parte dell'Inps nuove pretese in materia, a seguito del nuovo inquadramento nel settore Terziario a partire dal 2010 della quasi totalità delle società del Gruppo.

Da ultimo un accenno alla evoluzione normativa in materia di contribuzione di disoccupazione e malattia. Il D.L. 112/2008 – art. 20 ha fatto decadere per il passato ogni pretesa dell'Inps in materia di contribuzione di disoccupazione e malattia. La parte di contribuzione contenuta nelle cartelle a tale titolo non costituisce più un rischio. Né d'altronde potranno esserci nuove pretese dell'Inps in quanto tutte le società del Gruppo Hera versano regolarmente la contribuzione di malattia dal 2005 e quella di disoccupazione dal 2009.

Tenuto conto di quanto più sopra, è stato appostato un fondo di complessivi 8 milioni di euro per far fronte alle passività derivanti dalle cartelle fino a oggi pervenute e sospese pari a circa 20,7 milioni di euro. Tale importo si riferisce alla contribuzione contenuta nelle cartelle a titolo di Cig, Cigs, Mobilità, Cuaf e Maternità; non comprende invece la parte a titolo di contributi di disoccupazione e malattia per i motivi sopra esposti. Il fondo, costituito con criterio prudenziale, è da considerarsi congruo tenuto conto della presumibile evoluzione del contenzioso e sentito anche il parere dei legali incaricati.

Gli altri **fondi per rischi ed oneri**, pari a 13.897 migliaia di euro, accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una sintetica composizione delle principali voci:

- 2.574 migliaia di euro, “Quota Mis e oneri di continuità e perequazione “ del servizio elettrico;
- 2.158 migliaia di euro, spese di ripristino di beni gratuitamente devolvibili del sistema acquedottistico in concessione del fiume Rosola e ulteriori fondi rischi di importo sostanzialmente modesto legati a problematiche ambientali;
- 1.267 migliaia di euro, relativi agli accantonamenti al “fondo fughe” del servizio idrico per indennizzi a clienti;
- 376 migliaia di euro, “fondo Valle Savio” costituito per far fronte a opere da eseguire a favore della comunità adiacente la discarica Busca, nel comune di Cesena, come previsto dal contratto di concessione;
- 1.044 migliaia di euro, accantonamenti per costi di smaltimento di rifiuti stoccati presso impianti del Gruppo;
- 1.392 migliaia di euro, accantonamenti per oneri futuri relativi alla discarica di una controllata;
- 2.212 migliaia di euro si riferiscono all’accantonamento effettuato in relazione ai possibili effetti della delibera AEEG 89/08 (ec79/07), che prevede l’obbligo, da parte delle società di vendita gas, di un riconoscimento economico ai clienti finali ex OTB (opzione tariffaria base) per il periodo riferito al primo semestre 2006. L’importo che residua alla data del 31 dicembre 2010 corrisponde allo scenario più prudentiale in relazione a quanto potrà essere riconosciuto ai clienti finali.

33 Passività fiscali differite

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Debiti per imposte differite	6.022	42.350	-36.328
Altre imposte differite ias/ifrs	70.121	90.451	-20.330
Totale	76.143	132.801	-56.658

I debiti per imposte differite sono generati dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale.

Sono esposti separatamente i debiti per imposte differite generate dagli effetti ias/ifrs. In particolare tali debiti si riferiscono all'applicazione dei seguenti principi:

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Ias 38 Intangible Assets	47	5	42
Ias 37 Ripristino beni di terzi e post mortem discariche	23.461	25.929	-2.468
Ias 16 Fixed assets	36.551	35.656	895
Ias 17 Leasing finanziari	4.023	4.305	-282
Ias 19 Tfr e benefici ai dipendenti	5.442	5.304	138
Ias 39 Derivati	597	1.691	-1.094
Ifrs 3 Aggregazioni aziendali	0	17.561	-17.561
Totale	70.121	90.451	-20.330

La voce "ifrs 3 aggregazioni aziendali", al 31 dicembre 2009 si riferiva al conferimento dei rami d'azienda da parte delle società Area Asset Spa e Con.Ami per effetto del quale sono stati iscritti maggiori, o minori valori, non riconosciuti fiscalmente.

Il decremento delle "Passività fiscali differite" rispetto all'esercizio precedente, 56.658 migliaia di euro è imputabile per 50.486 migliaia di euro al riversamento a conto economico delle imposte differite passive (iscritte nell'esercizio precedente alla voce "Ifr 3 Aggregazioni aziendali", per 17.561 migliaia di euro e alla voce "Debiti per imposte differite", per 32.925 migliaia di euro) per effetto dell'affrancamento dei maggiori valori iscritti nel bilancio 2009 mediante versamento di imposta sostitutiva. Al riguardo si rinvia alla nota 15 del conto economico.

34 Debiti per locazioni finanziarie

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Debiti per locazioni finanziarie	13.481	16.527	-3.046
Totale	13.481	16.527	-3.046

La voce rappresenta l'iscrizione dei debiti per effetto della contabilizzazione delle operazioni di *leasing* con la metodologia finanziaria. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta al pagamento dei canoni maturati nel periodo e al riscatto anticipato di alcuni contratti relativamente ad una società del Gruppo.

Di seguito si riporta il saldo al 31 dicembre 2010, suddiviso tra la quota a breve e la quota a lungo

	importo residuo	quota a breve	quota a lungo
Debiti per locazioni finanziarie	13.481	4.599	8.882
Totale	13.481	4.599	8.882

35 Debiti commerciali

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Debiti verso fornitori	527.667	500.154	27.513
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	513.683	521.305	-7.622
Debiti per acconti ricevuti	14.477	9.570	4.907
Debiti verso società controllate non consolidate	81	175	-94
Debiti verso società collegate	5.095	17.010	-11.915
Totale	1.061.003	1.048.214	12.789

“Debiti verso fornitori”, interamente di natura commerciale e inclusivi dello stanziamento per “fatture da ricevere”, ammontano a 1.041.350 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 rispetto a 1.021.459 migliaia di euro del 31 dicembre 2009.

“Debiti per acconti ricevuti”, riguardano anticipazioni ricevute in relazione a contratti di appalto di bonifica ambientale e fornitura gas.

Di seguito sono dettagliati i principali debiti, sempre di natura commerciale, verso le società collegate:

- Modena Network Spa, 791 migliaia di euro;
- Set Spa, 1.543 migliaia di euro;
- SoSel Spa, 1.753 migliaia di euro;
- Estense Global Service Scarl, 200 migliaia di euro;
- Service Imola Srl, 785 migliaia di euro.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2009 è dovuto principalmente al consolidamento di FlameEnergy Trading GmbH ed alla minore esposizione debitoria nei confronti di Set Spa.

36 Debiti tributari

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Accise e addizionali	44.013	25.741	18.272
Imposta sostitutiva	25.434	7.220	18.214
Debiti per imposte sul reddito	13.682	9.273	4.409
Imposta sul valore aggiunto	11.075	9.492	1.583
Ritenute ai dipendenti	10.340	9.869	471
Canoni fognatura	570	569	1
Altri debiti tributari	19.388	18.049	1.339
Totale	124.502	80.213	44.289

Di seguito sono commentate le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente:

I debiti per "Accise e addizionali" s'incrementano rispetto al 31 dicembre 2009; per la motivazione si rinvia alla nota 27 dell'attivo "altre attività correnti" ed in particolare al meccanismo che regola i rapporti finanziari con l'Erario.

"Imposta sostitutiva", si rimanda alla nota 15 relativa alle imposte sul reddito. Il debito al 31 dicembre 2009 era relativo principalmente all'opzione prevista dall'art.1 comma 48 della L. 244/2007 cui Hera Spa aveva aderito già a far data dal 31 dicembre 2007, debito che è stato completamente liquidato nell'anno 2010.

"Debiti per imposte sul reddito" l'incremento rispetto al 31 dicembre 2009 è imputabile allo stanziamento delle imposte per competenza sul reddito prodotto nel periodo.

37 Altre passività correnti

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Contributi c/impianti	64.130	61.923	2.207
Depositi cauzionali	61.652	60.614	1.038
Personale	26.442	24.177	2.265
Debiti verso istituti di previdenza	22.215	17.669	4.546
Debiti verso soci per dividendi	5.894	7.364	-1.470
Cassa conguaglio settore elettrico	5.587	2.123	3.464
Comuni per disagi ambientali e costituzione di garanzie	5.572	6.004	-432
Lavori c/terzi per studi/proget/cons.	4.804	6.823	-2.019
Assicurazioni e franchigie	2.911	4.681	-1.770
Clienti	1.354	1.394	-40
Amministratori, Sindaci e comitati per il territorio	180	237	-57
Altri debiti	29.309	30.319	-1.010
Totale	230.050	223.328	6.722

Di seguito sono commentate le voci più significative e le relative variazioni rispetto al 31 dicembre 2009:

“Contributi in conto impianti”, l’incremento è dovuto principalmente al completamento di alcuni investimenti nel settore idrico. Tale voce si decrementerà negli esercizi futuri proporzionalmente alle quote di ammortamento calcolate sulle immobilizzazioni di riferimento.

“Depositi cauzionali”, riflettono quanto versato dai clienti in relazione ai contratti di somministrazione gas, acqua ed energia elettrica. L’incremento rispetto al 31 dicembre 2009 è imputabile pressoché esclusivamente all’acquisizione di nuovi clienti.

“Personale”, relativi a ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2010, al premio di produttività e agli stipendi contabilizzati per competenza.

“Debiti verso istituti di previdenza”, relativi ai contributi dovuti agli Enti relativamente alla mensilità di dicembre.

“Debiti verso soci per dividendi”, relativi alla capogruppo Hera spa, 1.288 migliaia di euro e alla controllata Fea Srl 4.606 migliaia di euro, nei confronti dei soci di minoranza.

“Cassa conguaglio settore elettrico”, l’incremento rispetto all’esercizio precedente è relativo principalmente alla perequazione del settore elettrico.

“Assicurazioni e franchigie”, il decremento è in linea con la diminuzione dei costi (si veda la nota 7 “Costi per servizi”).

IFRS 8

Conto economico esercizio 2010

	Gas	En El	Ciclo Idrico	Ambiente	Altri Servizi	Struttura	Totale	Bilancio Consolidato
Ricavi diretti	1.182,2	1.393,8	562,0	619,3	75,1	44,9	3.877,3	3.877,3
Ricavi Infra-cicli	43,4	70,6	7,8	51,9	23,4	12,7	209,7	
Totale ricavi diretti	1.225,6	1.464,4	569,8	671,2	98,5	57,6	4.087,0	3.877,3
Ricavi indiretti	11,6	3,9	9,4	31,9	0,9	-57,6	0,0	
Ricavi totali	1.237,1	1.468,3	579,2	703,1	99,4	0,0	4.087,0	3.877,3
MOL	193,9	59,8	142,0	195,1	16,4	0,0	607,3	607,3
Amm.ti e Acc.ti Diretti	49,9	28,0	61,6	97,0	18,0	37,4	291,9	291,9
Amm.ti e Acc.ti Indiretti	9,0	5,2	10,7	11,1	1,4	-37,4		
Amm.ti e Acc.ti Totali	58,9	33,2	72,3	108,2	19,3	0,0	291,9	291,9
R.O.	135,0	26,6	69,7	86,9	-2,9	0,0	315,4	315,4

Conto economico esercizio 2009

	Gas	En El	Ciclo Idrico	Ambiente	Altri Servizi	Struttura	Totale	Bilancio Consolidato
Ricavi diretti	1.202,0	1.929,7	564,5	580,6	86,9	72,2	4.436,0	4.436,0
Ricavi Infra-cicli	75,8	74,0	9,0	38,3	22,8	4,3	224,2	
Totale ricavi diretti	1.277,8	2.003,7	573,5	618,9	109,7	76,5	4.660,2	4.436,0
Ricavi indiretti	12,9	28,8	10,2	23,1	1,5	-76,5	0,0	
Ricavi totali	1.290,7	2.032,5	583,7	642,1	111,2	0,0	4.660,2	4.436,0
MOL	174,4	53,0	131,4	187,3	21,1	0,0	567,3	567,3
Amm.ti e Acc.ti Diretti	52,5	21,1	60,8	82,9	17,9	40,8	276,0	276,0
Amm.ti e Acc.ti Indiretti	10,0	5,6	11,5	12,1	1,6	-40,8		
Amm.ti e Acc.ti Totali	62,5	26,7	72,3	95,0	19,5	0,0	276,0	276,0
R.O.	111,9	26,3	59,1	92,3	1,6	0,0	291,3	291,3

Stato Patrimoniale Dicembre 2010

	Capitale Circolante Netto	Immobilizzazioni Nette	Fondi	Patrimonio Netto	Posizione Finanziaria Netta	Bilancio Consolidato
Totale Attività	1.400,0	4.186,4	0,0	0,0	614,8	6.201,2
Attività di natura finanziaria e disponibilità liquide					614,8	614,8
Attività di natura fiscale	30,7	84,3				115,0
Attività di Gruppo non allocate		338,4				338,4
Attività di Settore	1.369,3	3.763,7	0,0	0,0	0,0	5.133,0
- di cui:						
GAS	447,9	895,6				1.343,5
En. El.	428,6	526,7				955,2
Ciclo Idrico	196,1	1.075,1				1.271,2
Ambiente	247,6	1.129,5				1.377,0
Altri Servizi	49,1	137,0				186,0
Totale Passività	1.429,1	44,1	382,8	1.870,2	2.475,0	6.201,2
Passività di natura finanziaria e finanziamenti					2.475,0	2.475,0
Passività di natura fiscale	124,5		76,1			200,6
Passività di Gruppo non allocate		44,1	1,8	1.870,2		1.916,2
Passività di Settore	1.304,6	0,0	304,8	0,0	0,0	1.609,4
- di cui:						
GAS	422,0		72,1			494,2
En. El.	356,0		14,9			370,9
Ciclo Idrico	192,9		63,5			256,4
Ambiente	290,0		147,6			437,6
Altri Servizi	43,7		6,6			50,3
Totale Complessivo	-29,1	4.142,3	-382,8	-1.870,2	-1.860,2	0,0

Stato Patrimoniale Dicembre 2009

	Capitale Circolante Netto	Immobilizzazioni Nette	Fondi	Patrimonio Netto	Posizione Finanziaria Netta	Bilancio Consolidato
Totale Attività	1.432,1	4.027,1	0,0	0,0	382,7	5.842,0
Attività di natura finanziaria e disponibilità liquide					382,7	382,7
Attività di natura fiscale	40,9	73,6				114,5
Attività di Gruppo non allocate		319,1				319,1
Attività di Settore	1.391,2	3.634,4	0,0	0,0	0,0	5.025,7
- di cui:						
GAS	462,1	883,0				1.345,0
En. El.	406,8	498,5				905,4
Ciclo Idrico	182,8	1.026,1				1.208,9
Ambiente	286,7	1.083,0				1.369,7
Altri Servizi	52,8	143,8				196,7
Totale Passività	1.406,4	40,4	420,0	1.700,7	2.274,4	5.842,0
Passività di natura finanziaria e finanziamenti					2.274,4	2.274,4
Passività di natura fiscale	80,2		132,8			213,0
Passività di Gruppo non allocate		40,4	2,4	1.700,7		1.743,6
Passività di Settore	1.326,2	0,0	284,8	0,0	0,0	1.611,0
- di cui:						
GAS	506,1		61,6			567,7
En. El.	329,1		14,1			343,2
Ciclo Idrico	171,4		59,4			230,8
Ambiente	284,4		141,1			425,5
Altri Servizi	35,3		8,6			43,8
Totale Complessivo	25,8	3.986,8	-420,0	-1.700,7	-1.891,8	0,0

Garanzie prestate

	31-dic-2010	31-dic-2009
Fidejussioni e garanzie bancarie:	370.591	357.995
Fidejussioni e garanzie assicurative:	301.777	269.690
Totale	672.368	627.685

Fidejussioni e garanzie bancarie, il valore al 31 dicembre 2010 è così composto:

- 219.250 migliaia di euro per fidejussioni a favore di Enti Pubblici (Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna, Province e Comuni diversi) a garanzia della corretta gestione di impianti per il trattamento rifiuti, discariche e depositi, per la corretta esecuzione di servizi inerenti lo smaltimento dei rifiuti, per lavori di bonifica ed attività gestionali ed operative anche post mortem;
- 92.081 migliaia di euro per fidejussioni rilasciate per conto di Hera Comm ed Hera Trading a garanzia del puntuale pagamento delle forniture di materie prime;
- 9.074 migliaia di euro per fidejussioni rilasciate per conto delle controllate Acantho Spa, Gal.A Spa, Medea Spa, Asa Spa, Hera Servizi Funerari Srl a favore di terzi a garanzia del corretto assolvimento degli impegni contrattuali;
- 48.750 migliaia di euro per la fideiussione rilasciata dalla Capogruppo nell'interesse della collegata Set Spa a garanzia di finanziamento concesso alla stessa dalla Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa;
- 856 migliaia di euro per fidejussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate per il rimborso di crediti IVA per conto della controllata Romagna Compost Srl
- 580 migliaia di euro per la fidejussione rilasciata nell'interesse della collegata Oikothen Scarl a garanzia di un finanziamento concesso dalla Banca BNP Paribas.

Fidejussioni e garanzie assicurative, Il valore al 31 dicembre 2010 è così composto:

- 301.777 migliaia di euro per fidejussioni rilasciate a favore di Enti Pubblici (Province e Comuni diversi facenti parte delle Regioni Emilia Romagna e Marche, Ministero dell'Ambiente) e di terzi a garanzia della corretta gestione dei servizi di pubblica utilità, dei servizi di smaltimento rifiuti, della corretta esecuzione delle opere di attraversamento con condutture aziendali su strade di proprietà di privati, di lavori di bonifica, di attività gestionali di impianti per il trattamento dei rifiuti e di attività (anche post mortem) inerenti discariche di rifiuti.

In relazione agli altri impegni si segnala quanto segue:

	31-dic-2010	31-dic-2009
Impegni		
Beni di terzi in uso da parte del Gruppo Hera	1.222.165	1.229.572
Garanzie reali a favore di terzi	171.837	234.253
Altri	5.595	5.342
Totale	1.399.597	1.469.167

1. I beni di terzi in uso da parte del Gruppo Hera, possono essere così dettagliati:

- 1.114.170 migliaia di euro per beni utilizzati dalla Capogruppo a titolo di concessione e di affitto di ramo d'azienda;
- 88.168 migliaia di euro per beni utilizzati dal Gruppo Marche Multiservizi a titolo di affitto di ramo d'azienda per il servizio gas;
- 15.690 migliaia di euro per beni utilizzati dalla controllata Medea a titolo di concessione per le reti gas del Comune di Sassari;
- 4.137 migliaia di euro per beni in affitto dalla società Herambiente dal Con.Ami e relativi all'impiantistica della discarica Tre Monti di Imola (Bo).

2. Le "garanzie reali a favore di terzi" includono:

- Ipoteche e privilegi speciali su terreni, impianti e macchinari iscritti dalla controllata Fea Srl a favore del pool di banche che ha sottoscritto il finanziamento per 150.000 migliaia di euro;
- Ipoteche a garanzia del mutuo in capo alla controllata Nuova Geovis Srl per 4.156 migliaia di euro;
- Ipoteche sul fabbricato del Gruppo Marche Multiservizi Spa, a favore di un istituto bancario che ha sottoscritto il finanziamento per 17.681 migliaia di euro;

3. Gli "Altri impegni", pari a 5.595 migliaia di euro accolgono cessioni del quinto e piccoli prestiti a dipendenti.

2.03.02 Note esplicative e integrative parti correlate

Gestione dei servizi

Il Gruppo Hera, attraverso la Capogruppo Hera Spa, è concessionaria in gran parte del territorio di competenza e nella quasi totalità dei comuni azionisti (province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), dei servizi pubblici locali d'interesse economico (distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, servizio idrico integrato e servizi ambientali, comprensivi di spazzamento, raccolta, trasporto ed avvio al recupero ed a smaltimento dei rifiuti). Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto nel comprensorio imolese, nel comune di Modena e in alcuni comuni della provincia di Modena acquisiti dal precedente esercente (Enel Distribuzione) con effetti dal 1° luglio 2006. Altri servizi di pubblica utilità (tra questi, teleriscaldamento urbano, gestione calore e pubblica illuminazione) sono svolti in regime di mercato, ovvero attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali interessati. Attraverso appositi rapporti convenzionali con gli enti locali, ad Hera Spa è demandato il servizio di trattamento e smaltimento rifiuti, escluso dall'attività di regolazione svolta dalle Agenzie d'ambito territoriale ottimale (Aato), ma sottoposta al controllo dell'Autorità Regionale dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani.

Alle Aato la normativa regionale e nazionale di settore assegna le responsabilità di affidamento, controllo e regolazione tariffaria in materia di gestione dei servizi idrico integrato e d'igiene urbana, precedentemente in capo ai comuni concedenti che sono, tuttavia, rappresentati nelle Assemblee delle medesime Aato. Nel rispetto delle disposizioni di detta legge regionale e della normativa nazionale rilevante (in particolare, l'articolo 113 del Testo unico degli enti locali, nonché le norme settoriali relative all'affidamento dei servizi in regime di esclusiva), il Gruppo Hera ha proceduto alla stipula delle apposite convenzioni con le Aato, che determinano l'entrata in vigore della pianificazione tecnica e tariffaria d'ambito.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2009 ha assunto efficacia la cessione a Romagna Acque del ramo d'azienda relativo alla gestione degli impianti di produzione acqua nei territori delle Aato di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini. Tale operazione, si è resa possibile in base al contenuto dell'art. 14 della legge regionale 6/07/1999 n. 25 che stabilisce che in presenza di un soggetto a partecipazione maggioritaria degli enti locali, proprietario di impianti di captazione, adduzione e distribuzione primaria, fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato di più ambiti territoriali ottimali, lo stesso può assumere la gestione diretta di tali impianti e reti.

Settore energia

La durata delle concessioni di distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, inizialmente fissata in periodi tra dieci e trenta anni dagli atti originari d'affidamento stipulati con i Comuni, è stata rivista dal decreto 164/2000 (decreto Letta, di recepimento della direttiva 98/30/Ce) e da successivi interventi di riordino dei mercati dell'energia, citati nella parte "Regolamentazione" della relazione al bilancio. Hera Spa gode degli incrementi delle durate residue previste per i soggetti gestori che hanno promosso operazioni di parziale privatizzazione ed aggregazione. La durata delle concessioni di distribuzione è immutata rispetto a quella prevista all'atto della quotazione.

Le convenzioni collegate alle concessioni di distribuzione hanno ad oggetto la distribuzione del gas metano od altri similari, per riscaldamento, usi domestici, artigianali, industriali e per altri usi generici. Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della normativa vigente e delle periodiche deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Il territorio sul quale Hera esercisce il servizio di distribuzione del gas è suddiviso in "ambiti tariffari" nei quali, alle diverse categorie di clienti, è applicata una tariffa uniforme di distribuzione.

Per quanto attiene all'energia elettrica, gli affidamenti (scadenza delle concessioni anno 2030 e rinnovabili ai sensi della vigente normativa) hanno ad oggetto l'attività di distribuzione di energia comprendente, tra l'altro, la gestione delle reti di distribuzione e l'esercizio degli impianti connessi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la programmazione e individuazione degli interventi di sviluppo. La sospensione ovvero decadenza della concessione può verificarsi, a giudizio dell'autorità di settore, a fronte del verificarsi di inadempimenti e di violazioni imputabili alla società concessionaria che pregiudichino in maniera grave e diffusa la prestazione del servizio di distribuzione di energia elettrica.

La società concessionaria è obbligata ad applicare ai clienti le tariffe fissate dalle norme vigenti e dalle deliberazioni adottate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas. La normativa tariffaria attualmente in vigore è la delibera n. 348/2007 e successive modificazioni e integrazioni. ("Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2008-2011 e disposizioni in materia di condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione"), che ha superato il previgente regime di opzioni tariffarie per istituire una tariffa unica nazionale di distribuzione.

Settore idrico

Hera gestisce il servizio idrico integrato; le convenzioni con le Aato, di durata variabile (normalmente ventennale), hanno ad oggetto il servizio di acquedotto fognatura e depurazione. La gestione del servizio acquedotto comprende l'insieme dei servizi pubblici di captazione, potabilizzazione, distribuzione e vendita di acqua potabile ad uso civile ed industriale; il servizio di fognatura e depurazione comprende la gestione delle reti, degli impianti fognari e degli impianti di depurazione. Le Convenzioni prevedono anche l'esecuzione di attività di progettazione e realizzazione di nuove reti e la costruzione di nuovi impianti da utilizzarsi nella gestione del servizio. La gestione del servizio è affidata in esclusiva ad Hera per il territorio dei comuni ricadenti nelle diverse convenzioni con obbligo del comune di non consentire a terzi di collocare nel sottosuolo di sua proprietà e del demanio condutture senza il preventivo assenso della società.

Le convenzioni regolano inoltre altri aspetti del rapporto quali le forme di gestione del servizio nonché reciproci obblighi tra le parti riguardanti principalmente gli oneri per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti e sugli impianti necessarie per il funzionamento dei servizi. Alle convenzioni sono allegati disciplinari tecnici ed economici che regolamentano le caratteristiche del servizio, gli standard obbligatori di qualità e d'esercizio, nonché gli aspetti tariffari. Le tariffe, stabilite annualmente (sulla base di accordi economici pluriennali) in coerenza con le previsioni di legge, sono determinate dalle Aato.

Gli enti locali affidanti concedono al gestore, anche a titolo gratuito, il diritto di utilizzare la rete e gli impianti per il funzionamento del ciclo idrico integrato. Nella maggior parte degli ambiti gestiti da Hera, gli enti locali hanno conferito la proprietà delle reti e degli impianti ad apposite società degli asset, di cui oltre. Al termine della concessione Hera ha l'obbligo di riconsegnare alle società degli asset, ovvero ai Comuni, i beni utilizzati per la prestazione del servizio. Eventuali opere realizzate per l'innovazione, o il potenziamento delle reti, dovranno essere restituite a fronte del pagamento del valore residuo di tali beni. I rapporti di Hera con l'utenza sono disciplinati dalle norme di settore, dalle disposizioni del legislatore regionale e delle Agenzie d'ambito; gli obblighi dell'esercente in termini di qualità del servizio e della risorsa, nonché i diritti degli utenti, sono descritti nelle apposite carte dei servizi redatte dal gestore sulla base di schemi di riferimento approvati dalle Agenzie.

Settore Ambiente

Hera gestisce il servizio di gestione rifiuti urbani; le convenzioni stipulate con le Aato hanno ad oggetto la gestione esclusiva dei servizi nel settore dei rifiuti urbani (raccolta, trasporto dei rifiuti, spazzamento lavaggio delle strade, avvio al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti, ecc). Le convenzioni regolano aspetti del rapporto quali forme di gestione del servizio e reciproci obblighi tra le parti. Alle convenzioni sono allegati disciplinari tecnici che regolamentano nel dettaglio i contenuti tecnici dei servizi erogati e gli standard di qualità. Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni svolte è definito annualmente (sulla base di accordi economici pluriennali), in coerenza con quanto previsto dal Dpr 158/1999, laddove è istituita la tariffa. Per l'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti il Gruppo Hera è soggetto all'ottenimento di autorizzazioni provinciali.

Gestione delle reti, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali

Le infrastrutture necessarie all'esercizio dei servizi affidati in gestione ad Hera, tra cui i gasdotti locali e le reti acquedottistiche e fognarie sono in parte, di proprietà di Hera ed in parte di proprietà di terzi (comuni, o società patrimoniali di proprietà degli enti locali). In particolare, le società patrimoniali (c.d. società degli asset) risultano proprietarie dei beni strumentali alla gestione dei servizi a seguito di conferimento diretto dei beni da parte dei Comuni (generalmente azionisti di Hera) ovvero a seguito dell'assegnazione alle stesse dei rami d'azienda "patrimoniali" avvenuta, nella quasi totalità dei casi, in occasione delle operazioni societarie di aggregazione delle aziende del perimetro emiliano-romagnolo in Seabo Spa (poi Hera Spa). Nel caso di beni in proprietà degli Enti locali e di società degli asset, i rapporti tra il gestore del servizio e i soggetti proprietari sono regolati dalle convenzioni di affidamento dei servizi ovvero da contratti di affitto di ramo d'azienda, nonché, in via residuale dalle normative di settore. Per quanto attiene l'aspetto economico, i contratti d'affitto di ramo d'azienda fissano il corrispettivo dovuto dal gestore agli enti proprietari per l'uso delle reti e degli impianti. In forza di tali contratti Hera è tenuta ad effettuare, a propria cura e spese, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti nonché gli ampliamenti di rete, così come previsto nel piano degli investimenti concordato con le società degli asset e, laddove rilevanti, dai piani d'ambito predisposti dalle Aato. Alla scadenza dei contratti di affitto, è prevista la restituzione dei rami d'azienda alla proprietà a fronte della corresponsione al gestore di un indennizzo/conguaglio corrispondente, in linea generale, al Valore netto contabile o al Valore Industriale Residuo dei relativi cespiti.

I valori riportati nella tabella al 31 dicembre 2010 sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A. Parti correlate società controllate non consolidate:

Ingenia Srl
Hera Servizi Cimiteriali Srl
Consorzio Frullo in liquidazione
Consorzio Energia Servizi Bologna in liquidazione
Calorpiù Italia Scarl in liquidazione

Gruppo B. Parti correlate società collegate e a controllo congiunto:

Italcic Srl
Modena Network Spa
Aimag Spa
Natura Srl
Tamarete Energia Srl
Enomondo Srl
Adriatica Acque Srl
Estense Global Service Soc.Cons.a r.l.
So.Sel Spa
Oikothen ScrI
Service Imola Srl
Set Spa
Refri Srl
Sgr Servizi Spa
Dyna Green Srl
Feronia Srl
Sei Spa
Ghirlandina Solare Srl
VNG Verbundnetz Gas AktnGesellschaft

Gruppo C. Parti correlate a influenza notevole: Comune di Bologna e Comune di Modena

Gruppo D. Altre parti correlate:

Aspes Spa
Megas Net Spa
Acosea Reti
Calenia Energia Spa
Wimaxer Spa
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl
Con.Ami
Formigine Patrimonio Srl
Romagna Acque Spa
Serramazzoni Patrimonio Srl
Unica Reti - Assets
Maranello Patrimonio Srl
Azimut - Assets
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl
Amir - Assets
Area - Assets
Team - Assets
Sis - Assets
Energia Italiana Spa
Cic Consorzio Italiano Compostatori
Galsi Spa
Ambiente Arancione Cooperatief U.A.

2.04 Indebitamento finanziario netto

2.04.01 Indebitamento finanziario netto consolidato

milioni di euro		31-dic-10	31-dic-09
a	Disponibilità liquide	538,2	350,3
b	Altri crediti finanziari correnti	44,3	20,7
	Debiti bancari correnti	-58,4	-22,5
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	-71,1	-75,1
	Altri debiti finanziari correnti	-16,6	-14,3
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	-4,6	-7,1
c	Indebitamento finanziario corrente	-150,7	-119,1
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	431,8	251,9
e	Crediti finanziari non correnti	10,3	10,1
	Debiti bancari non correnti	-345,8	-394,0
	Obbligazioni emesse	-1.787,3	-1.631,5
	Altri debiti finanziari non correnti	-160,4	-118,9
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	-8,8	-9,4
f	Indebitamento finanziario non corrente	-2.302,3	-2.153,8
g=e+f	Indebitamento finanziario non corrente netto	-2.292,0	-2.143,7
h=d+g	Indebitamento finanziario netto	-1.860,2	-1.891,8

2.04.02 Indebitamento finanziario netto - delibera 15519 del 2006

(€/milioni)	31-dic-10	di cui correlate				31-dic-09	di cui correlate			
		A	B	C	D		A	B	C	D
a	Disponibilità liquide	538,2				350,3				
b	Altri crediti finanziari correnti	44,3				20,7				
	<i>di cui correlate</i>		29,3					13,4		
	Debiti bancari correnti	-58,4				-22,5				
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	-71,1				-75,1				
	Altri debiti finanziari correnti	-16,6				-14,3				
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	-4,6				-7,1				
c	Indebitamento finanziario corrente	-150,7				-119,1				
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	431,8	29,3			251,9		13,4		
e	Crediti finanziari non correnti	10,3				10,1				
	<i>di cui correlate</i>		10,0					10,1		
	Debiti bancari non correnti	-345,8				-394,0				
	Obbligazioni emesse	-1.787,3				-1.631,5				
	Altri debiti finanziari non correnti	-160,4				-118,9				
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	-8,8				-9,4				
f	Indebitamento finanziario non corrente	-2.302,3				-2.153,8				
g=e+f	Indebitamento finanziario non corrente netto	-2.292,0	10,0			-2.143,7		10,1		
	<i>di cui correlate</i>									
h=d+g	Indebitamento finanziario netto	-1.860,2				-1.891,8				
	<i>di cui correlate</i>		39,3					23,5		
Variazione parti correlate:										
	Hera spa ha concesso finanziamento fruttifero alla società Tamarete Energia Srl		23,7					12,5		
	Herambiente ha concesso un finanziamento fruttifero alla società Refri Srl		0,2							
	Herambiente ha concesso un finanziamento fruttifero alla società Enomondo Srl		4,1							
	Acantho Spa ha concesso finanziamento fruttifero alla società Modena Network Spa		0,9					0,9		
	Hera Spa ha concesso finanziamento fruttifero alla società Modena Network Spa		1,0					1,0		
	Hera Spa ha concesso finanziamento fruttifero alla società Oikothen Scrl		0,3					1,8		
	Hera spa ha concesso finanziamento fruttifero alla società Set Spa		5,9					4,8		
	Hera Spa ha concesso finanziamento fruttifero alla società Sei Spa		2,8					2,5		
	Hera Energie Rinnovabili Spa ha concesso un finanziamento fruttifero a Ghirlandina Solare Srl		0,4							
			39,3					23,5		

legenda intestazione colonne parti correlate

A Società controllate non consolidate

B Società collegate e a controllo congiunto

C Società correlate a influenza notevole

D Altre parti correlate

2.05 Partecipazioni

2.05.01 Elenco delle società consolidate

Controllate

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Capogruppo: Hera Spa	Bologna	1.115.013.754			
Acantho Spa	Imola (Bo)	22.500.000	79,94%		79,94%
Acque Srl	Pesaro	102.700		40,64%	40,64%
Akron Spa	Imola (Bo)	1.152.940		43,13%	43,13%
ASA Scpa	Castelmaggiore (Bo)	1.820.000		38,25%	38,25%
Consorzio Akhea Fondo Consortile	Bologna	200.000		59,38%	59,38%
Eris Srl	Ravenna	300.000		51,00%	51,00%
Famula On-line Spa	Bologna	4.364.030	100,00%		100,00%
Frullo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Gal.A. Spa	Bologna	300.000		45,00%	45,00%
HeraAmbiente Spa	Bologna	271.148.000	75,00%		75,00%
Hera Comm Srl	Imola (Bo)	53.136.987	100,00%		100,00%
Hera Comm Marche Srl	Urbino (Pu)	1.458.332		76,26%	76,26%
Hera Comm Mediterranea Srl	Carinaro (Ce)	250.000		50,01%	50,01%
Hera Energie Srl	Bologna	926.000		51,00%	51,00%
Hera Energie Rinnovabili Spa	Bologna	1.832.000	100,00%		100,00%
Hera Luce Srl	San Mauro Pascoli (Fc)	1.000.000	89,58%		89,58%
Hera Servizi Funerari Srl	Bologna	10.000	100,00%		100,00%
Herasocrem Spa	Bologna	2.218.368	51,00%		51,00%
Hera Trading Srl	Imola (Bo)	22.600.000	100,00%		100,00%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	13.450.012	40,64%		40,64%
Medea Spa	Sassari	4.500.000	100,00%		100,00%
MMS Ecologica Srl	Pesaro	95.000		40,64%	40,64%
Naturambiente Srl	Pesaro	50.000		40,64%	40,64%
Nuova Geovis Spa	Sant'Agata Bolognese (Bo)	2.205.000		38,25%	38,25%
Romagna Compost Srl	Cesena (Fc)	3.560.002		45,00%	45,00%
Sinergia Srl	Forlì (Ce)	579.600		59,00%	59,00%
SIS Società Intercomunale di Servizi Spa	Pesaro	103.300		16,97%	16,97%
Sotris Spa	Ravenna	2.340.000	5,00%	52,50%	57,50%
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	97,00%		97,00%

Collegate

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Adriatica Acque Srl	Rimini	89.033		25,44%	25,44%
Aimag Spa*	Mirandola (Mo)	78.027.681	25,00%		25,00%
Dyna Green Srl	Milano	30.000		33,00%	33,00%
Enomondo Srl	Faenza (Ra)	14.000.000		30,00%	30,00%
Estense Global Service Soc.Cons.arl	Ferrara	10.000		23,00%	23,00%
Feronia Srl	Finale Emilia (Mo)	2.430.000		30,00%	30,00%
Ghirlandina Solare Srl	Concordia Sulla Secchia (Mo)	60.000		33,00%	33,00%
Modena Network Spa	Modena	3.000.000	14,00%	23,98%	37,98%
Oikothén Scarl	Siracusa	1.101.730	46,10%		46,10%
Refri Srl	Reggio Emilia	6.800.000		15,00%	15,00%
Service Imola Srl	Borgo Tossignano (Bo)	10.000	40,00%		40,00%
Set Spa	Milano	120.000	39,00%		39,00%
So.Sel Spa	Modena	240.240		26,00%	26,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (Ch)	3.600.000	32,00%		32,00%

*il capitale sociale della società è costituito da € 67.577.681 di azioni ordinarie e da € 10.450.000 di azioni correlate

Società a controllo congiunto

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
FlameEnergy Trading GmbH	Vienna	3.000.000		50,00%	50,00%

2.05.02 Elenco delle partecipazioni rilevanti

Partecipazioni dirette di Hera Spa al 31.12.2010

ACANTHO Spa capitale sociale euro 22.500.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 2000

SEDE: Via Molino Rosso n. 8 - 40026 IMOLA (BO)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
Hera Spa	14.048.053	62,44%

Hera Spa si è impegnata, con specifico accordo stipulato in data 31.12.2010 ad acquisire l'intera partecipazione detenuta da Infracom Italia Spa in Acantho Spa, arrivando così a detenere il 79,936% del capitale sociale.

AIMAG Spa capitale sociale euro 78.027.681 i.v. costituito da n. 67.577.681 azioni ordinarie e da n. 10.450.000 azioni correlate partecipata da HERA Spa dal 10-nov-2009

SEDE: Via Maestri del Lavoro n. 38 - 41037 Mirandola (MO)

Soci ordinari	partecipazione in euro	partecipazione in %
Hera Spa	16.894.420	25,00%

CALENIA ENERGIA Spa capitale sociale euro 100.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 23-set-2004

SEDE: Via Antica Fiumara n. 6 - GENOVA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
Hera Spa	15.000	15,00%

ENERGIA ITALIANA Spa capitale sociale euro 26.050.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 2001

SEDE: Via V. Viviani n. 12 - 20124 MILANO

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
Hera Spa	2.865.500	11,00%

FAMULA ON-LINE Spa capitale sociale euro 4.364.030 i.v. partecipata da HERA Spa dal 2001

SEDE: Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 BOLOGNA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	4.364.030	100,00%

HERAMBIENTE Spa capitale sociale euro 271.148.000 i.v. partecipata da HERA Spa dall'ott-2004

SEDE: Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 BOLOGNA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	203.361.000	75,00%

HERA COMM Srl capitale sociale euro 53.136.987,42 i.v. partecipata da HERA Spa dal 2001

SEDE: Via Molino Rosso n. 8 - 40026 IMOLA (BO)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	53.136.987	100,00%

HERA ENERGIE RINNOVABILI Spa capitale sociale euro 1.832.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 27-apr-2005

SEDE: Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 BOLOGNA

Socio	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	1.832.000	100,00%

HERA LUCE Srl capitale sociale euro 1.000.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 2000

SEDE: Via Due Martiri n. 2 - 47030 S. MAURO PASCOLI (FC)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	895.807	89,58%

HERA SERVIZI FUNERARI Srl capitale sociale euro 10.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 22-dic-2005

SEDE: Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 BOLOGNA

Socio	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	10.000	100,00%

HERA SERVIZI CIMITERIALI Srl capitale sociale euro 20.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 22-dic-2010

SEDE: Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 BOLOGNA

Socio	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	20.000	100,00%

HERASOCREM Spa capitale sociale euro 2.218.368 i.v. partecipata da HERA Spa dal 10-lug-2003

SEDE: Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 BOLOGNA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	1.131.368	51,00%

HERA TRADING Srl capitale sociale euro 22.600.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 2001

SEDE: Via Molino Rosso n. 8 40026 IMOLA (BO)

Socio	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	22.600.000	100,00%

MARCHE MULTISERVIZI Spa capitale sociale euro 13.450.012 i.v. partecipata da HERA Spa dal 2002

SEDE: Via dei Canonici n. 144 - 61100 PESARO (PU)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	5.466.565	40,64%

MEDEA Spa capitale sociale euro 4.500.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 01-lug-2003

SEDE: Via Torres n. 4 - 07100 SASSARI

Socio	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	4.500.000	100,00%

MODENA NETWORK Spa capitale sociale euro 3.000.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 31-dic-2005

SEDE: Via Razzaboni n. 80 - 41100 MODENA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	420.000	14,00%

OIKOTHEN Scarl capitale sociale euro 1.101.730 i.v. partecipata da HERA Spa dal 09-nov-2007

SEDE: Via Augusta n. 17 - 96100 SIRACUSA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	507.892	46,10%

SEI Spa capitale sociale euro 120.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 09-mag-2008

SEDE: Via Uberti n. 37 - 20129 MILANO

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	24.000	20,00%

SERVICE IMOLA Srl capitale sociale euro 10.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 01-nov-2002

SEDE: Via Allende n. 39 - 40021 BORGO TOSSIGNANO (BO)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	4.000	40,00%

SET Spa capitale sociale euro 120.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 15-dic-2004

SEDE: Viale Bianca Maria n. 15 - 20122 MILANO

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	46.800	39,00%

TAMARETE ENERGIA Srl capitale sociale euro 3.600.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 16-dic-2008

SEDE: Contrada Tamarete s.n.c. - ORTONA (CH)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	1.152.000	32,00%

UNIFLOTTE Srl capitale sociale euro 2.254.177 i.v. partecipata da HERA Spa dal 2001

SEDE: Viale Masini n. 42 - 40126 BOLOGNA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	2.186.551	97,00%

Partecipazioni indirette

Partecipazione di Acantho Spa:

WIMAXER Spa capitale sociale euro 500.000 i.v. partecipata da ACANTHO Spa dal 06-mag-2008

SEDE: Via Molino Rosso n. 8 - 40026 IMOLA (BO)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
Acantho Spa	125.000	25,00%

Partecipazione di Herambiente Spa:

A.S.A. Scpa capitale sociale euro 1.820.000 i.v. partecipata da HERAMBIENTE Spa dal 01-lug-2009

SEDE: Via Saliceto n. 43/A - 40013 CASTEL MAGGIORE (BO)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERAMBIENTE Spa	928.200	51,00%

AKRON Spa capitale sociale euro 1.152.940 i.v. partecipata da HERAMBIENTE Spa dal 10-lug-2009

SEDE: Via Molino Rosso n. 8 - 40026 IMOLA (BO)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERAMBIENTE Spa	662.940	57,50%

ENOMONDO Srl capitale sociale euro 14.000.000 i.v. partecipata da HERAMBIENTE Spa dal 31-dic-2010

SEDE: Via Convertite n. 12 - 48018 Faenza (RA)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERAMBIENTE Spa	5.600.000	40,00%

FERONIA Srl capitale sociale euro 2.430.000 i.v. partecipata da HERAMBIENTE Spa dal 01-lug-2009

SEDE: Piazza Verdi n. 6 - 41034 Finale Emilia (MO)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERAMBIENTE Spa	972.000	40,00%

FRULLO ENERGIA AMBIENTE Srl capitale sociale euro 17.139.100 i.v. partecipata da HERAMBIENTE Spa dal 01-lug-2009

SEDE: Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 BOLOGNA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERAMBIENTE Spa	8.740.941	51,00%

GAL.A Spa capitale sociale euro 300.000 i.v. partecipata da HERAMBIENTE Spa dal 01-lug-2009

SEDE: Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 BOLOGNA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERAMBIENTE Spa	180.000	60,00%

NUOVA GEOVIS Spa capitale sociale euro 2.205.000 i.v. partecipata da HERAMBIENTE Spa dal 01-lug-2009

SEDE: Via Romita n. 1 - 40019 Sant'Agata Bolognese (BO)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERAMBIENTE Spa	1.124.550	51,00%

REFRI Srl capitale sociale euro 6.800.000 i.v. partecipata da HERAMBIENTE Spa dal 01-lug-2009

SEDE: Via Meuccio Ruini n. 10 - 42100 REGGIO EMILIA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERAMBIENTE Spa	1.360.000	20,00%

ROMAGNA COMPOST Srl capitale sociale euro 3.560.002 i.v. partecipata da HERAMBIENTE Spa dal 01-lug-2009

SEDE: Via Cesare Spinelli n. 60 - 47023 CESENA (FC)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERAMBIENTE Spa	2.136.004	60,00%

SOTRIS Spa capitale sociale euro 2.340.000 i.v. partecipata da HERAMBIENTE Spa dal 01-lug-2009

SEDE: S.S. 309 Romea Km. 2,6 n. 272 - 48100 RAVENNA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERAMBIENTE Spa	1.638.000	70,00%
HERA Spa	117.000	5,00%

Partecipazione di Hera Comm Srl:**ADRIATICA ACQUE Srl capitale sociale euro 89.033 i.v. partecipata da HERA COMM Srl dal 23-nov-2005**

SEDE: Via Circonvallazione Meridionale n. 56 - 47900 RIMINI

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA COMM Srl	19.872	22,32%
Marche Multiservizi Spa	6.838	7,68%

ERIS Scarl capitale sociale euro 300.000 i.v. partecipata da HERA COMM Srl dal 28-set-2004

SEDE: Via Romea Nord 180/182 - 48100 RAVENNA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA COMM Srl	153.000	51,00%

ESTENSE GLOBAL SERVICE Scarl capitale sociale euro 10.000 i.v. partecipata da HERA COMM Srl dal 27-set-2007

SEDE: Via M.N. Plattis n. 5/c - 44100 FERRARA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA COMM Srl	2.300	23,00%

HERA COMM MEDITERRANEA Srl capitale sociale euro 250.000 i.v. partecipata da HERA COMM Srl dal 05-feb-2007

SEDE: Zona Industriale ASI Nord - 81032 Carinaro (CE)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA COMM Srl	125.025	50,01%

HERA ENERGIE Srl capitale sociale euro 926.000 i.v. partecipata da HERA COMM Srl dal 30-giu-2005

SEDE: Via dell'Elettricista 2 - 40138 BOLOGNA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA COMM Srl	472.260	51,00%

HERA COMM MARCHE Srl capitale sociale euro 1.458.332 i.v. partecipata da Hera Comm Srl dal 28-lug-2008

SEDE: Via Sasso n. 120 - 61029 Urbino (PU)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA COMM Srl	875.000	60,00%

SGR Servizi Spa capitale sociale euro 5.982.262 i.v. partecipata da HERA COMM Srl dal 17-mag-2005

SEDE: Via Chiabrera n. 34/b - 47900 RIMINI

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA COMM Srl	1.771.062	29,61%

SINERGIA Srl capitale sociale euro 579.600 i.v. partecipata da HERA COMM Srl dal 19-dic-2005

SEDE: Via Righi n. 1 - 47100 FORLI' (FC)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA COMM Srl	341.964	59,00%

SO.SEL Spa capitale sociale euro 240.240 i.v. partecipata da HERA COMM Srl dal 15-set-2009

SEDE: Via Bellinzona n. 37/F - 41100 MODENA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA COMM Srl	62.462	26,00%

Partecipazione di Hera Energie Rinnovabili Spa:**Ghirlandina Solare Srl capitale sociale euro 60.000 i.v. partecipata da Hera****Energie Rinnovabili Spa dal 19-lug-2010**

SEDE: Via A. Grandi n. 39 - Concordia sulla Secchia (MO)

Soci

Hera Energie Rinnovabili Spa

partecipazione in euro
19.800partecipazione in %
33,00%**Partecipazione di Hera Trading Srl:****GALSI Spa capitale sociale euro 37.242.300 i.v. partecipata da Hera Trading Srl dal 2003**

SEDE: Foro Buonaparte n. 31 - 20100 MILANO

Soci

Hera Trading Srl

partecipazione in euro
3.874.920partecipazione in %
10,40%**DYNA GREEN Srl capitale sociale euro 30.000 i.v. partecipata da Hera Trading Srl dal 22-nov-2005**

SEDE: Via Boschetti n. 6 - 20121 MILANO

Soci

Hera Trading Srl

partecipazione in euro
10.000partecipazione in %
33,33%**FlameEnergy Trading GmbH capitale sociale euro 3.000.000 i.v. partecipata da Hera Trading Srl dal 19-apr-2006**

SEDE: VIENNA (Austria)

Soci

Hera Trading Srl

partecipazione in euro
1.500.000partecipazione in %
50,00%**Partecipazione di Marche Multiservizi Spa:****ACQUE Srl capitale sociale euro 102.700 i.v. partecipata da MARCHE****MULTISERVIZI Spa dal 1996**

SEDE: Via dei Canonici n. 144 - 61100 PESARO (PU)

Soci

MARCHE MULTISERVIZI Spa

partecipazione in euro
102.700partecipazione in %
100,00%**MMS Ecologica Srl capitale sociale euro 95.000 i.v. partecipata da MARCHE MULTISERVIZI Spa dal 25-nov-2009**

SEDE: Via dei Canonici n. 144 - 61100 PESARO (PU)

Soci

MARCHE MULTISERVIZI Spa

partecipazione in euro
95.000partecipazione in %
100,00%**SIS Società Intercomunale di Servizi Spa capitale sociale euro 103.300 i.v. partecipata da MARCHE MULTISERVIZI Spa dal 01-nov-2002**

SEDE: Piazza Municipio n. 1 - 61020 Montecalvo in Foglia (PU)

Soci

MARCHE MULTISERVIZI Spa

partecipazione in euro
43.128partecipazione in %
41,75%**NATURAMBIENTE Srl capitale sociale euro 50.000 i.v. partecipata da MARCHE MULTISERVIZI Spa dal 14-lug-2010**

SEDE: Via dei Canonici n. 144 - 61100 PESARO (PU)

Soci

MARCHE MULTISERVIZI Spa

partecipazione in euro
50.000partecipazione in %
100,00%

Partecipazioni dirette e indirette in liquidazione al 31-dic-2010

Partecipazioni di Hera Spa:**INGENIA Srl capitale sociale euro 52.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 01-nov-2002**

In liquidazione dal 18-dic-2009

Sede: Via Correcchio n. 4 - 40026 IMOLA (BO)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	38.480	74,00%

ITALCIC Scarl capitale sociale euro 90.000 i.v. partecipata da HERA Spa dal 31-dic-2005

In liquidazione dal 20-ott-2009

SEDE: Via Razzaboni n. 80 - 41100 MODENA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA Spa	30.000	33,33%

Partecipazioni di Hera Comm Srl:**CALORPIU' ITALIA Scarl capitale sociale euro 10.000 i.v. partecipata da HERA COMM Srl dal 26-set-2006**

In liquidazione dal 01-gen-2009

SEDE: Via Razzaboni n. 80 - 41100 MODENA

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
HERA COMM Srl	5.100	51,00%

Partecipazioni di Marche Multiservizi Spa:**Acquagest Srl capitale sociale euro 51.480 i.v. Partecipata da MARCHE MULTISERVIZI Spa dal 01-gen-2008**

In liquidazione

SEDE: Via degli Abeti n. 120 - 61100 PESARO (PU)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
MARCHE MULTISERVIZI Spa	10.296	20,00%

Provincia Fiorita Srl capitale sociale euro 25.000 i.v. partecipata da MARCHE MULTISERVIZI Spa dal 01-gen-2008

In liquidazione dal 10-giu-2010

SEDE: Via Sasso n. 62 - 61043 Cagli (PU)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
MARCHE MULTISERVIZI Spa	7.500	30,00%

NATURA Srl capitale sociale euro 10.000 i.v. partecipata da MARCHE MULTISERVIZI Spa dal 01-gen-2008

In liquidazione dal 05-ago-2010

SEDE: Via Don Minzoni n. 44 - 61043 Cagli (PU)

Soci	partecipazione in euro	partecipazione in %
MARCHE MULTISERVIZI Spa	4.600	46,00%

2.05.03 Dati essenziali bilanci delle società controllate e collegate

Società controllate

	Immobilizzazioni	Attivo circolante	Capitale sociale	Riserve	Utile+ Perdita -	Fondi	Fondo TFR	Debiti
Acantho Spa	41.533	41.696	22.500	925	51	100	641	59.012
Akron Spa	9.619	30.150	1.153	3.314	5.148	234	458	29.462
ASA S.P.A	4.570	13.308	1.820	1.094	7	13.387	128	1.442
Consorzio Akhea Fondo Consortile	-	228	200	-	-	-	-	28
Eris Srl	2.487	4.259	300	555	319	7	-	5.565
Famula On-line Spa	6.160	38.814	4.364	7.941	231	137	1.219	31.082
Frullo Energia Ambiente Srl	113.892	21.647	17.139	11.080	14.466	6	1.254	91.595
Gal.A. Spa	10.722	586	300	60	31	1.392	-	9.525
Hera Comm Srl	62.228	891.803	53.137	650	13.382	3.559	5.450	877.854
Hera Comm Marche Srl	366	28.211	1.458	728	2.272	171	8	23.939
Hera Comm Mediterranea Srl	60	26.452	250	12	161	-	32	26.057
HERA Enegie Rinnovabili Spa	10.230	2.799	1.832	-53	70	-	-	11.180
Hera Energie Srl	4.763	7.949	926	1.150	935	-	16	9.686
Hera Luce Srl	8.750	23.187	1.000	4.943	3.150	9.461	961	12.423
Hera Servizi Funerari Srl	184	1.258	10	2	473	-	7	950
Herasocrem Spa	42	1.780	2.218	-449	-289	-	110	231
Hera Trading Srl	19.075	636.701	22.600	1.727	19.481	280	168	611.520
Herambiente Srl	835.465	172.328	271.148	31.907	30.964	53.919	6.364	613.492
Marche Multiservizi Spa	92.627	39.428	13.450	5.493	4.092	19.349	7.294	82.378
Medea Spa	15.738	5.613	4.500	-1.443	206	870	152	17.065
Nuova Geovis Spa	13.240	8.506	2.205	2.439	807	415	254	15.626
Romagna Compost Srl	9.880	3.018	3.560	395	931	-	17	7.995
Sinergia Srl	2.311	5.658	580	2.469	1.002	-	198	3.719
Sotris Spa	11.381	12.182	2.340	3.732	835	9.873	80	6.704
Uniflotte Srl	2.695	13.982	2.254	353	688	399	3.036	9.947
Acque Srl	346	1.123	103	37	243	-	465	622
MMS Ecologica Srl	1.746	6.911	95	17	35	4.850	236	3.422
Naturambiente Srl	4.790	4.526	50	-	25	1.844	320	7.077
SIS Società Intercomunale di Servizi Spa	145	207	103	197	-	17	-	35

segue

	Valore della produzione	Costi della produzione	Proventi(+) e oneri(-) finanziari	Rettifica valore att.	Proventi(+) e oneri(-) straordinari	Imposte di esercizio	Utile netto
Acantho Spa	39.998	-39.195	-216	-	23	-514	51
Akron Spa	44.903	-37.246	-157	-	140	-2.492	5.148
ASA S.P.A	6.761	-6.950	95	-	110	-10	7
Consorzio Akhea Fondo Consortile	111	-111	1	-	-	-1	-
Eris Scrl	12.088	-11.630	-28	-	47	-158	319
Famula On-line Spa	39.078	-38.498	-15	-	117	-452	231
Frullo Energia Ambiente Srl	50.778	-24.940	-2.687	-	215	-8.901	14.466
Gal.A. Spa	1.462	-1.221	-175	-	-	-36	31
Hera Comm Srl	1.704.367	-1.688.013	3.835	-	796	-7.604	13.382
Hera Comm Marche Srl	67.277	-63.395	222	-	-10	-1.821	2.272
Hera Comm Mediterranea Srl	43.171	-42.728	77	-	-	-360	161
HERA Energie Rinnovabili Spa	872	-655	106	-	-	-42	70
Hera Energie Srl	14.438	-13.077	79	-	-2	-503	935
Hera Luce Srl	42.508	-37.776	15	-	-	-1.598	3.150
Hera Servizi Funerari Srl	2.503	-1.810	-	-	-	-220	473
Herasocrem Spa	620	-1.026	15	-	-6	108	-289
Hera Trading Srl	1.699.788	-1.667.387	189	-418	-	-12.692	19.481
Herambiente Srl	336.938	-281.646	-9.686	-	-	-14.643	30.964
Marche Multiservizi Spa	90.527	-84.030	1.679	-631	276	-3.730	4.092
Medea Spa	7.447	-6.960	-355	-	193	-118	206
Nuova Geovis Spa	12.251	-10.858	-221	-	5	-370	807
Romagna Compost Srl	4.061	-2.431	-177	-	-50	-472	931
Sinergia Srl	8.922	-7.428	11	-	0	-503	1.002
Sotris Spa	11.220	-10.030	-17	-	146	-483	835
Uniflotte Srl	27.028	-25.784	48	-	19	-623	688
Acque Srl	2.195	-1.747	-2	-	-2	-201	243
MMS Ecologica Srl	8.625	-8.517	-8	-	-1	-64	35
Naturambiente Srl	1.575	-1.494	-2	-	-	-54	25
SIS Società Intercomunale di Servizi Spa	56	-49	-	-	-4	-3	-

Società collegate

	Immobilizz.	Attivo circolante	Capitale sociale	Riserve	Utile+ Perdita -	Fondi	Fondo TFR	Debiti
Adriatica Acque Srl	24	846	89 -	23 -	1	-	32	773
Aimag Spa*	171.026	48.001	78.028	36.807	7.474	19.319	4.270	73.129
Dyna Green Srl	-	166	30	82 -	8	-	-	62
Enomondo Srl	56.218	548	14.000	0 -	19	496	-	42.288
Estense Global Service S.c.a.r.l	30	3.745	10	0	-	-	-	3.764
Feronia	2.792	474	2.430 -	242 -	143	-	-	1.222
Modena Network Spa	8.124	3.115	3.000 -	925	67	-	-	9.097
Oikothen S.c.a.r.l	4.740	1.155	1.102	0 -	170	-	-	4.964
Refri Srl*	5.211	1.344	6.800 -	924 -	92	-	4	767
Service Imola Srl	43	1.166	10	41	250	-	17	890
Set	225.632	47.683	120	86.441	55	-	-	186.699
Sgr*	8.263	68.665	5.982	12.996	3.743	51	464	53.692
Sosel	2.032	6.073	240	1.292	296		1.644	4.633
Tamarete	70.053	3.796	3.600	9.197 -	1.457	-	-	62.510

* Le società contrassegnate con un asterisco riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato (31.12.2009)

segue

	Valore della produzione	Costi della produzione	Proventi(+) e oneri(-) finanziari	Rettifica valore att.	Proventi(+) e oneri(-) straordinari	Imposte di esercizio	Utile netto
Adriatica Acque Srl	524 -	484 -	29	- -	8 -	5 -	1
Aimag Spa*	74.118 -	62.956	321 -	259	44 -	3.794	7.474
Dyna Green Srl	- -	12 -	0	-	-	3 -	8
Enomondo Srl	- -	19 -	0	-	-	- -	19
Estense Global Service S.c.a.r.l	6.454 -	6.403 -	0	- -	32 -	19	-
Feronia	0 -	140 -	12	-	-	9 -	143
Modena Network Spa	1.483 -	1.231 -	168	-	- -	16	67
Oikothen S.c.a.r.l	-	172	2	- -	0	- -	170
Refri Srl*	1.145 -	1.323	10 -	308	475 -	91 -	92
Service Imola Srl	2.063 -	1.622 -	2	-	6 -	195	250
Set	122.579 -	114.038 -	7.013	- -	466 -	1.007	55
Sgr*	147.071 -	140.467	263 -	38 -	87 -	3.000	3.743
Sosel	12.072 -	11.309 -	14	- -	26 -	427	296
Tamarete	396 -	906 -	1.010	-	63	- -	1.457

* Le società contrassegnate con un asterisco riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato (31.12.2009)

Società a controllo congiunto

	Immobilizz.	Attivo circolante	Capitale sociale	Riserve	Utile+ Perdita -	Fondi	Fondo TFR	Debiti
FlameEnergy Trading Gmbh		3.057	1.500	232	644			681

segue

	Valore della produzione	Costi della produzione	Proventi(+) e oneri(-) finanziari	Rettifica valore att.	Proventi(+) e oneri(-) straordinari	Imposte di esercizio	Utile netto
FlameEnergy Trading Gmbh	6.244	- 5.393	7		-	215	644

2.06 Prospetto articolo 149 duodecies del regolamento emittenti

	2010
Prestazione di servizio per la certificazione del Bilancio	782
Prestazioni di altri servizi finalizzati all'emissione di una attestazione (undbundling)	515
Altre prestazioni di servizio	150
Totale	1.447

2.06 Attestazione art.154 bis decreto legislativo 58/98

1 - I sottoscritti Maurizio Chiarini, in qualità di Amministratore Delegato e Luca Moroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Hera Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.

2 - Si attesta, inoltre, che:

2.1 - il bilancio consolidato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 - La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

L'Amministratore Delegato

Maurizio Chiarini

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Luca Moroni

Bologna, 24 marzo 2011

2.08 Relazione della Società di Revisione e del Collegio Sindacale

2.08.01 Relazione della Società di Revisione


RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti
della Hera SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Hera SpA e sue controllate ("Gruppo Hera") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Hera SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati relativi all'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la nostra relazione di revisione in data 13 aprile 2010, per tener conto delle novità introdotte dalla prima applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". Le modalità di riesposizione dei dati comparativi, nonché la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Hera al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Hera per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Hera SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Hera al 31 dicembre 2010.

Bologna, 7 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Edoardo Orlandoni'.

Edoardo Orlandoni
(Revisore legale)

2.08.02 Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Consolidato della società Hera Spa
(art. 41 del D.Lgs. 127/1991)

All'Assemblea dei Soci della Società Hera Spa,

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 della società Hera Spa, che viene messo a Vostra disposizione per informativa, ci è stato consegnato nei termini di legge ed è conforme alle disposizioni che ne disciplinano le modalità di redazione.

Il bilancio consolidato della società Hera Spa. è stato sottoposto all'attività di revisione legale da parte della Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers Spa che ha emesso la propria relazione in data 7 aprile 2011, allegata al bilancio medesimo. Il Collegio Sindacale evidenzia che dalla relazione della Società di Revisione emerge che il bilancio in esame è stato predisposto in applicazione del Regolamento (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002, in conformità ai Principi Contabili Internazionali Ias/Ifrs omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni (Standard Interpretations Committee – SIC e International Financial Reporting Interpretation Committee – IFRIC) emesse dall'International Accounting Standard Board (IASB), nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

In particolare:

Il Consiglio di Amministrazione nella relazione al consolidato e nella relativa nota integrativa ha illustrato la gestione consolidata del Gruppo e la sintesi degli andamenti reddituali globali.

La Società di Revisione, con la quale il Collegio Sindacale è stato in contatto, ha confermato di avere constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale - finanziaria e del conto economico derivanti dal consolidamento con le risultanze contabili della società e con le informazioni trasmesse dalle imprese controllate, incluse nel consolidamento stesso, e di avere altresì constatato che sussiste piena correlazione fra il contenuto del bilancio consolidato e le informazioni ed i chiarimenti ricavabili dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

Per quanto di nostra competenza possiamo affermare quanto segue:

- Il bilancio consolidato del Gruppo Hera include i bilanci al 31 dicembre 2010 della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha



il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

- Sono escluse dal consolidamento integrale e valutate al costo le imprese controllate la cui entità è irrilevante e quelle nelle quali l'esercizio effettivo dei diritti di voto è soggetto a gravi e durature restrizioni.
- Sono valutate con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni costituenti immobilizzazioni in imprese collegate la cui entità è rilevante. Sono invece mantenute al costo le imprese la cui entità è irrilevante.
- Le imprese detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione sono escluse dal consolidamento e valutate al minore tra il costo e il *fair value*. Tali partecipazioni sono classificate in voci proprie.
- Le partecipazioni in *joint venture*, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altre società, sono consolidate con il metodo proporzionale rilevando, linea per linea, le attività, le passività, i ricavi e i costi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo.
- Per la redazione dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico consolidati sono stati utilizzati i bilanci che le società rientranti nell'area di consolidamento hanno opportunamente riclassificato e rettificato (sulla base di apposite istruzioni emanate dalla Capogruppo) al fine di renderli uniformi ai principi contabili ed ai criteri del Gruppo. Per quanto riguarda le società collegate sono state considerate le rettifiche ai valori di patrimonio netto per adeguarlo ai principi Ias/Ifrs.
- Nella redazione dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico consolidati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono ripresi integralmente. Sono invece eliminati i crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nel consolidamento. Viene inoltre eliso il valore contabile delle partecipazioni contro le corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate.
- In sede di primo consolidamento, la differenza positiva fra il valore contabile delle partecipazioni e il *fair value* delle attività e passività acquisite è attribuita agli elementi dell'attivo e del passivo e in via residuale all'avviamento. La differenza negativa è immediatamente iscritta a conto economico, come dettagliato nel successivo paragrafo "aggregazioni di imprese". Tale differenza negativa è iscritta a riserva di consolidamento solo se relativa ad acquisizioni antecedenti il 31 marzo 2004.

- L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente alla partecipazione di terzi è iscritto in una voce del patrimonio netto capitale e riserve di terzi denominata "interessenze di minoranza"; la parte del risultato economico consolidato corrispondente alle partecipazioni di terzi è iscritta nella voce "azionisti di minoranza".
- I dividendi contabilizzati tra i proventi finanziari delle società consolidate sono eliminati nell'ambito del processo di consolidamento delle rispettive società, contro le riserve per utili indivisi del patrimonio netto. I dividendi ricevuti da società valutate col metodo del patrimonio netto sono portati in diminuzione del valore di carico della partecipazione. Si mantengono contabilizzati tra i proventi finanziari i dividendi deliberati da società valutate al costo.
- La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.
- Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio tenuto conto dei nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010. Per quanto attiene l'aspetto economico, i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale - finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro tali date di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.
- Le transazioni con azionisti di minoranza sono contabilizzate come *equity transactions*, pertanto, nel caso di acquisizioni di ulteriori quote azionarie dopo il raggiungimento del controllo, la differenza tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite viene imputata a patrimonio netto di Gruppo.
- Tutte le informazioni contenute nel bilancio consolidato e nei relativi documenti accompagnatori sono relative all'anno solare 2010.
- Per quanto riguarda i criteri di valutazione essi sono conformi alle norme civilistiche e comunque sono compiutamente illustrati nella nota integrativa.
- Il bilancio consolidato evidenzia anche l'importo delle garanzie, impegni e rischi.
- Il bilancio consolidato chiude con un utile di 142.054 migliaia di euro e un patrimonio netto di gruppo di 1.727.503 migliaia di euro.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'Assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto non soggetto ad approvazione.

A nostro giudizio, comunque, il presente bilancio esprime in modo corretto la situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 in conformità alle norme che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

Bologna, 7 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

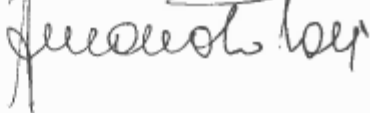
Presidente Collegio Sindacale Sergio Santi



Sindaco effettivo Antonio Venturini



Sindaco effettivo Fernando Lolli



A large, stylized orange number '3' is positioned on the left side of the page, extending from the top to the bottom. It has a thick, rounded stroke.

3
bilancio
d'esercizio
hera spa
al 31 dicembre 2010

3.01 Schemi di bilancio

3.01.01 Conto economico

	<i>note</i>	2010	2009 *
Ricavi	3	1.285.752.136	1.313.801.671
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	4	9.157.974	-2.803.121
Altri ricavi operativi	5	196.382.974	219.968.377
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>16.841.415</i>	
Consumi di materie prime e materiali di consumo (al netto della variazione delle rimanenze di materie prime e scorte)	6	-192.673.958	-193.283.186
Costi per servizi	7	-747.468.400	-730.919.652
Costi del personale	8	-236.416.455	-244.488.496
Ammortamenti e accantonamenti	9	-159.193.274	-176.806.594
Altre spese operative	10	-21.742.183	-27.975.282
Costi capitalizzati	11	13.407.770	19.484.096
Utile operativo		147.206.584	176.977.813
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	12	78.464.505	37.012.657
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>50.146.696</i>	
Proventi finanziari	13	87.488.581	13.284.543
Oneri finanziari	13	-182.469.096	-119.403.444
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>-12.254.231</i>	
Totale gestione finanziaria		-16.516.010	-69.106.244
Altri costi non operativi	14		-15.319.205
Utile prima delle imposte		130.690.574	92.552.364
Imposte del periodo	15	-6.633.215	-40.140.482
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>25.060.690</i>	
Utile netto dell'esercizio		124.057.359	52.411.882

* I dati del 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati così come descritto nelle Note Esplicative al paragrafo "Schemi di Bilancio"

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato al paragrafo 3.02.01 del presente bilancio d'esercizio.

3.01.02 Conto economico complessivo

	2010	2009
Utile / (perdita) netto dell'esercizio	124.057.359	52.411.882
- variazione riserva di cash flow hedge (al netto dell'effetto fiscale)	5.796.942	-2.273.721
Totale Utile / (perdita) complessivo dell'esercizio	129.854.301	50.138.161

3.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria

	<i>note</i>	<i>31-dic-2010</i>	<i>31-dic-2009 *</i>
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	16	894.368.204	863.730.775
Attività Immateriali	17	1.626.190.837	1.559.939.300
Avviamento	18	187.084.466	187.084.466
Partecipazioni	19	525.143.631	618.652.468
Attività finanziarie	20	192.592.376	13.393.078
Attività fiscali differite	21	45.461.881	41.430.142
Strumenti finanziari – derivati	22	40.071.235	419.138
Totale attività non correnti		3.510.912.630	3.284.649.367
Attività correnti			
Rimanenze	23	13.526.277	14.606.264
Crediti commerciali	24	697.923.716	710.793.515
Lavori in corso su ordinazione	25	18.582.455	9.424.481
Attività finanziarie	26	46.261.898	136.809.138
Strumenti finanziari – derivati	22	26.704	-
Altre attività correnti	27	140.608.687	112.035.113
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28	473.186.572	282.045.246
Totale attività correnti		1.390.116.310	1.265.713.757
TOTALE ATTIVITA'		4.901.028.940	4.550.363.124

segue

	note	31-dic-2010	31-dic-2009 *
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale e riserve	29		
Capitale sociale		1.115.013.754	1.115.013.754
- Riserva azioni proprie valore nominale		-5.939.609	-2.892.876
Riserve		459.582.697	494.725.851
- Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		-3.057.748	-1.948.145
Riserva per strumenti derivati valutati al <i>fair value</i>		-7.198.537	-12.995.479
Utile (perdita) portato a nuovo		2.060.626	2.060.626
Utile (perdita) dell'esercizio		124.057.359	52.411.882
Totale patrimonio netto		1.684.518.542	1.646.375.613
Passività non correnti			
Finanziamenti – scadenti oltre l'esercizio successivo	30	1.969.754.833	1.751.202.569
Trattamento fine rapporto ed altri benefici	31	70.984.252	74.932.434
Fondi per rischi ed oneri	32	96.236.497	81.489.211
Passività fiscali differite	33	58.697.676	111.407.751
Debiti per locazioni finanziarie – scadenti oltre l'esercizio successivo	34	2.617.215	2.927.775
Strumenti finanziari – derivati	22	31.431.531	28.393.798
Totale passività non correnti		2.229.722.004	2.050.353.538
Passività correnti			
Banche e finanziamenti – scadenti entro l'esercizio successivo	30	319.336.904	105.284.872
Debiti per locazioni finanziarie – scadenti entro l'esercizio successivo	34	2.313.325	2.731.867
Debiti commerciali	35	473.943.613	579.238.797
Debiti tributari	36	53.287.481	31.469.482
Altre passività correnti	37	137.880.376	134.908.955
Strumenti finanziari – derivati	22	26.695	-
Totale passività correnti		986.788.394	853.633.973
TOTALE PASSIVITA'		3.216.510.398	2.903.987.511
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		4.901.028.940	4.550.363.124

* I dati del 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati così come descritto nelle Note Esplicative al paragrafo "Schemi di Bilancio".

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di stato patrimoniale riportato al paragrafo 3.02.02 del presente bilancio d'esercizio.

3.01.04 Rendiconto finanziario

	31-dic-2010	31-dic-2009
Attività di gestione		
Cash flow		
Utile di gruppo e di terzi	124.057.359	52.411.882
Ammortamento e svalutazione immobilizzazioni materiali	43.031.016	58.340.597
Ammortamento e svalutazione attività immateriali	86.978.225	92.464.762
Totale cash flow	254.066.600	203.217.241
Variazione imposte anticipate e differite	(58.929.814)	(10.481.432)
Trattamento di fine rapporto e altri benefici:		
Accantonamenti / (utilizzi)	(3.948.182)	(2.912.214)
Fondi per rischi ed oneri:		
Accantonamenti / (utilizzi)	14.747.286	(4.746.522)
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	205.935.890	185.077.073
Capitale circolante		
Variazione crediti commerciali	12.869.799	158.792.224
Variazioni rimanenze	(8.077.988)	2.981.508
Variazione altre attività correnti	(28.530.574)	(28.712.599)
Variazione debiti commerciali	(105.295.184)	(230.307.919)
Variazione debiti tributari	21.814.999	(20.293.592)
Variazione altre passività correnti	2.970.421	(386.815)
Variazioni strumenti finanziari - derivati	(9)	
Variazione capitale circolante	(104.248.536)	(117.927.193)
Variazioni strumenti finanziari - derivati non correnti	(30.817.422)	12.124.571
Disponibilità generate dall'attività di gestione	70.869.932 a)	79.274.451 a)
Attività di investimento		
Disinvestimento/(investimento) in immobilizzazioni materiali al netto degli investimenti/disinvestimenti netti	(73.668.445)	(265.705.155)
Disinvestimento/(investimento) in attività immateriali al netto degli investimenti/disinvestimenti netti	(124.608.762)	(16.017.896)
Avviamento		(2.154.914)
Investimenti in partecipazioni al netto dei disinvestimenti	71.117.837	(60.185.659)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	(88.652.058)	(131.010.498)
Investimenti in rami aziendali		38.537.000
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di investimento	(215.811.428) b)	(436.537.122) b)
Attività di finanziamento		
Finanziamenti a medio/lungo termine	215.817.264	611.997.208
Variazione delle voci di patrimonio netto	(3.445.414)	23.516.756
Variazione di indebitamento bancario a breve termine	213.374.032	(32.260.024)
Dividendi distribuiti	(88.933.958)	(82.490.386)
Variazione dei debiti per locazioni finanziarie	(729.102)	(2.317.168)
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento	336.082.822 c)	518.446.386 c)
	191.141.326	161.183.715
	(a+b+c)	(a+b+c)
Variazione della posizione finanziaria netta		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	282.045.246	120.861.531
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	473.186.572	282.045.246
	191.141.326	161.183.715

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul rendiconto finanziario sono evidenziati nell'apposito schema di rendiconto finanziario riportato al paragrafo 3.02.03 del presente bilancio d'esercizio.

3.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2008	1.030.438	366.793	-16.125	84.523	1.465.629
Utile dell'esercizio				52.412	52.412
Altre componenti del risultato complessivo al 31 dicembre 2009:					
<i>fair value</i> derivati variazione del periodo			-2.274		-2.274
Totale Utile Complessivo dell'esercizio			-2.274	52.412	50.138
variazione azioni proprie in portafoglio	-593	-210			-803
aumento di capitale conferimento rami Assets - assemblea del 21 ottobre 2009	82.276	46.931			129.207
conferimento ramo "Divisione Ambiente" a Herambiente			5.404		5.404
riserve per avanzo da scissione/fusione e aggregazione entità sotto comune controllo		79.291			79.291
Ripartizione dell'utile 2008:					
- dividendi distribuiti				-82.490	-82.490
- destinazione a riserva		2.033		-2.033	0
Saldo al 31 dicembre 2009	1.112.121	494.838	-12.995	52.412	1.646.376

	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2009	1.112.121	494.838	-12.995	52.412	1.646.376
Utile dell'esercizio				124.057	124.057
Altre componenti del risultato complessivo al 31 dicembre 2010:					
<i>fair value</i> derivati variazione del periodo			5.797		5.797
Totale Utile Complessivo dell'esercizio			5.797	124.057	129.854
variazione azioni proprie in portafoglio	-3.047	-1.366			-4.413
riserva utili/perdite da aggregazioni/fusioni		1.635			1.635
Ripartizione dell'utile 2009:					
- dividendi distribuiti		-39.410		-49.524	-88.934
- destinazione a riserva utili indivisi		2.888		-2.888	0
Saldo al 31 dicembre 2010	1.109.074	458.585	-7.198	124.057	1.684.518

3.02. Schemi di bilancio ai sensi delibera 15519 del 2006 – Parti correlate

3.02.01 Conto economico

Conto Economico	note	2010	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
Ricavi	3	1.285.752.136	321.302.536	829.853	78.119.691	7.006.652	407.258.733	31,67%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	4	9.157.974						
Altri ricavi operativi	5	196.382.974	14.005.253	43.543	58.078	320.789	14.427.663	7,35%
Consumi di materie prime e materiali di consumo (al netto della variazione delle rimanenze di materie prime e scorte)	6	-192.673.958	-79.464.461	-15.923	-54.321	-34.660.126	-114.194.832	59,27%
Costi per servizi	7	-747.468.400	-319.572.555	-2.080.793	-6.595.014	-38.470.052	-366.718.414	49,06%
Costi del personale	8	-236.416.455	-57.295			-2.070.933	-2.128.228	0,90%
Ammortamenti e accantonamenti	9	-159.193.274						
Altre spese operative	10	-21.742.183	-751.789	-445	-1.412.777	-1.628.524	-3.793.535	17,45%
Costi capitalizzati	11	13.407.770						
Utile operativo		147.206.584	-64.538.312	-1.223.764	70.115.656	-69.502.194	-65.148.613	
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	12	78.464.505	78.755.879	-291.374			78.464.505	100,00%
Proventi finanziari	13	87.488.581	1.014.396	713.076		142.760	1.870.233	2,14%
Oneri finanziari	13	-182.469.096	4.588.309		-6	-87	4.588.216	-2,51%
Totale gestione finanziaria		-16.516.010	84.358.585	421.703	-6	142.673	84.922.954	
Altri costi non operativi	14	0						
Utile prima delle imposte		130.690.574	19.820.273	-802.061	70.115.650	-69.359.520	19.774.341	
Imposte del periodo	15	-6.633.215						
Utile netto dell'esercizio		124.057.359	19.820.273	-802.061	70.115.650	-69.359.520	19.774.341	

Conto Economico	note	2009	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
Ricavi	3	1.313.801.671	332.604.164	390.000	78.999.208	6.194.240	418.187.612	31,83%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	4	-2.803.121						
Altri ricavi operativi	5	79.343.905	14.731.611	5.180	11.954	523.525	15.272.270	19,25%
Consumi di materie prime e materiali di consumo (al netto della variazione delle rimanenze di materie prime e scorte)	6	-193.283.186	-104.053.632			-33.673.121	-137.726.753	71,26%
Costi per servizi	7	-627.859.155	-274.515.561	-1.811.514	-9.784.626	-39.103.187	-325.214.888	51,80%
Costi del personale	8	-244.488.496	-192.928			-2.504.683	-2.697.611	1,10%
Ammortamenti e accantonamenti	9	-176.806.594						
Altre spese operative	10	-27.702.800	-5.825.556		-1.009.475	-972.145	-7.807.176	28,18%
Costi capitalizzati	11	56.775.589						
Utile operativo		176.977.813	-37.251.902	-1.416.334	68.217.061	-69.535.371	-39.986.546	
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	12	37.012.657	31.420.908	105.878		5.038.649	36.565.435	98,79%
Proventi finanziari	13	13.284.543	112.406	443.729		40.323	596.458	4,49%
Oneri finanziari	13	-119.403.444	1.756.829		-3	-275	1.756.551	-1,47%
Totale gestione finanziaria		-69.106.244	33.290.142	549.607	-3	5.078.697	38.918.444	
Altri costi non operativi	14	-15.319.205						
Utile prima delle imposte		92.552.364	-3.961.760	-866.726	68.217.058	-64.456.674	-1.068.103	
Imposte del periodo	15	-40.140.482						
Utile netto dell'esercizio		52.411.882	-3.961.760	-866.726	68.217.058	-64.456.674	-1.068.103	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A società controllate

B società collegate

C società correlate a influenza notevole

D altre parti correlate

3.02.02 Situazione patrimoniale-finanziaria

	note	31-dic-2010	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
ATTIVITA'								
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	16	894.368.204						
Attività Immateriali	17	1.626.190.837						
Avviamento	18	187.084.466						
Partecipazioni	19	525.143.631	429.835.603	72.397.052		22.726.157	524.958.812	99,96%
Attività finanziarie	20	192.592.376	182.436.275	9.068.381		960.000	192.464.656	99,93%
Attività fiscali differite	21	45.461.881						
Strumenti finanziari - derivati	22	40.071.235						
Totale attività non correnti		3.510.912.630	612.271.878	81.465.433	0	23.686.157	717.423.468	
Attività correnti								
Rimanenze	23	13.526.278						
Crediti commerciali	24	697.923.716	324.006.117	2.777.274	6.672.873	13.968.890	347.425.154	49,78%
Lavori in corso su ordianzione	25	18.582.455						
Attività finanziarie	26	46.261.898	21.532.278	23.736.355			45.268.633	97,85%
Strumenti finanziari - derivati	22	26.704						
Altre attività correnti	27	140.608.687	15.302.035		372.957	14.508.360	30.183.352	21,47%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28	473.186.572						
Totale attività correnti		1.390.116.310	360.840.430	26.513.629	7.045.830	28.477.250	422.877.139	
TOTALE ATTIVITA'		4.901.028.940	973.112.308	107.979.062	7.045.830	52.163.407	1.140.300.607	

	note	31-dic-2009	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
ATTIVITA'								
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	16	2.269.347.479						
Attività Immateriali	17	154.322.596						
Avviamento	18	187.084.466						
Partecipazioni	19	618.652.468	523.470.458	72.272.434		22.726.157	618.469.048	99,97%
Attività finanziarie	20	13.393.078	2.859.238	9.148.223		960.000	12.967.461	96,82%
Attività fiscali differite	21	41.430.142						
Strumenti finanziari - derivati	22	419.138						
Totale attività non correnti		3.284.649.367	526.329.696	81.420.656	0	23.686.157	631.436.509	
Attività correnti								
Rimanenze	23	14.606.264						
Crediti commerciali	24	710.793.515	305.809.348	1.966.149	11.959.547	11.062.077	330.797.120	46,54%
Lavori in corso su ordianzione	25	9.424.481						
Attività finanziarie	26	136.809.138	123.416.167	12.484.000			135.900.167	99,34%
Altre attività correnti	27	112.035.113	11.524.396		444.946	14.620.981	26.590.323	23,73%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28	282.045.246						
Totale attività correnti		1.265.713.757	440.749.912	14.450.149	12.404.492	25.683.058	493.287.610	
TOTALE ATTIVITA'		4.550.363.124	967.079.608	95.870.805	12.404.492	49.369.214	1.124.724.119	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A società controllate

B società collegate

C società correlate a influenza notevole

D altre parti correlate

	note	31-dic-2010	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'								
Capitale Sociale e riserve								
Capitale Sociale e riserve	29	1.115.013.754						
- Riserva azioni proprie valore nominale		-5.939.609						
Riserve		459.582.697						
- Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		-3.057.748						
Riserva per strumenti derivati valutati al <i>fair value</i>		-7.198.537						
Utile portato a nuovo		2.060.626						
Utile/perdita di esercizio		124.057.359						
Totale patrimonio netto		1.684.518.542	0	0	0	0	0	
Passività non correnti								
Finanziamenti - scadenti oltre l'esercizio successivo	30	1.969.754.833						
Trattamento fine rapporto ed altri benefici	31	70.984.252						
Fondi per rischi ed oneri	32	96.236.497						
Passività fiscali differite	33	58.697.676						
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre l'esercizio successivo	34	2.617.215						
Strumenti finanziari - derivati	22	31.431.531						
Totale passività non correnti		2.229.722.004	0	0	0	0	0	
Passività correnti								
Banche e finanziamenti - scadenti entro l'esercizio successivo	30	319.336.904	247.961.021				247.961.021	77,65%
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro l'esercizio successivo	34	2.313.325						
Debiti commerciali	35	473.943.613	169.985.183	1.078.475	4.230.686	24.376.213	199.670.557	42,13%
Debiti tributari	36	53.287.481						
Altre passività correnti	37	137.880.376	29.565			943.946	973.511	0,71%
Strumenti finanziari - derivati	22	26.695						
Totale passività correnti		986.788.394	417.975.769	1.078.475	4.230.686	25.320.159	448.605.089	
TOTALE PASSIVITA'		3.216.510.398	417.975.769	1.078.475	4.230.686	25.320.159	448.605.089	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		4.901.028.940	417.975.769	1.078.475	4.230.686	25.320.159	448.605.089	

	note	31-dic-2009	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'								
Capitale Sociale e riserve								
Capitale Sociale e riserve	29	1.115.013.754						
- Riserva azioni proprie valore nominale		-2.892.876						
Riserve		494.725.851						
- Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		-1.948.145						
Riserva per strumenti derivati valutati al fair value		-12.995.479						
Utile portato a nuovo		2.060.626						
Utile/perdita dell'esercizio		52.411.882						
Totale patrimonio netto		1.646.375.613	0	0	0	0	0	
Passività non correnti								
Finanziamenti - scadenti oltre l'esercizio successivo	30	1.751.202.569						
Trattamento fine rapporto ed altri benefici	31	74.932.434						
Fondi per rischi ed oneri	32	81.489.211						
Passività fiscali differite	33	111.407.751						
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre l'esercizio successivo	34	2.927.775						
Strumenti finanziari - derivati	22	28.393.798						
Totale passività non correnti		2.050.353.538	0	0	0	0	0	
Passività correnti								
Banche e finanziamenti - scadenti entro l'esercizio successivo	30	105.284.872	70.145.260				70.145.260	66,62%
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro l'esercizio successivo	34	2.731.867						
Debiti commerciali	35	579.238.797	283.367.327	916.407	8.755.051	24.660.915	317.699.701	54,85%
Debiti tributari	36	31.469.482						
Altre passività correnti	37	134.908.955				196.253	196.253	0,15%
Totale passività correnti		853.633.973	353.512.587	916.407	8.755.051	24.660.915	387.844.960	
TOTALE PASSIVITA'		2.903.987.511	353.512.587	916.407	8.755.051	24.660.915	387.844.960	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		4.550.363.124	353.512.587	916.407	8.755.051	24.660.915	387.844.960	

Legenda intestazione colonne parti correlate: A società controllate B società collegate C società correlate a influenza notevole D altre parti correlate

3.02.03 Rendiconto finanziario

	31-dic-2010	di cui parti correlate
Attività di gestione		
Cash flow		
Utile di gruppo e di terzi	124.057.359	19.774.341
Ammortamento e svalutazione immobilizzazioni materiali	43.031.016	
Ammortamento e svalutazione attività immateriali	86.978.225	
Totale cash flow	254.066.600	19.774.341
Variazione imposte anticipate e differite	(58.929.814)	
Trattamento di fine rapporto e altri benefici:		
Accantonamenti / (utilizzi)	(3.948.182)	
Fondi per rischi ed oneri:		
Accantonamenti / (utilizzi)	14.747.286	
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	205.935.890	19.774.341
Capitale circolante		
Variazione crediti commerciali	12.869.799	(16.628.035)
Variazioni rimanenze	(8.077.988)	
Variazione altre attività correnti	(28.530.574)	(3.593.029)
Variazione debiti commerciali	(105.295.184)	(118.029.144)
Variazione debiti tributari	21.814.999	
Variazione altre passività correnti	2.970.421	777.258
Variazioni strumenti finanziari - derivati	(9)	
Variazione capitale circolante	(104.248.536)	(137.472.950)
Variazioni strumenti finanziari - derivati non correnti	(30.817.422)	
Disponibilità generate dall'attività di gestione	70.869.932	(117.698.609)
Attività di investimento		
Disinvestimento/(investimento) in immobilizzazioni materiali al netto degli investimenti/disinvestimenti netti		
Disinvestimento/(investimento) in attività immateriali al netto degli investimenti/disinvestimenti netti		
Avviamento		
Investimenti in partecipazioni al netto dei disinvestimenti	71.117.837	93.510.237
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	(88.652.058)	(88.865.661)
Investimenti in rami aziendali		
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di investimento	(17.534.221)	4.644.576
Attività di finanziamento		
Finanziamenti a medio/lungo termine	215.817.264	
Variazione delle voci di patrimonio netto	(3.445.414)	
Variazione di indebitamento bancario a breve termine	213.374.032	177.815.761
Dividendi distribuiti	(88.933.958)	(21.314.746)
Variazione dei debiti per locazioni finanziarie	(729.102)	
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento	336.082.822	156.501.015
	389.418.533	43.446.982

3.03 Note esplicative

3.03.01 Note esplicative Hera Spa

Hera Spa (la Società) è una società per azioni costituita in Italia ed iscritta presso il registro delle imprese di Bologna. Gli indirizzi della sede legale e delle località in cui sono condotte le principali attività sono indicati nell'introduzione al fascicolo di bilancio. Le principali attività della Società sono descritte nelle informazioni sulla gestione.

Il bilancio 2010 costituito da conto economico, conto economico complessivo, situazione patrimoniale-finanziaria, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e note di commento è stato predisposto, in applicazione del Regolamento (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, in conformità ai Principi Contabili Internazionali Ias/Ifrs (di seguito Ifrs) omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic and International Financial Reporting Interpretations Committee – Ifric*) emesse dall'*International Accounting Standard Board (Iasb)*, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del decreto legislativo n.38/2005.

Sono state predisposte le informazioni obbligatorie ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

Le informazioni relative all'attività della Società e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella relazione sulla gestione.

I dati del presente bilancio sono comparabili con i medesimi del precedente esercizio. In particolare si segnala che i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2009 e del conto economico 2009 sono stati riclassificati al fine di riflettere l'applicazione dell'interpretazione Ifric 12.

Gli appositi prospetti e le note di commento evidenziano nel dettaglio quanto sopra. Nel caso di ulteriori riclassifiche le note a commento delle singole voci riportano tutte le informazioni necessarie. Si segnala inoltre che sono state evidenziate le voci di costo e di ricavo non ricorrenti.

Le operazioni societarie intervenute nell'esercizio sono commentate nel successivo paragrafo.

Schemi di bilancio

Gli schemi utilizzati sono i medesimi già applicati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009. In particolare lo schema utilizzato per il conto economico è "a scalare" con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, che è seguita anche dai principali *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali. Si segnala che ai fini comparativi e per una più immediata e puntuale informativa è stata aggiunta la voce "altri costi non operativi" relativa alle imposte pagate in relazione alla "moratoria fiscale" relativa all'esercizio 2009; al riguardo, si rinvia a quanto riportato nella nota 15 del conto economico.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7. Il conto economico complessivo viene presentato in un documento separato, come consentito dallo IAS 1 *revised*, rispetto al conto economico.

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1 *revised*.

Si precisa inoltre che con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti più significativi con parti correlate, al fine di non alterare la leggibilità complessiva degli schemi di bilanci.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

La preparazione del bilancio ha richiesto l'uso di stime da parte del *management*; le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo "Stime e valutazioni significative".

I prospetti contabili della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico sono tutti espressi in unità di euro mentre i dati inseriti nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Il presente bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS è stato assoggettato a revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers Spa.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 24 marzo 2011.

Operazioni societarie intervenute nel corso dell'esercizio 2010

Fusioni per incorporazione

Le fusioni per incorporazione e le scissioni relative ad operazione madre/figlia interamente possedute sono state contabilizzate, come previsto dall'OPI 1 a partire dal 1° gennaio 2009 in continuità di valori rispetto al bilancio consolidato. Ai fini espositivi si riportano nelle singole note i valori patrimoniali incorporati e i principali indicatori economici del precedente esercizio, se significativi.

Agea Reti Srl

Con efficacia 15 luglio 2010 ed effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2010 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Agea Reti Srl in Hera Spa. Tale operazione non ha comportato variazioni nel capitale sociale di Hera Spa essendo il capitale sociale di Agea Reti Srl interamente detenuto da Hera Spa.

Di seguito sono riportati i valori derivanti dalla suddetta operazione di fusione al fine di agevolare il confronto:

Attività	/000	Totale
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali		28.621
Partecipazioni		(22.391)
		6.230
Attività correnti		
Altre attività correnti		43
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		1.564
		1.607
Totale attività		7.837

Patrimonio netto e passività	/000	Totale
Patrimonio netto		
Riserve di utili/perdite da aggregazioni OPI 2		(22)
Riserva effetti IAS		1.471
Utile (perdita) del periodo		783
		2.232
Passività non correnti		
Finanziamenti - scadenti oltre l'esercizio successivo		2.735
Passività fiscali differite		2.188
		4.923
Passività correnti		
Banche e finanziamenti - scadenti entro l'esercizio successivo		677
Debiti verso controllante		1
Debiti tributari		3
Altre passività correnti		1
		682
Totale patrimonio netto e passività		7.837

Economico	/000	Totale
Ricavi		975
Costi per servizi		(29)
Altre spese operative		(71)
	Utile operativo	875
Oneri finanziari		(92)
	Totale gestione finanziaria	-92
	Utile prima delle imposte	783
	Imposte del periodo	0
	Utile netto	783

I dati economici si riferiscono ai primi 6 mesi del 2010 e sono stati inclusi nel conto economico di Hera Spa.

Conferimenti di rami

I conferimenti di rami sono stati contabilizzati in accordo con l'OPI 2 trattandosi di operazioni under common control. Pertanto sono stati contabilizzati in continuità di valori con il precedente esercizio senza iscrivere maggiori valori, come riportato anche negli atti di conferimento.

Romagna Acque Spa

A decorrere dal 31 dicembre 2010 si è perfezionata la cessione a pagamento da parte di Hera Spa a Romagna Acque – Società delle fonti Spa del ramo d'azienda relativo alla gestione della parte residua degli impianti di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione idrica delle fonti locali negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena e Rimini.

Di seguito sono riportati i valori patrimoniali che compongono il ramo d'azienda conferiti da Hera Spa in Romagna Acque Spa con effetto 31 dicembre 2010:

Attività	/000	Totale
<u>Attività non correnti</u>		
Immobilizzazioni materiali		1.384
		1.384
<u>Patrimonio netto e passività</u>		
<u>Passività non correnti</u>		
Trattamento di fine rapporto ed altri benefici		176
Fondi per rischi ed oneri		193
		369
<u>Passività correnti</u>		
Altre passività correnti		6
		6
Totale patrimonio netto e passività		375
Valore del ramo ceduto		1.009

Criteri di valutazione e principi contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati nell'apposito paragrafo "principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010". Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro tale data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Immobilizzazioni materiali - Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello Ias 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa, sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore e comunque quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda paragrafo "perdite di valore – *impairment*").

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

L'ammortamento ha inizio quando le attività sono pronte per l'uso. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Di seguito sono riportate le tabelle con le aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Servizi generali	min %	max %
Terreni	-	-
Fabbricati	1,5	3
Complesso Immobiliare via Razzaboni Mo		
- terreni	-	-
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- opere edili esterne	1,66	3,33
Costruzioni leggere	5	10
Impianti generici	7,5	15
Attrezzature	5	10
Mobili e macchine per l'ufficio	6	12
Macchine elaborazione dati	10	20
Automezzi e mezzi di trasporto interni	10	20
Autovetture	12,5	25
Strumenti di misura e laboratorio	5	10
Telecontrollo	10	20
- apparati remoti di telecontrollo (RTU)	5	10
- centri di supervisione	4,16	8,33
- rete di trasmissione dati (cavo telefonico)	2,5	5
- rete di trasmissione dati (fibra ottica)	3,33	6,67
Illuminazione Pubblica	4	8
- centro tipo 1	2	4
- centro tipo 2	1,25	2,5
- complesso di accensione (più punti)	1,25	2,5
- complesso di accensione (punti singoli/colonna)	2	4
- controllori di flusso	1,25	2,5
- rete di distribuzione	1,43	2,86
- illuminazione votiva	1,66	3,33
Cabine elettriche	3,5	7

Servizio depurazione	min %	max %
Terreni	-	-
Fabbricati opere civili	1,5	3
Fabbricati parte edile IDAR	1,5	3
Impianti generici e specifici	7,5	15
Impianti specifici IDAR	5	10
Impianti specifici ITFI	5	10
Impianti specifici	5	10
- Depuratori opere edili	1,66	3,33
- Depuratori impianti	3,33	6,67
Impianti sollevamento	6	12
Attrezzature di laboratorio	5	10
Rete	2,5	5
Cabine elettriche	3,5	7
Attrezzature	5	10
Mobili	6	12

Servizio gas	min %	max %
Terreni	-	-
Cabine di 1° salto- Prelievo		
- Fabbricati	2,50	5,50
- Impianti generici	4	15
- Impianti specifici	2,33	10
Cabine di 2° salto - distretto - Impianti specifici-cabine di utenza	3,13	10
Riduttori di utenza - Impianti specifici	3,13	8
Rete di distribuzione in acciaio	1,75	8
Rete di distribuzione in ghisa o ghisa sferoidale	1,96	8
Rete di distribuzione in pe o pvc	2,5	8
Prese	2,33	8
Contatori	4	10
Protezione catodica	3,7	8
Cabine elettriche - Impianti specifici	3,5	7

Servizio teleriscaldamento	min %	max %
Terreni	-	-
- Produzione – Fabbricati	1,92	5,5
- Produzione - Impianti generici	4,5	9
- Produzione - Impianti specifici	3,85	9
Rete di distribuzione	2,7	8
Contatori	2,5	6,67
Centraline di scambio termico	4,5	9
- Caldaia	1,43	3,85
- Scambiatori di calore	2,5	5
- Vaso d'espansione	1,66	5,56
Centrali di pompaggio	0	0
- Cabina elettrica	2	4
- Gruppo elettrogeno	2,75	4,55
- Pompe	3,33	6,67
- Cabine elettriche	3,5	7
Attrezzature	5	10

Servizio Idrico	min %	max %
Terreni	-	-
Fabbricati/Opere civili	1,75	3,5
Pozzi		
- Fabbricati/Opere civili	1,75	3,5
- Impianti generici e specifici	1,25	2,5
- Impianti disinfezione	2,5	5
- Pompe	5	10
- Opere edili	1,43	2,86
Captazione - Fabbricati/Opere civili	1,25	2,5
Centrali di produzione sollevamento e potabilizzazione		
- Fabbricati/Opere civili	1,75	3,5
- Impianti generici	7,5	15
- Impianti specifici	6	12
- Impianti di potabilizzazione	4	8
- Impianti disinfezione	2,5	5
- Trasformatori	2	4
- Pompe	3,34	6,67
- Serbatoi	1,25	2,5
- Impianti di filtrazione e filtri	2,78	5,56
- Gruppi elettrogeni e soffianti	2,28	4,55
- Opere edili	1,43	2,86
Serbatoi	2	4
- Impianti disinfezione	2,5	5
- Opere edili	1,11	2,22
Condotte e rete di distribuzione	2,5	5
Rete di distribuzione in acciaio-ghisa-ghisa sf.	1	2
Rete di distribuzione in cemento armato-pe-pvc	1,43	2,86
Prese ed allacciamenti	2,22	5
Contatori	4	10
Cabine elettriche - Impianti specifici	3,5	7
Automezzi	10	20

Servizio Energia Elettrica Produzione e Distribuzione	min %	max %
Terreni	-	-
Fabbricati	1,5	3
Rete di distribuzione MT interrato e aereo	2	4
Rete di distribuzione BT interrato e aereo	2,5	8
Trasformatori AT/MT - BT/MT	2,86	7
- trasformatori in cabina	2	4
- trasformatori su palo	2,5	5
Allacci	2,5	8
Contatori	4	10
Tavole	1,66	5
Limitatori	1,66	5
Cabine in muratura e monopalo	1,66	3,57
Polifere	1,25	2,5
Stazione ricevitrice	1,66	3,33

Servizi Ambientali	min %	max %
Terreni	-	-
Fabbricati	1,5	3
Unità immobiliari secondarie (mag.)	1,5	3
Impianti generici	7,5	15
Impianti specifici IIR	5	10
- terreni	-	-
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- Impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
- opere edili esterne	1,66	3,33
- impianti elettrici di produzione	2	4
- impianti generici	2,5	5
- linea di termoval.forno postcomb.caldaia e recupero fumi	2,5	5
- linea di termoval.combustore a letto fluido caldaia	3,57	7,14
- turbina a vapore e prod.energia elettrica	2,5	5
- sistemi di controllo linee di termovalorizzazione	5	10
Impianti specifici BIOGAS stocc. + IRE	5	10
- terreni	-	-
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- Impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
- opere edili esterne	1,66	3,33
- impianti elettrici di produzione	2,5	5
- addensamento CDR	2,5	5
- imp.selezione triturazione alimentazione e cernita	2,5 - 3,33	5 - 6,67
- imp.ventilazione	3,33	6,67
- imp.generici - imp.di inertizzazione - serbatoi stoccaggio	2,5	5
- sistemi di controllo	5	10
- contenitori e cassoni	5 - 10	10 - 20
- mezzi di movimentazione interna	4,16	8,33
Impianti specifici Compostaggio Rifiuti	5	10
- terreni	-	-
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- Impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
- opere edili esterne	1,66	3,33
- impianti generici e mezzi di sollevamento	3,33	6,67
- impianti di preselezione	2,5	5
- impianti di miscelazione	3,33 - 5	6,67-10
- impianti di pallettizzazione	5	10
- impianti di recupero energetico	2,5	5
- impianti di vagliatura e raffinazione	1,33 - 4,16	6,67-8,33
- impianti di pesatura	2,25	5
- sistemi di biossificazione / trattamento organico	3,33	6,67
- seconda maturazione	5	10
- rivolta cumuli e mezzi di movimentazione interna	4,16	8,33
Automezzi e mezzi trasporto interno	10	20
Contenitori e attrezzature rifiuti	5	10
Attrezzature generali	5	10
Attrezzature per servizio neve	5	10
Attrezzature igieniche	5	10
Costruzioni leggere	5	10
Autovetture	12,5	25
Discariche controllate	-	-

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste ad ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentano più in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

In particolare nel corso dell'esercizio 2010, a seguito di una verifica della vita utile delle immobilizzazioni relative al settore gas, teleriscaldamento ed energia elettrica si è proceduto all'aggiornamento dei piani di ammortamento al fine di meglio rappresentarne le vite utili dei relativi beni in coerenza con i benefici attesi dagli stessi. Le nuove vite utili, applicate dal 1° gennaio 2010, risultano supportate da apposita relazione tecnica predisposta da perito di primaria importanza (vedi commento alla nota 9 "Ammortamenti e accantonamenti").

I terreni non sono ammortizzati.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

Leasing – I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie quando i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra le immobilizzazioni materiali e sono rilevate come attività al loro *fair value* alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing* e sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nella situazione patrimoniale-finanziaria. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi e gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio. Tutte le altre locazioni sono considerate operative ed i relativi costi per canoni di locazione sono iscritti in base alle condizioni previste dal contratto.

Attività immateriali – Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi ad immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Qualora le attività immateriali siano invece a vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento, ma ad *impairment test* annuale anche in assenza di indicatori che segnalino perdite di valore.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nell'esercizio; eventuali costi di sviluppo di nuovi prodotti e/o processi sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, qualora sprovvisti dei requisiti di utilità pluriennale.

Le spese di pubblicità sono imputate direttamente a conto economico.

I diritti di brevetto industriale e i diritti d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono rappresentativi di attività identificabili, individuabili ed in grado di generare benefici economici futuri sotto il controllo dell'impresa; tali diritti sono ammortizzati lungo le relative vite utili.

I diritti di concessione e licenza sono costituiti principalmente dai diritti di concessione in gestione dei servizi pubblici locali e sono ammortizzati in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima. Il valore residuo dei beni immateriali, corrispondenti alle concessioni idriche apportate dalle società fuse e/o dai rami scissi, invece, è ammortizzato considerando la durata media residua di gestione alla luce delle convenzioni attualmente in vigore con le agenzie di ambito. Il valore residuo dei beni immateriali corrispondenti alle concessioni di gestione delle reti di distribuzione del gas metano apportate dalle società fuse e/o scisse è ammortizzato considerando la durata residua di gestione transitoria prevista dalla normativa attualmente in vigore (decreto Letta e legge Marzano).

Come meglio descritto nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010", in coerenza con quanto richiesto dall'Ifric 12, per i rapporti di concessione in essere per le attività di distribuzione del gas, del ciclo idrico integrato, dell'illuminazione pubblica e, per quanto riguarda la distribuzione elettrica, alle infrastrutture relative al territorio imolese gestite in affitto di ramo d'azienda con controparte Con.Ami, è stato applicato il "modello dell'attività immateriali".

Le attività immateriali rilevate a seguito di una aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro *fair value* è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Aggregazioni di imprese – Le operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), per effetto del quale l'acquirente acquista il patrimonio netto e rileva le attività e le passività della società acquisita. Il costo dell'operazione è rappresentato dal *fair value*, alla data di acquisto, delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Gli oneri accessori all' aggregazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'eventuale differenza positiva tra il costo dell'operazione ed il *fair value* alla data di acquisto delle attività e passività acquisite è attribuita all'avviamento (oggetto di *impairment test*, come indicato nel successivo paragrafo). Nel caso in cui il processo di allocazione del prezzo di acquisto determini l'evidenziazione di un differenziale negativo, lo stesso viene immediatamente imputato al conto economico alla data di acquisizione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione risultanti dal contratto di aggregazione di impresa sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione e sono considerati nel valore dei corrispettivi trasferiti per l'operazione di aggregazione ai fini della determinazione dell'avviamento.

Le interessenze di terzi alla data di acquisizione sono valutate al *fair value* oppure in base al pro-quota del valore delle attività nette dell'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione viene definito per ogni singola transazione.

Qualora siano effettuate aggregazioni di imprese in fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Le aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione del principio Ifrs 3.

Fusioni/scissioni per incorporazione - Le fusioni/scissioni per incorporazione sono relative ad operazioni di società già interamente controllate, non specificamente disciplinate dall'Ifrs 3. Per tali operazioni il Gruppo applica l'opzione prevista dall'OPI 2 Assirevi, pertanto in sede di fusione/scissione sono stati iscritti i medesimi valori già riportati per il bilancio consolidato del precedente esercizio. La differenza di annullamento tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto dell'impresa incorporata è quindi allocata per gli stessi valori a concorrenza del valore netto contabile dei beni dell'attivo dell'impresa incorporata e dell'avviamento risultanti dal bilancio consolidato alla data di riferimento della fusione/scissione che inoltre è stata effettuata in coerenza con i valori del precedente bilancio consolidato.

Tali operazioni sono state rilevate secondo la retrodatazione contabile prevista negli specifici atti, in quanto esse non comportano il cambiamento di controllo sulle attività dell'impresa incorporata/scissa, bensì la sostituzione ad un controllo indiretto di un controllo diretto. Ne consegue la coerenza tra il trattamento dei costi e dei ricavi dell'incorporata/controllata nel bilancio consolidato e quelli riportati nel conto economico dell'incorporante a partire dall'inizio dell'esercizio presentato a fini comparativi rispetto a quello della fusione per incorporazione. A tal fine, per le operazioni significative rientranti nella casistica in precedenza commentata, si è provveduto alla riesposizione ai fini comparativi nel bilancio dell'esercizio corrente.

Aggregazioni di imprese tra società *under common control* - Le operazioni di aggregazione tra società *under common control* non sono specificamente disciplinate dall'Ifrs 3. Per tali operazioni il Gruppo applica l'opzione prevista dall'OPI 1 Assirevi, rilevando le operazioni in oggetto in continuità di valori con i dati precedentemente iscritti, tranne i casi in cui l'operazione generi valore aggiunto per il complesso delle parti interessate che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite.

Perdite di valore –impairment - Ad ogni data di fine esercizio e comunque quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato, Hera Spa prende in considerazione il valore contabile delle attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che tali attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora vi siano indicazioni in tal senso viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, Hera Spa effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi di cassa futuri sono attualizzati ad un tasso di sconto (al netto delle imposte) che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi alla specifica attività aziendale. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) si stima essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile e la perdita di valore è rilevata nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Azioni proprie – In applicazione dello IAS 32 le azioni proprie sono imputate a riduzione del patrimonio netto; anche le differenze generate da ulteriori operazioni in acquisto, o vendita, sono rilevate direttamente come movimenti del patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Partecipazioni – Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi carattere durevole.

Partecipazioni in imprese controllate - Una controllata è un'impresa nella quale la società è in grado di esercitare il controllo. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività.

Partecipazioni in imprese collegate - Una collegata è un'impresa nella quale la società è in grado di esercitare un'influenza significativa, (ma non il controllo, né il controllo congiunto), attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

Le partecipazioni in imprese controllate e in imprese collegate sono rilevate al costo rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al relativo valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo IAS 36 - riduzione di valore di attività. Quando successivamente tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il costo originario. Il ripristino di valore è iscritto al conto economico.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società ha l'obbligo di risponderne.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico, nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento. Nel caso la società partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati come possibili indicatori di perdite di valore i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio di esercizio eccede il valore contabile nel bilancio consolidato delle attività nette della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo eccede il totale del conto economico complessivo della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Altre partecipazioni e titoli – Le altre partecipazioni e i titoli appartengono alla categoria prevista dallo IAS 39 “attività finanziarie disponibili per la vendita” (di seguito commentate nello specifico paragrafo). Sono costituite da strumenti rappresentativi di patrimonio netto e sono valutati al *fair value* con imputazione al patrimonio netto. Quando il prezzo di mercato, o il *fair value*, risultano indeterminabili sono valutate al costo che può essere rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell’effetto a conto economico, o al patrimonio netto nel caso di partecipazioni disponibili per la vendita. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell’impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Come precisato di seguito, le attività finanziarie, per cui esiste l’intenzione e la capacità da parte della società di essere mantenute sino alla scadenza, sono iscritte al costo rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Crediti e attività finanziarie – Hera Spa classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al *fair value* con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il *management* determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione.

Attività finanziarie al fair value con contropartita al conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, oltre agli strumenti derivati, per i quali si rimanda allo specifico paragrafo successivo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di *fair value* degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del *management* circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Crediti e finanziamenti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'*impairment*. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Tali attività sono quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali Hera Spa ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa. Esse sono di ammontare non rilevante nel bilancio. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'*impairment*.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Esse sono di ammontare non rilevante nel bilancio. Tali attività sono valutate al *fair value*, quest'ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o delle situazioni infrannuali o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva per attività disponibili per la vendita"). Tale riserva viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione quale attività corrente o non corrente dipende dalle intenzioni del *management* e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le variazioni di valore negative precedentemente rilevate nella riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Titoli Ambientali – Hera Spa è soggetta alle diverse normative emanate in ambito ambientale (Direttiva 2003/87/CE – *emission trading*; D.M. 24/05 ss.mm.ii. – certificati verdi; D.M. 20/07/04 – titoli efficienza energetica) che prevedono il rispetto dei vincoli prefissati attraverso l'utilizzo di certificati o titoli. Hera Spa è quindi tenuta a soddisfare un fabbisogno in termini di certificati grigi (*emission trading*), e certificati bianchi (titoli di efficienza energetica).

La valutazione dei titoli è effettuata in relazione alla destinazione ad essi attribuita.

I titoli posseduti per soddisfare il bisogno aziendale sono iscritti tra le attività al costo. I titoli ambientali assegnati gratuitamente sono iscritti inizialmente ad un valore nullo. Qualora i titoli in portafoglio non fossero sufficienti a soddisfare il fabbisogno viene iscritta una passività per garantire adeguata copertura al momento della consegna dei titoli al gestore.

I titoli destinati alla negoziazione sono iscritti come attività e valutati mediante iscrizione del *fair value* a conto economico.

Altre attività non correnti – Sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al “costo ammortizzato”.

Crediti commerciali – I crediti commerciali sono valutati al costo ammortizzato rettificato per perdite di valore. Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione; inoltre tali attività sono eliminate dal bilancio in caso di cessione che trasferisca a terzi tutti i rischi e benefici connessi alla loro gestione.

Lavori in corso su ordinazione – Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi ed il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Rimanenze - Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed il presumibile valore netto di realizzo. Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato su base continua. Il valore netto di realizzo è determinato in base ai costi correnti delle scorte alla chiusura dell'esercizio meno i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Il valore delle scorte obsolete ed a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza materiali.

Le giacenze di materiali in corso di lavorazione e di prodotti finiti sono valutate al costo medio ponderato di fabbricazione dell'esercizio, che comprende le materie prime, i materiali di consumo ed i costi diretti ed indiretti di produzione escluse le spese generali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie – La voce è inizialmente rilevata al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Trattamento di fine rapporto ed altri benefici - Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il tfr) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è verificata da attuari indipendenti. La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede del 10% il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n.296, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il tfr si configura come piano a contributi definiti.

Fondi per rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri comprendono gli accantonamenti iscritti in bilancio sulla base di obbligazioni presenti (quale risultato di eventi passati) in relazione alle quali Hera Spa si ritiene probabile che debba far fronte. Gli accantonamenti sono stanziati, sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento, alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale stima), e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale.

Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'Ifric 1.

Debiti commerciali - Si riferiscono a rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

Altre passività correnti – Si riferiscono a rapporti di varia natura e sono iscritte al valore nominale, corrispondente al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati – Hera Spa detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate “di copertura” (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l’intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate “di trading”. In questo caso, le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il *fair value* è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come *fair value hedge* se sono a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell’attività o della passività sottostante; oppure come *cash flow hedge* se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un’attività o passività esistente, sia da un’operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge* che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall’adeguamento a *fair value* dell’elemento sottostante alla copertura.

Per gli strumenti classificati come *cash flow hedge* e che si qualificano come tali le variazioni di *fair value* vengono rilevate, limitatamente alla sola quota “efficace”, in una specifica riserva di patrimonio netto definita “riserva da *cash flow hedge*” attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, o non sia più dimostrabile la relazione di copertura, la corrispondente quota della “riserva da *cash flow hedge*” viene immediatamente riversata a conto economico.

Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l’operazione era stata accesa, la quota di “riserva da *cash flow hedge*” ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al *fair value*, tranne i casi in cui, come previsto dallo IAS 39, il prezzo di esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell’attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell’attività/passività finanziaria.

Contributi - I contributi in conto impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito. I contributi in conto esercizio, compresi quelli ricevuti da utenti per l'allacciamento, sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Riconoscimento dei ricavi - I ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Sono ripartiti tra ricavi derivanti dall'attività operativa e proventi finanziari che maturano tra la data di vendita e la data del pagamento.

In particolare:

- i ricavi per vendita di energia, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi contratti;
- i ricavi per vendita di beni sono riconosciuti nel momento in cui Hera Spa trasferisce all'acquirente rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi ed oneri finanziari – I proventi ed oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza.

I dividendi delle "altre imprese" sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento, solo se derivanti da distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora tali dividendi siano derivanti dalla distribuzione di riserve di utili preesistenti rispetto alla data di acquisizione del controllo da parte di Hera Spa, gli stessi sono rilevati a conto economico e la partecipazione è assoggettata a verifica per eventuali perdite di valore.

Imposte sul reddito dell'esercizio - Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio ed è iscritta alla voce "debiti tributari".

Nella determinazione delle imposte di esercizio, la Società ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale introdotta dalla L. n. 244 del 24 dicembre 2007 ed in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, "i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Ai fini dell'Ires la società ha aderito al cd "consolidato nazionale" con le principali società controllate. A tal fine con ciascuna società controllata è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite con specifico riferimento alle imposte correnti. Le imposte anticipate e differite calcolate in sede di determinazione del reddito delle controllate non vengono trasferite alla controllante Hera Spa ma permangono in capo alla singola controllata.

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce "passività fiscali differite". Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote di imposta vigenti al momento di rilevazione delle differenze temporanee. Eventuali variazioni, conseguenti a modifiche delle imposte e/o delle aliquote, sono rilevate nell'esercizio in cui le nuove disposizioni entrano in vigore e sono effettivamente applicabili. Tali variazioni sono imputate a conto economico, o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine, della differenza di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera – La valuta funzionale e di presentazione adottata da Hera Spa è l'Euro. Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al conto economico; l'eventuale utile netto che dovesse sorgere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Operazioni con parti correlate - Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010

A partire dal 1° gennaio 2010, Hera Spa ha adottato i seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emanati dallo Iasb e recepiti dall'Unione Europea. L'applicazione di tali principi non ha prodotto effetti significativi ad eccezione dell'interpretazione Ifric 12 "Accordi per servizi in concessione", come di seguito riportato.

Applicazione dell'interpretazione Ifric 12 "Accordi per servizi in concessione".

Con decorrenza 1° gennaio 2010 Hera Spa ha applicato l'interpretazione Ifric 12 "Accordi per servizi in concessione". Tale interpretazione si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla, o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo,
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie, o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza, si dovrà applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

Hera Spa, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività di distribuzione del gas, del ciclo idrico integrato e dell'illuminazione pubblica. Per quanto riguarda la distribuzione elettrica, l'interpretazione è risultata applicabile alle infrastrutture relative al territorio imolese gestite in affitto di ramo d'azienda con controparte Con.Ami.

Per tutte le fattispecie è stato applicato il "modello dell'attività immateriale", con modalità prospettica, in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere contanti, o altre attività finanziarie. Si è proceduto pertanto a riclassificare le infrastrutture interessate, dalle attività materiali, alle attività immateriali, sotto la voce "concessioni", riesponendo la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2009. Le note esplicative evidenziano i valori di tale riclassifica tenendo conto anche dei diversi regimi di disponibilità a cui sono sottoposti i beni stessi. Le aliquote di ammortamento economico-tecniche, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento, permangono le stesse già in uso presso la Società tenuto conto anche degli accordi in essere. Per quanto riguarda i beni della distribuzione elettrica, il contratto di affitto di ramo d'azienda con Con.Ami prevede il riconoscimento all'affittuario/concessionario di un valore di conguaglio determinato sulla base di apposita perizia redatta con criteri economico-tecnici, anche in tal caso non si è reso necessario modificare le aliquote di ammortamento.

L'implementazione dell' Ifric 12 ha reso necessaria l'applicazione, alle medesime infrastrutture, dello las 11 "lavori su ordinazione" in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un'infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione. Anche in questo caso si è pertanto proceduto a riclassificare il conto economico dell'esercizio 2009 al fine di consentire l'opportuno confronto con l'esposizione dei dati al 31 dicembre 2010; nelle note esplicative vengono evidenziati gli effetti di tale riclassifica. Lo las 11 richiede che il costruttore dei beni, nella fase di costruzione, rilevi il margine della commessa, secondo lo stato di avanzamento dei lavori. Ebbene, considerato che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commesse dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali contributi riconosciuti dagli enti e/o dai clienti privati.

Altre principali variazioni

Ifrs 3 revised – aggregazioni aziendali. Il principio emendato introduce diverse novità significative, in particolare: viene riconosciuta la possibilità di iscrivere il *goodwill* anche con riferimento alle quote di terzi (c.d. *full goodwill method*); vengono apportate modifiche alle modalità di iscrizione di attività e passività in caso di acquisizione in più fasi di società controllate (il *goodwill* viene determinato come differenza tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il *fair value* delle attività nette acquisite); viene inoltre introdotta l'obbligatorietà di riconoscere a conto economico tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale, nonché viene reso obbligatorio considerare nel prezzo di acquisizione i corrispettivi sottoposti a condizione.

Ias 27 revised – L'emendamento allo las 27 prevede che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate alla stregua di transazioni tra azionisti (c.d. *equity transaction*) e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto, eliminando l'opzione di iscrizione a conto economico. Inoltre è previsto che, quando la controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Modifiche Ifric 9 – rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo las 39 strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Le modifiche disciplinano specifiche date di riferimento per la valutazione e criteri per la valutazione stessa in merito ai derivati incorporati.

Ifric 15 – accordi per la costruzione di immobili. L'interpretazione fornisce chiarimenti ed orientamenti in merito a quando devono essere rilevati i ricavi provenienti dalla costruzione di immobili o se un accordo per la costruzione rientri nell'ambito di applicazione dello las 11 commesse a lungo termine o dello las 18 ricavi.

Ifric 16 – coperture di un investimento netto in una gestione estera. L'interpretazione chiarisce le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali las 21 e las 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere.

Ifric 17 – distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide. L'interpretazione disciplina la contabilizzazione dei dividendi erogati in modalità diverse rispetto alle disponibilità liquide.

Ifric 18 – cessione di attività dai clienti. L'interpretazione disciplina la contabilizzazione degli incassi da clienti effettuati attraverso attività diverse dalle disponibilità liquide.

Modifiche Ifrs 1 – Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*. Viene stabilito tra l'altro che le entità con attività relative a petrolio e gas che effettuano il passaggio agli Ifrs sono autorizzate ad utilizzare i valori contabili determinati in base ai precedenti principi contabili. È opportuno che le entità che decidono di avvalersi di tale esenzione siano tenute a valutare le passività per smantellamenti, ripristini e passività similari riguardanti attività relative a petrolio e gas secondo quanto previsto dallo IAS 37 accantonamenti, passività ed attività potenziali e a rilevare negli utili portati a nuovo qualsiasi differenza tra tale ammontare e il valore contabile di tali passività. Le modifiche all' Ifrs 1 riguardano anche la rivalutazione per quanto riguarda le determinazioni inerenti ai *leasing*.

Modifiche Ifrs 2 – pagamenti basati su azioni. La modifica fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l'obbligazione è contratta da un'altra entità del Gruppo (operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo).

Modifiche IAS 39 – elementi qualificabili come copertura. La modifica fornisce ulteriori informazioni per identificare elementi oggetto di copertura.

Nell'aprile 2009 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato "Miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard*", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 243/2010. Tali miglioramenti comprendono modifiche ai principi contabili internazionali esistenti:

- *Improvement Ifrs 2* – pagamenti basati su azioni. Il miglioramento prevede che il principio in esame non debba essere applicato alle operazioni in cui l'entità acquisisce beni a seguito di un'aggregazione aziendale oppure nell'ambito di un' aggregazione / costituzione di una *joint venture*.
- *Improvement Ifrs 5* – attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate. La modifica chiarisce le informazioni da fornire nell'ambito di attività (o gruppi di attività) non correnti classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate.
- *Improvement Ifrs 8* – settori operativi. La modifica richiede alle entità di fornire il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa se tale importo è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo.
- *Improvement IAS 1* – presentazione del bilancio. L'aggiornamento richiede che un'entità debba classificare una passività come "corrente" quando:
 - a) è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
 - b) è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
 - c) debba essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
 - d) non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le altre passività che non soddisfano tali condizioni devono essere classificate come "non correnti".

- *Improvement* las 7 – rendiconto finanziario. Il miglioramento richiede che solo i flussi di cassa associati a spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale - finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento.
- *Improvement* las 17 – *leasing*. La modifica specifica che, nel caso in cui il *leasing* includa sia terreni che fabbricati, l'entità deve valutare separatamente la classificazione di ciascun elemento come *leasing* finanziario od operativo. Nel determinare se il terreno sia un *leasing* operativo o finanziario, una considerazione importante riguarda il fatto che il terreno ha normalmente una vita economica indefinita. La modifica è applicabile dal 1° gennaio 2010 e alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di *leasing* già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo della contabilizzazione con natura finanziaria. Il miglioramento non ha prodotto effetti sul bilancio della Società in quanto terreni e fabbricati in *leasing* venivano già contabilizzati in modo autonomo.
- *Improvement* las 36 – riduzione di valore delle attività. L'aggiornamento prevede che ogni unità (o gruppo di) operativa oggetto di allocazione del *goodwill* ai fini del test di *impairment* non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell' Ifrs 8 prima dell'aggregazione.
- *Improvement* las 38 – immobilizzazioni immateriali. L'aggiornamento del presente principio si è reso necessario in seguito all'adozione dell' Ifrs 3 *revised*, che indicava come possibile valutare il *fair value* di un'immobilizzazione immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione. Sono state inoltre chiarite le tecniche di valutazione per determinare il *fair value* delle immobilizzazioni immateriali per le quali non esiste un mercato attivo.
- *Improvement* las 39 – strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. La modifica restringe l'eccezione di non applicabilità ai contratti *forward* tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale ad una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. Il miglioramento prevede inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede e quindi non devono essere contabilizzate separatamente. Viene, infine, previsto che gli utili o perdite su uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico.

I principi contabili già in vigore e non modificati, adottati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società.

A partire dal 1° gennaio 2011 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili ed interpretazioni, avendo già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

Modifiche Ias 32 – strumenti finanziari: esposizione in bilancio (Regolamento 1293/2009). Tali modifiche sono relative in particolare alla classificazione in bilancio di diritti emessi (*warrant*, opzioni).

Modifica Ifrs 1 – esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall' Ifrs 7 per i neo-utilizzatori (Regolamento 574/2010).

Ias 24 *revised* – informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Regolamento 632/2010). Le modifiche semplificano la definizione di "parte correlata" eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.

Modifica Ifric 14 – pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima (Regolamento 633/2010). L'obiettivo delle modifiche è eliminare una conseguenza indesiderata dell' Ifric 14 nei casi in cui un'entità, soggetta ad una previsione di contribuzione minima, effettua un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all' Ifric 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

Ifric 19 – estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (Regolamento 662/2010). La finalità dell'interpretazione è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni.

In data 6 maggio 2010 l'*International Accounting Standards Board* (Iasb) ha pubblicato ulteriori "Miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard*", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 149/2011. Tali miglioramenti comprendono principalmente modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- *Improvement Ifrs 3* – Aggregazioni aziendali: la modifica chiarisce che le componenti di interesse di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al *fair value* o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. E' inoltre approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.

- *Improvement* Ifrs 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative: la modifica fornisce chiarimenti sull'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo relativamente ai rischi inerenti gli strumenti finanziari. Viene inoltre eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie scadute ma che risultano rinegoziate o svalutate.
- *Improvement* las 1 – Presentazione del bilancio: la modifica richiede che sia presentata nelle note o negli schemi di bilancio la riconciliazione delle variazioni dei singoli componenti del patrimonio netto.
- *Improvement* las 34 – Bilanci intermedi: la modifica riguarda chiarimenti circa le informazioni aggiuntive richieste ai fini della redazione dei bilanci intermedi.

Si ritiene che l'adozione di tali modifiche e miglioramenti non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

Principi contabili in corso di adozione da parte dell'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti dei principi Ifrs (già approvati dallo lasb), nonché le seguenti interpretazioni ed emendamenti:

Ifrs 9 – Strumenti finanziari, principio pubblicato dallo lasb in data 12 novembre 2009 e successivamente emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo in fasi finalizzato alla sostituzione dello las 39 ed introduce nuovi criteri di classificazione delle attività e passività finanziarie e per la eliminazione (*derecognition*) delle attività finanziarie.

Modifiche Ifrs 7 – Strumenti finanziari - Informazioni aggiuntive.

Modifiche las 12 – Imposte sul reddito - Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata.

Modifiche Ifrs 1 – Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*.

Gestione dei rischi

Rischio di credito

Hera Spa opera in aree di *business* a basso livello di rischio di credito considerata la natura delle attività svolte e tenuto conto che l'esposizione creditoria è ripartita su di un largo numero di clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano. Le attività sono rilevate in bilancio al netto delle svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenuto conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità, oltre che dei dati storici.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità cui è soggetta Hera Spa può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati o gestiti centralmente sotto il controllo della tesoreria di Gruppo, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La pianificazione finanziaria dei fabbisogni, orientata sui finanziamenti a medio periodo, nonché la presenza di margini di disponibilità su linee di credito permettono un'efficace gestione del rischio di liquidità.

Rischio di cambio e rischio del tasso di interesse

Hera Spa non è soggetta al rischio di cambio operando pressoché esclusivamente sul mercato italiano, sia in relazione alle vendite dei propri servizi, che per quanto riguarda gli approvvigionamenti di beni e servizi. Per quanto concerne il rischio di tasso, Hera Spa valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tale rischio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie linee di gestione dei rischi. Nell'ambito di tali indirizzi, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive; tali politiche non consentono attività di tipo speculativo.

Gerarchia del *Fair Value*

L'IFRS 7 richiede di classificare gli strumenti finanziari valutati al *fair value* in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del *fair value* stesso, ovvero con riferimento ai fattori utilizzati nel processo di determinazione del valore:

- livello 1, strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
 - livello 2, strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
 - livello 3, strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.
- Hera Spa non possiede attualmente strumenti rientranti in tale classe.

Stime e valutazioni significative

Utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio d'esercizio e delle relative note richiede l'uso di stime e valutazioni da parte degli amministratori, con effetto sui valori di bilancio, basate su dati storici e sulle aspettative di eventi puntuali che ragionevolmente si verificheranno in base alle attuali informazioni conosciute. Tali stime, per definizione, approssimano quelli che saranno i dati a consuntivo. Sono pertanto di seguito indicate le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni, che potrebbero comportare variazioni nei valori delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Sono indicati in particolare la natura di tali stime ed i presupposti per la loro elaborazione, con l'indicazione dei valori contabili di riferimento.

Impairment dell'avviamento

Hera Spa effettua almeno una volta all'anno l'analisi del valore recuperabile dell'avviamento "*impairment test*". Tale test si basa su calcoli del suo valore in uso, che richiedono l'utilizzo di stime dettagliate nel paragrafo 18 della presente nota.

Accantonamenti per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse. In particolare nel paragrafo relativo ai fondi rischi sono indicate le assunzioni utilizzate per la stima del fondo rischi sui contenziosi Inps.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi per vendita di energia elettrica, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per le prestazioni effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura ed il termine dell'esercizio. Tale stanziamento si basa su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Attività fiscali differite

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla Direzione al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

Riepilogo riclassifiche

Di seguito sono riportati gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2009 e sul conto economico dell'esercizio 2009 generati dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione". Nelle note che seguono tali riclassifiche saranno analizzate più nel dettaglio.

	31-dic-2009	2009 Variazioni IFRIC 12	31-dic-2009 Pubblicato
STATO PATRIMONIALE			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	863.730.775	-1.405.616.704	2.269.347.479
Attività Immateriali	1.559.939.300	1.405.616.704	154.322.596
Totale Attività	2.423.670.075	0	2.423.670.075
CONTO ECONOMICO			
Ricavi			
Altri ricavi operativi	219.968.377	140.624.472	79.343.905
	219.968.377	140.624.472	79.343.905
Costi			
Costi per servizi	-730.919.652	-103.060.497	-627.859.155
Altre spese operative	-27.975.282	-272.482	-27.702.800
Costi capitalizzati	19.484.096	-37.291.493	56.775.589
	-739.410.838	-140.624.472	-598.786.366
Totale	-519.442.461	0	-519.442.461

3. Ricavi

	2010	2009	Variazioni
Raccolta e smaltimento rifiuti	382.542	401.053	(18.511)
Servizio Idrico Integrato	371.693	377.332	(5.639)
Distribuzione, misura e commercializzazione gas	149.627	133.782	15.845
Prestazioni per conto terzi	122.175	106.893	15.282
Servizi di gruppo	73.128	84.998	(11.870)
Produzione e distribuzione energia elettrica	72.040	86.558	(14.518)
Teleriscaldamento	66.140	63.892	2.248
Illuminazione pubblica	37.957	38.232	(275)
Servizi cimiteriali e funerari	8.458	8.486	(28)
Canoni concessioni e gestione servizi	3.114	6.064	(2.950)
Altre prestazioni di servizi	2.712	1.061	1.651
Perequazione tariffaria distribuzione gas	(1.419)	7.457	(8.876)
Perequazioni tariffarie distribuzione energia elettrica	(2.416)	(2.005)	(411)
Totale	1.285.752	1.313.802	(28.050)

Per l'analisi dell'andamento di vendita per settore di attività si rinvia alla relazione sulla gestione e alla nota riportante l'informativa per area di *business*.

Di seguito vengono analizzate le variazioni più significative nelle altre voce di ricavi.

I ricavi da "raccolta e smaltimento rifiuti" diminuiscono nel 2010 principalmente per effetto di ricavi consuntivati nel 1° semestre 2009 relativi alla "divisione ambiente", poi conferita alla controllata Herambiente Spa a partire dal 1° luglio 2009.

Le "prestazioni per conto terzi", comprensive anche dei contributi di allacciamento, presentano un incremento significativo rispetto all'esercizio precedente a seguito dei lavori eseguiti per conto di Herambiente Spa sugli impianti di incenerimento di Modena, Rimini e Forlì.

I "servizi di gruppo" presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente imputabile principalmente a:

- 951 migliaia di euro relativi a minori ricavi verso la controllata Hera Trading Srl per 5.958 migliaia di euro e maggiori ricavi verso la controllata Herambiente Spa per 5.007 migliaia di euro generati dall'applicazione dei contratti di servizio;
- 10.919 migliaia di euro relativi a minori ricavi verso la controllata Hera Comm Srl per costi di struttura addebitati nel 2009 ed attinenti al ramo gestione clienti ceduto alla fine dell'esercizio precedente.

La voce “ canoni concessioni e gestione servizi” evidenzia un decremento generato principalmente dal mancato rinnovo, per l’anno 2010, da parte della Regione Emilia Romagna, della convenzione per la realizzazione e la gestione di una rete privata per le pubbliche amministrazioni per il servizio delle telecomunicazioni (2.008 migliaia di euro).

Nei ricavi per “altre prestazioni di servizi” sono ricomprese le fatturazioni per “servizi vari” di importo non rilevante effettuate nei confronti di Enti Pubblici e privati.

Si rimanda al paragrafo 3.03.02 per la descrizione della struttura del Gruppo e dei conseguenti rapporti di fatturazione, attiva e passiva, tra le diverse società in particolare per quanto riguarda i “servizi di gruppo”.

4. Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione

	2010	2009	Variazioni
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	9.158	(2.803)	11.961
Totale	9.158	(2.803)	11.961

L'incremento è relativo principalmente a lavori di impiantistica presso terzi e a lavori di costruzione dei termovalorizzatori di Modena, Rimini e Forlì nel corso del 2010. Tale voce è collegabile alla nota 25 "lavori in corso su ordinazione".

5 Altri ricavi operativi

	2010	2009	Variazioni
Commesse a lungo termine	125.346	140.624	(15.278)
Certificati bianchi	15.478	10.938	4.540
Certificati grigi	3.632	-	3.632
Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata	15.100	12.538	2.562
Riaccertamenti fondi diversi	8.000	1.768	6.232
Plusvalenze da cessioni di beni	6.055	7.313	(1.258)
Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti a titolo diverso	5.329	6.043	(714)
Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti per compensi amministratori, servizi immobiliari, gestione flotte e compensi amministrativi	3.176	3.314	(138)
Locazioni	3.583	3.671	(88)
Quote contributi in conto impianto	2.727	2.678	49
Rimborso di costi	2.462	2.167	295
Vendite materiali e scorte a terzi	677	615	62
Rimborsi assicurativi	625	3.083	(2.458)
Risoluzione dei contratti d'affitto dei rami gas e teleriscaldamento	-	16.841	(16.841)
Utilizzo fondi	-	1.200	(1.200)
Altri ricavi	4.193	7.175	(2.982)
Totale	196.383	219.968	(23.585)

Il valore degli “Altri ricavi operativi” dell’anno 2009 è stato riesposto ai fini comparativi per riflettere l’applicazione dell’interpretazione Ifric 12. L’effetto è pari a 140.624 migliaia di euro inserito alla voce “Commesse a lungo termine”. Al riguardo si rinvia al paragrafo iniziale della presente nota.

Di seguito sono riportate le variazioni più significative rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente.

“Commesse a lungo termine”, comprendono i ricavi generati dalla costruzione, o miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione.

“Certificati bianchi” e “Certificati grigi”, evidenziano i ricavi consuntivati rispettivamente nei confronti della Cassa Conguaglio del settore Elettrico, per i certificati bianchi a seguito del raggiungimento degli obiettivi energetici e nei confronti del Ministero dell’Ambiente, per i certificati grigi afferenti principalmente l’impianto di cogenerazione di Casalegno. In particolare, il Governo con il Decreto Legge 20/5/2010, n.72, successivamente convertito con Legge 19/7/2010, n.111, ha chiaramente stabilito che gli impianti che non ricevono l’allocazione gratuita dei permessi hanno diritto ad un rimborso monetario.

“Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata”, evidenziano un aumento pari a 2.562 migliaia di euro dovuto :

- per 2.794 migliaia di euro ai maggiori quantitativi di imballaggi (cartone, ferro, plastica, vetro) provenienti dalla raccolta differenziata e ceduti ai consorzi di filiera Conai;
- 134 migliaia di euro, relativi ai maggiori contributi corrisposti dal Centro di Coordinamento Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- 366 migliaia di euro, relativi ai minori contributi da recupero energetico e altri minori.

“Riaccertamenti fondi diversi”, comprendono principalmente gli utilizzi del fondo svalutazione crediti, 8.000 migliaia di euro.

“Plusvalenze da cessioni di beni”, consuntivate principalmente e a fronte dell’ alienazione del complesso immobiliare di Bologna - Via Ranzani e di Sassuolo – Via Brigata Folgore che hanno generato rispettivamente plusvalenze per 3.234 migliaia di euro e 2.343 migliaia di euro; si segnalano inoltre le plusvalenze generate dalla cessione del ramo gas al Comune di Medicina per 125 migliaia di euro e da cessione di mezzi, cassonetti e attrezzature varie per 353 migliaia di euro.

“Rimborso di costi” è costituita principalmente da rimborsi da società o enti in relazione al personale distaccato.

“Rimborsi assicurativi”, evidenziano una variazione in diminuzione di 2.458 migliaia di euro dovuta principalmente a rimborsi ricevuti nel 2009 a seguito di:

- incendio degli impianti Cdr e Ire di Ravenna (1.363 migliaia di euro);
- incendio dell’impianto Wte di Ferrara (624 migliaia di euro);
- danni minori subiti a vario titolo (471 migliaia di euro).

“Risoluzione dei contratti di affitto dei rami gas e teleriscaldamento”, si tratta della sopravvenienza attiva consuntivata nell’esercizio 2009 nell’ambito dell’operazione di aumento di capitale sociale di Hera Spa dietro conferimento delle reti gas e teleriscaldamento da parte delle società degli assets: Area Asset Spa e Con.Ami.

“Utilizzo fondi” evidenzia una variazione in diminuzione di 1.200 migliaia di euro dovuta ai minori costi sostenuti per la gestione dei *post mortem* delle discariche chiuse. Tale gestione, a decorrere dal 1° luglio 2009, è passata ad Herambiente mediante il conferimento del ramo d’azienda relativo alla “divisione ambiente” di Hera Spa.

“Altri ricavi” comprende principalmente il recupero di costi per prestazioni ambientali, settore elettrico e gas. La diminuzione di tale voce rispetto all’esercizio precedente è dovuta principalmente a minori ricavi relativi al contratto stipulato fra Hera Spa e ICQ Holding Spa per lo sfruttamento energetico del biogas prodotto da discariche gestite da Hera Spa fino al 30 giugno 2009 .

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell'esercizio 2009, rispetto a quanto pubblicato, oltre a quelle già commentate nel paragrafo iniziale.

Altri ricavi operativi	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Rimborso di costi	1.449	(1.449)	-
Rimborso di costi	-	2.167	2.167
Altri ricavi	7.893	(7.893)	-
Altri ricavi	-	7.175	7.175
Totale	9.342	0	9.342

Commesse a lungo termine- riclassifica da Ifric 12	-	140.624	140.624
--	---	---------	---------

Sintesi			
Commesse a lungo termine			140.624
Rimborso di costi			2.167
Altri ricavi			7.175

6. Consumi di materie prime e materiali di consumo (al netto della variazione delle rimanenze di materie prime e scorte)

	2010	2009	Variazioni
Materiali per la manutenzione: gestione e ricambi al netto delle variazioni delle scorte	46.771	33.241	13.530
Energia elettrica ad uso industriale	46.499	56.191	(9.692)
Energia elettrica destinata alla vendita	24.128	16.622	7.505
Acqua	34.802	33.451	1.351
Metano per uso industriale	28.020	46.096	(18.076)
Prodotti chimici	9.298	10.042	(744)
Combustibili, carburanti e lubrificanti	8.664	8.441	223
Combustibili gestione calore	7.371	5.268	2.103
Materiali di consumo e vari	1.257	431	826
Metano destinato alla vendita e gpl al netto della variazione scorte	33	51	(18)
Oneri e proventi da valutazione certificati	(14.169)	(16.552)	2.383
Totale	192.674	193.283	(609)

Per l'analisi dell'andamento dei costi delle materie prime e dei materiali di consumo si rinvia alle informazioni riportate nella relazione sulla gestione.

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

“Energia elettrica destinata alla vendita”, include il costo per l'acquisto di certificati bianchi, verdi e grigi per 11.959 migliaia di euro (6.288 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), in particolare i certificati:

- bianchi, 11.959 migliaia di euro (5.905 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- grigi, (383 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

“Oneri e proventi da valutazione certificati”, accoglie le risultanze della valutazione dei certificati:

- verdi , proventi per 16.425 migliaia di euro (proventi per 15.686 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- grigi ,oneri per 2.256 migliaia di euro (oneri per 866 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell'esercizio 2009, rispetto a quanto pubblicato, oltre a quelle già commentate nel paragrafo iniziale.

Consumi di materie prime e materiali di consumo	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Energia elettrica destinata alla vendita	10.730	(10.730)	-
Energia elettrica destinata alla vendita	-	27.282	27.282
Oneri e proventi da valutazione certificati	-	(16.552)	(16.552)
Energia elettrica ad uso industriale	45.531	(45.531)	-
Energia elettrica ad uso industriale	-	45.531	45.531
Energia elettrica ad uso industriale	-	10.660	10.660
Energia elettrica destinata alla vendita	-	(10.660)	(10.660)
Totale	56.261	0	56.261

Sintesi	
Energia elettrica destinata alla vendita	16.622
Energia elettrica ad uso industriale	56.191
Oneri e proventi da valutazione certificati	(16.552)

7 Costi per servizi

	2010	2009	Variazioni
Spese per lavori e manutenzioni	271.469	279.306	(7.837)
Servizi verso società del gruppo	182.912	113.134	69.778
Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti	104.795	140.075	(35.280)
Canoni corrisposti ad enti locali	62.481	68.981	(6.500)
Servizi informativi ed elaborazione dati	27.467	26.409	1.058
Postali, recapiti e telefonici	18.658	18.762	(104)
Prestazioni professionali legali, tributarie e organizzative	15.134	11.189	3.945
Servizi tecnici	10.853	7.520	3.333
Selezione personale, formazione ed altre spese del personale	8.049	7.722	327
Oneri e commissioni per servizi bancari	6.443	6.506	(63)
Assicurazioni	6.093	8.712	(2.619)
Canoni passivi	6.009	7.383	(1.374)
Affitti e locazioni passive	5.808	8.211	(2.403)
Lettture contatori	4.423	4.187	236
Annunci, inserzioni, pubblicità	4.142	4.090	52
Servizi di pulizia e vigilanza	2.984	3.880	(896)
Compensi a Sindaci, Amministratori	2.886	3.281	(395)
Utenze industriali (acqua, metano, calore ed energia elettrica)	2.663	4.155	(1.492)
Analisi di laboratorio	2.188	2.207	(19)
Vettoriamiento e stoccaggio	168	371	(203)
Altri costi per servizi	1.843	4.839	(2.996)
Totale	747.468	730.920	16.548

Il valore relativo all'anno 2009 è stato riesposto a fini comparativi per riflettere l'applicazione dell'interpretazione Ifric 12. Al riguardo, si rinvia al paragrafo iniziale delle presenti note. L'effetto totale è pari a maggiori costi per 103.060 migliaia di euro allocati alla voce "Spese per lavori e manutenzioni".

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente:

"Spese per lavori e manutenzioni" comprende i costi afferenti la costruzione, o il miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione.

“Servizi verso società del Gruppo”, sono ricompresi i costi generati dall’applicazione dei contratti di servizio stipulati tra Hera Spa ed alcune società controllate (Herambiente Spa, Hera Comm Srl, ecc.). Al riguardo si rinvia a quanto riportato al paragrafo 3.03.02 “rapporti con parti correlate”. L’incremento significativo rispetto all’esercizio precedente è relativo al contratto di smaltimento, trattamento e recupero dei rifiuti urbani con Herambiente che per l’anno 2009 è stato applicato solo a decorrere dal 1° luglio a seguito del conferimento, decorrente da tale data, del ramo d’azienda relativo alla “divisione ambiente” di Hera Spa ad Herambiente.

“Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti”, presenta un decremento significativo relativo ai minori costi sostenuti per la gestione dei servizi ambientali (tale gestione, a decorrere dal 1° luglio 2009, è passata ad Herambiente mediante il già richiamato conferimento di ramo d’azienda).

“Canoni corrisposti agli enti locali”, sono ricompresi gli oneri sostenuti per l’utilizzo di reti di proprietà pubblica, i canoni corrisposti alle società degli *asset* per l’affitto di beni del ciclo gas, idrico ed elettrico ed i canoni di locazione delle isole ecologiche. Il decremento è dovuto principalmente a minori canoni verso alcune società degli *asset* (Agea Reti Srl per effetto della fusione della stessa in Hera Spa con decorrenza 1° gennaio 2010, per 1.917 migliaia di euro, Con.Ami per il servizio gas per 934 migliaia di euro, Area Asset Spa e Team Spa per il servizio idrico e ambiente per 317 migliaia di euro, Unica Reti Spa per gas e idrico per 661 migliaia di euro, ecc.) e verso i comuni (principalmente Comune di Bologna per canoni relativi a fognatura per 2.384 migliaia di euro).

“Prestazioni professionali legali, tributarie e organizzative” presentano un incremento rispetto all’esercizio precedente dovuto principalmente ai costi accessori collegati all’operazione di cessione del 25% del capitale sociale di Herambiente Spa ad Ambiente Arancione Cooperatief U.A. (si rinvia a quanto riportato alla nota 19), oltre a prestazioni e consulenze di tipo organizzativo/direzionale.

“Servizi tecnici”, il significativo incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto principalmente ad una diversa classificazione di costi sempre in relazione all’applicazione dell’Ifric 12 (costi che nel 2009 erano classificati alla voce “Spese per lavori e manutenzioni”).

“Assicurazioni” presentano un decremento ascrivibile principalmente all’operazione di conferimento del ramo “divisione ambiente” ad Herambiente a partire dal 1° luglio 2009.

“Affitti e locazioni passive” e “canoni passivi”, il decremento è ascrivibile principalmente all’operazione di conferimento del ramo “divisione ambiente” ad Herambiente a partire dal 1° luglio 2009.

“Compensi a Sindaci e Amministratori”, è comprensiva dei costi sostenuti per i diversi organi sociali oltre che per i Comitati per il territorio. I valori relativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sono riportati al paragrafo 3.03.02 “rapporti con parti correlate”.

“Altri costi per servizi”, presentano un decremento significativo rispetto all’esercizio precedente dovuto principalmente alle componenti di sistema del servizio gas che fino al 30 giugno 2009 erano contabilizzate nei costi per servizi.

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell'esercizio 2009, rispetto a quanto pubblicato, oltre a quelle già commentate nel paragrafo iniziale.

Costi per servizi	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Altri costi per servizi	5.374	(5.374)	-
Altri costi per servizi	-	4.839	4.839
Prestazioni professionali legali, tributarie e organizzative	10.654	(10.654)	-
Prestazioni professionali legali, tributarie e organizzative	-	11.189	11.189
Totale	16.028	0	16.028

Spese per lavori e manutenzioni	176.246	-	176.246
Spese per lavori e manutenzioni - riclassifica da Ifric 12	-	103.060	103.060

Sintesi			
Altri costi per servizi			4.839
Prestazioni professionali legali, tributarie e organizzative			11.189
Spese per lavori e manutenzioni			279.306

8. Costo del personale

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi è la seguente:

	2010	2009	Variazioni
Salari e stipendi	165.746	172.292	(6.546)
Oneri sociali	57.098	56.957	141
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	529	550	(21)
Altri costi	13.044	14.689	(1.645)
Totale	236.417	244.488	(8.071)

Il numero medio dei dipendenti per il periodo preso in considerazione, suddiviso per categorie, è il seguente:

	2010	2009	Variazioni
Dirigenti	78	85	(7)
Quadri	208	212	(4)
Impiegati	2.038	2.075	(37)
Operai	1.987	2.202	(215)
Numero medio	4.311	4.574	(263)

Il decremento del costo del personale e del numero medio rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile principalmente all'operazione di conferimento del ramo d'azienda relativo alla "divisione ambiente" di Hera Spa ad Herambiente a partire dal 1° luglio 2009.

L'incremento degli oneri sociali nel 2010 rispetto al 2009 è conseguente all'inquadramento Inps nel settore terziario, nel quale anche per gli impiegati è prevista la contribuzione per malattia, l'erogazione dell'indennità a carico dall'ente previdenziale per le assenze effettuate e pertanto minor erogazione di retribuzione, effetti che in termini complessivi non portano variazioni significative sul costo del personale.

Al 31 dicembre 2010 il numero effettivo dei dipendenti è pari a 4.260 unità (4.302 al 31 dicembre 2009).

9. Ammortamenti e accantonamenti

	2010	2009	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni materiali	43.031	58.341	(15.310)
Ammortamento attività immateriali	86.978	92.465	(5.487)
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	12.000	9.916	2.084
Accantonamenti per rischi	12.188	6.564	5.624
Altri accantonamenti	4.996	9.521	(4.525)
Totale	159.193	176.807	(17.614)

Per la composizione di tali voci si rinvia a quanto riportato a commento delle voci “immobilizzazioni materiali”, “attività immateriali”, “crediti commerciali” e “fondi per rischi e oneri”.

L’evidente fluttuazione delle voci “Ammortamento immobilizzazioni materiali e attività immateriali” e “Altri accantonamenti” (fondo ripristino) è principalmente imputabile al processo di revisione della vita utile e quindi delle aliquote di ammortamento dei beni (Gas, Energia Elettrica e Teleriscaldamento) avviato e concluso nel corso del 2010. La revisione in questione, condotta tramite l’ausilio di primaria società di consulenza esterna ha condotto, nella maggior parte dei casi, ad un allungamento della vita utile media e ad un conseguente calo dell’aliquota di ammortamento degli impianti in questione che ha determinato complessivamente minori ammortamenti pari a circa 15 milioni di euro.

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell’esercizio 2009, rispetto a quanto pubblicato.

Ammortamenti	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Ammortamento immobilizzazioni materiali riclassifica da Ifric 12	114.198	(55.858)	58.341
Ammortamento attività immateriali da Ifric 12	36.607	55.858	92.465
Totale	150.805	0	150.805

10. Altre spese operative

	2010	2009	Variazioni
Canoni demaniali	3.628	6.533	(2.905)
Imposte diverse da quelle sul reddito	5.252	4.679	573
<i>di cui canoni di occupazione spazi ed aree pubbliche</i>	<i>2.773</i>	<i>2.204</i>	<i>569</i>
Contributi associativi e altri contributi	1.341	1.384	(43)
Tributo speciale discariche	-	3.951	(3.951)
Minusvalenza su cessioni di beni	2.853	2.917	(64)
Altri oneri minori	8.668	8.511	157
<i>di cui oneri utilità sociale</i>	<i>202</i>	<i>235</i>	<i>(33)</i>
<i>di cui multe, ammende e penalità</i>	<i>972</i>	<i>453</i>	<i>519</i>
<i>di cui spese diverse deducibili (principalmente contributi a disagiati)</i>	<i>3.656</i>	<i>4.196</i>	<i>(540)</i>
<i>di cui altri costi correnti</i>	<i>3.382</i>	<i>2.503</i>	<i>879</i>
<i>di cui riclassifica da Ifric 12</i>	<i>-</i>	<i>272</i>	<i>(272)</i>
Totale	21.742	27.975	(6.233)

Il valore delle “Altre spese operative” dell’anno 2009 è stato riesposto ai fini comparativi per riflettere l’applicazione dell’interpretazione Ifric 12. L’effetto è pari a 272 migliaia di euro inserita alla voce “Altri oneri minori”. Al riguardo si rinvia al paragrafo iniziale della presente nota.

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all’esercizio precedente:

“Canoni demaniali”, il decremento rispetto al 2009 è imputabile principalmente alla scadenza al 31 dicembre 2009 del contratto relativo alle telecomunicazioni verso Acantho Spa (contratto per il completamento della dorsale di interconnessioni della rete privata delle pubbliche amministrazioni dell’Emilia Romagna).

“Tributo speciale discariche”, l’azzeramento di tale costo è da imputare al già richiamato conferimento ad Herambiente Spa a far data dal 1° luglio 2009 delle discariche facenti capo alla “divisione ambiente” di Hera Spa.

“Minusvalenza su cessioni di beni”, generata dalle seguenti dismissioni:

- aree diverse nel complesso immobiliare di Bologna – Viale Berti Pichat- Via Ranzani (magazzino, depositi, distributore carburanti ,ecc.), 1.381 migliaia di euro;
- contatori elettrici, 1.185 migliaia di euro;
- mezzi, cassonetti e attrezzature e altro, 287 migliaia di euro.

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell'esercizio 2009, rispetto a quanto pubblicato, oltre a quelle già commentate nel paragrafo iniziale.

Altre spese operative	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Imposte diverse da quelle sul reddito	4.534	(4.534)	-
Imposte diverse da quelle sul reddito	-	4.679	4.679
Altri oneri minori	8.384	(8.384)	-
Altri oneri minori	-	8.239	8.239
Totale	12.918	0	12.918

Altri oneri minori - riclassifica da Ifric 12	-	272	272
---	---	-----	-----

Sintesi	
Imposte diverse da quelle sul reddito	4.679
Altri oneri minori	8.511

11. Costi capitalizzati

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati nella voce "Immobilizzazioni materiali e attività immateriali" i seguenti costi:

	2010	2009	Variazioni
Costo del personale	7.763	10.039	(2.276)
Materiali prelevati da magazzino	5.114	1.776	3.338
Oneri finanziari	-	7.135	(7.135)
Utilizzo mezzi	531	534	(3)
Totale	13.408	19.484	(6.076)

I "Costi capitalizzati", nell'anno 2009 sono stati riesposti ai fini comparativi per riflettere l'applicazione dell'interpretazione Ifric 12. Al riguardo si rinvia al paragrafo iniziale della presente nota. L'effetto totale, in termini di minori costi capitalizzati, è pari a 37.291 migliaia di euro inserite alla voce "Costo del personale" per 22.863 migliaia di euro, alla voce "Materiali prelevati da magazzino" per 12.835 migliaia di euro e alla voce "Utilizzo mezzi" per 1.593 migliaia di euro.

Tale voce ricomprende i costi interni sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali. Per l'analisi degli investimenti si rinvia alle note di commento all'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria e alla relazione sulla gestione.

12. Quote di utili (perdite) di imprese partecipate

	2010	2009	Variazioni
Proventi da partecipazioni in imprese controllate	78.756	31.421	47.335
Proventi da partecipazioni in imprese collegate	1.112	106	1.006
Proventi da partecipazioni in altre imprese	-	5.486	(5.486)
Svalutazioni di partecipazioni	(1.403)	-	(1.403)
Totale	78.465	37.013	41.452

I “Proventi da partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre” comprendono principalmente i dividendi deliberati nell’esercizio 2010 .

“Proventi da partecipazioni in imprese controllate”, il significativo incremento rispetto al 2009 si riferisce alla plusvalenza, pari a 50.147 migliaia di euro, generata dalla cessione del 25% del capitale di Herambiente Spa ad Ambiente Arancione Cooperatief U.A., società controllata da Eiser Global Infrastructure Fund, operazione meglio descritta alla nota 19.

“Proventi da partecipazioni in imprese collegate”, evidenziano un incremento rispetto al 2009 relativo ai dividendi di Aimag Spa, società acquisita da Hera Spa in data 10 novembre 2009.

“Proventi da partecipazioni in altre imprese”, evidenziano un decremento rispetto all’esercizio precedente relativo principalmente ad un acconto sul dividendo 2009 erogato nel mese di dicembre 2009 da Energia Italiana Spa (5.015 migliaia di euro).

“Svalutazioni di partecipazioni”, si riferisce alla svalutazione della partecipazione in Oikothen Scarl conseguente alle perdite straordinarie consuntivate dalla società.

13. Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari	2010	2009	Variazioni
Proventi da crediti v/imprese controllate iscritti nelle immobilizzazioni	995	109	886
Proventi da crediti v/imprese collegate iscritti nelle immobilizzazioni	549	257	292
Proventi da crediti v/altri iscritti nelle immobilizzazioni	32	4	28
Proventi diversi dai precedenti - da imprese controllate	16	4	12
Proventi diversi dai precedenti - da imprese collegate	164	187	(23)
Clienti	792	806	(14)
Derivati su tassi e cambi	62.959	1.431	61.528
Proventi da valutazione al fair value di strumenti finanziari	20.861	8.657	12.204
Banche	655	192	463
Altri proventi finanziari	466	1.638	(1.172)
Totale proventi finanziari	87.489	13.285	74.204

Oneri finanziari	2010	2009	Variazioni
Interessi passivi ed altri oneri v/imprese controllate	269	101	168
Prestiti obbligazionari	77.414	50.471	26.943
Mutui passivi	1.351	7.056	(5.705)
Attualizzazione di fondi e leasing finanziari	7.119	11.687	(4.568)
Derivati su tassi e cambi	39.780	23.243	16.537
Oneri da valutazione al fair value di strumenti finanziari	46.955	-	46.955
Scoperti di conto corrente	2.541	7.646	(5.105)
Altri oneri finanziari	7.040	19.199	(12.159)
Totale oneri finanziari	182.469	119.403	63.066

La variazione della gestione finanziaria nel suo complesso è commentata nella relazione sulla gestione.

Di seguito sono commentate le variazioni più significative.

“Proventi da crediti verso imprese controllate iscritte nelle immobilizzazioni”, sono costituiti dagli interessi attivi per finanziamenti concessi. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è imputabile al finanziamento concesso nell’anno 2010 alla controllata Herambiente Spa. Al riguardo si rinvia alla nota 20 della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Proventi da crediti verso imprese collegate iscritte nelle immobilizzazioni”, sono costituiti dagli interessi attivi per finanziamenti concessi. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è imputabile al finanziamento concesso

nell'anno 2010 alla collegata Tamarete Energia Srl. Al riguardo si rinvia alla nota 26 della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Proventi e oneri da derivati su tassi e cambi” e “Proventi e oneri da valutazione al fair value di strumenti finanziari” si rinvia alla nota 22 della situazione patrimoniale-finanziaria. I proventi da “derivati su tassi e cambi comprendono 62.957 migliaia di euro per derivati e 2 migliaia di euro per utili su cambi”. Gli oneri da “derivati su tassi e cambi” comprendono 39.769 migliaia di euro per derivati e 11 migliaia di euro per perdite su cambi.

“Altri proventi finanziari”, diminuiscono rispetto all'esercizio precedente in quanto nell'anno 2009 comprendevano 1.400 migliaia di euro di proventi generati dalla rinegoziazione del *Put Extendable bond* da 200 milioni di euro.

Gli oneri finanziari relativi ai “Prestiti obbligazionari” sono costituiti da:

- 62.459 migliaia di euro relativi ad oneri finanziari effettivamente corrisposti (37.677 migliaia di euro nell'anno 2009);
- 14.955 migliaia di euro, relativi all'applicazione del costo ammortizzato (12.794 migliaia di euro nell'anno 2009). In relazione alla metodologia applicata, si segnala che nel ricalcolo si è ipotizzato la durata massima dei finanziamenti e che pertanto non vengano esercitate le *put option* lungo la durata dei finanziamenti stessi, alle scadenze previste contrattualmente.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile all'emissione nel secondo semestre 2009 del prestito obbligazionario in *japanese yen* della durata di 15 anni per un ammontare pari a 20 miliardi (per un controvalore di 150 milioni di euro), all'emissione del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro a tasso fisso del 4,5% con decorrenza novembre 2009 e all'emissione del prestito obbligazionario convertibile di nominali 140 milioni di euro, con decorrenza novembre 2010.

Per quanto riguarda gli “Altri oneri finanziari” la voce comprende principalmente gli oneri sostenuti per cessione di crediti “pro-soluto” (6.286 migliaia di euro). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile al fatto che nell'anno 2009 la voce ricomprendeva 12.254 migliaia di euro relativi agli oneri finanziari pagati a seguito del recupero di cui alla “moratoria fiscale”. Al riguardo si rinvia alla nota 15 sulle imposte per una trattazione più completa.

La voce “Attualizzazione di fondi e leasing finanziari”, pari a 7.119 migliaia di euro è così composta:

	2010	2009	Variazioni
Ripristino beni di terzi	5.890	6.965	(1.075)
Post mortem scariche	-	2.121	(2.121)
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	1.067	2.281	(1.214)
Leasing finanziari	162	320	(158)
Totale	7.119	11.687	(4.568)

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell'esercizio 2009, rispetto a quanto pubblicato.

Proventi finanziari	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Derivati su tassi	10.088	(10.088)	-
Derivati su tassi e cambi	-	1.431	1.431
Proventi da valutazioni al fair value di strumenti finanziari	-	8.657	8.657
Totale	10.088	0	10.088

Sintesi			
Totale Derivati su tassi da riclassifica			1.431
Totale Proventi da valutazione al fair value da riclassifica			8.657

Oneri finanziari	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Altri oneri finanziari	19.333	(19.333)	-
Altri oneri finanziari	-	19.199	19.199
Attualizzazione di fondi e leasing finanziari	11.554	(11.554)	-
Attualizzazione di fondi e leasing finanziari	-	11.687	11.687
Totale	30.887	0	30.887

Sintesi			
Totale altri oneri finanziari			19.199
Totale Derivati su tassi			11.687

14. Altri costi non operativi

	2010	2009	Variazioni
Altri costi non operativi	-	15.319	(15.319)
Totale	-	15.319	(15.319)

Nell'esercizio 2009, tale voce accoglieva gli oneri per imposte corrisposti in relazione alla "moratoria fiscale" di cui alla nota 15 successiva.

15. Imposte sul reddito

La composizione della voce è la seguente:

	2010	2009	Variazioni
Imposte correnti (Ires, Irap e imposta sostitutiva)	64.859	50.266	14.593
Imposte differite	(54.899)	(9.395)	(45.504)
Imposte anticipate	(3.327)	(731)	(2.596)
Totale	6.633	40.140	(33.507)

Le imposte dell'esercizio 2010 sono pari a 6.633 migliaia di euro e comprendono effetti positivi non ricorrenti per 25.061 migliaia di euro relativi all'affrancamento mediante imposta sostitutiva dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di operazioni straordinarie già effettuate nell'esercizio 2009, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 176, comma 2-ter, del Tuir, rispetto alle imposte negative dell'esercizio 2009 pari a 40.140 migliaia di euro. Il rilevante decremento del tax rate dell'esercizio 2010, 5,1%, rispetto al 2009, 43,4%, è imputabile, oltre che all'operazione di affrancamento mediante imposta sostitutiva di cui si è detto, al conseguimento di una plusvalenza derivante dalla cessione del 25% della controllata Herambiente Spa in regime di *participation exemption*, al decremento della base imponibile Irap e della correlata imposta di competenza dell'esercizio, quale conseguenza di una riduzione del costo del personale, oltre che di un sensibile miglioramento della situazione finanziaria.

La composizione delle imposte correnti è la seguente:

Imposte correnti	2010	2009	Variazioni
Ires	22.880	30.230	(7.350)
Irap	16.410	18.519	(2.109)
Imposta sostitutiva L. 244/07 - recapture Quadro EC	(179)	(280)	101
Imposta sostitutiva "scissione perimetro"	323	1.797	(1.474)
Imposta sostitutiva op. straordinarie art. 176, comma 2-ter, TUIR	25.425	-	25.425
Totale	64.859	50.266	14.593

L'aliquota teorica determinata sulla base della configurazione del reddito imponibile dell'impresa ai fini dell'imposta Ires è pari al 27,50%; la riconciliazione con l'aliquota effettiva viene riportata di seguito (l'Irap non è stata presa in considerazione data la particolare natura).

Prospetto di riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva	
Esercizio corrente	
Aliquota ordinaria	27,50%
Redditi esenti	-10,24%
Dividendi	-5,94%
Altre variazioni	6,19%
Aliquota effettiva	17,51%

Le imposte anticipate e differite relative all'esercizio 2010 riguardano le seguenti variazioni tra l'imponibile fiscale e il risultato di bilancio.

	2010			2009		
	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale (aliquota 27,50% -31,40%)	acquisizioni/c essioni	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale (aliquota 27,50% -31,40%)	acquisizioni / cessioni
Imposte anticipate:						
Fondo svalutazione crediti	24.710	6.795		27.329	7.515	
Fondi per rischi ed oneri	50.539	9.518		39.000	7.490	
Ammortamenti	72.052	21.113		63.229	18.792	
Altri	1.823	525		2.880	661	
Effetti IAS/IFRS, compresi quelli di prima applicazione	3.037	837		3.588	1.002	
Totale	152.161	38.788	-	136.026	35.460	3.247
Importo accreditato al Conto Economico		3.328			731	
Imposte differite:						
Operazioni straordinarie	6.692	2.101		170.172	53.418	
Plusvalenze rateizzate	5.216	1.445		9.514	2.726	
Altri	6.256	325		7.869	478	
Effetti IAS/IFRS, compresi quelli di prima applicazione	176.210	54.827		176.077	54.786	
Totale	194.374	58.698	2.189	363.632	111.408	50.718
Importo accreditato al Conto Economico		54.899			9.395	

Nella determinazione delle imposte di esercizio si sono tenuti in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale introdotta dalla L. n. 244 del 24 dicembre 2007, e dal relativo decreto attuativo, D.M. del 1° aprile 2009, n. 48, ed in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgono, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, "i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Informativa sulla moratoria fiscale

In attuazione del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito nella legge 6 aprile 2007, n. 46, con il quale sono state disciplinate le modalità di restituzione degli aiuti di stato dichiarati illegittimi dalla decisione 2003/193 del 5 giugno 2002 della Commissione UE, in data 6 aprile 2007 sono state notificate ad Hera Spa, (in relazione alla posizione relativa alla ex Seabo Spa), le comunicazioni-ingiunzioni emesse dall'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, con le quali è stato richiesto alla medesima il pagamento di un importo complessivo pari a 22.313 migliaia di euro per i quattro periodi di imposta interessati dal recupero. In data 31 maggio 2007 Hera Spa ha presentato alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna i ricorsi avverso le suddette comunicazioni-ingiunzioni proponendo, contestualmente, istanza di sospensione dell'esecuzione delle medesime ingiunzioni di pagamento. In data 6 luglio 2007 la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna adita ha emesso le ordinanze con le quali ha accolto le istanze di sospensione proposte dalla società, fissando l'udienza per la trattazione del merito per il 13 dicembre 2007. In data 19 aprile 2008 sono stati comunicati i dispositivi delle sentenze che hanno respinto i ricorsi, eccezion fatta per il periodo di imposta 1997, per il quale la Commissione ha riconosciuto la legittimità dello scomputo delle ritenute d'acconto subite e del credito d'imposta riportato a nuovo dagli esercizi precedenti. Ottenuto in data 2 maggio 2008 lo sgravio parziale della cartella relativa al periodo di imposta 1997, a seguito del riconoscimento delle suddette ritenute e crediti per 3.738 migliaia di euro, si è quindi proceduto al pagamento di complessivi 17.400 migliaia di euro. Successivamente, in data 11 settembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha notificato una ulteriore cartella di pagamento relativa agli interessi per il periodo di sospensione, pagata nel mese di dicembre 2008, per 660 migliaia di euro.

In data 3 ottobre 2008 sono stati proposti i ricorsi in appello avverso le sopra citate sentenze. In data 29 gennaio 2010 sono state depositate le sentenze, emesse in data 21 gennaio 2010, con le quali la Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia Romagna ha respinto gli appelli proposti da Hera Spa e riformato le sentenze di primo grado, rigettando la detrazione di quanto scomputato nelle dichiarazioni dei redditi a suo tempo presentate per ritenute di acconto subite; a tale riguardo si segnala che in data 30 agosto 2010 sono state notificate le relative cartelle di pagamento, per le quali si è proceduto al pagamento, in data 27 ottobre 2010, di 7.455 migliaia di euro tra capitale, interessi, compensi di riscossione e spese di notifica. In data 29 aprile 2010 sono stati presentati i ricorsi per Cassazione.

Si fa inoltre presente che, secondo quanto stabilito dagli accordi fra i soci (e specificamente riportato nel prospetto informativo di quotazione) all'atto dell'integrazione societaria che ha portato alla nascita di Hera Spa, gli Enti Locali si erano impegnati *"a indennizzare Hera Spa per ogni eventuale costo, perdita o danno subito dalla stessa in relazione a provvedimenti normativi obbligatori che revochino le agevolazioni tributarie di cui la società e le società partecipanti all'integrazione abbiano usufruito"*. Conseguentemente, in relazione a quanto più sopra, non è stato contabilizzato alcun costo. Si segnala inoltre che alla data del 31 dicembre 2007 alcuni comuni soci avevano costituito idonee garanzie a favore della società mediante il versamento di somme a titolo di anticipazione degli importi dovuti da Hera Spa; a seguito dell'esito negativo del primo grado di giudizio e del conseguente pagamento delle cartelle si è quindi proceduto alla definizione delle posizioni debitorie/creditorie nei confronti di ciascun comune.

Alla data del 31 dicembre 2010 i residui crediti da incassare, in relazione a tutti i pagamenti effettuati da Hera spa per la posizione relativa alla ex Seabo Spa fino alla data del 27 ottobre 2010, ammontano a 2.029 migliaia di euro.

Relativamente alla ex Meta Modena, fusa per incorporazione in Hera con effetto dal 31 dicembre 2005, per la quale non operava l'indennizzo sopra indicato, l'Agenzia delle Entrate di Modena ha notificato, in data 10 maggio 2007 ad Hera Spa, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, le comunicazioni-ingiunzioni per il recupero degli aiuti di stato relativamente ai periodi di imposta 1997, 1998 e 1999. Hera Spa, in data 6 giugno 2007, ha presentato istanze di autotutela chiedendo la rettifica delle suddette comunicazioni-ingiunzioni. L'Agenzia delle Entrate di Modena, in data 11 giugno 2007, ha emesso i provvedimenti di autotutela parziale relativi alle comunicazioni-ingiunzioni già notificate, richiedendo alla Società, a chiusura dell'intera vicenda, il pagamento di una somma non significativa, relativa, peraltro, al disconoscimento di ritenute d'acconto subite.

Aggiornamenti 2008 – Decreto Legge n. 185/2008

L'art. 24 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha posto a carico dell'Agenzia delle Entrate l'onere di procedere al recupero degli aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi, “al fine di dare completa attuazione” alla decisione della Commissione del 5 giugno 2002 più volte citata. In relazione a tale disposizione, il 30 aprile 2009 la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato tre avvisi di accertamento relativi alla posizione della ex Meta per i periodi di imposta 1997, 1998 e 1999, tenendo in debita considerazione le indicazioni contenute nel parere del 28 aprile 2009 fornito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, condiviso con l'Avvocatura dello Stato, con particolare riferimento alla esclusione dalla base imponibile:

- degli utili che sono stati re-immessi nel circuito pubblico in quanto distribuiti, quali dividendi, agli enti pubblici soci,
- della quota di reddito relativo al settore dell'energia elettrica (al netto degli utili distribuiti relativi al medesimo settore elettrico).

In data 8 maggio 2009 si è pertanto provveduto al pagamento di 4.823 migliaia di euro. In data 7 luglio 2009 la società ha depositato presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento in oggetto, richiedendone l'annullamento. L'udienza di discussione nel merito, già fissata per il 17 maggio 2010, è stata rinviata alla data del 14 febbraio 2011 in attesa della riunificazione ai procedimenti di trattazione degli avvisi di accertamento integrativi, pendenti innanzi ad altra Sezione della medesima Commissione Tributaria Provinciale, di seguito commentati.

Sempre con riferimento all'art. 24 del decreto legge 29 novembre 2008, n.185, sopra citato, per quanto riguarda la posizione relativa alla ex Seabo, in data 12 giugno 2009 Hera ha presentato all'Agenzia delle Entrate - ufficio di Bologna 3 - e alla Direzione Regionale Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti - una istanza di annullamento parziale in relazione alle comunicazioni-ingiunzioni ricevute in data 6 aprile 2007 per il recupero delle imposte riferite agli anni 1997, 1998 e 1999 in relazione alla detassazione degli utili distribuiti agli Enti Pubblici, in conformità alle indicazioni contenute nel parere fornito in data 28 aprile 2009 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ad oggi non è ancora stata fissata l'udienza per discutere del merito delle istanze di annullamento.

Per completezza di informazione, si segnala che in data 11 giugno 2009 il Tribunale di Primo Grado delle Comunità Europee ha emesso le sentenze relative ai ricorsi promossi dallo Stato italiano, unitamente ad alcune società (A2A, Acea, Iride, ecc.), avverso la decisione della Commissione Europea 2003/193/CE. Le decisioni dei giudici comunitari hanno respinto, o dichiarato irricevibili, tutti i ricorsi proposti, confermando la legittimità della citata decisione della Commissione Europea. Hera Spa non ha partecipato al giudizio in oggetto per nessuna delle sue posizioni sopra citate.

Aggiornamenti 2009 – Decreto Legge n. 135/2009

L'art. 19 del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, pubblicato in G.U. n. 223 del 25 settembre 2009, ha aggiunto il comma 1-bis all'art. 24 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, stabilendo che:

- in sede di determinazione della base imponibile, ai fini del recupero degli aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi, non assumono rilevanza le plusvalenze derivanti dalle operazioni straordinarie;
- ai fini della corretta determinazione della base imponibile, gli accertamenti emessi dall'Agenzia delle Entrate possono essere in ogni caso integrati o modificati in aumento mediante la notificazione di nuovi avvisi;
- il pagamento delle somme dovute in base ai predetti accertamenti integrativi deve avvenire entro il quindicesimo giorno successivo alla data di notifica di tali accertamenti.

In data 2 ottobre 2009 la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato due ulteriori avvisi di accertamento per la società ex Meta Spa, relativi ai periodi di imposta 1998 e 1999, ad "integrazione" di quelli già emessi in data 30 aprile 2009, al fine di disconoscere le due variazioni in diminuzione, precedentemente ammesse sulla base del parere fornito in data 28 aprile 2009 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, condiviso con l'Avvocatura di Stato, relative alla quota di utili reimmessi nel circuito pubblico per effetto della distribuzione agli enti locali soci ed alla ulteriore quota di utili realizzati nel settore dell'energia elettrica. Le somme richieste ammontano a complessivi 22.751 migliaia di euro, di cui 12.590 migliaia di euro per capitale e 10.161 migliaia di euro per interessi.

In pari data, la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato quattro avvisi di accertamento per la società ex Seabo Spa, relativi ai periodi di imposta 1997, 1998, 1999 – 1° semestre e 1999 – 2° semestre, al fine di recepire i rilievi già contenuti nel processo verbale di constatazione del 17 ottobre 2005 e dei quali non aveva potuto tener conto al momento dell'emissione delle comunicazioni-ingiunzioni del 6 aprile 2007 poiché l'art. 1 del D.L. 15 febbraio 2007, n. 10 attribuì all'Agenzia delle Entrate, in quella sede, poteri di "mera liquidazione" delle dichiarazioni presentate dal contribuente.

Le somme richieste per la ex Seabo ammontano a 759 migliaia di euro, di cui 386 migliaia per capitale e 373 migliaia di euro per interessi.

Le somme complessivamente richieste per effetto della procedura prevista dall'art. 19 del D.L. n. 135/2009 ammontano quindi a 23.510 migliaia di euro, che sono state pagate in data 20 ottobre 2009.

In data 27 novembre 2009 la Società ha presentato tutti i ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna per l'annullamento degli avvisi di accertamento del 2 ottobre 2009, relativamente sia alle posizioni ex Seabo che a quelle ex Meta.

La costituzione in giudizio per i sei procedimenti di cui sopra è avvenuta in data 1° dicembre 2009 e la trattazione in pubblica udienza è avvenuta in data 26 gennaio 2011 per le posizioni ex Seabo ed in data 14 febbraio 2011 per tutte le posizioni riunificate ex Meta, con rinvio a nuovo ruolo per tutti i procedimenti.

A parte i contenziosi ancora in essere, volti al recupero di quanto già pagato, l'intera vicenda relativa alla "moratoria fiscale" deve ritenersi conclusa, non prevedendosi futuri esborsi che generino impatti economici sui conti del Gruppo.

Informativa sugli avvisi di accertamento notificati nel 2010

In data 19 novembre e 22 dicembre 2010 sono stati notificati ad Hera Spa e ad Hera Comm Srl, in qualità di società beneficiarie della scissione totale della società Hera Ferrara Srl avente efficacia 31 dicembre 2009, sette avvisi, per il

primo ed il secondo livello di accertamento, relativi ad Ires ed Irap, a seguito della verifica fiscale sulla Società operativa territoriale di Ferrara avente ad oggetto i periodi di imposta 2005, 2006 e 2007, conclusasi in data 16 settembre 2010 con il Processo verbale di constatazione del Nucleo di Polizia Tributaria di Ferrara.

I rilievi hanno ad oggetto sostanzialmente, un mero errore intercorso nell'esercizio 2005 nella contabilizzazione di costi intercompany tra Hera Ferrara Srl ed Hera Spa, che ha determinato una doppia registrazione del medesimo costo, pari a 200.000 mila euro circa. Tuttavia, nel successivo esercizio 2006, rilevato il suddetto errore di doppia contabilizzazione del medesimo costo, si è proceduto alla correzione del medesimo mediante la contabilizzazione di una sopravvenienza attiva di pari importo, regolarmente assoggettata a tassazione. Con la conseguenza che, in vigore del regime di tassazione consolidata, l'effetto della doppia deduzione del costo nel periodo di imposta 2005 è stato eliminato mediante la rilevazione contabile, e successiva imposizione, del medesimo come sopravvenienza attiva.

In data 13 gennaio 2011 sono state proposte Istanze di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 218 del 1997, alla Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, Ufficio Grandi Contribuenti, e risulta attualmente in corso il contraddittorio con l'Ufficio che si ritiene possa avere esito positivo per le società.

In data 29 dicembre 2010 sono stati notificati ad Hera Spa tre avvisi di accertamento per Ires, Irap ed Iva relativi al periodo di imposta 2005, a seguito della verifica fiscale relativa al periodo di imposta 2005 conclusasi con il Processo verbale di constatazione del 1° ottobre 2010 redatto dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia tributaria di Bologna; il PVC ha ad oggetto un rilievo relativo a servizi intercompany (c.d. spese di regia e relative all'utilizzo del marchio) forniti da Hera Spa, in qualità di società controllante del Gruppo Hera, alla Società operativa Territoriale controllata di Forlì-Cesena, Hera Forlì-Cesena Srl.

L'Amministrazione Finanziaria, pur ritenendo legittimo il criterio di ripartizione dei costi inizialmente stabilito dai contratti intercompany, contesta la successiva riduzione delle percentuali di riaddebito delle spese di regia, qualificate genericamente come management fee, a seguito di un successivo accordo intervenuto tra le parti, che ha rettificato i criteri inizialmente previsti. Tale rettifica in diminuzione dei compensi dovuti per i servizi resi dalla capogruppo ha comportato, ad avviso dell'Amministrazione Finanziaria, un'evasione di imposta in capo ad Hera Spa, poiché il minor riaddebito a titolo di management fee alla Sot di Forlì –Cesena ha fatto sì che tali costi rimanessero in capo ad Hera Spa, che li avrebbe pertanto illegittimamente dedotti, in assenza del requisito di inerenza, ai fini del calcolo della propria base imponibile Ires ed Irap. Analogamente, il mancato addebito del canone per l'utilizzo del marchio del "Gruppo Hera" avrebbe determinato un minor ricavo in capo ad Hera Spa, rispetto a quello originariamente previsto nel contratto intercompany, e dunque anche in questo caso si sarebbe determinata una evasione di imposta, sia ai fini Ires ed Irap, che ai fini Iva, contestata dall'Ufficio.

Nel corso del mese di Febbraio 2011 la società ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 218 del 1997, alla Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, Ufficio Grandi Contribuenti ed è attualmente in attesa di ricevere l'invito a comparire per l'instaurazione del contraddittorio.

La Società ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento a Fondo rischi per gli avvisi di accertamento in oggetto ritenendo le asserite violazioni contestate alla Società prive di fondamento, ed in particolare considerando inesistente il danno erariale per imposte non pagate; ciò sulla base della circostanza che le società coinvolte hanno aderito, per il periodo in oggetto, al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e ss. del Tuir (c.d. consolidato fiscale) a norma del quale la liquidazione dell'imposta effettivamente dovuta all'Erario avviene nella dichiarazione del reddito del consolidato, sulla base della sommatoria algebrica dei redditi imponibili delle singole società aderenti al regime. Pertanto, si ritiene, non potrà mai configurarsi evasione di imposta in capo a ciascuna singola società, ma eventualmente solo a livello di "fiscal unit". Per tutto quanto sopra, sentiti anche i propri legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per gli anni di accertamento in oggetto.

16. Immobilizzazioni materiali

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Terreni e fabbricati	194.663	167.963	26.700
Impianti e macchinari generici	551.703	472.648	79.055
Altri beni mobili	72.290	76.536	(4.246)
Immobilizzazioni in corso e acconti	75.712	146.583	(70.871)
Totale	894.368	863.731	30.637

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

Euro migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni mobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
COSTO DI ACQUISIZIONE					
Saldo al 31.12.2009	202.103	690.911	227.456	146.583	1.267.054
Fusioni	-	-	-	-	-
Scissioni	-	-	-	-	-
Conferimento rami	-	-	-	-	-
Incrementi	7.137	23.951	11.006	38.565	80.659
Disinvestimenti	-9.546	-1.762	-10.658	-1.582	-23.548
Riclassifiche e altre variazioni	35.860	74.840	682	-107.854	3.527
Saldo al 31.12.2010	235.554	787.940	228.486	75.712	1.327.692
AMMORTAMENTI ACCUMULATI					
Saldo al 31.12.2009	-34.140	-218.263	-150.920	-	-403.323
Fusioni	-	-	-	-	-
Scissioni	-	-	-	-	-
Conferimento rami	-	-	-	-	-
Ammortamenti dell'anno	-4.495	-22.859	-15.677	-	-43.031
Disinvestimenti	2.481	498	9.633	-	12.612
Riclassifiche e altre variazioni	-4.737	4.387	769	-	419
Saldo al 31.12.2010	-40.891	-236.237	-156.195	-	-433.323
Valore netto	194.663	551.703	72.290	75.712	894.368
Al 31 dicembre 2009	167.963	472.648	76.536	146.583	863.731
Al 31 dicembre 2010	194.663	551.703	72.290	75.712	894.368

Si tengano presente le riclassifiche già analizzate nel paragrafo iniziale, rispetto a quanto pubblicato al 31 dicembre 2009, in particolare per quanto riguarda le categorie “Terreni e fabbricati” e “Impianti e macchinari”.

Di seguito sono invece commentate composizione e principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Terreni e fabbricati”, pari rispettivamente a 47.305 e 147.358 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 si riferiscono agli immobili di proprietà sui quali sorge la maggior parte dei siti e degli impianti produttivi. Gli incrementi comprendono i lavori di manutenzione straordinaria eseguiti presso le sedi aziendali di Modena-Via Razzaboni e di Bologna-Viale Berti Pichat e la realizzazione della parte muraria della Centrale di Cogenerazione di Imola. Tra i decrementi si segnala principalmente l'alienazione del complesso immobiliare di Sassuolo-Via Brigata Folgore e del complesso immobiliare di Bologna-Via Ranzani (magazzini, depositi, distributore carburanti, ecc.).

“Impianti e macchinari”, pari a 551.703 migliaia di euro (di cui 441.822 per impianti specifici, 97.593 grandi impianti specifici e 12.288 impianti generici) sono costituiti principalmente dalle reti di distribuzione e dagli impianti relativi ai *business* non rientranti in regime di concessione e quindi, principalmente teleriscaldamento, energia elettrica sul territorio di Modena. L'incremento dell'esercizio riflette principalmente l'entrata in esercizio della Centrale di Cogenerazione di Imola-Via Casalegno. Tra i decrementi si segnalano le dismissioni di contatori e di alcuni beni aziendali che hanno subito danni per un incendio.

“Altri beni mobili” comprendono le attrezzature, i mobili, le macchine elettroniche, le autovetture e gli automezzi. In particolare le attrezzature, pari a 43.055 migliaia di euro, sono costituite principalmente dai cassonetti per lo smaltimento dei rifiuti. I mobili, pari a 3.707 migliaia di euro, non presentano variazioni significative rispetto all'esercizio precedente, mentre le macchine elettroniche, pari a 6.113 migliaia di euro, si incrementano sensibilmente rispetto al 31 dicembre 2009 per effetto delle attività denominate “E-Gate” relative alla raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio di Rimini (più precisamente si tratta di cassonetti e chiavi elettroniche). Le autovetture e gli automezzi ammontano rispettivamente a 779 e 18.636 migliaia di euro. Tra gli incrementi dell'esercizio si segnalano principalmente gli acquisti di macchine per ufficio elettroniche ed altre attrezzature, mentre le dismissioni hanno riguardato perlopiù cassonetti ed automezzi.

“Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 75.712 migliaia di euro sono costituite principalmente dai costi sostenuti per lo sviluppo del teleriscaldamento, della distribuzione dell'energia elettrica sul territorio di Modena, da manutenzioni straordinarie relative ad immobili di struttura e alla raccolta e allo spazzamento.

Per un'analisi più puntuale degli investimenti del periodo si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

17. Attività immateriali

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Diritti brevetto industriale e opere ingegno	23.494	31.058	(7.564)
Concessioni	75.240	88.618	(13.378)
Licenze, marchi e simili	4.682	5.762	(1.080)
Servizi pubblici in concessione	1.492.325	1.405.617	86.708
Attività immateriali in corso e acconti	29.759	27.047	2.712
Altre	690	1.838	(1.148)
Totale	1.626.191	1.559.939	66.252

Le attività immateriali presentano la seguente composizione e variazione.

	Diritto di brevetto industriale	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Servizi pubblici in concessione	Altre	Attività immateriali in corso e acconti	Attività immateriali in corso e acconti Servizi Pubblici in Concessione	Totale attività immateriali
COSTO DI ACQUISIZIONE							
Saldo al 31.12.2009	125.167	230.447	1.589.390	6.857	27.047	159.936	2.138.844
Fusioni	-	-	-	-	-	-	-
Scissioni	-	-	-	-	-	-	-
Conferimento rami	-	-	28.621	-	-	-	28.621
Incrementi	440	2	69.883	80	13.492	54.777	138.675
Disinvestimenti	-	-59	-7.399	-	-	-	-7.458
Riclassifiche e altre variazioni	5.726	-3.163	81.816	-	-10.780	-81.224	-7.626
Saldo al 31.12.2010	131.334	227.227	1.762.310	6.937	29.759	133.489	2.291.057
AMMORTAMENTI ACCUMULATI							
Saldo al 31.12.2009	-94.109	-136.067	-343.709	-5.019	-	-	-578.905
Fusioni	-	-	-	-	-	-	-
Scissioni	-	-	-	-	-	-	-
Conferimento rami	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti dell'anno	-13.730	-13.001	-59.020	-1.228	-	-	-86.978
Disinvestimenti	-	49	678	-	-	-	727
Riclassifiche e altre variazioni	-1	1.714	-1.423	-	-	-	290
Saldo al 31.12.2010	-107.840	-147.306	-403.474	-6.247	-	-	-664.866
Valore netto	23.494	79.922	1.358.837	690	29.759	133.489	1.626.191
Al 31 dicembre 2009	31.058	94.380	1.245.681	1.838	27.047	159.936	1.559.939
Al 31 dicembre 2010	23.494	79.922	1.358.837	690	29.759	133.489	1.626.191

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno”, pari a 23.494 migliaia di euro relativi principalmente ai costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione dei sistemi informativi Sap R/3 ECC6 e relativi applicativi. Tali costi sono ammortizzati in cinque anni.

“Concessioni”, pari a 79.922 migliaia di euro costituite in massima parte dal valore dei diritti in capo ad Hera Spa relativi agli impianti del gas, idrico e depurazione. La diminuzione di tale voce è rappresentata dal passaggio, da “concessioni licenze marchi e diritti simili” a “servizi pubblici in concessione”, dei beni relativi al servizio depurazione nei comuni di Gaggio Montano, Grizzana, Marzabotto, Vergato e Sala Bolognese e dei beni afferenti il servizio gas del comune di Sala Bolognese come previsto dai relativi contratti, a seguito del raggiungimento delle scadenze delle concessioni medesime.

“Licenze, marchi e simili”, pari a 4.682 migliaia di euro al 31 dicembre 2010.

“Servizi Pubblici in Concessione”, pari a 1.359 migliaia di euro costituiti dai beni relativi ai *business* del gas, acqua, depurazione, fognatura, pubblica illuminazione su tutto il territorio gestito da Hera e distribuzione di energia elettrica sul solo territorio di Imola. I beni sono relativi principalmente a reti di distribuzione e impianti. Tale voce comprende inoltre le spese incrementative su beni di terzi, i crediti verso le società degli *asset* nonché le riclassifiche di valori dalla voce “Concessioni licenze marchi e diritti simili” a seguito della scadenza della concessione stessa (il dettaglio dei comuni e dei servizi è quello indicato più sopra). Relativamente alla riclassifica dei valori alla data del 31 dicembre 2009, si rinvia a quanto riportato nella nota 16 “Immobilizzazioni materiali”, oltre che nel paragrafo iniziale.

“Altre”, pari a 690 migliaia di euro principalmente costituite dai costi sostenuti per la cartografia, il sistema informativo territoriale (Sit), oneri diversi ad utilità pluriennale, diritti di godimento e utilizzazioni di reti e infrastrutture per il passaggio e la posa in opere di reti di telecomunicazione in fibra ottica.

“Attività immateriali in corso e acconti”, pari a 29.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 costituite principalmente da progetti informatici non ancora ultimati.

“Attività immateriali in corso e acconti Servizi Pubblici in Concessione”, pari a 133.489 migliaia di euro, Si tratta dei medesimi beni di cui al punto precedente che non sono ancora stati ultimati alla data di fine esercizio.

18 Avviamento

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Avviamento	187.084	187.084	-
Totale	187.084	187.084	-

Di seguito si dettagliano i valori:

- avviamento residuo dell'operazione di integrazione che nel 2002 ha dato origine a Hera Spa, 51.876 migliaia di euro;
- avviamento relativo all'integrazione di Agea Spa avvenuta nell'esercizio 2004, 21.900 migliaia di euro. Tale avviamento rappresenta l'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto ai valori correnti delle attività e passività iscritti. In particolare, per quanto concerne il valore corrente delle azioni di Hera Spa emesse a seguito dell'aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione di Agea Spa, tale valore è stato determinato, nel rispetto di quanto previsto dall'Ifrs 3, prendendo come riferimento la data a partire dalla quale si è determinato l'effettivo controllo di Agea Spa (1° gennaio 2004);
- avviamento relativo all'integrazione di Meta Spa, 44.433 migliaia di euro. L'avviamento, iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresenta l'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività e passività iscritti. In particolare, per quanto concerne il valore corrente delle azioni di Hera Spa emesse a seguito dell'aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione di Meta Spa, tale valore è stato determinato alla data di fine esercizio 2005 individuata come la data a partire dalla quale si è determinato l'effettivo controllo di Meta Spa;
- avviamento relativo all'operazione di integrazione di Geat Distribuzione Gas Spa. Tale avviamento, pari a 11.670 migliaia di euro, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto ai valori correnti delle attività e passività iscritti alla data del 1° gennaio 2006 (data a partire dalla quale si è determinato l'effettivo controllo da parte di Hera Spa);
- avviamento relativo all'operazione di integrazione di Sat Spa. Tale avviamento, pari a 54.085 migliaia di euro, rappresenta l'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività e passività iscritti. In particolare, per quanto concerne il valore corrente delle azioni di Hera Spa emesse a seguito dell'aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione di Sat Spa, tale valore è stato determinato con riferimento alla data del 1° gennaio 2008, data nella quale si sostanzia l'efficacia dell'operazione;
- avviamento relativo all'operazione di integrazione di Gastecnica Galliera Srl. Tale avviamento, pari a 2.140 migliaia di euro rappresenta l'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività e passività iscritti alla data del 1° gennaio 2009;
- avviamento relativo ad altre operazioni minori pari a 980 migliaia di euro.

Come previsto dai principi contabili di riferimento (Ias 36) l'avviamento, che non è ammortizzato, è assoggettato a test di *impairment*. La tabella che segue evidenzia l'allocazione di tale voce alle unità generatrici di flussi di cassa (cgu – *cash generating unit*), o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'Ifrs 8.

(mln €)	
Gas	87,6
Energia elettrica	36,2
Ciclo idrico Integrato	35,3
Ambiente	22,7
Altri Servizi	5,3
Totale avviamento	187,1

L' *impairment* ha quindi riguardato le aree di business gas, energia elettrica, ciclo idrico integrato, ambiente e altri servizi. Il valore recuperabile delle *cash generating unit*, cui i singoli avviamenti sono stati attribuiti, è verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (opportunamente attualizzati secondo il metodo *dcf - discounted cash flow*) derivanti dal piano industriale predisposto per il periodo 2010/2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A tali flussi si aggiunge il valore attuale di una rendita perpetua, calcolata sulla base dei flussi dell'ultimo anno e considerando, per il solo servizio idrico, il graduale raggiungimento della piena remunerazione del capitale, come peraltro previsto dall'attuale normativa. Nelle ipotesi sviluppate, si è prudentemente considerato il mancato rinnovo delle concessioni in una percentuale stimata pari a circa il 20%. Coerentemente, analoga percentuale è stata considerata per determinare il flusso, pari al valore netto contabile dei cespiti, che saranno oggetto di riscatto.

Nell'elaborazione del Piano industriale, che consolida le attività prospettiche di Gruppo, sono stati utilizzati assunti coerenti con quelli utilizzati nei piani precedenti e definiti sulla base dei consuntivi, delle proiezioni elaborate internamente e riscontrate rispetto a fonti esterne.

Lo sviluppo dei ricavi è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria per i business regolati rivenienti da normative di settore e/o da accordi con le Autorità d'ambito. In particolare i ricavi della distribuzione del gas sono proiettati sulla base delle evidenze emergenti dalla delibera n. 159/08 e per la distribuzione elettrica sulla base della delibera n. 348/07 dell'Aeeg. I ricavi di vendita del gas ed energia elettrica al mercato tutelato sono stati proiettati al 2014 sulla base rispettivamente delle delibere n. 64/09 e n.156/07 dell'Aeeg. Per il ciclo idrico i ricavi sono stati proiettati sulla base di un'inerzialità dei volumi distribuiti e sulla base delle tariffe rivenienti dagli accordi sottoscritti, od in via di sottoscrizione alla data di stesura del Piano, con le singole Aato territoriali. Per l'igiene urbana è stata formulata l'ipotesi di piena copertura tariffaria entro l'arco piano su tutti i territori serviti, coerentemente al dettato di legge.

La dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base delle considerazioni di business espresse dalle strutture interne preposte all'analisi di questi fattori e in coerenza con lo scenario energetico elaborato in sede di avvio del piano industriale, quest'ultimo ricostruito sulla base delle migliori previsioni di un panel di osservatori istituzionali.

Lo sviluppo impiantistico per l'attività dello smaltimento e recupero nel ciclo ambiente è coerente alle previsioni dei piani d'ambito provinciale nei quali il Gruppo Hera opera. La pianificazione dei tempi di realizzazione degli investimenti e di successivo avvio dei nuovi impianti è frutto della miglior stima delle strutture tecniche, coerentemente a ogni processo di pianificazione.

L'evoluzione dei costi è stata resa coerente all'inflazione prospettica contemplata nel Documento di Pianificazione economico e finanziaria e, per ciò che attiene il personale, alle indicazioni contenute nei diversi contratti di lavoro. La realizzazione delle efficienze e sinergie è stata prevista coerente alle dinamiche che il Gruppo ha realizzato negli ultimi anni.

Il piano degli investimenti è coerente alle necessità del mantenimento in efficienza della dotazione impiantistica, a cui si aggiungono le previsioni di investimento di sviluppo in iniziative che trovano il pieno beneficio economico a regime entro l'arco piano e in iniziative di sviluppo che manifesteranno il ritorno economico oltre l'orizzonte di Piano. I singoli investimenti "rilevanti" sono stati oggetto di specifica valutazione rispetto al ritorno economico ottenibile e alla valenza strategica rispetto al settore industriale di competenza.

Il processo di definizione del Piano ha seguito, come in passato, un ampio processo di coinvolgimento delle singole strutture aziendali e una profonda condivisione con il management ai diversi livelli organizzativi, che ha abbracciato un periodo di oltre 5 mesi.

Sulla base delle considerazioni di piano sopra riportate, le ipotesi di base seguite nello sviluppo del test di *impairment* sono state formulate dal management tenuto conto delle durate residue delle concessioni di riferimento, dei tassi di crescita di medio/lungo termine differenziati per singola attività e delle previsioni di crescita del settore di appartenenza delle rispettive unità generatrici (mediamente del 2%).

Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi è del 6,62% al netto delle imposte.

Gli esiti del test sono risultati positivi; conseguentemente non si è reso necessario rettificare i valori di iscrizione più sopra riportati. Si menziona che le risultanze delle sopra menzionate procedure sono state oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, come raccomandato dalle disposizioni emanate da Consob, Banca d'Italia e Isvap.

19. Partecipazioni

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	429.836	523.470	(93.634)
Partecipazioni in imprese collegate	72.397	72.272	125
Partecipazioni in altre imprese	22.911	22.910	1
Totale partecipazioni	525.144	618.652	(93.508)

Partecipazioni in società controllate

Partecipazioni in imprese controllate	%	saldo 31-dic-2009	Fusioni	Scissioni	Conferimento Rami	movimenti dell'esercizio				saldo 31-dic-2010
						incred.	alienaz.	rival. (sval.)	altri movim	
Acantho Spa	79,94%	11.027				4.125			2.379	17.530
Agea Reti Srl	100%	22.391	(22.391)							-
Famula On Line Spa	100%	11.221								11.221
Herambiente Spa	75%	301.543					(75.386)			226.157
Hera Comm Srl	100%	88.978								88.978
Hera Energie Rinnovabili Spa	100%	2.417								2.417
Hera Luce Srl	90%	8.864								8.864
Hera Servizi Cimiteriali Srl	100%	-				20				20
Hera Servizi Funerari Srl	100%	10								10
Herasocrem Spa	51%	1.131								1.131
Hera Trading Srl	100%	22.711								22.711
Ingenia Srl in liquidazione	74%	63								63
Marche Multiservizi Spa	41%	34.538								34.538
Medea Spa	100%	11.988								11.988
Satcom Spa	63%	2.382							(2.382)	-
Sotris Spa	5%	640								640
Uniflotte Srl	97%	3.567								3.567
Totale partecipazioni in imprese controllate		523.470	(22.391)	-	-	4.145	(75.386)	-	(3)	429.836

Le principali movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

Acantho Spa.

Con decorrenza 1° settembre 2010 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Satcom Spa in Acantho Spa, società controllate da Hera Spa al 62,5% del capitale sociale ed operante nel settore delle telecomunicazioni. In data 31 dicembre 2010 è stato inoltre siglato un protocollo di intesa vincolante tra Hera Spa, Acantho Spa, Con.Ami e Infracom Italia Spa per l'acquisizione da Infracom Italia Spa del 17,5 % del capitale sociale di Acantho Spa ; pertanto, la partecipazione in Acantho Spa si incrementa dal 62,5% al 79,94%.

Agea Reti Srl.

Con efficacia 15 luglio 2010 ed effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2010 , si è perfezionata la fusione per incorporazione di Agea Reti Srl, società avente ad oggetto la gestione delle reti gas sul territorio della provincia di Ferrara, in Hera Spa (la quota detenuta era pari al 100% del capitale).

Herambiente Spa.

In data 9 dicembre 2010, si è perfezionata la cessione di trasferimento del 25% del capitale di Herambiente Spa ad Ambiente Arancione Cooperatief U.A., società controllata da Eiser Global Infrastructure Fund. In particolare, in data 15 ottobre 2010 è stato trasferito una quota della partecipazione pari all' 11,897% a favore di Ambiente Arancione Cooperatief U.A. Sono altresì state intestate fiduciariamente alla Cordusio Spa n. 21.972.234 azioni, corrispondenti ad una quota pari all' 8,103 del capitale sociale. Successivamente, in data 9 dicembre 2010, in seguito al pagamento anche dell'ultima tranche del prezzo complessivo dell'intera transazione, le 21.972.234 azioni intestate fiduciariamente a Cordusio Spa sono state trasferite a titolo definitivo ad Ambiente Arancione Cooperatief U.A. In pari data Hera Spa ha trasferito ad Ambiente Arancione Cooperatief U.A. un ulteriore 5% del capitale sociale. L'operazione di cessione della partecipazione ha generato una plusvalenza pari a 50.147 migliaia di euro.

Hera Servizi Cimiteriali Srl.

In data 22 dicembre 2010 Hera Spa ha costituito la società Hera Servizi Cimiteriali Srl con l'obiettivo di acquisire il ramo aziendale di Hera Spa relativo ai servizi cimiteriali e onoranze funebri. Al 31 dicembre 2010 la società non risulta operativa.

Partecipazioni in società collegate

Partecipazioni in imprese collegate	%	saldo 31-dic-2009	Fusioni	Scissioni	Conferimento Rami	movimenti dell'esercizio				saldo 31-dic-2010
						incred.	alienaz.	rival. (sval.)	altri movim	
Aimag Spa	25%	35.030								35.030
Consorzio Frullo	50%	2								2
Italcic Scarl in liquidazione	33%	40								40
Oikothen Scarl	46%	383				508		(383)		508
Sei Spa	20%	702								702
Service Imola Srl	40%	4								4
Set Spa	39%	31.748								31.748
Tamarete Energia Srl	32%	4.363								4.363
Totale partecipazioni in imprese collegate		72.272	-	-	-	508	-	(383)	-	72.397

La principale movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è la seguente:

Oikothen Scarl.

L'assemblea dei soci di Oikothen Scarl, in data 30 giugno 2010, a seguito delle perdite consuntivate dalla società alla data del 31 dicembre 2009, ha deliberato l'azzeramento del capitale sociale con successiva ricostituzione al valore iniziale pari a 1.102 migliaia di euro e richiesta di versamenti ai soci. La percentuale di partecipazione rimane invariata al 46%.

Partecipazioni in altre imprese

Partecipazioni in altre imprese	%	saldo 31-dic-2009	Fusioni	Scissioni	Conferimento Rami	movimenti dell'esercizio				saldo 31-dic-2010
						increment.	alienaz.	rival. (sval.)	altri movim	
Acef Srl in liquidazione	10%	1								1
Bonifica e Ambiente in liquidazione (	0%	2								2
Calenia Energia Spa	15%	9.073								9.073
Consorzio Ferrara Ricerche	0%	2								2
Consorzio Italiano Compostatori	3%	10								10
Consorzio Polieco	0%	1								1
Democenter- Sipe Scarl	1%	41								41
Energia Italiana Spa	11%	13.233								13.233
Eticredito Banca Adriatica Spa	0%	50								50
Fondazione Flaminia Ravenna	4%	3								3
Modena Formazione Srl	7%	54								54
Modena Network Spa	14%	420								420
Prog.Este. Spa	0%	5				1				6
Torricelli Srl	2%	14								14
Valdisieve Scarl	0%	1								1
Totale partecipazioni in altre imprese		22.910	-	-	-	1	-	-	-	22.911

Le principali movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

Acef Srl in liquidazione.

L'assemblea dei Soci di Acef Srl in data 8 aprile 2010 ha deliberato lo scioglimento volontario della società.

Prog.Este Spa.

L'assemblea dei soci di Prog.Este Spa in data 27 ottobre 2010 ha deliberato l'aumento del capitale sociale per 1.400 migliaia di euro, sottoscritto da Hera Spa per la sua quota di partecipazione pari allo 0,10%.

Come previsto dai principi contabili di riferimento, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è verificato mediante test di *impairment* attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (metodo dcf - *discounted cash flow*) derivati dai piani di sviluppo predisposti dal *management* di ciascuna singola società. Si è quindi proceduto alla estrapolazione per gli anni successivi, tenuto conto degli specifici *business*, in base a tassi di crescita di medio/lungo termine, differenziati per attività, (mediamente dell' 1% - 2%). Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi è del 6,62% al netto delle imposte.

Gli esiti del test sono risultati positivi; conseguentemente non si è reso necessario rettificare i valori di iscrizione delle partecipazioni più sopra riportati.

20. Attività finanziarie

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Crediti per finanziamenti verso società controllate	182.436	2.859	179.577
Crediti per finanziamenti verso società collegate	9.068	9.148	(80)
Crediti per finanziamenti verso altri	1.087	1.385	(298)
<i>di cui crediti per mutui da incassare</i>	81	95	(14)
<i>di cui crediti altri</i>	960	960	-
Titoli a reddito fisso	1	1	-
Totale	192.592	13.393	179.199

Le principali movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

	saldo 31-dic-2009	Fusioni	Scissioni	Conferimento Rami	Movimenti dell'esercizio				saldo 31-dic-2010
					incrementi	(rimborsi)	rival.(sval.)	altri movimenti	
Crediti per finanziamenti verso società controllate (oltre)									
Hera Energie Rinnovabili Spa c/finanziamento fruttifero	300				6.004			(6.304)	
Herambiente Spa ex Recupera srl-mutuo attivo	2.559					(288)			2.271
Herambiente Spa finanziamento attivo	-				180.165				180.165
	2.859	-	-	-	186.169	(288)	-	(6.304)	182.436
Crediti per finanziamenti verso società collegate (oltre)									
Crediti finanziari v/collegate perimetro (Sei)	2.529				300				2.828
Set c/finanziamento fruttifero	4.815				1.149				5.964
Oikothén c/finanziamento infruttifero	1.804							(1.528)	276
	9.148	-	-	-	1.448	-	-	(1.528)	9.068
Crediti per finanziamenti verso altri (oltre)									
Modena Network Spa c/finanziamento fruttifero	960								960
Altri crediti finanziari oltre l'esercizio	330				46	(330)			46
Crediti per mutui	95					(15)			81
	1.385	-	-	-	46	(344)	-	-	1.087
Titoli a reddito fisso									
Titolia reddito fisso	1								1
	1								1
Totale	13.393	-	-	-	187.664	(633)	-	(7.832)	192.592

Le voci esprimono finanziamenti concessi alle società controllate e collegate, infruttiferi, o regolati a tassi di mercato.

Relativamente al finanziamento concesso ad Hera Energie Rinnovabili Spa, gli importi erogati da Hera Spa sono stati riclassificati tra le "attività finanziarie" correnti in quanto il finanziamento è in scadenza alla data del 20 giugno 2011 (si veda quanto riportato alla nota 26).

Gruppo Hera - Bilancio Consolidato e di Esercizio al 31 dicembre 2010

344

Approvazioni: Cda di Hera Spa 24 marzo 2011 – Assemblea dei Soci di Hera Spa 29 aprile 2011

Relativamente all'incremento del finanziamento verso Herambiente Spa, si segnala che, in data 15 ottobre 2010 è stato sottoscritto un contratto tra Hera Spa e Herambiente Spa di "*Intercompany loan agreement*" al fine di finanziare il programma di investimenti della società. L'erogazione ha consentito il rimborso della linea a breve concessa da Hera Spa ad Herambiente Spa per 150.565 migliaia di euro. Nei mesi di novembre e dicembre 2010 sono state erogate da Hera Spa ulteriori *tranches* per un totale pari a 29.600 migliaia di euro.

Si segnala la diminuzione del finanziamento concesso alla collegata Oikothén Scarl di 1.528 migliaia di euro a seguito della rinuncia allo stesso da parte di Hera Spa nell'ambito dell'operazione di copertura delle perdite e ricostruzione del capitale sociale.

21. Attività fiscali differite

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Imposte anticipate Ires	35.297	30.810	4.487
Imposte anticipate Irap	2.655	2.386	269
Imposte anticipate, Imposta sostitutiva avviamento	2.903	-	2.903
Imposte anticipate Ias/lfrs	4.607	8.234	(3.627)
Totale	45.462	41.430	4.032

Al 31 dicembre 2010 ammontano a 45.462 migliaia di euro (41.430 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). Le imposte anticipate sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione alle voci "Fondo svalutazione crediti tassato", "Svalutazione di partecipazioni" e "Fondi tassati per rischi e oneri". L'incremento della voce "imposte anticipate, imposta sostitutiva avviamento" rispetto all'esercizio precedente è relativa ad una diversa classificazione tra le attività correnti al 31 dicembre 2009 per un importo pari a 5.431 migliaia di euro. In particolare si tratta dell'imposta sostitutiva corrisposta per l'affrancamento dell'avviamento del 2002 che si configura quale anticipo della fiscalità corrente.

Per quanto riguarda le "Imposte anticipate Ias/lfrs", di seguito viene evidenziata la composizione ed il raffronto con l'esercizio precedente.

	31-dic-10	31-dic-09	Variazioni
Ias 39 Derivati	3.770	5.970	(2.200)
Ias 38 Intangible Assets	13	124	(111)
Ias 19 Tfr e benefici ai dipendenti	824	878	(54)
Ifrs 3 Aggregazioni aziendali	-	1.262	(1.262)
Totale	4.607	8.234	(3.627)

La variazione per "Ifrs 3 aggregazioni aziendali" si riferisce al conferimento dei rami d'azienda da parte delle società Area Asset Spa e Con.Ami. La riclassificazione tra le imposte anticipate si riferisce ai benefici fiscali che si genereranno a seguito dell'ammortamento di maggiori valori fiscali, rispetto a quelli di iscrizione.

22 Strumenti finanziari – Derivati

Attività / Passività non correnti € / 000	Gerarchia fair value	Sottostante coperto	31-dic-10			31-dic-09		
			Nozionale	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Nozionale	Fair Value Attività	Fair Value Passività
Derivati su tassi								
- Interest rate Swap	2	Finanziamenti	14,2 mln	169		48,8 mln	419	
- Interest rate Swap	2	Finanziamenti	714,2 mln		31.431	448,8 mln		19.956
Derivati su cambi (operazioni finanziarie)								
- Cross Currency Swap	2	Finanziamenti	20 mld JPY	39.902		20 mld JPY		8.438
Totale				40.071	31.431		419	28.394

Attività / Passività non correnti € / 000	Gerarchia fair value	Sottostante coperto	31-dic-10			31-dic-09		
			Nozionale	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Nozionale	Fair Value Attività	Fair Value Passività
Derivati su tassi								
- Interest rate Swap	2	Finanziamenti	11,5 mln	27				
- Interest rate Swap	2	Finanziamenti	11,5 mln		27			
Totale				27	27		0	0

Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle attività non correnti ammontano a 40.071 migliaia di euro (419 migliaia di euro al 31 dicembre 2009); si riferiscono per 169 migliaia di euro a derivati su tassi e 39.902 migliaia di euro a derivati su cambi relativi ad operazioni di finanziamento. Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle passività non correnti ammontano a 31.431 migliaia di euro (28.394 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono interamente relativi a derivati su tassi.

Relativamente ai derivati su tassi, al 31 dicembre 2010, l'esposizione netta del Gruppo risulta essere negativa per 31.262 migliaia di euro rispetto ad un'esposizione, anch'essa negativa, di 19.537 migliaia di euro al 31 dicembre 2009. La variazione negativa del *fair value* rispetto all'esercizio precedente è da attribuire principalmente alla sottoscrizione di due nuovi contratti derivati di copertura che presentano al 31 dicembre 2010, rispetto alla data di sottoscrizione, un *fair value* negativo. In particolare, nel primo semestre 2010, sono stati negoziati con distinti istituti di credito due interest rate swap a copertura del *fair value* di passività finanziarie a tasso fisso, per un nozionale complessivo di 500 milioni di euro. Tale variazione negativa risulta essere in parte compensata dalla completa realizzazione di tre contratti derivati sottoscritti negli esercizi precedenti che presentavano al 31 dicembre 2009 un *fair value* negativo.

Per contro il *fair value* dei derivati sottoscritti a copertura del tasso di cambio e del *fair value* dei finanziamenti in valuta, al 31 dicembre 2010, risulta essere positivo per 39.902 migliaia di euro rispetto ad una valutazione negativa, pari a 8.438 migliaia di euro, al 31 dicembre 2009. La rilevante variazione del *fair value* deriva in misura principale dal rafforzamento dello *yen* giapponese rispetto all'euro.

Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle attività e nelle passività correnti, entrambi pari a 27 migliaia di euro al 31 dicembre 2010, si riferiscono interamente a derivati su tassi e rappresentano i contratti derivati la cui conclusione è prevista nell'esercizio successivo.

Il *fair value* degli strumenti finanziari, sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, è desunto da quotazioni di mercato; in assenza di prezzi quotati in mercati attivi si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri

prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato. Tutti i contratti derivati stipulati da Hera SpA sono in essere con primarie controparti istituzionali.

Gli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere al 31 dicembre 2010, sottoscritti a copertura di finanziamenti, possono essere distinti nelle seguenti classi (importi in migliaia di euro):

Derivati di copertura su tassi / cambi (operazioni finanziarie)	Sottostante	Nozionale	Fair Value Attività	31-dic-10			Nozionale	Fair Value Attività	31-dic-09		
				Fair Value Passività	Proventi	Oneri			Fair Value Passività	Proventi	Oneri
- Cash Flow Hedge	Finanziamenti	200,0 mln	0	10.952	0	13.560	400,0 mln	0	19.537	656	12.770
- Fair Value Hedge	Finanziamenti	649,8 mln	39.902	20.308	62.346	25.597	149,8 mln	0	8.438	0	9.688
- Non Hedge Accounting	Finanziamenti	51,4 mln	196	198	611	612	97,6 mln	419	419	775	785
Totale			40.098	31.458	62.957	39.769		419	28.394	1.431	23.243

I derivati su tassi d'interesse identificati come coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) presentano un nozionale residuo di 200,0 milioni di euro (400,0 milioni di euro al 31 dicembre 2009), a fronte di finanziamenti a tasso variabile di analogo importo.

I proventi e gli oneri associati a tale classe di derivati sono relativi prevalentemente ai flussi di cassa realizzati, oppure alla rilevazione della quota di competenza dei flussi futuri, che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. Al 31 dicembre 2010 la ripartizione degli oneri netti relativi a derivati classificati come *cash flow hedge*, pari a 13.560 euro migliaia, risulta essere la seguente:

Coperture Cash Flow Hedge €/000	31-dic-10	31-dic-09
	Proventi / (Oneri)	Proventi / (Oneri)
- Cash Flow realizzati	-14.149	-9.299
- Accrued Interest	842	-2.429
- Quota inefficacia	-253	-386
Totale	-13.560	-12.114

L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (vedasi nota 13 "Proventi e oneri finanziari") è da ricondurre in via principale alla dinamica sfavorevole (nel contesto delle coperture poste in essere) dei tassi di interesse. Nel corso dell'anno 2010, infatti, il livello del tasso euribor di riferimento si è mantenuto a livelli molto bassi, generando un effetto negativo nell'ambito delle coperture a tasso fisso. Va aggiunto che tale effetto è stato parzialmente compensato dalla conclusione di tre contratti derivati avvenuta nel corso dell'esercizio.

La quota di inefficacia, relativa a questa classe di derivati su tassi, ha comportato l'iscrizione a conto economico di oneri netti per complessivi 253 migliaia di euro. Tutte le relazioni di copertura tra i predetti contratti derivati e le relative passività sottostanti, qualificandosi come "*Cash Flow Hedge*", hanno comportato l'iscrizione nel patrimonio netto del Gruppo di una specifica riserva negativa per 7.198 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

I derivati su tassi di interesse e su tassi di cambio, identificati come coperture del *fair value* di passività iscritte a bilancio (*fair value hedge*), presentano un nozionale residuo di 649,8 milioni di euro (149,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a fronte di finanziamenti di analogo importo. In presenza di finanziamenti in valuta, il nozionale espresso in euro del derivato rappresenta la conversione al tasso di cambio originario oggetto di copertura. Nello specifico le passività finanziarie oggetto di copertura risultano essere un prestito obbligazionario espresso in *yen* giapponesi avente un nozionale residuo di 20 miliardi e un *bond* decennale a tasso fisso da 500 milioni di euro emesso nel novembre 2009 e oggetto di copertura a partire dal mese di giugno 2010. Tali derivati hanno determinato l'iscrizione di proventi finanziari per 62.346 migliaia di euro ed oneri finanziari per 25.597 migliaia di euro; va segnalato che contemporaneamente si è proceduto alla valutazione al *fair value* dei finanziamenti sottostanti rilevando proventi finanziari per 20.861 migliaia di euro ed oneri finanziari per 46.955 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2010 la ripartizione di proventi ed oneri riferiti a derivati classificati come *fair value hedge* e alle relative passività sottostanti valutate al *fair value* risulta essere la seguente:

Coperture Fair Value Hedg €/000	31-dic-10			31-dic-09		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
- Valutazione derivati	46.955	-20.861	26.094	0	-8.438	-8.438
- <i>Accrued Interest</i>	1.937	0	1.937	0	0	0
- <i>Cash Flow</i> realizzati	13.454	-4.736	8.718	0	-1.250	-1.250
- Quota inefficacia	0	0	0	0	0	0
Totale effetto economico derivati	62.346	-25.597	36.749	0	-9.688	-9.688
Valutazione sottostanti	20.861	-46.955	-26.094	8.657	0	8.657
Totale	83.207	-72.552	10.655	8.657	-9.688	-1.031

L'incremento di proventi ed oneri finanziari associati a tale tipologia di coperture riflette le variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari illustrate precedentemente, specie con riferimento ai nuovi derivati sottoscritti e alla variazione dei *fair value* dei derivati su cambi (ora positivi, nell'esercizio precedente negativi), oltre ai flussi di cassa positivi consuntivati.

I restanti **derivati su tassi d'interesse non in *hedge accounting*** risultano avere un nozionale residuo di 51,4 milioni di euro (97,6 milioni di euro al 31 dicembre 2009); la totalità di questi contratti discende da operazioni di *mirroring* effettuate negli esercizi precedenti in un'ottica di ristrutturazione del portafoglio derivati.

Relativamente ai derivati incorporati si rimanda a quanto esposto nella nota 30.

Rischio di tasso d'interesse e Rischio di valuta

Il fabbisogno finanziario della società viene soddisfatto facendo anche ricorso a risorse esterne sotto forma di debito. Il costo delle varie forme di finanziamento può essere influenzato dalle variazioni dei tassi d'interesse di mercato con conseguente effetto sull'entità degli oneri finanziari netti. Parimenti le fluttuazioni del livello dei tassi d'interesse influiscono anche sul valore di mercato delle passività finanziarie. Nel caso di finanziamenti espressi in valuta estera, il costo può inoltre essere influenzato dall'oscillazione dei tassi di cambio con ulteriore effetto sugli oneri finanziari netti. Per mitigare il rischio di volatilità dei tassi di interesse e contemporaneamente garantire un corretto bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, la società ha stipulato strumenti derivati di copertura su tassi (*Cash Flow Hedge* e *Fair Value Hedge*) a fronte di parte delle proprie passività finanziarie. Allo stesso tempo, per mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, la società ha sottoscritto derivati di copertura su cambi (*Fair Value Hedge*) a completa copertura dei finanziamenti espressi in valuta estera.

Sensitivity Analysis

Ipotizzando un'istantanea traslazione della curva di -50 *basis point* rispetto ai tassi d'interesse effettivamente applicati per le valutazioni al 31 dicembre 2010, a parità di tasso di cambio, l'incremento potenziale di *fair value* degli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere ammonterebbe a circa 29,7 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando un'istantanea traslazione della curva di +50 *basis point*, si avrebbe una riduzione potenziale di *fair value* di circa 38,3 milioni di euro.

Tali variazioni di *fair value*, con riferimento agli strumenti finanziari in *hedge accounting*, non avrebbero effetti sul conto economico, se non per la potenziale quota di inefficacia. Per quanto riguarda invece l'effetto sul Patrimonio Netto, in caso di *shift* negativo della curva, la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* sarebbe negativa per 1,5 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale, mentre in caso di *shift* positivo la variazione risulterebbe positiva per 1,5 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale.

Per quanto attiene i derivati classificati come *fair value hedge*, l'eventuale variazione del *fair value* non avrebbe effetti sul conto economico, se non limitatamente alla quota di inefficacia, in quanto compensata da una variazione di segno opposto del *fair value* della passività sottostante oggetto di copertura.

Gli effetti sul conto economico delle variazioni del *fair value* degli strumenti non in *hedge accounting*, essendo questi ultimi quasi interamente oggetto di operazioni di *mirroring*, sarebbero non significativi.

Ipotizzando un istantaneo aumento del tasso di cambio euro/yen del 10%, a parità di tassi d'interesse, il decremento potenziale di *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2010 ammonterebbe a circa 21,2 milioni di euro. Allo stesso modo, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, si avrebbe un incremento potenziale di *fair value* di circa 25,9 milioni di euro. Essendo i derivati su cambi, relativi ad operazioni di finanziamento, interamente classificati come *fair value hedge*, tali variazioni di *fair value* non avrebbero effetti sul conto economico, se non per la potenziale quota di inefficacia, in quanto compensate da una variazione di segno opposto del *fair value* della passività sottostante oggetto di copertura.

23. Rimanenze di magazzino

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Materie prime e scorte	13.526	14.605	(1.079)
Acconti	-	1	(1)
Totale	13.526	14.606	(1.080)

Le rimanenze di magazzino, esposte al netto di un fondo svalutazione pari a 561 migliaia di euro (che non è stato movimentato nel corso dell'esercizio), sono costituite principalmente da materie prime e scorte. In particolare si tratta di materiali di ricambio e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione. La valorizzazione avviene come di consuetudine al costo medio.

24. Crediti commerciali

Nella tabella che segue vengono dettagliati i crediti commerciali.

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Crediti verso clienti	350.497	379.973	(29.475)
di cui fatture emesse	205.679	203.641	2.038
di cui fatture da emettere	144.508	176.021	(31.513)
di cui altri crediti	311	311	-
Crediti verso parti correlate	347.425	330.797	16.628
Verso imprese controllate	324.006	305.809	18.197
di cui fatture emesse	124.265	159.069	(34.804)
di cui fatture da emettere	85.828	70.134	15.695
di cui altri crediti	113.912	76.607	37.306
Verso imprese collegate	2.777	1.966	811
di cui fatture emesse	2.314	1.470	845
di cui fatture da emettere	60	-	60
di cui altri crediti	403	496	(93)
Verso correlate ad influenza notevole	6.673	11.960	(5.287)
di cui fatture emesse	4.615	7.882	(3.267)
di cui fatture da emettere	1.310	1.851	(541)
di cui altri crediti	748	2.227	(1.479)
Verso altre parti correlate	13.969	11.062	2.907
di cui fatture emesse	3.271	4.224	(952)
di cui fatture da emettere	2.616	2.244	372
di cui altri crediti	8.082	4.594	3.488
Crediti verso altri	2	24	(23)
di cui fatture emesse	-	23	(23)
di cui fatture da emettere	2	1	1
Totale	697.924	710.794	(12.870)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2010 ammontano a 350.497 migliaia di euro (379.973 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono comprensivi anche dei consumi stimati, per la quota di competenza del periodo, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2010.

I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a 28.047 migliaia di euro (30.941 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) che si ritiene congruo e prudentiale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

La movimentazione del fondo nell'esercizio è la seguente:

Fondo svalutazione crediti	Saldo 31-dic-2009	Fusioni	Scissioni	Conferimento Rami	Accanton.ti	Utilizzi ed altre variazioni	Saldo 31-dic-2010
Fondo svalutazione crediti	30.941	-	-	-	12.000	(14.894)	28.047
Totale	30.941	-	-	-	12.000	(14.894)	28.047

L'appostamento del fondo viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore), come descritto nel successivo paragrafo "rischio di credito".

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei *crediti verso le società controllate*:

Crediti verso società controllate	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Acantho Spa	28.296	24.439	3.857
Agea Reti Srl	-	4	(4)
A.S.A. Scpa	16	16	-
Akron Spa	1.045	806	239
Aspes Gas Srl	-	2.154	(2.154)
Calorpiù Italia Scarl in liquidazione	28	26	2
Consorzio Energia Servizi Bologna in liquidazione	17	17	-
Eris Scrl Energia Risorse Sviluppo	864	1.516	(652)
Famula On-line Spa	2.023	625	1.398
Frullo Energia Ambiente Srl	4.526	4.721	(195)
Gal.A. Spa	18	12	6
Herambiente Spa	35.172	78.683	(43.511)
Hera Comm Marche Srl	2.297	1	2.296
Hera Comm Mediterranea Srl	2.933	2.373	560
Hera Comm Srl	141.422	115.119	26.303
Hera Energie Rinnovabili Spa	(646)	(492)	(154)
Hera Energie Srl	35	37	(2)
Hera Luce Srl	135	2.708	(2.573)
Herasocrem Spa	14	12	2
Hera Servizi Funerari Srl	833	637	196
Hera Trading Srl	99.816	66.062	33.754
Ingenia Srl in liquidazione	5	4	1
Marche Multiservizi Spa	2.134	1.071	1.063
Medea Spa	1.636	1.578	58
Nuova Geovis Spa	3	(4)	7
Romagna Compost Srl	42	7	35
Satcom Spa	-	2.180	(2.180)
Sinergia Srl	12	12	-
Sotris Spa	65	65	-
Uniflotte Srl	1.264	1.420	(156)
Totale	324.006	305.809	18.197

I crediti verso imprese controllate, pari a 324.006 migliaia di euro (305.809 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) si riferiscono a crediti commerciali, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, che traggono origine dalle prestazioni che Hera Spa riaddebita alle società sulla base di specifici contratti di servizio.

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei *crediti verso le società collegate* :

Crediti verso società collegate	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Aimag Spa	87	5	82
Consorzio Frullo	4	3	1
Italcic Scarl in liquidazione	17	7	10
Oikothen Scarl	12	6	6
Sei Spa	146	86	60
Set Spa	1.804	1.527	277
Tamarete Energia Srl	707	331	376
Totale	2.777	1.966	811

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei *crediti verso le società correlate ad influenza notevole*:

Crediti verso correlate ad influenza notevole	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Comune di Bologna	1.764	2.212	(447)
Comune di Modena	4.908	9.748	(4.840)
Totale	6.673	11.960	(5.287)

Le tabelle sottostanti riportano in dettaglio la composizione dei *crediti verso le altre società correlate*:

Crediti verso altre correlate	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Acosea Impianti Srl	2.873	2.837	36
Adriatica Acque Srl	46	44	2
Amir - asset	419	421	(2)
Area - asset	6	125	(119)
Azimut Spa	42	102	(60)
Con.Ami	5.398	1.457	3.941
Dyna Green Srl	5	2	3
Estense Global Service Soc. Cons. a rl	203	1.235	(1.032)
Feronia Srl	118	80	38
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl	4	10	(6)
Formigine Patrimonio Srl	112	161	(49)
Modena Network S.p.A	196	176	20
Romagna Acque Spa	3.168	2.240	928
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl	415	603	(188)
Serramazzoni Patrimonio Srl	2	7	(5)
Sgr Servizi Spa	22	65	(43)
Società Italiana Servizi Spa - SIS Spa Asset	41	12	29
So.Sel Spa	(1)	(1)	-
Team - asset	492	487	5
Unica reti - asset	407	998	(591)
Totale	13.969	11.062	2.907

Rischio di credito

Il valore contabile dei crediti commerciali rappresentati in bilancio costituisce l'esposizione teorica massima al rischio di credito per Hera Spa al 31 dicembre 2010. Anche se non formalizzata, esiste una procedura per l'erogazione dei crediti ai clienti che prevede l'effettuazione di specifiche valutazioni individuali. Questa operatività consente di ridurre la concentrazione e l'esposizione ai rischi del credito, sia ai clienti *"business"*, sia a quelli *"privati"*. Periodicamente vengono effettuate analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte individuando eventuali criticità. Qualora singole posizioni risultino parzialmente, o del tutto inesigibili, si procede ad una congrua svalutazione. Relativamente ai crediti riguardanti la clientela di massa che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati stanziamenti al fondo svalutazione sulla base di analisi storiche (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo *status* del creditore).

I crediti commerciali, nei confronti dei clienti presenti a bilancio al 31 dicembre 2010, principalmente realizzati nel territorio italiano, possono essere distinti nelle seguenti classi:

	Enti	Business	Mass Market	Totale
importo	59.647	16.454	129.578	205.679
incidenza	29%	8%	63%	100%

I crediti commerciali, nei confronti dei clienti presenti a bilancio al 31 dicembre 2009, principalmente realizzati nel territorio italiano, possono essere distinti nelle seguenti classi:

	Enti	Business	Mass Market	Totale
importo	61.092	16.291	126.258	203.641
incidenza	30%	8%	62%	100%

25. Lavori in corso su ordinazione

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Lavori in corso su ordinazione	18.582	9.424	9.158
Totale	18.582	9.424	9.158

I lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2010 presentano un saldo di 18.582 migliaia di euro e sono relativi a lavori a commesse di durata pluriennale per lavori di impiantistica. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2009 è imputabile a lavori di costruzione dei termovalorizzatori di Modena, Rimini e Forlì.

26 Attività finanziarie

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Crediti verso imprese controllate entro l'esercizio	21.532	123.416	(101.884)
Crediti verso imprese collegate entro l'esercizio	23.736	12.484	11.252
Crediti verso altri entro l'esercizio	992	904	88
<i>di cui per mutui da incassare</i>	<i>373</i>	<i>372</i>	<i>1</i>
<i>di cui per altri</i>	<i>619</i>	<i>532</i>	<i>87</i>
Altri titoli	2	5	(3)
Totale	46.262	136.809	(90.547)

Di seguito viene evidenziata la movimentazione dei crediti verso imprese controllate entro l'esercizio:

	saldo finale 31-dic-2009	Fusioni	Scissioni	Conferimento Rami	movimenti dell'esercizio				saldo finale 31-dic-2010
					incrementi	(rimborsi)	rival.(sval.)	altri movimenti	
Altri crediti verso controllate (Akron)	1.325								1.325
Hera Energie Rinnovabili Spa c/finanziamento fruttifero					9.104				9.104
Medea Spa c/finanziamento infruttifero	492								492
Hera Rete Modena c/finanziamento fruttifero									-
Crediti verso Società del Gruppo per tesoreria centralizzata	121.599				8.443	(119.431)			10.612
Totale	123.416	-	-	-	17.547	(119.431)	-	-	21.532

Relativamente al finanziamento concesso ad Hera Energie Rinnovabili Spa, si rimanda a quanto riportato alla nota 20.

Il decremento dei crediti verso imprese controllate entro l'esercizio è relativo, principalmente, ai rapporti verso alcune società del Gruppo per tesoreria centralizzata contabilizzati al 31 dicembre 2010 alla voce banche e finanziamenti scadenti entro l'esercizio successivo

Di seguito viene evidenziata la movimentazione dei crediti verso imprese collegate entro l'esercizio:

	Saldo finale 31-dic-2009	Fusioni	Scissioni	Conferimento Rami	incrementi	movimenti dell'esercizio			Saldo finale 31-dic-2010
						(rimborsi)	rival.(sval.)	altri movimenti	
Tamarete Energia Srl	12.484				11.252				23.736
Totale	12.484	-	-	-	11.252	-	-	-	23.736

27. Altre attività correnti

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Titoli di efficienza energetica ed <i>emission trading</i>	60.195	33.536	26.659
Depositi cauzionali	14.207	14.245	(38)
Cassa conguaglio settore elettrico	13.924	9.562	4.362
Crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale	12.716	4.604	8.112
Crediti tributari vari	6.284	8.857	(2.573)
Contributi	5.149	6.381	(1.232)
Costi anticipati per locazioni e noleggi	3.905	3.555	350
Costi assicurativi	2.256	2.469	(213)
Anticipi per imposte dirette	2.130	-	2.130
Crediti verso comuni per moratoria fiscale	2.029	1.082	947
Costi sospesi per servizi e lavorazioni esterne	1.976	582	1.394
Crediti per dividendi	1.734	6.334	(4.600)
Crediti verso società degli assets	1.711	1.731	(20)
Anticipo a fornitori/dipendenti	1.587	3.919	(2.332)
Iva, accise e addizionali	801	598	203
Consorzio Ami	789	789	-
Costi sospesi per campagna "porta a porta"	734	1.101	(367)
Costi anticipati per acquisti materie prime	669	656	13
Crediti verso Federambiente e Federgasacqua	650	542	108
Costi anticipati per titoli di efficienza energetica	505	368	137
Crediti verso istituti previdenziali	468	682	(214)
Canoni passivi e canoni di concessione per servizi a rete	268	303	(35)
Costi sospesi per imposte e tasse	123	-	123
Crediti per cessioni di partecipazioni	54	81	(27)
Costi anticipati per oneri, commissioni bancarie e spese fidejussorie	44	53	(9)
Costi anticipati per imposte sostitutive	-	5.431	(5.431)
Ritenute su interessi	-	51	(51)
Altri crediti	5.701	4.526	1.175
Totale	140.609	112.035	28.574

Di seguito sono commentate la composizione e la variazione delle principali voci rispetto al 31 dicembre 2009.

“Titoli di efficienza energetica ed *emission trading*”, comprende::

- certificati verdi, 38.633 migliaia di euro (12.125 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- certificati bianchi, 15.478 migliaia di euro (19.786 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- certificati grigi, 6.084 migliaia di euro (1.625 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Per quanto riguarda i certificati verdi, si ricorda che Hera spa è titolare del diritto di negoziazione e gestisce l'operatività per conto di Herambiente Spa, proprietaria degli impianti beneficiari dei certificati.

Hera Spa, in particolare ha contabilizzato i certificati verdi relativi al Wte di Ferrara, per un importo complessivo maturato per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 pari a 18.117 migliaia di euro, in base alle disposizioni previste dall'art.1, commi 1117 e 1118 della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007). In data 10 marzo 2011 il Gestore Servizi Energetici (GSE) ha comunicato ufficialmente il riconoscimento delle condizioni atte all'ottenimento del 100% di tali certificati . Secondo tale schema l'Amministrazione riconosce gli incentivi in favore degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili e da fonti energetiche assimilate, senza distinzioni fra parte organica e parte inorganica dei rifiuti, salvaguardando il diritto acquisito dagli impianti, come appunto quello di Ferrara, che alla data di entrata in vigore della finanziaria medesima (1° gennaio 2007), soddisfaceva tutte le condizioni previste dalla suddetta legge e in particolare: a) stipula dell'apposita convenzione con il Gestore Servizi Energetici (GSE), b) impianto in avanzato stato di realizzazione e c) esistenza delle necessarie autorizzazioni.

“Depositi cauzionali”, pari a 14.207 migliaia di euro (14.245 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), costituiti prevalentemente dal deposito costituito a favore di Acosea Impianti Srl (12.000 migliaia di euro) e da depositi cauzionali a favore di enti pubblici diversi e società.

“Cassa Conguaglio Settore Elettrico”, pari a 13.924 migliaia di euro (9.562 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). L'incremento rispetto all'esercizio precedente tiene conto complessivamente di minori ricavi per perequazione del settore Gas (nuova normativa delibere AEEG n.159/08 e n. 64/09), maggiori ricavi per perequazione del settore Elettrico, maggiori crediti relativi alla fatturazione ai clienti finali delle componenti di sistema del settore Gas, già versati in acconto alla Cassa Conguaglio nel corso dell'anno 2010.

“Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale”, pari a 12.716 migliaia di euro (4.604 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

“Crediti tributari vari” pari a 6.284 migliaia di euro (8.857 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) relativi principalmente a crediti di imposta sul teleriscaldamento. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2009 è imputabile alla compensazione del credito di imposta riferito all'anno 2009. Con l'interpretazione autentica dell'art.1 comma 53 della legge 24 dicembre 2007 n. 244, disposta con D.L. 10 febbraio 2009 n. 5, è stato precisato che il limite annuale di 250.000 euro “non si applica ai crediti di imposta spettanti a titolo di rimborso di contributi anticipati sotto forma di sconto sul prezzo di vendita di un bene o servizio”.

“Contributi”, pari a 5.149 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009, costituiti prevalentemente dai crediti per contributi a fondo perduto erogati da Enti diversi, ma ancora da incassare.

“Anticipi per imposte dirette”, relativi esclusivamente al credito per Irap sono relativi all’eccedenza degli acconti versati per l’anno 2010 rispetto al debito di competenza .

Relativamente all’incremento della voce “ Crediti verso comuni per moratoria fiscale” si rinvia a quanto riportato alla nota 15.

“Crediti per dividendi”, pari a 1.734 migliaia di euro, relativi al saldo del credito per dividendi 2008, non ancora incassato alla data di bilancio, dalla controllata Frullo Energia Ambiente Srl .

“Iva, accise e addizionali”, pari a 801 migliaia di euro costituita principalmente dai crediti verso l’Erario per imposta sul valore aggiunto .

Di seguito si riportano alcune riclassifiche effettuate sulle corrispondenti voci al 31 dicembre 2009:

Altre attività correnti	31-dic-2009 pubblicato	riclassifica	31-dic-2009 riclassificato
Iva, accise e addizionali	1.021	(1.021)	-
Iva, accise e addizionali	-	598	598
Crediti tributari vari	8.433	(8.433)	-
Crediti tributari vari	-	8.857	8.857
Totale	9.454	0	9.454
Altri crediti	4.778	(4.778)	-
Altri crediti	-	4.526	4.526
Cassa conguaglio settore elettrico	9.310	(9.310)	-
Cassa conguaglio settore elettrico	-	9.562	9.562
Totale	14.088	0	14.088

Sintesi	
Iva, accise addizionali	598
Crediti tributari vari	8.857
Cassa conguaglio settore elettrico	9.562
Altri crediti	4.526

Nelle altre attività correnti, i “crediti verso imprese controllate” sono relativi ad anticipi vari e a crediti di natura tributaria (crediti/debiti nell’ambito della procedura del consolidato fiscale) già specificamente indicati.

La composizione per società è la seguente:

Altre attività correnti - controllate	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
A.S.A. Scpa	-	105	(105)
Akron Spa	-	157	(157)
Famula On-line Spa	(67)	94	(161)
Frullo Energia Ambiente Srl	1.734	6.722	(4.988)
Herambiente Spa	5.401	1.748	3.653
Hera Comm Mediterranea Srl	248	(2.043)	2.291
Hera Comm Srl	2.414	2.591	(177)
Hera Energie Rinnovabili Spa	27	(16)	43
Hera Luce Srl	(164)	(296)	132
Hera Servizi Funerari Srl	89	24	65
Hera Trading Srl	5.048	2.319	2.729
Herasocrem Spa	(114)	(111)	(3)
Medea Spa	529	589	(60)
Nuova Geovis Spa	-	54	(54)
Sinergia Srl	(148)	(51)	(97)
Sotris Spa	51	(38)	89
Uniflotte Srl	253	(322)	575
Totale	15.302	11.526	3.775

Nelle altre attività correnti i “crediti verso altre parti correlate” risultano i seguenti:

Altre attività correnti - correlate	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Azimut Spa	-	20	(20)
Acosea Impianti Srl	12.000	12.000	-
Con.Ami	789	789	-
Formigine Patrimonio Srl	-	93	(93)
Maranello Patrimonio Srl	-	3	(3)
Modena Network Spa	8	4	4
Società Italiana Servizi Spa - SIS Spa Asset	1.576	1.576	-
Unica reti - assets	135	135	-
Totale	14.508	14.621	(113)

Altre attività correnti - correlate ad influenza notevole	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Comune di Bologna	27	12	15
Comune di Modena	346	433	(87)
Totale	373	445	(72)

Distribuzione geografica dei crediti:

Tutti i crediti vantati dalla società sono nei confronti di clienti e società partecipate italiane.

28. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Depositi bancari e postali	473.101	279.456	193.645
Assegni	18	2.452	(2.434)
Denaro e valori in cassa	68	137	(69)
Totale	473.187	282.045	191.142

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2010 ammontano a 473.187 migliaia di euro (282.045 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e comprendono il denaro contante, i valori ad esso assimilabili, gli assegni bancari e circolari esistenti presso la cassa principale e le casse decentrate. Comprendono inoltre i depositi presso banche ed istituti di credito in genere disponibili per le operazioni correnti, nonché i conti correnti postali. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è da ascrivere alle risorse finanziarie apportate dal prestito obbligazionario convertibile emesso alla fine dell'esercizio, oltre che dai proventi incassati dalla cessione del 25 % di Herambiente Spa. Per meglio comprendere le dinamiche finanziarie intervenute nel corso del 2010 si rinvia al rendiconto finanziario, oltre che ai commenti riportati nella relazione sulla gestione.

Classificazione di attività e passività finanziarie ai sensi dell'Ifrs 7

La seguente tabella illustra la composizione delle attività della Società per classe di valutazione. Il *fair value* dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 22.

31-dic-10	Fair value a conto economico	Crediti e finanziamenti	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività non correnti		192.591		1	192.592
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				1	1
Crediti non correnti verso parti correlate		192.510			192.510
Crediti		81			81
Attività correnti	60.195	824.598		2	884.795
Crediti commerciali		697.924			697.924
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				2	2
Crediti finanziari		46.260			46.260
Altre attività	60.195	80.414			140.609

31-dic-09	Fair value a conto economico	Crediti e finanziamenti	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività non correnti		13.392		1	13.393
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				1	1
Crediti non correnti verso parti correlate		13.297			13.297
Crediti		95			95
Attività correnti	33.536	926.097		5	959.638
Crediti commerciali		710.794			710.794
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				5	5
Crediti finanziari		136.804			136.804
Altre attività	33.536	78.499			112.035

Relativamente alle "attività non correnti" si rimanda al dettaglio della nota 20.

Relativamente alle "attività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 24, 26 e 27.

La seguente tabella illustra la composizione delle passività della Società per classe di valutazione. Il *fair value* dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 22.

31-dic-10	<i>Fair value</i> a conto economico	Elementi coperti (<i>fair value hedge</i>)	Costo ammortizzato	Totale
Passività non correnti	0	662.370	1.310.002	1.972.372
Finanziamenti		662.370	1.307.385	1.969.755
Debiti per locazioni finanziarie			2.617	2.617
Passività correnti	3.135	0	930.339	933.474
Finanziamenti			319.337	319.337
Debiti per locazioni finanziarie			2.313	2.313
Debiti commerciali			473.944	473.944
Altre passività	3.135		134.745	137.880

31-dic-09	<i>Fair value</i> a conto economico	Elementi coperti (<i>fair value hedge</i>)	Crediti e finanziamenti	Totale
Passività non correnti	0	141.111	1.613.020	1.754.131
Finanziamenti		141.111	1.610.092	1.751.203
Debiti per locazioni finanziarie			2.928	2.928
Passività correnti	0	0	822.165	822.165
Finanziamenti			105.285	105.285
Debiti per locazioni finanziarie			2.732	2.732
Debiti commerciali			579.239	579.239
Altre passività			134.909	134.909

Relativamente alle "passività non correnti" si rimanda ai dettagli delle note 30 e 34.

Relativamente alle "passività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 30,34, 35 e 37.

29 Capitale sociale e riserve

Il prospetto relativo ai movimenti del patrimonio netto è riportato al paragrafo 3.01.04 del presente bilancio d'esercizio.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'art 2427, n. 7 bis che prevede l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinguendole in relazione alla disponibilità, alla loro origine e alla loro avvenuta utilizzazione in esercizi precedenti.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
CAPITALE	1.115.014		
riserva valore nominale azioni proprie	(5.940)		
RISERVE DI CAPITALE:			
Riserva da sovrapprezzo azioni	15.269	A,B	15.269
Riserve di rivalutazione	2.885	A,B,C	2.885
Riserve contributi in c/capitale	5.400	A,B,C	5.400
Riserva da differenza tra valore di acquisto e valore nominale delle azioni proprie	(3.057)		
Riserva da avanzi di concambio	42.408	A,B,C	42.408
Riserva da conferimento	48	A,B,C	48
TOTALE RISERVE DI CAPITALE	62.953		
RISERVE DI UTILI:			
Riserva legale	25.548	B	
Riserva Straordinaria	13.544	A,B,C	13.544
Riserva per utili portati a nuovo	2.061	A,B,C	2.061
Riserva per utili azioni proprie	525	A,B,C	525
TOTALE RISERVE DI UTILI	41.678		
RISERVE IAS/IFRS:			
Riserva effetti IAS/IFRS	(47)		
Riserva art. 7, c.6 D.Lgs.38/2005	27.038	non disponibile	
Riserva art. 7, c.7 D.Lgs.38/2005	36.862	non disponibile	
Riserva art. 6, c.2 D.Lgs 38/2005	15.850	non disponibile	
Riserva da IFRS 3	227.008	disponibile	227.008
Riserve per avanzo da scissione, fusione e aggregazione entità sotto comune controllo	40.045	disponibile	40.045
TOTALE RISERVE IAS/IFRS	346.756		
TOTALE COMPLESSIVO	1.560.461		349.193
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			15.269
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE			333.924

legenda: A: per aumento di capitale sociale; B: copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2010 è pari a 1.115.013.754 unità di euro, è interamente versato ed è rappresentato da n. 1.115.013.754 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Riserve per azioni proprie

La voce riserve per azioni proprie comprende la “riserva azioni proprie valore nominale” per un valore negativo pari a 5.940 migliaia di euro. Tale riserva è costituita dal numero di azioni proprie detenute in portafoglio al 31 dicembre 2010 ed è da intendersi a riduzione del capitale sociale. La “riserva da plusvalenza/minusvalenza vendita azioni proprie” e la “riserva azioni proprie eccedenza del valore nominale” sono iscritte tra le riserve di patrimonio netto rispettivamente per un valore negativo pari a 47 migliaia di euro e un valore negativo pari a 3.058 migliaia di euro. Tali riserve, costituite in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, riflettono le operazioni effettuate su azioni proprie alla data del 31 dicembre 2010. La movimentazione intervenuta nel corso dell’esercizio ha generato una plusvalenza pari a 9 migliaia di euro e una minusvalenza pari a 265 migliaia di euro, rispettivamente accreditata e addebitata direttamente alle riserve più sopra menzionate.

Riserve

La voce riserve pari a 459.583 migliaia di euro comprende le seguenti riserve:

- “legale”, 25.548 migliaia di euro,
- “straordinaria”, 13.544 migliaia di euro,
- “rivalutazione”, 2.885 migliaia di euro,
- “sovrapprezzo azioni”, 15.269 migliaia di euro,
- “contributi in conto capitale”, 5.400 migliaia di euro,
- “altre”, 49 migliaia di euro,
- “avanzo da concambio”, 42.408 migliaia di euro,
- “riserva Ias/lfrs”, 22.240 migliaia di euro generatasi a seguito dell’adozione dei principi contabili internazionali,
- “riserva da plusvalenza vendita azioni proprie”, -47 migliaia di euro,
- “riserva lfrs 3”, 227.008 migliaia di euro, relativa alle operazioni di integrazione di Agea Spa, Meta Spa, Geat Distribuzione Gas Spa e Sat Spa, di conferimento dei beni degli asset (Agea Reti Srl, Con.Ami e Area Asset Spa),
- “riserva indisponibile” art. 6 co.2 dlgs 38/05, 64.708 migliaia di euro,
- “riserva per dividendi percepiti su azioni proprie”, 525 migliaia di euro,
- “riserva per avanzo da scissione, fusione e aggregazione entità sotto comune controllo, 40.046 migliaia di euro.

Questa ultima risulta composta come segue:

- riserva per avanzo da scissione, pari a 17.975 migliaia di euro derivante dall'operazione di scissione delle società operative territoriali;
- riserva per avanzo da fusione, negativa per 5.253 migliaia di euro derivante dalle fusioni di Gastecnica Galliera Srl, Hera Rete Modena Srl, Pri.Ge.A.S Srl.;
- riserva per aggregazione entità sotto comune controllo per 27.324 migliaia di euro; in particolare tale riserva accoglie le plusvalenze realizzate dalla vendita delle partecipazioni in Akron ed Ecosfera, rispettivamente ad Herambiente ed Akron.

Riserva strumenti derivati valutati al Fair Value (Cash Flow-Hedge)

Al 31 dicembre 2010 è negativa per 7.199 migliaia di euro a seguito della movimentazione generata dalla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di riferimento. La movimentazione di tale riserva è riportata nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto al paragrafo 3.01.05.

Utile portato a nuovo

La voce risulta pari a 2.061 migliaia di euro.

30. Banche e finanziamenti a medio/lungo e a breve termine

Al 31 dicembre 2010 i finanziamenti a medio/lungo termine ammontano a 1.969.755 migliaia di euro (1.751.203 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono rappresentati da prestiti obbligazionari (1.953.590 migliaia di euro), mutui e finanziamenti sottoscritti (16.165 migliaia di euro).

Nella tabella che segue sono riportati i prestiti obbligazionari e i finanziamenti al 31 dicembre 2010 esposti al valore residuo nominale (€mln) con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio ed entro e oltre il 5° anno:

Tipologia	Importo residuo 31/12/2010	Quota entro esercizio	Quota entro 5° anno	Quota oltre 5° anno
Bond	1.250		500	750
Bond Convertibile	140		140	
Puttable Bond/Loan	540			540
Amortizing	18	3	11	4
Totale	1.948	3	651	1.294

Di seguito sono evidenziate le principali condizioni dei prestiti obbligazionari e dei finanziamenti *puttable* in essere:

Bond e Finanziamenti Puttable		Durata (anni)	Scadenza	Valore Nominale	Cedola	Tasso annuale
Bond Convertibile	Borsa Valori Lussemburgo	3	01/10/13	140	Fissa, annuale	1,75%
Eurobond	Borsa Valori Lussemburgo	10	15/02/16	500	Fissa, annuale	4,13%
Eurobond	Borsa Valori Lussemburgo	10	03/12/19	500	Fissa, annuale	4,50%
Bond (ex put bond)	Nel 2010 il possessore ha la possibilità di richiedere il rimborso alla pari	13	17/11/20	100	Per i primi 3 anni, Euribor a 3 mesi meno 29 centesimi. Per i successivi 10 anni, tasso fisso del 4,593% maggiorato del credit spread a 10 anni.	6,32%
Put Loan	Dal 2010 il possessore ha la possibilità ogni due anni di richiedere il rimborso alla pari	13	22/11/20	70	Per i primi 3 anni, Euribor a 3 mesi meno 45 centesimi. Per i successivi 10 anni, tasso fisso del 4,41% maggiorato del credit spread a 2 anni.	4,86%
Put Loan	Dal 2010 il possessore ha la possibilità ogni due anni di richiedere il rimborso alla pari	13	06/12/20	70	Per i primi 3 anni, Euribor a 3 mesi meno 46 centesimi. Per i successivi 10 anni, tasso fisso del 4,44% maggiorato del credit spread a 2 anni.	4,89%
Bond	Cross Currency Swap 150 €mln	15	05/08/24	20000 JPY	Fissa, semestrale	2,93%
Put Bond	Dal 2012 il possessore ha la possibilità ogni due anni di richiedere il rimborso alla pari	23	10/10/31	200	Per i primi 3 anni, tasso fisso 4,20%. Per i successivi 20 anni, tasso fisso del 4,65% maggiorato del credit spread a 5 anni.	4,20%
Put Bond	Dal 2011 il possessore ha la possibilità ogni due anni di richiedere il rimborso alla pari	27	08/08/34	200	Per i primi 5 anni, Euribor a 3 mesi meno 45 centesimi. Per i successivi 22 anni, tasso fisso del 4,85% maggiorato del credit spread a 2 anni.	Euribor 3m - 0,45%

Da segnalare che, in data 11 novembre 2010, è stato collocato un prestito obbligazionario "€140.000.000 1,75 per cent. *Equity-Linked Bonds* due 2013" con scadenza 1 ottobre 2013, ammesso a negoziazione sul mercato Euro MTF della Borsa del Lussemburgo il 21 gennaio 2011. Il prestito obbligazionario è diventato convertibile in azioni ordinarie Hera in data 27 gennaio 2011 a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria dell'aumento di capitale con l'esclusione del diritto di opzione. Per maggiori informazioni su questa operazione si rinvia alla relazione sulla gestione.

Relativamente ai finanziamenti di tipo *puttable* le opzioni in scadenza nel 2010 non sono state esercitate. Di conseguenza il *Put Bond* da 100 mln con scadenza novembre 2020 non contiene più opzioni risultando, a tutti gli effetti un *Bond plain vanilla*, mentre le prossime scadenze di esercizio opzione dei due *put loan* da 70 milioni ciascuno risultano collocate a fine 2012. I prestiti obbligazionari e i finanziamenti *puttable* incorporano delle *put options* che presentano i requisiti per non essere valutate autonomamente secondo le indicazioni dello Ias 39 paragrafo AG30 lettera g.

I finanziamenti in essere alla data di fine esercizio non presentano *covenants* finanziari sul debito, tranne quello del limite del corporate rating da parte anche di una sola Agenzia di Rating al di sotto del livello di "*Investment Grade*" (BBB-).

I finanziamenti a breve termine ammontano a 319.337 migliaia di euro (105.285 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e comprendono debiti verso banche, verso altri finanziatori (comprese alcune società del Gruppo per tesoreria centralizzata)

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne, o incapacità a reperire risorse esterne a costi accettabili. Il rischio di liquidità è mitigato adottando politiche e procedure atte a massimizzare l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie. Ciò si esplica prevalentemente nella gestione centralizzata dei flussi in entrata e in uscita (tesoreria centralizzata), nella valutazione prospettica delle condizioni di liquidità, nell'ottenimento di adeguate linee di credito, nonché preservando un adeguato ammontare di liquidità.

Le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall'attività operativa e di finanziamento, sono giudicate più che sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri. Alla data di fine esercizio risultano affidamenti non utilizzati per circa 1.000 milioni di euro.

31. Trattamento di fine rapporto e altri benefici a dipendenti

	Movimenti dell'esercizio							
	31-dic-2009	Fusioni	Scissioni	Conferimento Rami	Accanton.ti	Oneri finanziari	Utilizzi e altri movimenti	31-dic-2010
Fondo trattamento di fine rapporto	67.084			(172)		912	(4.286)	63.538
Sconto gas	2.270				39	31	(267)	2.073
Fondo Premungas	2.202				188	46	(403)	2.033
Fondo riduzione tariffaria	3.376				238	78	(352)	3.340
Totale	74.932	-	-	(172)	465	1.067	(5.308)	70.984

Il “Fondo trattamento di fine rapporto” comprende gli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato utilizzando tecniche attuariali ed attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l’azienda.

Lo “sconto gas” rappresenta un’indennità annua riconosciuta ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980 reversibile agli eredi. Il “Premungas” è un fondo pensionistico integrativo relativo ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980. Tale fondo è stato chiuso a far data dal gennaio 1997 e viene movimentato trimestralmente per regolare i versamenti effettuati ai pensionati aventi diritto. Per entrambe le fattispecie sono stati effettuati i ricalcoli utilizzando le medesime tecniche attuariali già implementate per il trattamento di fine rapporto. Il “fondo riduzione tariffaria” è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dal riconoscimento al personale in quiescenza del ramo elettrico delle agevolazioni tariffarie sui consumi energetici.

“Utilizzi e altri movimenti” accolgono principalmente gli importi corrisposti ai dipendenti.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici a dipendenti sono le seguenti:

	31-dic-2010	31-dic-2009
Tasso di attualizzazione medio	4,65%	4,52%
Tasso di incremento del costo del lavoro medio	3,50%	3,50%

32 Fondi per rischi e oneri

	31-dic-2009	Fusioni	Scissioni	Conferimento Rami	Accanton.ti	Oneri finanziari	Utilizzi e altri movimenti	31-dic-2010
Fondo ripristino beni di terzi	61.660	-	-	-	4.996	5.890	(233)	72.312
Fondo cause legali e contenzioso del personale	12.501	-	-	-	6.958	-	(2.675)	16.784
Altri fondi rischi e oneri	7.328	-	-	-	5.231	-	(5.419)	7.140
Totale	81.489	-	-	-	17.184	5.890	(8.327)	96.236

Il **fondo ripristino beni di terzi** pari a 72.312 migliaia di euro include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti su Hera Spa in qualità di società affittuaria delle reti di distribuzione di proprietà delle “società degli asset”. Gli stanziamenti vengono effettuati in base alle aliquote di ammortamento previste per i cespiti in questione; al fine di indennizzare le società locatrici del deperimento dei beni utilizzati per l’attività d’impresa.

Il fondo, in ottemperanza a quanto disposto dallo Ias 37, riflette il valore attuale degli esborsi che si andranno a determinare in periodi futuri (generalmente allo scadere delle convenzioni sottoscritte con le Autorità di ambito, per quanto concerne il servizio idrico e allo scadere del periodo transitorio previsto dalla vigente normativa per quanto concerne la distribuzione del gas). Gli incrementi del fondo sono costituiti dalla sommatoria tra gli stanziamenti di competenza del periodo, anche questi attualizzati e gli oneri finanziari che riflettono la componente derivante dall’attualizzazione dei flussi per competenza.

Il **fondo cause legali e contenzioso del personale**, pari a 16.784 migliaia di euro, riflette le valutazioni sull’esito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente. Il fondo è comprensivo di 7,8 milioni di euro, relativi al contenzioso in essere con l’Inps in merito al preteso pagamento dei contributi sugli ammortizzatori sociali (Cig, Cigs, mobilità), sulla riduzione delle aliquote di contribuzione per assegni familiari al nucleo familiare (Cuaf) e per il contributo di maternità in relazione al personale regolato dal Ccnl del settore elettrico nell’ambito del territorio di Modena.

In relazione ai contributi sulla Cig, Cigs e mobilità il Gruppo Hera non ritiene dovuta la contribuzione, in base a specifiche norme di legge e alla considerazione che tali ammortizzatori sociali sono in concreto inutilizzabili in quanto il Gruppo gestisce servizi essenziali che devono essere assicurati costantemente.

L’Inps d’altro canto ritiene che la trasformazione in società per azioni e la cessione a privati anche di una sola parte del capitale azionario, valga a far ritenere dovuta l’obbligazione contributiva.

Con messaggio n. 18089 del 10 luglio 2007 l’Inps ha però fissato la decorrenza dell’obbligo contributivo per Cig, Cigs e Mobilità, secondo i principi delineati dalla circolare n. 63/2005, dalla data di emissione della circolare stessa, cioè maggio 2005. Ciò in ossequio all’orientamento espresso dal Consiglio di Stato (parere n. 65 dell’8/2/2006, riferito a Enel Spa) in ordine alla non retroattività degli obblighi contributivi richiamati dalla circolare. In realtà, nonostante il tenore letterale del messaggio sembri riguardare senza dubbio anche le imprese industriali degli enti pubblici (ex municipalizzate), l’Inps ha ritenuto, sostenendolo anche in giudizio, che il messaggio, agganciandosi alla circolare 63/2005, ne riprende l’ambito di applicazione riferendosi perciò solo a Enel Spa. In data 5 febbraio 2008, è intervenuto il Ministero del Lavoro che, con comunicazione indirizzata alla Direzione Generale Inps, ha ritenuto che le conclusioni

cui giunge il Consiglio di Stato in ordine alla non retroattività ante maggio 2005 dell'obbligo contributivo per Cig, Cigs e Mobilità rivestano necessariamente carattere univoco e generale, al fine di tutelare l'imprescindibile principio della "par condicio" tra operatori del mercato e sono pertanto applicabili anche alle imprese industriali degli enti pubblici (di cui fa parte anche il Gruppo Hera).

La tesi del Gruppo sul mancato obbligo di versamento della contribuzione Cig e Cigs era stata confermata nel 2004 con sentenza del tribunale di Genova, poi però riformata in appello nel novembre 2005. Nel dicembre 2006 il giudice del lavoro di Ravenna ha accolto due ricorsi per Hera Ravenna Srl ed Hera Spa dichiarando non dovuta, oltre alla contribuzione per disoccupazione involontaria, anche la contribuzione di Cig, Cigs e mobilità, diversamente da quanto preteso dall'Inps. Anche questa sentenza è stata riformata in appello, ma ad oggi non si conoscono ancora le motivazioni. Avverso la sentenza Hera proporrà ricorso in Cassazione.

A seguito di un'azione di accertamento da parte di Amir Spa nel 2000, è stato promosso ricorso in Cassazione da parte di Hera Spa, concluso con sentenza 14847/09 di rigetto del ricorso per la contribuzione Cig, e con rinvio al Giudice di appello per la contribuzione di Mobilità. Tuttavia, bisogna tener conto che risulta pendente in Cassazione un ulteriore processo, non del gruppo Hera, proveniente dalla Corte d'Appello di Genova. La Cassazione potrebbe pertanto rivedere l'orientamento, con riflessi anche sui giudizi di primo grado. Quanto meno, dovrebbe risultare fondato l'esonero dei contributi di Cassa integrazione dei periodi precedenti al maggio 2005, secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato.

Nonostante ciò, negli ultimi mesi dell'anno 2010 alcuni giudizi di primo grado sono stati definiti con sentenza di rigetto delle domande aziendali relativamente ai contributi cig, cigs e mobilità. Le sentenze saranno appellate. Tale situazione ha portato alla determinazione di integrare il fondo di ulteriori 3,7 milioni di euro, tenuto conto dell'entità dei contributi cig, cigs e mobilità in giudizio ancora sospesi.

Pertanto, è opportuno precisare che non potranno esserci da parte dell'Inps nuove pretese in materia di Cig, Cigs e Mobilità a seguito del nuovo inquadramento nel settore Terziario a partire dal 2010 della quasi totalità delle società del Gruppo (la contribuzione in oggetto è applicabile al solo settore Industria).

Per quanto riguarda la contribuzione per assegni per nucleo familiare (Cuaf) e il contributo maternità, questa tipologia di contenzioso è relativa al solo personale Inpdap regolato dal Ccnl del settore elettrico, e consegue all'interpretazione dell'art. 41 della legge 488/1999 (legge finanziaria anno 2000); in particolare è relativo al solo territorio di Modena, derivando dalla ex Meta Spa. A seguito di un confronto condotto a suo tempo con l'Ufficio Gestione Posizioni Assicurative dell'Inps di Modena, a far data dal 2001, la ex Meta Spa aveva applicato la riduzione delle aliquote contestualmente alla richiesta di rimborso dei maggiori contributi versati, ma non dovuti, relativi all'esercizio 2000 (rimborso poi effettivamente avvenuto tra il 2001 e il 2002).

A partire dal novembre 2003, però, l'Inps ha notificato gli avvisi con i quali richiedeva il pagamento dei contributi ad aliquota piena, modificando completamente la posizione interpretativa precedentemente assunta, ritenendo che la riduzione delle aliquote Cuaf e Maternità dovute dal settore elettrico non spettasse per i lavoratori iscritti all'Inpdap. Tale riduzione, invece, è pacificamente applicata per le società del Gruppo Enel Spa. Il differenziale contributivo per Cuaf e Maternità che le imprese di servizi hanno dovuto versare per il personale iscritto all'Inpdap fino al 31/12/2008 era pari al 4,29% complessivo in più rispetto a quanto devono versare per il personale Inps; dall'1/1/2009, con l'equiparazione dell'aliquota di Maternità, continua però a sussistere il differenziale Cuaf del 3,72%.

Tale maggiore aliquota costituisce una grave penalizzazione per le imprese "ex municipalizzate" rispetto ad altri operatori del mercato. Questa mancata armonizzazione contributiva, conseguente alla L. 335/1995, è stata più volte portata dalla Confservizi all'attenzione del Ministero del Lavoro, che ha interpellato il Consiglio di Stato, il quale ha ritenuto necessaria (circ. n. 88 del 31/05/2004) un'apposita iniziativa legislativa, escludendo la possibilità di una soluzione amministrativa. Nonostante gli sforzi della Confservizi per sollecitare tale iniziativa legislativa, non si è a oggi pervenuti ad alcun risultato.

Anche per tale tipologia di contribuzione, è opportuno precisare che non potranno esserci da parte dell'Inps nuove pretese in materia, a seguito del nuovo inquadramento nel settore Terziario a partire dal 2010 della quasi totalità delle società del Gruppo.

Da ultimo un accenno alla evoluzione normativa in materia di contribuzione di disoccupazione e malattia. Il D.L. 112/2008 – art. 20 ha fatto decadere per il passato ogni pretesa dell'Inps in materia di contribuzione di disoccupazione e malattia. La parte di contribuzione contenuta nelle cartelle a tale titolo non costituisce più un rischio. Né d'altronde potranno esserci nuove pretese dell'Inps in quanto tutte le società del Gruppo Hera versano regolarmente la contribuzione di malattia dal 2005 e quella di disoccupazione dal 2009.

Tenuto conto di quanto più sopra, è stato appostato un fondo di complessivi 7,8 milioni di euro per far fronte alle passività derivanti dalle cartelle fino a oggi pervenute e sospese pari a circa 20,4 milioni di euro. Tale importo si riferisce alla contribuzione contenuta nelle cartelle a titolo di Cig, Cigs, Mobilità, Cuaf e Maternità; non comprende invece la parte a titolo di contributi di disoccupazione e malattia per i motivi sopra esposti. Il fondo, costituito con criterio prudenziale, è da considerarsi congruo tenuto conto della presumibile evoluzione del contenzioso e sentito anche il parere dei legali incaricati.

Gli **altri fondi per rischi e oneri**, pari a 7.140 migliaia di euro, accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una sintetica composizione delle principali voci:

- 2.574 migliaia di euro, “quota mis e oneri di continuità e perequazione” del servizio elettrico;
- 2.158 migliaia di euro, spese di ripristino di beni gratuitamente devolvibili del sistema acquedottistico in concessione del fiume Rosola e ulteriori fondi rischi d'importo sostanzialmente modesto legati a problematiche ambientali;
- 1.267 migliaia di euro relativi agli accantonamenti al “fondo fughe” del servizio idrico per indennizzi a clienti;
- 1.141 migliaia di euro relativi a ulteriori fondi di varia natura tutti d'importo sostanzialmente modesto.

33 Passività fiscali differite

Passività fiscali differite	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Debiti per imposte differite	3.870	39.061	(35.191)
Altre imposte differite ias/ifrs	54.827	72.346	(17.519)
Totale	58.697	111.407	(52.710)

I debiti per imposte differite sono generati dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale.

Sono esposti separatamente i debiti per imposte differite generate dagli effetti ias/ifrs. In particolare tali debiti si riferiscono all'applicazione dei seguenti principi:

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Ias 37 Ripristino beni di terzi e post mortem discariche	14.250	15.505	(1.255)
Ias 16 Fixed assets	35.624	34.154	1.470
Ias 17 Leasing finanziari	1.408	1.581	(173)
Ias 19 Tfr e benefici ai dipendenti	3.545	3.545	-
Ifrs 3 Aggregazioni aziendali	-	17.561	(17.561)
Totale	54.827	72.346	(17.519)

La voce "Ifrs 3 Aggregazioni aziendali" al 31 dicembre 2009 si riferiva al conferimento dei rami d'azienda da parte delle società Area Asset Spa e Con.Ami per effetto del quale sono stati iscritti maggiori, o minori valori, non riconosciuti fiscalmente.

Il decremento delle "Passività fiscali differite" rispetto all'esercizio precedente per 52.710 migliaia di euro è imputabile per 50.486 migliaia di euro al riversamento a conto economico delle imposte differite passive (iscritte nell'esercizio precedente alla voce "Ifrs 3 Aggregazioni aziendali" per 17.561 migliaia di euro e alla voce "Debiti per imposte differite" per 32.925 migliaia di euro) per effetto dell'affrancamento dei maggiori valori iscritti nel bilancio 2009 mediante versamento di imposta sostitutiva. Al riguardo si rinvia alla nota 15 del conto economico.

34. Debiti per locazioni finanziarie

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Debiti per locazioni finanziarie entro l'esercizio	2.313	2.732	(419)
Debiti per locazioni finanziarie oltre l'esercizio	2.617	2.928	(311)
Totale	4.930	5.660	(730)

La voce rappresenta l'iscrizione dei debiti per effetto della contabilizzazione delle operazioni di *leasing* con la metodologia finanziaria. La variazione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è dovuta al pagamento dei canoni maturati nel periodo.

35. Debiti commerciali

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Acconti	1.003	1.200	(197)
Debiti verso fornitori	271.866	258.449	13.417
di cui fatture ricevute	166.517	157.692	8.825
di cui fatture da ricevere	105.158	100.566	4.592
di cui altri debiti	192	192	-
Debiti verso parti correlate	199.671	317.700	(118.029)
Verso imprese controllate	169.985	283.367	(113.382)
di cui fatture ricevute	94.142	52.141	42.001
di cui fatture da ricevere	52.261	144.567	(92.305)
di cui altri debiti	23.581	86.660	(63.078)
Verso imprese collegate	1.078	916	162
di cui fatture ricevute	785	698	87
di cui fatture da ricevere	293	218	75
Verso correlate ad influenza notevole	4.231	8.755	(4.524)
di cui fatture ricevute	2.350	5.788	(3.438)
di cui fatture da ricevere	1.875	2.479	(604)
di cui altri debiti	5	488	(482)
Verso altre parti correlate	24.376	24.661	(285)
di cui fatture ricevute	13.424	18.948	(5.524)
di cui fatture da ricevere	10.651	5.660	4.990
di cui altri debiti	302	53	249
Debiti verso altri	1.404	1.890	(486)
di cui fatture ricevute	991	1.684	(693)
di cui fatture da ricevere	413	114	299
di cui altri debiti	-	92	(92)
Totale	473.944	579.239	(105.295)

“Acconti”, pari a 1.003 migliaia di euro (1.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) riguardano anticipazioni ricevute da clienti per lavori da eseguire.

“Debiti verso fornitori”, interamente di natura commerciale e inclusivi dello stanziamento per fatture da ricevere, ammontano a 271.866 migliaia di euro (258.449 al 31 dicembre 2009). Tra questi sono compresi anche debiti verso fornitori di nazionalità europea per 2.630 migliaia di euro (2.629 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). I debiti verso i fornitori sono tutti esigibili entro l’esercizio successivo.

“Debiti verso imprese correlate”, pari a 199.671 migliaia di euro (317.700 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) traggono origine principalmente dall’applicazione di contratti di servizio infragruppo (smaltimento rifiuti, servizi informatici, telefonia, spazi attrezzati, flotte, ecc.).

Di seguito sono esposti i *debiti verso società controllate*:

Debiti verso società controllate	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Acantho Spa	5.938	10.777	(4.839)
Acque Srl	226	211	15
Agea Reti Srl	-	1.170	(1.170)
A.S.A. Scpa	-	7	(7)
Akron Spa	304	424	(121)
Calorpiù Italia Scarl in liquidazione	15	15	-
Eris Scrl Energia Risorse Sviluppo	978	781	197
Famula On-line Spa	36.833	24.159	12.674
Frullo Energia Ambiente Srl	340	528	(188)
Herambiente Spa	64.385	91.875	(27.490)
Hera Comm Srl	38.561	49.422	(10.860)
Hera Comm Mediterranea Srl	-	4	(4)
Hera Energie Srl	385	285	100
Hera Luce Srl	8.871	6.277	2.594
Hera Servizi Funerari	27	-	27
Herasocrem Spa	151	107	45
Hera Trading Srl	3.703	88.373	(84.671)
Ingenia Srl in liquidazione	51	124	(73)
Nuova Geovis Spa	1	15	(15)
Satcom Spa	-	(117)	117
Sinergia Srl	3.233	2.804	429
Sotris SpA	(88)	18	(106)
Uniflotte Srl	6.072	6.107	(34)
Totale	169.985	283.367	(113.382)

Di seguito sono esposti i *debiti verso società collegate*, tutti regolati alle normali condizioni di mercato:

Debiti verso società collegate	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Aimag Spa	83	-	83
Service Imola Srl (AMI)	995	916	79
Totale	1.078	916	162

Di seguito sono esposti i *debiti verso le società correlate ad influenza notevole*:

Debiti verso correlate ad influenza notevole	31-dic-2010	31-dic-2009	variazioni
Comune di Bologna	1.371	5.665	(4.293)
Comune di Modena	2.859	3.090	(231)
Totale	4.231	8.755	(4.524)

Di seguito sono esposti i *debiti verso le altre società correlate*:

Debiti verso correlate altre	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Acosea impianti	814	-	814
Adriatica Acque Srl	19	38	(19)
Amir - asset	751	1.071	(320)
Area - asset	76	201	(125)
Azimut Spa	79	185	(106)
Con.Ami	687	382	305
Estense Global Service Soc. Cons. a rl	540	1.695	(1.155)
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl	340	489	(149)
Formigine Patrimonio Srl	266	296	(30)
Maranello Patrimonio Srl	178	495	(317)
Romagna Acque Spa	12.553	13.342	(789)
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl	3.335	1.981	1.354
Serramazzone Patrimonio Srl	93	98	(5)
Sgr Servizi Spa	(2)	97	(99)
So.sel Spa	1.325	1.188	137
Team - asset	591	8	582
Unica reti - asset	2.712	3.082	(371)
Componenti CdA	20	13	7
Totale	24.376	24.661	(285)

I debiti verso Romagna Acque Spa sono relativi alle forniture ricevute per il servizio idrico.

36. Debiti tributari

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Imposta sostitutiva	25.425	6.922	18.503
Ritenute ai dipendenti	6.796	6.515	281
Imposta sul valore aggiunto	9.272	6.863	2.409
Debiti per imposte sul reddito	4.661	3.796	865
Accise e addizionali	3.097	2.852	245
Cassa conguaglio settore elettrico	3.280	2.519	761
Canoni fognatura	570	569	1
Altri debiti tributari	186	1.433	(1.247)
Totale	53.287	31.469	21.818

Di seguito sono commentate le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente.

"Imposta sostitutiva", si rimanda alla nota 15 relativa alle imposte sul reddito. Il debito al 31 dicembre 2009 era relativo principalmente all'opzione prevista dall'art.1 comma 48 della Legge 244/2007 a cui Hera Spa aveva aderito già a far data dal 31 dicembre 2007, debito che è stato completamente liquidato nell'anno 2010.

"Imposta sul valore aggiunto", rappresenta il saldo dell'Iva di gruppo.

"Debiti per imposte sul reddito" pari a 4.661 migliaia di euro è relativa al debito per Ires (l'irap risulta a credito al 31 dicembre 2010).

I debiti tributari sono tutti liquidabili entro l'esercizio successivo.

La tabella che segue riporta le riclassifiche effettuate su alcune voci dell'esercizio 2009 rispetto a quanto pubblicato:

Debiti tributari	2009 pubblicato	riclassifica	2009 riclassificato
Accise e addizionali	3.557	(3.557)	-
Accise e addizionali	-	2.852	2.852
Cassa conguaglio settore elettrico	1.814	(1.814)	-
Cassa conguaglio settore elettrico	-	2.519	2.519
Totale	5.371	0	5.371
Ritenute ai dipendenti	6.904	(6.904)	-
Ritenute ai dipendenti	-	6.515	6.515
Altri debiti tributari	1.044	(1.044)	-
Altri debiti tributari	-	1.433	1.433
Totale	7.948	0	7.948

Sintesi	
Accise e addizionali	2.852
Cassa conguaglio Settore elettrico	2.519
Ritenute ai dipendenti	6.515
Altri debiti tributari	1.433

37. Altre passività correnti

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Contributi in conto capitale	56.864	54.379	2.485
Depositi cauzionali	22.324	25.057	(2.733)
Personale	16.033	15.451	582
Debiti verso Istituti di Previdenza: Inps, Inpdap, Inail	9.455	6.782	2.673
Debiti verso altri Istituti previdenziali	5.732	4.328	1.404
Lavori c/terzi per studi e progettazione	4.804	6.823	(2.019)
Altri lavori e servizi	3.697	950	2.747
Titoli di efficienza energetica ed <i>emission trading</i>	3.135	-	3.135
Assicurazioni e franchigie	2.911	4.681	(1.770)
Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione	1.565	1.722	(157)
Debiti verso soci per dividendi	1.288	1.288	-
Contributi prese e tubazioni	625	597	28
Comuni per disagi ambientali e costituzione di garanzie	328	2.481	(2.153)
Clienti	193	225	(32)
Amministratori e Sindaci	21	113	(92)
Altri debiti	8.906	10.033	(1.127)
Totale	137.880	134.909	2.971

Di seguito sono commentate le voci principali:

“Contributi in conto impianti”, l’incremento è dovuto principalmente al completamento di alcuni investimenti nel settore idrico. Tale voce si decrementerà negli esercizi futuri proporzionalmente alle quote di ammortamento calcolate sulle immobilizzazioni di riferimento.

“Depositi cauzionali”, riflettono quanto versato dai clienti in relazione ai contratti di somministrazione di acqua.

“Personale”, relativi a ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2010, al premio di produttività e agli stipendi.

“Debiti verso istituti di previdenza”, relativi ai contributi dovuti agli enti relativamente alla mensilità di dicembre.

“Titoli di efficienza energetica ed *emission trading*”, relativi per 3.083 migliaia di euro ai certificati grigi e per 52 migliaia di euro ai certificati verdi. Tale appostazione riflette l’obbligo di riconsegna di certificati nei confronti delle competenti autorità in base alle norme vigenti.

“Assicurazione e franchigie”, il decremento è in linea con i relativi costi di cui alla nota 7 “Costi per servizi”.

“Cassa Conguaglio Settore Elettrico e Gas per perequazione”, riflette la perequazione misura del servizio gas.

Tali debiti sono esigibili entro l’esercizio successivo.

Di seguito sono esposti i *debiti verso società controllate*:

Altre passività correnti - controllate	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Hera Trading srl	30	-	30
Totale	30	-	30

Di seguito sono esposti i *debiti verso altre parti correlate*:

Altre passività correnti - correlate	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Area - assets	-	20	(20)
Azimut Spa	-	36	(36)
Con.Ami	826	-	826
Modena Network Spa	97	104	(7)
Team - asset	-	9	(9)
Componenti CdA e Collegio Sindacale	21	27	(6)
Totale	944	196	748

38 Garanzie prestate

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Fidejussioni e garanzie prestate nell'interesse	148.943	183.779	(34.836)
- di soggetti diversi	148.943	183.779	(34.836)
Altre garanzie personali prestate nell'interesse	932.778	804.747	128.031
- di imprese controllate	924.237	801.081	123.156
- di imprese collegate	8.541	3.666	4.875
Totale	1.081.721	988.526	93.195

Fidejussioni e garanzie prestate nell'interesse di soggetti diversi: ammontano a 148.943 migliaia di euro, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di 34.836 migliaia di euro dovuta principalmente alla riduzione delle fidejussioni in essere in seguito a modifica delle garanzie.

Il valore al 31 dicembre 2010 comprende principalmente:

- ° 4.158 migliaia di euro per la fideiussione rilasciata da Hera Spa a favore di Acantho Spa per il finanziamento erogato da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa;
- ° 48.750 migliaia di euro per la fideiussione rilasciata da Hera Spa nell'interesse della società Set Spa a garanzia di un finanziamento concesso alla stessa dalla Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa;
- ° 463 migliaia di euro per la garanzia rilasciata a favore di Modena Network Spa per un finanziamento erogato da Unicredit Banca d'Impresa.

Altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate: ammontano a 924.237 migliaia di euro, con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di 123.156 migliaia di euro. Tale variazione deriva principalmente dalle garanzie concesse da Hera Spa a favore delle società controllate per incentivare lo sviluppo delle attività relative al settore ambientale, dell' energia elettrica e del gas.

Il valore al 31 dicembre in particolare comprende:

- lettere di patronage a garanzia di finanziamenti per 61.478 migliaia di euro rilasciate a favore di:
 - Gal.A Spa , 16.329 migliaia di euro;
 - Medea Spa, 12.241 migliaia di euro;
 - Herambiente Spa, 30.258 migliaia di euro;
 - Acantho Spa, 2.200 migliaia di euro;
 - Calenia Energia Spa, 450 migliaia di euro;
- garanzie a fronte di contratti finanziari di commodity swap per 206.000 migliaia di euro a favore di Hera Trading Srl;
- garanzie a fronte di obbligazioni contrattuali per 655.466 migliaia di euro a favore di:
 - Hera Trading Srl; 407.671 migliaia di euro riguardanti la fornitura, il trasporto e il dispacciamento di energia elettrica e la fornitura, il trasporto e lo stoccaggio del gas;
 - Hera Comm Srl; 90.833 migliaia di euro, riguardanti la fornitura ed il dispacciamento di energia elettrica ;
 - Herambiente Spa, 128.846 migliaia di euro a garanzia di fideiussioni rilasciate da Herambiente Spa a favore di Enti pubblici nell'ambito dell'attività relativa al trattamento dei rifiuti;
 - Sotris Spa, 13.660 migliaia di euro a garanzia di fideiussioni rilasciate da Sotris a favore di enti pubblici per la gestione delle discariche;
 - A.S.A. Scpa, 9.134 migliaia di euro a garanzia di fideiussioni rilasciate da A.S.A. a favore della Provincia di Bologna per la gestione operativa e post-operativa delle discariche;
 - Hera Luce Srl, 2.431 migliaia di euro a garanzia di fideiussioni rilasciate da Hera Luce a favore del Consip Spa e altri enti per l'affidamento del servizio luce per le pubbliche amministrazioni;
 - Medea Spa, 2.800 migliaia di euro a di fideiussioni rilasciate da Medea nell'ambito della propria attività a garanzia di obbligazioni contrattuali;
 - Famula on Line Spa, 91 migliaia di euro;

garanzie prestate a Uniflotte Srl su contratti di leasing per 756 migliaia di euro, e a Hera Comm Srl per rimborso Iva pari a 537 migliaia di euro.

Altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese collegate, ammontano a 8.541 migliaia di euro con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di 4.875 migliaia di euro dovuta all'emissione di una nuova lettera di patronage. L'importo è costituito unicamente da lettere di patronage, rilasciate a favore di Set Spa a garanzia di contratti per la somministrazione gas sottoscritti con Edison Spa.

In relazione agli impegni si segnala quanto segue:

	31-dic-2010	31-dic-2009	Variazioni
Impegni			
Beni di terzi in uso da parte dell'Azienda	1.114.170	1.120.577	(6.407)
Altri	6.063	5.140	923
Totale	1.120.233	1.125.717	(5.484)

I beni di terzi in uso da parte di Hera Spa sono costituiti da:

- beni del ciclo idrico e del ciclo energia ricevuti in concessione dagli enti territoriali;
- beni in affitto delle società degli assets sempre relativi al settore idrico ed energetico (gas, energia elettrica e teleriscaldamento).

La variazione negativa, rispetto all'esercizio precedente, pari a 6.407 migliaia di euro è dovuta principalmente alla sistemazione contabile relativa alla cessione a Herambiente della gestione delle discariche di Gal.A e Baricella e all'acquisizione in affitto dal Con Ami delle reti gas del Comune di Medicina.

La voce **Altri**, pari a 6.063 migliaia di euro, comprende cessioni del quinto e piccoli prestiti a dipendenti per 3.888 migliaia di euro nonché effetti all'incasso per 1.607 migliaia di euro. La variazione è positiva per 923 migliaia di euro.

3.03.02 Note esplicative parti correlate

Gestione dei servizi

Il Gruppo Hera, attraverso la Capogruppo Hera Spa, è concessionaria in gran parte del territorio di competenza e nella quasi totalità dei comuni azionisti (province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), dei servizi pubblici locali d'interesse economico (distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, servizio idrico integrato e servizi ambientali, comprensivi di spazzamento, raccolta, trasporto ed avvio al recupero ed a smaltimento dei rifiuti). Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto nel comprensorio imolese, nel comune di Modena e in alcuni comuni della provincia di Modena acquisiti dal precedente esercente (Enel Distribuzione) con effetti dal 1° luglio 2006. Altri servizi di pubblica utilità (tra questi, teleriscaldamento urbano, gestione calore e pubblica illuminazione) sono svolti in regime di mercato, ovvero attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali interessati. Attraverso appositi rapporti convenzionali con gli enti locali, ad Hera Spa è demandato il servizio di trattamento e smaltimento rifiuti, escluso dall'attività di regolazione svolta dalle Agenzie d'ambito territoriale ottimale (Aato), ma sottoposta al controllo dell'Autorità Regionale dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani.

Alle Aato la normativa regionale e nazionale di settore assegna le responsabilità di affidamento, controllo e regolazione tariffaria in materia di gestione dei servizi idrico integrato e d'igiene urbana, precedentemente in capo ai comuni concedenti che sono, tuttavia, rappresentati nelle Assemblee delle medesime Aato. Nel rispetto delle disposizioni di detta legge regionale e della normativa nazionale rilevante (in particolare, l'articolo 113 del Testo unico degli enti locali, nonché le norme settoriali relative all'affidamento dei servizi in regime di esclusiva), il Gruppo Hera ha proceduto alla stipula delle apposite convenzioni con le Aato, che determinano l'entrata in vigore della pianificazione tecnica e tariffaria d'ambito.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2009 ha assunto efficacia la cessione a Romagna Acque del ramo d'azienda relativo alla gestione degli impianti di produzione acqua nei territori delle Aato di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini. Tale operazione, si è resa possibile in base al contenuto dell'art. 14 della legge regionale 6/07/1999 n. 25 che stabilisce che in presenza di un **soggetto** a partecipazione maggioritaria degli enti locali, proprietario di impianti di captazione, adduzione e distribuzione primaria, fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato di più ambiti territoriali ottimali, lo stesso può assumere la gestione diretta di tali impianti e reti.

Settore energia

La durata delle concessioni di distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, inizialmente fissata in periodi tra dieci e trenta anni dagli atti originari d'affidamento stipulati con i Comuni, è stata rivista dal decreto 164/2000 (decreto Letta, di recepimento della direttiva 98/30/Ce) e da successivi interventi di riordino dei mercati dell'energia, citati nella parte "Regolamentazione" della relazione al bilancio. Hera Spa gode degli incrementi delle durate residue previste per i soggetti gestori che hanno promosso operazioni di parziale privatizzazione ed aggregazione. La durata delle concessioni di distribuzione è immutata rispetto a quella prevista all'atto della quotazione.

Le convenzioni collegate alle concessioni di distribuzione hanno ad oggetto la distribuzione del gas metano od altri simili, per riscaldamento, usi domestici, artigianali, industriali e per altri usi generici. Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della normativa vigente e delle periodiche deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Il territorio sul quale Hera esercisce il servizio di distribuzione del gas è suddiviso in "ambiti tariffari" nei quali, alle diverse categorie di clienti, è applicata una tariffa uniforme di distribuzione.

Per quanto attiene all'energia elettrica, gli affidamenti (di durata trentennale e rinnovabili ai sensi della vigente normativa) hanno ad oggetto l'attività di distribuzione di energia comprendente, tra l'altro, la gestione delle reti di distribuzione e l'esercizio degli impianti connessi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la programmazione e individuazione degli interventi di sviluppo. La sospensione ovvero decadenza della concessione può verificarsi, a giudizio dell'autorità di settore, a fronte del verificarsi di inadempimenti e di violazioni imputabili alla società concessionaria che pregiudichino in maniera grave e diffusa la prestazione del servizio di distribuzione di energia elettrica.

La società concessionaria è obbligata ad applicare ai clienti le tariffe fissate dalle norme vigenti e dalle deliberazioni adottate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas. La normativa tariffaria attualmente in vigore la delibera n. 348/2007 e successive modificazioni e integrazioni. ("Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2008-2011 e disposizioni in materia di condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione"), che ha superato il previgente regime di opzioni tariffarie per istituire una tariffa unica nazionale di distribuzione.

Settore idrico

Hera gestisce il servizio idrico integrato; le convenzioni con le Aato, di durata variabile (normalmente ventennale), hanno ad oggetto il servizio di acquedotto fognatura e depurazione. La gestione del servizio acquedotto comprende l'insieme dei servizi pubblici di captazione, potabilizzazione, distribuzione e vendita di acqua potabile ad uso civile ed industriale; il servizio di fognatura e depurazione comprende la gestione delle reti, degli impianti fognari e degli impianti di depurazione. Le Convenzioni prevedono anche l'esecuzione di attività di progettazione e realizzazione di nuove reti e la costruzione di nuovi impianti da utilizzarsi nella gestione del servizio. La gestione del servizio è affidata in esclusiva ad Hera per il territorio dei comuni ricadenti nelle diverse convenzioni con obbligo del comune di non consentire a terzi di collocare nel sottosuolo di sua proprietà e del demanio condutture senza il preventivo assenso della società.

Le convenzioni regolano inoltre altri aspetti del rapporto quali le forme di gestione del servizio nonché reciproci obblighi tra le parti riguardanti principalmente gli oneri per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti e sugli impianti necessarie per il funzionamento dei servizi. Alle convenzioni sono allegati disciplinari tecnici ed economici che regolamentano le caratteristiche del servizio, gli standard obbligatori di qualità e d'esercizio, nonché gli aspetti tariffari. Le tariffe, stabilite annualmente (sulla base di accordi economici pluriennali) in coerenza con le previsioni di legge, sono determinate dalle Aato.

Gli enti locali affidanti concedono al gestore, anche a titolo gratuito, il diritto di utilizzare la rete e gli impianti per il funzionamento del ciclo idrico integrato. Nella maggior parte degli ambiti gestiti da Hera, gli enti locali hanno conferito la proprietà delle reti e degli impianti ad apposite società degli asset, di cui oltre. Al termine della concessione Hera ha l'obbligo di riconsegnare alle società degli asset, ovvero ai Comuni, i beni utilizzati per la prestazione del servizio. Eventuali opere realizzate per l'innovazione, o il potenziamento delle reti, dovranno essere restituite a fronte del pagamento del valore residuo di tali beni. I rapporti di Hera con l'utenza sono disciplinati dalle norme di settore, dalle disposizioni del legislatore regionale e delle Agenzie d'ambito; gli obblighi dell'esercente in termini di qualità del servizio e della risorsa, nonché i diritti degli utenti, sono descritti nelle apposite carte dei servizi redatte dal gestore sulla base di schemi di riferimento approvati dalle Agenzie.

Settore Ambiente

Hera gestisce il servizio di gestione rifiuti urbani; le convenzioni stipulate con le Aato hanno ad oggetto la gestione esclusiva dei servizi nel settore dei rifiuti urbani (raccolta, trasporto dei rifiuti, spazzamento lavaggio delle strade, avvio al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti, ecc). Le convenzioni regolano aspetti del rapporto quali forme di gestione del servizio e reciproci obblighi tra le parti. Alle convenzioni sono allegati disciplinari tecnici che regolamentano nel dettaglio i contenuti tecnici dei servizi erogati e gli standard di qualità. Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni svolte è definito annualmente (sulla base di accordi economici pluriennali), in coerenza con quanto previsto dal Dpr 158/1999, laddove è istituita la tariffa. Per l'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti il Gruppo Hera è soggetto all'ottenimento di autorizzazioni provinciali.

Gestione delle reti, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali

Le infrastrutture necessarie all'esercizio dei servizi affidati in gestione ad Hera, tra cui i gasdotti locali e le reti acquedottistiche e fognarie sono in parte, di proprietà di Hera ed in parte di proprietà di terzi (comuni, o società patrimoniali di proprietà degli enti locali). In particolare, le società patrimoniali (c.d. società degli asset) risultano proprietarie dei beni strumentali alla gestione dei servizi a seguito di conferimento diretto dei beni da parte dei Comuni (generalmente azionisti di Hera) ovvero a seguito dell'assegnazione alle stesse dei rami d'azienda "patrimoniali" avvenuta, nella quasi totalità dei casi, in occasione delle operazioni societarie di aggregazione delle aziende del perimetro emiliano-romagnolo in Seabo Spa (poi Hera Spa). Nel caso di beni in proprietà degli Enti locali e di società degli asset i rapporti, tra il gestore del servizio e i soggetti proprietari sono regolati dalle convenzioni di affidamento dei servizi ovvero da contratti di affitto di ramo d'azienda, nonché, in via residuale dalle normative di settore. Per quanto attiene l'aspetto economico, i contratti d'affitto di ramo d'azienda fissano il corrispettivo dovuto dal gestore agli enti proprietari per l'uso delle reti e degli impianti. In forza di tali contratti Hera è tenuta ad effettuare, a propria cura e spese, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti nonché gli ampliamenti di rete, così come previsto nel piano degli investimenti concordato con le società degli asset e, laddove rilevanti, dai piani d'ambito predisposti dalle Aato. Alla scadenza dei contratti di affitto, è prevista la restituzione dei rami d'azienda alla proprietà a fronte della corresponsione al gestore di un indennizzo/conguaglio corrispondente, in linea generale, al Valore netto contabile o al Valore Industriale Residuo dei relativi cespiti.

I valori riportati nella tabella per l'anno 2010 al punto 3.02 Schemi di bilancio delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Parti correlate società controllate:	
A.S.A. Scpa	Hera Luce Srl
Acantho Spa	Hera Servizi Cimiteriali Srl
Acque Srl	Hera Servizi Funerari Srl
Akron Spa	Hera Trading Srl
Calorpiù Italia Scarl In liquidazione	Herambiente Spa
Consorzio Akhea	Herasocrem Spa
Consorzio Energia Servizi Bologna in liquidazione	Ingenia Srl in liquidazione
Eris Srl Ener. Ris. Svil.	Marche Multiservizi Spa ex-Aspes Multiservizi Spa
Famula On-line Spa	Medea Spa
Frullo Energia Ambiente Srl	MMS Ecologica Srl
Gal.A. Spa	Naturambiente Srl
Hera Comm Marche Srl (ex Megastrade)	Nuova Geovis Spa
Hera Comm Mediterranea Srl (ex Cales Srl)	Romagna Compost Srl
Hera Comm Srl	Sinergia Srl
Hera Energie Rinnovabili Spa ex-Hera Gas Tre Spa	Sotris Spa
Hera Energie Srl ex Hera Energie Bologna Srl	Uniflotte Srl
Parti correlate società collegate:	
Aimag Spa	Sei Spa
Consorzio Frullo	Service Imola Srl
Italcic Scarl In liquidazione	Set Spa
Oikothén Scarl	Tamarete Energia Srl
Parti correlate ad influenza notevole:	
Comune di Bologna	Comune di Modena

Parti correlate altre:	
Acosea Impianti Srl	Ghirlandina Solare Srl
Adriatica Acque Srl	Maranello Patrimonio Srl
Amir - asset	Megas Net Spa
Area - asset	Modena Network Spa
Aspes Spa	Natura Srl in liquidazione
Azimut Spa	Refri Srl
Calenia Energia Spa	Romagna Acque Spa
Con.Ami	Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl
Dyna Green Srl	Serramazzoni Patrimonio Srl
Energia Italiana Spa	Sgr Servizi Spa
Enomondo Srl	So.Sel Spa
Estense Global Service Soc.Cons. a rl	Società Intercomunale di Servizi Spa - SIS Spa
Feronia Srl	Società Italiana Servizi Spa - SIS Spa Asset
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl	Team - asset
Flameenergy Gmbh	Unica Reti - asset
Formigine Patrimonio Srl	Winmaxer Spa
Galsi Spa	

Parti correlate terzi:	
Acef Srl	Eticredito – Banca Etica Adriatica Spa
Bonifica e Ambiente in liquidazione	Fondazione Flaminia
Consorzio Ferrara Ricerche	Modena Formazione Srl
Consorzio Italiano Compostatori	Prog.Este Spa
Consorzio Polieco	Torricelli Srl
Democenter Scarl	Valdisieve Cons.a rl

I valori riportati nella tabella per l'anno 2009 al punto 3.02 Schemi di bilancio delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Parti correlate società controllate:	
A.S.A. Spa	Hera Energie Rinnovabili Spa
Acantho Spa	Hera Luce Srl
Acque Srl	Hera Servizi Funerari Srl
Agea Reti Srl	Hera Trading Srl
Akron Spa	Herambiente Srl
Aspes Gas Srl	Herasocrem Spa
Calorpiù Italia Scarl In liquidazione	Ingenia Srl in liquidazione
Consorzio Akhea	Marche Multiservizi Spa
Consorzio Energia Servizi Bologna in liquidazione	Medea Spa
Eris Srl Energia Risorse Sviluppo	MMS Ecologica Srl
Famula On-line Spa	Nuova Geovis Spa
Frullo Energia Ambiente Srl	Romagna Compost Srl
Gal.A. Spa	Satcom Spa
Hera Comm Marche Srl	Sinergia Srl
Hera Comm Mediterranea Srl	Sotris Spa
Hera Comm Srl	Uniflotte Srl
Hera Energie Bologna Srl	
Parti correlate società collegate:	
Aimag Spa	Sei Spa
Consorzio Frullo	Service Imola Srl
Italcic Scarl In liquidazione	Set Spa
Oikothen Scarl	Tamarete Energia Srl
Parti correlate ad influenza notevole:	
Comune di Bologna	Comune di Modena

Parti correlate altre:	
Acosea Impianti Srl	Maranello Patrimonio Srl
Adriatica Acque Srl	Megas Net Spa
Amir - asset	Modena Network Spa
Area - asset	Natura Srl
Aspes Spa	Refri Srl
Azimut Spa	Romagna Acque Spa
Calenia Energia Spa	Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl
Con.Ami	Serramazzoni Patrimonio Srl
Dyna Green Srl	Sgr Servizi Spa
Energia italiana Spa	So.Sel Spa
Estense Global Service Soc.Cons. a rl	Società Intercomunale di Servizi Spa - SIS Spa
Feronia Srl	Società Italiana Servizi Spa - SIS Spa Asset
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl	Team - asset
Flameenergy Gmbh	Unica Reti - asset
Formigine Patrimonio Srl	Winmaxer Spa
Galsi Spa	

Parti correlate terzi:	
Acef Srl	Eticredito – Banca Etica Adriatica Spa
Bonifica e Ambiente in liquidazione	Fondazione Flaminia
Consorzio Ferrara Ricerche	Isgas Energit Multiutilities Soc.Cons.a rl
Consorzio Italiano Compostatori	Modena Formazione Srl
Consorzio Polieco	Prog.Este Spa
Consorzio Sviluppoenergia 1	Torricelli Srl
Consorzio Sviluppoenergia 2	Valdisieve Cons.a rl
Democenter Scarl	

Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Come previsto dall'art.78 della deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971, recante le norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, di seguito viene fornita l'informativa relativa ai compensi corrisposti nell'esercizio agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche da Hera Spa e da società controllate. Per compenso si intende l'emolumento corrisposto per la carica ricoperta, anche per frazione di anno, gli altri eventuali benefici di natura non monetaria, i bonus e gli incentivi attribuiti anche da società controllate da Hera Spa. I valori sono espressi in unità di euro.

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica della società che redige il bilancio	Emolumenti per la carica in società del Gruppo		Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
					Emolumenti per la carica in società del Gruppo	Emolumenti per la carica in comitati			
Tomaso Tommasi di Vignano	Presidente	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	350.000	-	-	5.714	77.506	-
Maurizio Chiarini	Amministratore Delegato	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	125.000	-	-	15.690	79.196	231.438
Giorgio Razzoli	Vice Presidente	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	120.000	-	-	-	-	-
Mara Bernardini	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	25.000	25.000	-	-	-
Filippo Brandolini	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	50.000	-	2.665	1.796	-
Luigi Castagna	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	50.000	-	1.358	-	-
Mauro Cavallini	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	25.000	-	701	-	-
Piero Collina	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	-	25.000	4.394	-	-
Pier Giuseppe Dolcini	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	25.000	-	-	-	-
Ferruccio Giovanelli	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	25.000	-	1.002	-	-
Lanfranco Maggioli	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	-	25.000	918	-	-
Alberto Marri	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	25.000	-	918	-	-
Daniele Montroni	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	-	25.000	725	-	-
Roberto Sacchetti	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	50.000	-	3.558	1.287	-
Francesco Sutti	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	25.000	-	1.665	-	-
Bruno Tani	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	25.000	-	1.056	-	-
Paolo Trombetti	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	-	25.000	1.823	-	-
Stefano Zolea	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	50.000	25.000	25.000	678	-	-
TOTALE				1.345.000	350.000	150.000	42.865	159.785	231.438

Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
ing Sergio Santi	Presidente	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	121.702	1.979	-	-
dott. Antonio Venturini	Sindaco Effettivo	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	83.200	-	-	-
dott. Fernando Lolli	Sindaco Effettivo	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2010	81.702	-	-	-
Totale				286.604	1.979	-	-

Relativamente ai dirigenti con funzioni strategiche (Comitato di gestione) le retribuzioni globali annue lorde comprensive di incentivi corrisposte durante l'esercizio 2010 sono pari a 2.272.302 euro, i benefici non monetari sono pari a 107.410 euro.

3.04. Indebitamento finanziario netto

3.04.01 Indebitamento finanziario netto Hera Spa

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la raccomandazione del Cers del 10 febbraio 2005 “raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi”, si segnala che la posizione finanziaria netta è la seguente:

Posizione Finanziaria Netta (euro/000000)		30-dic-10	30-dic-09
a	Disponibilità liquide	473,2	282,0
b	Altri crediti finanziari correnti	45,3	135,9
	Debiti bancari correnti	-40,5	-10,1
	Parte corrente dell'indebitamento bancario non corrente	-27,1	-20,8
	Altri debiti finanziari correnti	-250,8	-73,4
	Debiti per locazioni finanziarie -scadenti entro l'esercizio successivo	-2,3	-2,7
c	Indebitamento finanziario corrente	-320,7	-107,0
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	197,8	310,8
e	Crediti finanziari non correnti	192,5	13,0
	Debiti bancari non correnti (quota a lungo finanziamenti)	-1,9	0,4
	Obbligazioni emesse	-1.787,4	-1.631,5
	Altri debiti finanziari non correnti	-160,8	-119,7
	Debiti per locazioni finanziarie -scadenti oltre l'esercizio successivo	-2,6	-2,9
f	Indebitamento finanziario non corrente	-1.952,7	-1.753,7
g=e+f	Indebitamento finanziario non corrente netto	-1.760,2	-1.740,7
h=d+g	Indebitamento finanziario netto	-1.562,4	-1.429,9

3.04.02 Indebitamento finanziario netto parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519/2006

Posizione Finanziaria Netta (euro/000000)		31-dic-10	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
a	Disponibilità liquide	473,2					-	
b	Altri crediti finanziari correnti	45,3	21,5	23,7			45,2	99,78%
	Debiti bancari correnti	-40,5					-	
	Parte corrente dell'indebitamento bancario non corrente	-27,1					-	
	Altri debiti finanziari correnti	-250,8	-247,9				-247,9	98,84%
	Debiti per locazioni finanziarie -scadenti entro l'esercizio successivo	-2,3					-	
c	Indebitamento finanziario corrente	-320,7	-247,9	-	-	-	-247,9	
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	197,8	-226,4	23,7	-	-	-202,7	
e	Crediti finanziari non correnti	192,5	182,4	9,1		1,0	192,5	100,00%
	Debiti bancari non correnti (quota a lungo finanziamenti)	-1,9					-	
	Obbligazioni emesse	-1.787,4					-	
	Altri debiti finanziari non correnti	-160,8					-	
	Debiti per locazioni finanziarie -scadenti oltre l'esercizio successivo	-2,6					-	
f	Indebitamento finanziario non corrente	-1.952,7	-	-	-	-	-	
g=e+f	Indebitamento finanziario non corrente netto	-1.760,2	182,4	9,1	-	1,0	192,5	
h=d+g	Indebitamento finanziario netto	-1.562,4	-44,0	32,8	-	1,0	-10,2	

Posizione Finanziaria Netta (euro/000000)		31-dic-09	di cui Correlate				Totale	%
			A	B	C	D		
a	Disponibilità liquide	282,0					-	
b	Altri crediti finanziari correnti	135,9	123,4	12,5			135,9	100,00%
	Debiti bancari correnti	-10,1					-	
	Parte corrente dell'indebitamento bancario non corrente	-20,8					-	
	Altri debiti finanziari correnti	-73,4	-70,1				-70,1	95,50%
	Debiti per locazioni finanziarie -scadenti entro l'esercizio successivo	-2,7					-	
c	Indebitamento finanziario corrente	-107,0	-70,1	-	-	-	-70,1	
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	310,8	53,3	12,5	-	-	65,8	
e	Crediti finanziari non correnti	13,0	2,9	9,1		1,0	13,0	100,00%
	Debiti bancari non correnti (quota a lungo finanziamenti)	0,4					-	
	Obbligazioni emesse	-1.631,5					-	
	Altri debiti finanziari non correnti	-119,7					-	
	Debiti per locazioni finanziarie -scadenti oltre l'esercizio successivo	-2,9					-	
f	Indebitamento finanziario non corrente	-1.753,7	-	-	-	-	-	
g=e+f	Indebitamento finanziario non corrente netto	-1.740,7	2,9	9,1	-	1,0	13,0	
h=d+g	Indebitamento finanziario netto	-1.429,9	56,2	21,6	-	1,0	78,8	

Legenda intestazione colonne "Parti correlate":

A società controllate B società collegate C società correlate a influenza notevole D altre parti correlate

3.05 Prospetto partecipazioni

€/000	Capitale sociale	Patrimonio netto escluso utile 2010	Risultato 2010	Patrimonio netto totale	% posseduta	Patrimonio netto di pertinenza	Valore di bilancio al 31 12 2010	Differenze rispetto al patrimonio netto
Imprese controllate								
Acantho Spa	22.500	23.425	51	23.476	79,94	18.766	17.530	1.235
Famula On Line Spa	4.364	12.305	231	12.536	100	12.536	11.221	1.315
Heraambiente Spa	271.148	303.054	30.964	334.018	75	250.514	226.157	24.356
Hera Comm Srl	53.137	53.787	13.382	67.169	100	67.169	88.978	-21.809
Hera Energie Rinnovabili Spa	1.832	1.780	70	1.850	100	1.850	2.417	-567
Hera Luce Srl	1.000	5.943	3.150	9.093	90	8.146	8.864	-719
Hera Servizi Cimiteriali Srl	20	20	-	20	100	20	20	-
Hera Servizi Funerari Srl	10	12	473	485	100	485	10	475
Herasocrem Spa	2.218	1.770	-289	1.481	51	755	1.131	-376
Hera Trading Srl	22.600	24.327	19.481	43.808	100	43.808	22.711	21.097
Ingenia Srl in liquidazione	52	18	-16	2	74	1	63	-62
Marche Multiservizi Spa	13.450	18.943	4.092	23.035	41	9.444	34.538	-25.094
Medea Spa	4.500	3.057	206	3.263	100	3.263	11.988	-8.725
Sotris Spa	2.340	6.072	835	6.907	5	345	640	-295
Uniflotte Srl	2.254	2.606	688	3.294	97	3.195	3.567	-372
Totale Imprese controllate	401.425	457.119	73.318	530.437		420.297	429.836	
Imprese collegate								
Aimag Spa (*)	67.578	114.835	7.474	122.309	25	30.577	35.030	-4.453
Consorzio Frullo (*)	1	2	-7	-5	50	-3	2	-5
Italcic Scarl in liquidazione (*)	90	69	-50	19	33	6	40	-34
Oikothen Scarl	1.102	1.102	-170	932	46	430	508	-78
Sei Spa	120	687	-35	652	20	130	702	-571
Service Imola Srl	10	52	250	302	40	121	4	117
Set Spa	120	86.561	55	86.616	39	33.780	31.748	2.032
Tamarete Energia Srl	3.600	13.531	-735	12.796	32	4.095	4.363	-268
Totale Imprese collegate	72.621	216.839	6.782	223.621		69.137	72.397	

* Dati di capitale sociale, patrimonio netto e risultato relativi all'ultimo bilancio disponibile

3.06 Prospetto articolo 149 duodecies del regolamento emittenti

	2010
Prestazione di servizio per la certificazione del Bilancio	367
Prestazioni di altri servizi finalizzati all'emissione di una attestazione (unbundling)	362
Altre prestazioni di servizio	29
Totale	758

3.07 Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/98

1 - I sottoscritti Maurizio Chiarini, in qualità di Amministratore Delegato e Luca Moroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Hera Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2010.

2 - Si attesta, inoltre, che:

2.1 - il bilancio d'esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

L'Amministratore Delegato

Maurizio Chiarini



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Luca Moroni



Bologna, 24 marzo 2011

3.08 Relazione della Società di Revisione e del Collegio Sindacale

3.08.01 Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti
della Hera SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Hera SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Hera SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati relativi all'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la nostra relazione di revisione in data 13 aprile 2010, per tener conto delle novità introdotte dalla prima applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". Le modalità di riesposizione dei dati comparativi, nonché la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Hera SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Hera SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Hera SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Hera SpA al 31 dicembre 2010.

Bologna, 7 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Edoardo Orlandoni".

Edoardo Orlandoni
(Revisore legale)

3.08.02 Relazione del Collegio Sindacale

Reg. Imp. 04245520376

Hera Spa

Sede in viale C. Berti Pichat 2/4 - 40100 Bologna (Bo) - Capitale Sociale euro 1.115.013.754,00 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

Signori Azionisti della società Hera Spa,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2429 c.c., dall'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 ed in aderenza alla comunicazione Consob DEM/6037577 del 28 aprile 2006, riferiamo e segnaliamo quanto segue:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato a n. 12 riunioni del consiglio di amministrazione, a n. 6 riunioni del Comitato Esecutivo e a n. 1 Assemblea degli azionisti, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, le operazioni di maggiore rilievo economico,

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Pagina 1

finanziario e patrimoniale effettuate dalla società nel corso dell'esercizio, nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo, sono le seguenti:

- Herambiente Spa: in data 9 dicembre 2010, si è perfezionato il trasferimento del 25% del capitale di Herambiente Spa ad Ambiente Arancione Cooperatief U.A., società controllata da Eiser Global Infrastructure Fund.
- Hera Comm Marche Srl / Aspes Gas Srl: con efficacia 1 gennaio 2010, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Aspes Gas Srl, interamente detenuta da Marche Multiservizi Spa, in Hera Comm Marche Srl, interamente detenuta da Hera Comm Srl, società aventi entrambe ad oggetto la vendita ai clienti finali di gas naturale e di energia elettrica. La suddetta fusione ha determinato l'aumento del capitale sociale di Hera Comm Marche Srl ad euro 1.458.332. In seguito a tale operazione, il capitale sociale della società risultava detenuto per il 48% da Hera Comm Srl e per il restante 52% da Marche Multiservizi Spa. Successivamente, in data 2 febbraio 2010, ha avuto luogo la cessione da Marche Multiservizi Spa a favore di Hera Comm Srl del 12% del capitale sociale di Hera Comm Marche Srl ed in seguito a quest'ultima operazione, il capitale sociale di Hera Comm Marche Srl risulta detenuto per il 60% da Hera Comm Srl e per il restante 40% da Marche Multiservizi Spa.
- Acef Srl: in data 8 aprile 2010 l'assemblea dei Soci di Acef Srl, società operante nell'ambito dei servizi connessi alla produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica, termica e gas, ha deliberato lo scioglimento volontario della società, che è in stato di liquidazione.
- Isgas Energit Multiutilities Scarl: in data 10 giugno 2010 Hera Spa ha ceduto a Mediterranea Energia Ambiente Spa l'intera partecipazione detenuta in Isgas Energit Multiutilities Scarl, società operante nel settore delle concessioni di pubblico servizio di produzione e distribuzione di gas, pari al 5% del capitale sociale. Per effetto di tale operazione Hera Spa è uscita dalla compagine sociale di Isgas Energit Multiutilities Scarl.
- Agea Reti Srl: con efficacia 15 luglio 2010 ed effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2010 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Agea Reti Srl in Hera Spa. Tale operazione non ha comportato variazioni nel capitale sociale di Hera Spa essendo il capitale sociale di Agea Reti Srl interamente detenuto da Hera Spa.
- ASA Scpa: in data 22 luglio 2010, con efficacia 27 luglio 2010, l'Assemblea straordinaria dei Soci di ASA, società controllata da Herambiente Spa ed operante nel settore ambientale, ha deliberato la trasformazione della società da Spa a Scpa.

- Satecom Spa / Acantho Spa: con decorrenza 1 settembre 2010, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Satecom Spa in Acantho Spa, società controllate da Hera Spa al 62,5% del capitale sociale ed operanti nel settore delle telecomunicazioni.
- Enomondo Srl: in data 16 dicembre 2010, con decorrenza 31 dicembre 2010, Herambiente Spa ha acquisito da Caviro Società Cooperativa Agricola il 40% del capitale sociale di Enomondo Srl, società attiva nel settore *waste to energy*. In data 16 febbraio 2011 Herambiente Spa ha acquisito da Caviro Società Cooperativa Agricola un'ulteriore quota del 10% del capitale sociale di Enomondo Srl, arrivando così a detenere il 50% di quest'ultima.
- Ghirlandina Solare Srl: in data 19 luglio 2010 Hera Energie Rinnovabili Spa, società interamente controllata da Hera Spa, CPL Concordia Soc.Coop. ed Ing.Ferrari Spa hanno costituito Ghirlandina Solare Srl, società operante nell'attività di progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti fotovoltaici a terra, della quale detengono rispettivamente il 33%, il 34% ed il 33% del capitale sociale.
- Romagna Acque Spa: a decorrere dal 31 dicembre 2010 si è perfezionata la cessione da parte di Hera Spa e Romagna Acque Spa – Società delle Fonti Spa del ramo d'azienda relativo alla gestione della parte residua degli impianti di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione idrica delle fonti locali negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena e Rimini.
- Hera Servizi Cimiteriali Srl: in data 22 dicembre 2010 Hera Spa ha costituito la società Hera Servizi Cimiteriali Srl, società operante nel settore della gestione dei servizi cimiteriali, detenendone il 100% del capitale sociale.

Abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato del controllo contabile e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.



Nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato, a seguito della verifica del rispetto dei limiti previsti dalla legge (art. 2412, comma 1, codice civile), parere favorevole alla proposta di emissione di un prestito obbligazionario.

La società aderisce al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate; il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recepimento delle raccomandazioni formulate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, si segnala che le attribuzioni riguardano: (i) il compito di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione, (ii) la facoltà di richiedere all'Audit lo svolgimento di verifiche, (iii) lo scambio tempestivo di informazioni con il Comitato di Controllo interno su informazioni rilevanti e (iv) la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri e la valutazione dell'indipendenza dei propri membri in base ai criteri utilizzati per gli Amministratori. A quest'ultimo proposito, il Collegio ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri non esecutivi.

Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Con riferimento al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, la società ha adottato un modello organizzativo e gestionale i cui contenuti risultano coerenti con la struttura della società.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

La Società ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 155 e segg. del D.Lgs. 58/1998 (articoli modificati dall'art. 40 del D.Lgs. n. 39/2010) alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers Spa iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, che ha emesso in data 7 aprile 2011 la propria relazione sul bilancio d'esercizio al 31.12.2010.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la Vostra società ha conferito alla Società di Revisione le seguenti attività di *non-audit*:

- parere di congruità sulla determinazione del prezzo di emissione delle azioni nell'ambito dell'aumento di capitale riservato ai detentori del prestito obbligazionario *equity linked*;
- Unbundling 2009 – certificazione dei conti annuali;
- coordinamento progetto di aggregazione Hera – Acam;
- due diligence Acam;
- gruppo di lavoro per re-financing Put bond
- supporto al Dirigente Preposto ai fini della L. 262.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale PriceWaterhouseCoopers Spa, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, così come redatto dagli Amministratori.

Bologna, 7 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio Sindacale Sergio Santi



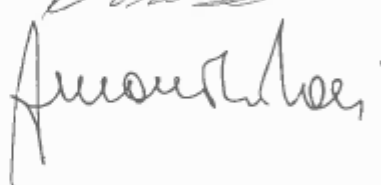
Sindaco effettivo

Antonio Venturini



Sindaco effettivo

Fernando Lolli





HERA S.p.A.

Holding Energia Risorse Ambiente

Sede legale: Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.287.111 fax 051.287.525

www.gruppohera.it

C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520376

Capitale Sociale int. vers. € 1.115.013.754